



BANCA FINNAT

GRUPPO BANCA FINNAT

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023 - 94° ESERCIZIO SOCIALE



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023
94° ESERCIZIO SOCIALE

SOMMARIO

ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETÀ DI REVISIONE	2
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	4
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023 DI BANCA FINNAT.....	10
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.	11
STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INDIVIDUALE.....	40
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2023.....	45
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2022.....	46
RENDICONTO FINANZIARIO INDIVIDUALE (metodo indiretto).....	47
NOTA INTEGRATIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.	48
ALLEGATI AL BILANCIO	192
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI AVVENUTE NELLE PARTECIPAZIONI	193
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	194
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE.....	209
BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2023	215
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	216
STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATO.....	235
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023.....	240
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022.....	241
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto).....	242
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA DEL GRUPPO BANCA FINNAT EURAMERICA.....	243
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE.....	395
SINTESI DELIBERE ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	400

ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETÀ DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giampietro Nattino

Presidente Onorario e Consigliere

Marco Tofanelli

Presidente

Lupo Rattazzi

Vice Presidente

Arturo Nattino

Amministratore Delegato

Maria Teresa Bianchi

Consigliere

Roberto Cusmai

Consigliere

Vincenzo Marini Marini

Consigliere

Giulia Nattino

Consigliere

Maria Sole Nattino

Consigliere

Paola Pierri

Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Salvatore Ferri

Presidente

Laura Bellicini

Sindaco Effettivo

Barbara Fasoli Braccini

Sindaco Effettivo

Nicola Pironti di Campagna

Sindaco Supplente

Monica Petrella

Sindaco Supplente

DIREZIONE

Arturo Nattino

Direttore Generale

Giulio Bastia

Condirettore Generale, Vicario del Direttore Generale

Alberto Alfiero

Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono convocati all'Assemblea Ordinaria presso la sede legale in Roma - Palazzo Altieri - Piazza del Gesù, 49 il giorno 29 aprile 2024 alle ore 15.00 in unica convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023. Delibere inerenti e conseguenti.
 - 1.1. Approvazione del Bilancio di esercizio;
 - 1.2. Deliberazioni in merito alla destinazione del risultato di esercizio.
2. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2024, 2025 e 2026; delibere inerenti e conseguenti.
 - 2.1. Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
 - 2.2. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
 - 2.3. Determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
3. Nomina del Presidente Onorario e determinazione della durata in carica e del relativo compenso; delibere inerenti e conseguenti.
4. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2024, 2025 e 2026; delibere inerenti e conseguenti.
 - 4.1. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del suo Presidente.
 - 4.2. Determinazione del compenso dei componenti il Collegio Sindacale.
5. Relazione sulla politica in materia di remunerazione ed incentivazione. Delibere inerenti e conseguenti.

* * * *

La documentazione a supporto del punto all'ordine del giorno è depositata presso la sede legale della Banca.

Partecipazione in Assemblea

Ai sensi dell'art. 11 dello statuto sociale, possono intervenire all'Assemblea tutti coloro che risultino iscritti nel Libro soci due giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale, sarà possibile partecipare anche da remoto purché si confermi la propria partecipazione con tale modalità in anticipo all'indirizzo ufficiolegale@finnat.it.

Il link con i dettagli di collegamento verrà inviato ai soci interessati con separata comunicazione entro il giorno precedente alla riunione.

Delega

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, colui al quale spetta il diritto di voto può farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante delega scritta come previsto dall'articolo 2372 c.c., corredata da un documento di identità,

che dovrà essere inviata alla Banca entro il giorno precedente alla riunione all'indirizzo ufficiolegale@finnat.it.

* * * *

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale, il presente avviso di convocazione viene reso noto ai soci mediante PEC, o raccomandata a/r, o altri mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento.

Tutte le comunicazioni attinenti l'Assemblea dei Soci potranno essere effettuate tramite raccomandata a/r presso la sede sociale, o tramite PEC "banca.finnat@pec.finnat.it", anticipate via email "ufficiolegale@finnat.it".

Roma, 12 aprile 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(dott. Marco Tofanelli)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023 DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023 DI BANCA FINNAT

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

Signori Azionisti,

Prima di presentare la relazione sulla gestione dell'esercizio 2023 riteniamo utile esporre alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico e internazionale, sui mercati finanziari e sul mercato immobiliare nel 2023.

Scenario Macroeconomico domestico ed internazionale

Il 2023 si è caratterizzato non solo per una inaspettata, forte, resilienza dell'economia globale, in grado di sconfiggere tutte le previsioni recessive sistematicamente formulate a ragione delle politiche monetarie particolarmente restrittive adottate dalle Banche Centrali ma anche per una dinamica inflattiva scesa ben oltre ogni aspettativa, sia in termini di entità che di tempistica, a fronte delle iniziali convinzioni che solo tassi di policy persistentemente elevati per un congruo lasso di tempo avrebbero consentito di contrastare, efficacemente, una inflazione giudicata di assai difficile eradicazione. Nonostante il rialzo di 200 b.p. nei tassi di riferimento da parte della Bce (dopo il rialzo di 250 b.p. già effettuato nel corso del 2022) e di 100 b.p. da parte della Fed (dopo un rialzo di 425 b.p. nel corso del 2022), nessuna evoluzione conclamatamente recessiva si è però mai effettivamente manifestata, soprattutto nell'economia americana la quale, rimasta robusta per tutta la prima metà dell'anno, si è anche permessa il lusso di registrare, a consuntivo del terzo trimestre, una crescita annualizzata del 4,9% mentre in Eurozona l'inasprimento delle condizioni di finanziamento ha sì gravato in misura crescente su investimenti e consumi, determinando un forte rallentamento congiunturale che ha trovato il suo apice in una contrazione trimestrale di Pil (a consuntivo del terzo trimestre) dello 0,1% in Germania, per l'intera Eurozona e Francia, ma senza indurre pressioni recessive significativamente più pesanti; le politiche fiscali espansive (possiamo citare in Usa i programmi di stimolo insiti nel Jobs Act e soprattutto l'Inflation Reduction Act; in Eurozona i programmi di spesa relativi allo European Union Recovery Fund) sono infatti riuscite a compensare le restrizioni monetarie rese necessarie da un'inflazione andata fuori controllo da circa metà del 2022, contribuendo anche ad una inaspettata tenuta del mercato del lavoro il cui tasso di disoccupazione nell'economia americana è rimasto al 3,7% della forza lavoro (da un minimo cinquantennale del 3,5% raggiunto a giugno 2023) mentre in Eurozona si è mantenuto al minimo storico del 6,4%. La mancata concretizzazione delle aspettative recessive ma anche le sopraggiunte previsioni di politiche monetarie destinate ora ad essere velocemente allentate, a seguito delle pressioni inflattive fortemente ridimensionate, hanno consentito ai mercati azionari globali di registrare, a consuntivo 2023, ritorni superiori al 20% (miglior risultato dal 2019) e ai mercati obbligazionari (governativi e corporate) ritorni medi intorno al 6%. Non sono certo mancati, nell'anno, incidenti di percorso, primo fra tutti il fallimento, a marzo, di alcune banche regionali Usa tra le quali la Silicon Valley Bank, la Silvergate, la Signature Bank, nonché il salvataggio, in extremis, del gigante svizzero Credit Suisse; il tutto in un contesto geopolitico che non ha mai smesso di creare apprensioni; tensioni sufficienti a provocare ondate imprevedute di volatilità, soprattutto nel campo obbligazionario ma non abbastanza da far deragliare i mercati o invertire la loro inerzia favorevole. I ridimensionamenti delle pressioni inflazionistiche sono risultati importanti e "anticipati" rispetto a quanto atteso dalle stesse Banche Centrali. Nell'economia americana il saggio annuo di incremento dei prezzi al consumo, dopo aver raggiunto il 9,1% a giugno 2022, è sceso al 3,1% a novembre, con un dato "core", al netto delle componenti energetiche ed alimentari, sceso al 3,9% in dicembre dal 6,6% di settembre 2022; in Eurozona, il saggio di incremento annuo dei prezzi al consumo si è attestato al 2,4%, in novembre, dal 10,6% di ottobre 2022 mentre la dinamica dei prezzi "core", al netto delle componenti più volatili, è scesa al 3,4% in dicembre dal picco del 5,7% registrato a marzo 2023.

In questo contesto disinflazionistico e con aspettative di prossima inversione delle politiche monetarie, i principali mercati azionari sono quindi riusciti ad offrire performance positive tutt'altro che trascurabili, con quasi tutti gli indici azionari in grado di tornare sui massimi storici o di lungo periodo. Sul mercato americano l'indice Standard & Poor's 500 ha registrato un incremento, nell'anno, superiore al 24% mentre l'indice tecnologico Nasdaq ha offerto un ritorno superiore al 40%

(miglior performance dal 1999); in Eurozona, l'indice rappresentativo del mercato (Eurostoxx 50) è cresciuto del 19%, con l'indice Cac 40 del mercato francese aumentato del 16,4%, l'indice Dax del mercato tedesco è migliorato del 20,3% e l'indice Ftse mib del mercato italiano ha registrato una performance positiva di quasi il 28% (performance trainata dal comparto bancario cresciuto del 42%), recuperando quota 30 mila punti per la prima volta dall'estate del 2008. In Europa ma al di fuori dell'area dell'Euro, il listino inglese (Ftse 100) e quello svizzero (Swiss Market) hanno limitato il loro apprezzamento al 3,8%. In Asia, alla crescita del mercato nipponico (+28,2% per l'indice Nikkei 225) si sono contrapposte le cadute delle piazze cinesi con l'indice di Shanghai/Shenzhen (CSI 300) in calo dell'11% e l'indice Hang Seng della piazza di Hong Kong in discesa di quasi il 14%. In merito al mercato azionario italiano, sul nostro listino si contano ora un totale di 429 società quotate di cui 225 scambiate sul mercato principale Euronext (72 sul segmento Star) e 203 sul mercato Euronext Growth dedicato alle Pmi; la capitalizzazione complessiva del mercato si attesta ora a 761 miliardi di euro pari al 39,4% del Pil italiano. Nel corso dell'anno si sono registrate 39 nuove ammissioni di cui 36 IPO. In merito alle nuove quotazioni, 4 hanno interessato il mercato principale e 32 l'Euronext Growth. In tema di scambi, la media giornaliera delle transazioni ha raggiunto i 2,3 miliardi di euro su oltre 270 mila contratti, per un totale complessivo, nell'anno, di oltre 68 milioni di contratti ed un controvalore di 576 miliardi di euro. In tema di raccolta, questa è stata di 1,561 miliardi di euro a beneficio delle 36 IPO, oltre 621,5 milioni raccolti attraverso 12 operazioni di aumento di capitale in opzione.

Sui mercati del reddito fisso, ad una prima fase in cui i rendimenti dei titoli governativi sono cresciuti nei principali Paesi avanzati in scia alle iniziali aspettative di persistenti elevati tassi di policy (dopo 8 anni di rendimenti negativi la curva a breve termine europea ha toccato rendimenti ai massimi degli ultimi 15 anni), ha fatto seguito un veloce adeguamento al nuovo contesto disinflazionistico, con una traslazione verso il basso dell'intera curva dei rendimenti stessi. Sul mercato americano il rendimento del treasury biennale si è portato al 4,3% dal 5,3% di fine ottobre scorso mentre il rendimento del decennale si è riposizionato al 3,85% dal 5% (massimo degli ultimi 16 anni); il rendimento del bund decennale tedesco è sceso dal 3% (massimo degli ultimi 12 anni) all'1,93% mentre il decennale italiano, nel medesimo orizzonte temporale (fine ottobre/fine dicembre) si è riposizionato al 3,56% (ai minimi degli ultimi 16 mesi) dal 5%. In termini di Total Return, un paniere contenente Btp di varie scadenze ha offerto un ritorno annuo del 13,7%, il Bund tedesco del 7,5% ed i Treasuries Usa del 3%; le obbligazioni societarie con basso profilo di rischio hanno offerto rendimenti (cedola più performance del prezzo) intorno all'8%, tanto in Europa quanto negli Stati Uniti mentre i progressi degli high yield si valutano nell'ordine del 12-13 per cento; in tutti i casi la parte principale dei guadagni è stata messa a segno negli ultimi due mesi e mezzo dell'anno, da quando gli investitori hanno iniziato a scommettere su più che imminenti tagli dei tassi di policy. Sul mercato primario dei titoli di Stato italiani l'attività di collocamento è proseguita con regolarità, pur con rendimenti medi all'emissione in significativo aumento mentre le condizioni di liquidità sul mercato secondario si sono mantenute nel complesso distese e la riduzione dei titoli di Stato nel bilancio dell'Eurosistema non ha avuto impatti significativi sulla liquidità e sul funzionamento del mercato secondario. Il costo del debito italiano all'emissione si è portato al 3,76% dall'1,71% del 2022 e dallo 0,1% del 2021 mentre il costo medio dello stock dei titoli di Stato in circolazione ha raggiunto il 2,6% per una vita residua di poco inferiore ai 7 anni. Inoltre, il tasso di rendimento medio a scadenza delle obbligazioni emesse nel 2023 dalle società italiane investment grade è aumentato al 4,6% dal 2,1% del 2022 mentre per le società high yield è salito all'8% dal 4,7% per quelle emesse nel 2022. In merito al Mercato telematico delle obbligazioni (MOT), con 1490 strumenti complessivamente quotati (157 Titoli di Stato, 41 obbligazioni e 1292 Eurobond), questo ha superato i 31 mila contratti al giorno (+64,7% rispetto al 2022) con una media giornaliera di controvalore pari a €1 miliardo (+58,4% rispetto al 2022).

Sul mercato delle materie prime, la caduta dei prezzi energetici ha consentito la forte flessione delle pressioni inflazionistiche. I prezzi del greggio, sia della qualità West Texas Intermediate che Brent, si sono ridimensionati, nell'anno, del 10%; il gasolio, sulla piazza di New York, ha perso il 14%, l'olio da riscaldamento il 23% mentre il gas naturale quasi il 44%. Relativamente ai metalli industriali, alla stabilità dell'alluminio e sostanzialmente anche del rame (+3%) si sono contrapposti gli incrementi (+22%) del minerale di ferro e la forte flessione del nichel (-44,3%) mentre la volatilità che ha caratterizzato soprattutto i mercati obbligazionari, a ragione delle tensioni geopolitiche, ha contribuito ad un rialzo del 13% del prezzo dell'oro. Tra le commodities agricole, il prezzo dei bovini vivi è cresciuto del 12,1% (dopo il rialzo

del 13,9% nel corso del 2022), quello del mais è sceso del 30% (dopo l'aumento del 14,6% registrato nel 2022) mentre il prezzo della soia ha perso quasi il 15% (dall'incremento del 14,2% del 2022); tra i coloniali, il caffè ha guadagnato l'11,4% (-26,4% nel 2022) ed il cotone ha perso il 2,9% (-26,45% nel 2022).

Sui mercati valutari il dollaro appare tra i pochi sconfitti del 2023 mentre il franco svizzero ha svolto egregiamente il suo ruolo di "safe haven". La valuta statunitense ha perso circa il 2% su scala globale ed il 4,2% nei confronti dell'euro mentre la divisa unica europea, sostanzialmente stabile nei confronti della sterlina inglese (-0,26%) si è apprezzata del 9,1% nei confronti dello yen giapponese (quest'ultimo svalutatosi, nell'anno, di quasi il 7% nei confronti del dollaro Usa) ma si è svalutata del 6% nei confronti del franco svizzero (a sua volta rivalutatosi del 9% rispetto alla valuta Usa).

Il mercato immobiliare

Il settore immobiliare negli ultimi tre mesi del 2023, soprattutto nel comparto non residenziale, ha visto un miglioramento nei numeri. L'ultimo trimestre con volumi di investimento pari a 2,6 miliardi di euro si è rivelato il migliore dell'anno, in crescita di oltre il 70% rispetto al precedente e superando del 14% circa lo stesso periodo 2022, in ogni caso in linea con la media dei cinque anni precedenti. I volumi complessivi dell'anno appena passato si sono comunque fermati a 6,2 miliardi di euro, la metà rispetto al controvalore registrato nei 12 mesi precedenti, quando il mercato italiano aveva messo a segno una delle migliori performance storiche del settore. Il 2023 è stato un anno in sofferenza per il *real estate*, minato dalla situazione geopolitica, dal rialzo dei tassi di interesse e dai dubbi sulla tenuta dell'economia.

A fare la parte del leone nel 2023 il segmento della logistica, che negli ultimi tre mesi dell'anno ha conquistato una quota di volumi di investimento pari al 27% del totale, con operazioni per un controvalore di circa 650 milioni di euro, che portano la cifra annuale a 1,6 miliardi di euro. Ritorna anche l'interesse per *asset class* tradizionali, come uffici, ospitalità e *retail*. Negli uffici i volumi tornano sopra un miliardo di euro nell'anno: a Milano, il mercato degli affitti ha registrato un *take-up* di spazi direzionali di poco inferiore a 500 mila mq (in leggera riduzione rispetto al 2022). Dal punto di vista dei canoni, si conferma il *prime rent* (canone di spazi di alto livello) di 700 euro/mq all'anno, con una previsione di potenziale crescita nei prossimi trimestri. A Roma il *take-up* ha raggiunto circa 255 mila mq nel corso dell'anno, in aumento di circa il 65% rispetto al 2022. Restano da sciogliere i nodi sulle strutture secondarie, sempre meno interessanti e sul fatto che molti uffici sono ancora sottoutilizzati nel post covid. Rimane vivace il settore ospitalità, che più ha beneficiato della ripresa post Covid grazie al ritorno dei turisti stranieri in Italia, e attira grandi investitori e catene alberghiere non ancora presenti in Italia o intenzionate a espandersi nel Paese. Nel solo quarto trimestre sono stati 600 milioni gli investimenti che ne fanno il miglior trimestre negli ultimi due anni. Il 2023 si chiude quindi in decisa ripresa con un volume totale di circa 2,2 miliardi di euro, risultando una delle *asset class* in minore contrazione rispetto al 2022.

Il segmento del residenziale rimane di nicchia ma sempre più interessante (pari al 12% dei volumi investiti totali), con un progressivo aumento di riqualificazioni e sviluppi da gestire in affitto. Nel segmento gli investimenti sono stati pari a quasi 200 milioni di euro negli ultimi tre mesi 2023, di cui quasi il 90% concentrati a Milano, mentre il totale è arrivato a 730 milioni di euro nel corso dell'anno, incluso il segmento dello *Student Housing*. Anche nel *Retail* si intravede un moderato ritorno di interesse da parte degli investitori.

Le previsioni per il 2024 sono di un miglioramento, sulla scia dell'ultimo trimestre 2023, grazie alle attese di riduzione, lenta, dei tassi di interesse: da una parte si prevede una stabilizzazione delle attività di investimento nei settori più consolidati, come gli uffici e la logistica, e dall'altra lo sviluppo di comparti legati a macro-trend sociali ed economici in forte crescita quali *Education*, *Healthcare* e *Wellbeing*. Dopo i forti aumenti rilevati tra il 2022 e la prima metà del 2023, l'andamento dei costi di costruzione sta tornando a stabilizzarsi, ma i costi di finanziamento elevati continueranno a frenare nuovi sviluppi e investimenti *value-add*.

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra valutazione ed approvazione il Bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2023 che presenta un utile netto di Euro 13.175 migliaia, superiore di Euro 8.587 migliaia a quello dell'esercizio precedente che risultava pari ad Euro 4.588 migliaia. Tale incremento è dovuto principalmente al contributo del margine di interesse aumentato del 116%.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dell'esercizio 2023, confrontate con quelle dell'esercizio precedente sono di seguito illustrate.

Il **Margine di intermediazione** pari a Euro 56.803 migliaia, risulta superiore di Euro 15.406 migliaia rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (Euro 41.397 migliaia) ed è così costituito:

Incrementi

- Euro 14.276 migliaia per Margine di interesse (Euro 26.583 migliaia dell'esercizio 2023 rispetto a Euro 12.307 migliaia dell'esercizio 2022);
- Euro 659 migliaia per Commissioni nette (Euro 25.578 migliaia dell'esercizio 2023 rispetto a Euro 24.919 migliaia dell'esercizio precedente);
- Euro 409 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 5.101 migliaia al 31 dicembre 2023 rispetto a Euro 4.692 migliaia dell'esercizio 2022);
- Euro 473 migliaia quale risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce nell'esercizio 2023 presenta un saldo positivo di Euro 92 migliaia contro un saldo negativo di Euro 381 migliaia dell'esercizio 2022;
- Euro 610 migliaia per Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (saldo negativo di Euro 229 migliaia dell'esercizio 2023 contro un saldo negativo di Euro 839 migliaia dell'esercizio 2022).

Decrementi

- Euro 1.021 migliaia per Utile (perdita) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (saldo negativo di Euro 322 migliaia dell'esercizio 2023 contro un saldo positivo di Euro 699 migliaia dell'esercizio 2022).

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito**. La voce presenta nell'esercizio 2023 rettifiche di valore nette per complessivi Euro 1.226 migliaia contro Euro 3.327 migliaia dell'esercizio 2022. Nell'esercizio in esame per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono state effettuate rettifiche di valore nette per Euro 1.186 migliaia mentre per le Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono state effettuate rettifiche di valore nette per Euro 40 migliaia.

Nello scorso esercizio erano state invece effettuate rettifiche di valore nette sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 3.156 migliaia e rettifiche di valore nette sulle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 171 migliaia.

Le **Spese amministrative** ammontano ad Euro 41.123 migliaia contro Euro 37.330 migliaia dell'esercizio 2022 e sono così costituite:

- spese per il personale, pari ad Euro 25.838 migliaia si incrementano di Euro 2.920 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 22.918 migliaia);
- altre spese amministrative, pari a Euro 15.285 migliaia, si incrementano di Euro 873 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 14.412 migliaia). Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione; al netto di tali recuperi le altre

spese amministrative risultano pari ad Euro 9.471 migliaia rispetto ad Euro 9.342 migliaia dell'esercizio precedente.

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali**. La voce presenta rettifiche di valore pari ad Euro 2.450 migliaia (Euro 2.278 migliaia dell'esercizio 2022) e comprende le quote di ammortamento del diritto d'uso dei beni acquisiti in *leasing* per Euro 2.168 migliaia (Euro 2.013 migliaia nell'esercizio 2022).

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** presentano un saldo positivo di Euro 6.945 migliaia contro Euro 7.524 migliaia del 2022. Nei proventi sono compresi i recuperi di costi dalla clientela per Euro 5.814 migliaia (Euro 5.070 migliaia nel 2022). Tra gli altri proventi nell'esercizio 2022 figurava l'importo, di competenza della Banca, pari ad Euro 2.000 migliaia riconducibile alla restituzione parziale a InvestIRE SGR S.p.A. di ritenute a seguito della definizione stragiudiziale della controversia con un quotista estero.

Le **imposte sul reddito** ammontano a Euro 4.429 migliaia. Lo scorso esercizio la voce presentava un saldo di Euro 302 migliaia.

* * *

Il risultato complessivo dell'esercizio 2023 che include anche la variazione della "Riserva da valutazione" è evidenziato nel Prospetto della Redditività Complessiva.

La raccolta diretta e indiretta

La raccolta della Banca è così formata:

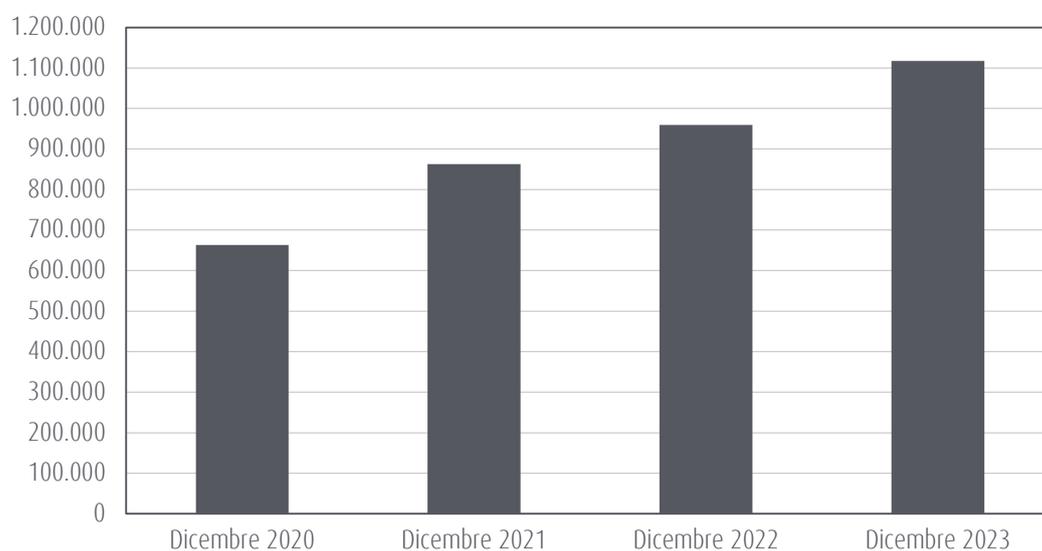
(in migliaia di Euro)

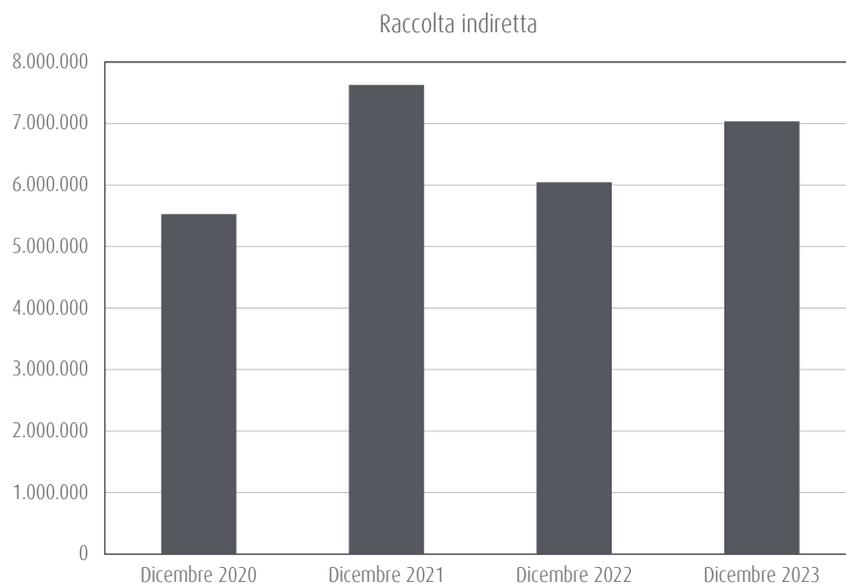
	Dicembre 2020	Dicembre 2021	Dicembre 2022	Dicembre 2023
Raccolta diretta	663.025	862.508	959.359	1.117.500
- Debiti verso clientela (conti correnti)	478.268	649.618	750.662	980.581
- Depositi vincolati e altra raccolta a termine	184.757	212.890	208.697	136.919
Raccolta indiretta	5.528.219	7.629.116	6.043.686	7.036.436
- Gestioni individuali	516.798	696.647	666.620	700.613
- Gestioni in delega	256.551	316.372	248.792	227.234
- Depositi amministrati (OICR e titoli)	3.524.466	5.202.756	3.693.233	4.315.355
- Depositi amministrati in consulenza (OICR e titoli)	921.118	1.045.216	1.089.489	1.508.529
- Prodotti assicurativi di terzi	309.286	368.125	345.552	284.705
Totale raccolta	6.191.244	8.491.624	7.003.045	8.153.936

La raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela sopra rappresentata non comprende le operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate.

Raccolta diretta





Le Sedi operative

Le filiali operative della Banca sono ubicate in Roma, Milano e Novi Ligure.

La sede centrale è a Roma in Piazza del Gesù, 49 e n. 3 succursali sono ubicate in Corso Trieste, 118, in Via Catone, 3 (Piazza Risorgimento) e in Via Piemonte, 127.

Settori di attività

Le attività svolte nell'anno 2023 dalla Banca e dalle società del gruppo sono qui di seguito illustrate:

Divisione commerciale

Nel 2023 si è ottenuta una importante crescita delle masse che ha visto gli asset under management del private banking a fine anno superare i sette miliardi.

Dal lato degli investimenti, quest'anno rappresenta l'ennesima conferma che questi vanno costruiti con orizzonte di medio-lungo termine e soprattutto vanno strutturati senza scelte emotive e che la consulenza è la base per avere razionalità degli investimenti.

Nell'anno appena concluso il private banking, grazie alla buona performance dei mercati azionari e alla presenza di tassi di interesse obbligazionari remunerativi, ha potuto cogliere le opportunità derivanti dall'impostazione data negli anni precedenti agli asset della clientela. In questo contesto, infatti, ci sono state importanti riposizionamenti dei portafogli. In primo luogo il riscatto di gran parte delle polizze ramo primo, la cui remunerazione non era più interessante per l'investitore. In secondo luogo l'incremento delle polizze ramo terzo che hanno permesso di cogliere il rimbalzo dei mercati azionari. In terzo luogo la crescita notevolissima degli asset in consulenza, investendo sia la liquidità già presente nei conti correnti, sia quella derivante dagli ottimi risultati di nuova raccolta, oltre a convogliare verso questo servizio i fondi derivati dal riscatto delle polizze ramo primo. Gli asset in consulenza sono stati indirizzati prevalentemente sul mercato obbligazionario, dapprima approfittando dei rendimenti a breve termine, per poi aumentare la duration di portafoglio. Importante l'attività svolta sul primario che ha generato notevoli plusvalenze alla clientela e significative commissioni per la Banca. Anche i certificati, a capitale più o meno protetto, hanno permesso la costante diversificazione di portafoglio. Si è continuato nel processo di inserimento graduale di fondi chiusi nei portafogli, attività costante da diversi anni nella strutturazione degli investimenti, utilizzando profili di rischio differenti e soprattutto sfruttando i trend di mercato di volta in volta più promettenti. Nel 2023 per andare a trarre beneficio dal contesto economico, è stato proposto un FIA che investe in asset distressed.

Un ulteriore sviluppo ha avuto la collaborazione con Finnat Fiduciaria, in particolare in relazione al servizio da questa proposto con il mandato dedicato a PIR alternativi personalizzati. Questa particolare soluzione ha permesso ai clienti interessati di poter investire in strumenti che, oltre a potenziale di crescita finanziaria, possono anche avere le agevolazioni fiscali previste dalla normativa di riferimento.

Prosegue l'attività di sviluppo dedicata ai grandi clienti grazie anche alla collaborazione di senior advisor inseriti in BFE che hanno portato sia know how, che relazioni di alto standing.

Per migliorare il nostro livello di servizio a questa clientela, spesso di derivazione imprenditoriale, abbiamo organizzato una unità operativa dedicata, denominata Global Wealth Advisory, che ha la finalità di strutturare processi, strumenti e modalità per l'attività di sviluppo nel segmento degli imprenditori e dei professionisti. Per poter offrire un approccio globale al cliente si è strutturato un team di professionisti che oltre alle competenze finanziarie possa contare anche su competenze dedicate sia di Financial Planning, che di Corporate Finance. L'obiettivo è predisporre soluzioni personalizzate non solo per gli investimenti, ma anche per le tematiche relative alla famiglia e all'impresa; trattando le diverse tematiche di passaggio generazionale, di sistemazione di governance societaria, di m&a, di supporto creditizio, e di real estate anche tramite la nostra Investire Sgr. L'obiettivo del team GWA sarà, per il prossimo anno, non solo quello di

sviluppare nuova clientela in ambito UHNWI mettendo a fattor comune l'insieme di relazioni e connessioni presenti in BFE, ma anche quello di dotare la banca di un processo di sviluppo da adottare a livello di rete commerciale.

Va infine ricordata l'attività di sviluppo che svolgiamo in modo crescente sui neo residenti e sulla clientela che richiede investor visa. Si tratta di clientela di alto profilo che ci richiede non solo assistenza nella gestione di investimenti e flussi, ma nella più ampia esigenza di inserirsi nel tessuto sociale ed economico italiano sviluppando notevoli opportunità reciproche di business.

L'attività di recruiting è proseguita con l'individuazione di candidati coerenti con il nostro modello di servizio dedicato a clientela HNWI e UHNWI e ricercando candidati con competenze che siano in linea con la nostra proposizione di valore che va ben oltre la semplice asset allocation. Nel 2023 si è quindi provveduto all'inserimento sia di banker senior con esperienza maturata in grandi banche nazionali, sia con l'assunzione di risorse più giovani che hanno seguito un percorso formativo interno agli uffici di prodotto e di supporto per poi essere affiancati con consulenti senior per iniziare un percorso di crescita professionale finalizzato a consentire un corretto ricambio generazionale dei banker senior che nei prossimi anni andranno in pensione.

Per quanto riguarda la comunicazione, è continuata la consueta attività di eventi dedicati a clienti e prospect. In particolare sono stati organizzati eventi dedicati all'arte moderna e iniziative di carattere culturale. Come tutti gli anni si è tenuta, nei locali della sede, la presentazione dello scenario economico che quest'anno ha visto la partecipazione, come relatori, anche dei colleghi di InvestIRE sgr che hanno trattato le prospettive del settore immobiliare.

In conclusione nel 2023 si sono superati significativamente gli obiettivi reddituali, si è aumentata la raccolta e si è continuato a far crescere la rete commerciale.

Investment banking

L'esercizio appena concluso è stato positivo per i principali mercati, in netta ripresa dopo il difficile anno precedente, il che ha consentito di produrre buoni risultati in termini di performance anche se non si è assistito ad un sensibile recupero dei volumi.

Nel **Risparmio gestito** tutte le linee di GPM hanno realizzato rendimenti largamente positivi, in molti casi non solo assoluti ma anche relativamente ai benchmark. Analoghi i risultati dei comparti di SICAV gestiti in delega dalla Banca, con la sola eccezione del fondo AIM che da inizio anno ha subito una perdita, inevitabile visto l'andamento del mercato EGM su cui esso investe. Non altrettanto positivi i dati sulla raccolta, in particolare da parte della clientela "Private" che ha preferito orientare le proprie scelte su investimenti diretti, molto spesso - comunque - non in totale autonomia ma nell'ambito del servizio di Consulenza prestato dalla Banca che, in effetti, ha fatto registrare nell'ultimo anno una crescita estremamente significativa. Anche alla luce di ciò è in corso una rivisitazione delle modalità di prestazione di questo servizio che prevede, tra l'altro, un rafforzamento del team a ciò preposto. La raccolta negativa sulla clientela ha avuto ripercussione anche sugli AUM di NATAM che tuttavia, sul finire dell'anno, ha finalizzato insieme alla Banca un progetto estremamente interessante che ha dato anche un'ottima visibilità al Gruppo: è stata infatti costituita una nuova SICAV-RAIF dedicata alle Fondazioni Bancarie che intendono avere comparti dedicati per rendere efficiente la gestione dei loro patrimoni: i fondi già avviati sono 3 per AUM superiori a Euro 110 milioni.

Sull'**Intermediazione** si è assistito ad una contrazione dei volumi sui mercati azionari e dei derivati, parzialmente mitigata dalla crescita di quelli obbligazionari. In termini di commissioni la contrazione è di circa il 19%. Questa apparente negatività è legata in realtà al venir meno di una operatività di carattere straordinario, che aveva caratterizzato il 2022, affidataci da clientela qualificata: al netto di tale componente le fees sarebbero state infatti in crescita (assai marcata sul comparto a reddito fisso). Prosegue la crescita dei ricavi legati ai servizi (non solo di intermediazione, ma anche di Custodia e amministrazione) prestati a favore dei clienti di intermediari terzi, tipicamente gestori.

Nel settore del Corporate Broking sembra arrestarsi quel deflusso di mandati legati all'arrivo di nuovi competitor nell'attività di specialist che avevano eroso le quote di mercato dei (pochi) intermediari che presidiavano quel settore:

nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti nuovi mandati. Uno di essi, peraltro, è legato ad una IPO che proprio negli ultimi giorni dell'anno è stata chiusa con successo dalla banca che ha svolto – per la neo quotata - tutti i ruoli previsti (Ega, Global coordinator, specialist, research provider). Sempre rilevante il contributo al conto economico che deriva dai servizi specialistici di Back office prestati agli emittenti quotati.

Il calo dei rendimenti, particolarmente pronunciato negli ultimi mesi, ha portato notevoli benefici al portafoglio di **conto proprio** della Banca costituito principalmente da titoli a reddito fisso che si sono notevolmente apprezzati recuperando sostanzialmente i ribassi dell'anno prima.

Soprattutto nella prima parte dell'anno la tipica attività di Tesoreria, grazie al significativo margine di interesse, ha dato un positivo contributo al conto economico.

Advisory & corporate finance

Nel corso del 2023 il *team* dedicato a questa attività ha consolidato la propria capacità operativa, cogliendo le opportunità che si sono create nell'ambito di un contesto caratterizzato dalle criticità connesse anche al perdurare della guerra Russia – Ucraina e all'inizio di un nuovo conflitto in Medio-Oriente.

In particolare, il *team* oltre a continuare la gestione degli incarichi in corso ne ha acquisiti nuovi, confermando la propria vicinanza alle imprese per le attività di consulenza finanziaria (con particolare riguardo ai mercati dei capitali, alla finanza strutturata ed all'*M&A*).

Per quanto riguarda gli incarichi conclusi con successo si segnalano: i) l'assistenza finanziaria in ambito *M&A* ad un'azienda attiva nel settore dell'elettronica professionale che ha portato all'individuazione di un *partner* industriale internazionale entrato nel capitale per sostenere lo sviluppo; ii) la strutturazione e conclusione del terzo *slot* del Programma Euronext Growth Basket Bond, con l'emissione prestiti obbligazionari da parte di società emittenti quotate su *Euronext Growth Milan*; iii) l'assistenza ad un primario operatore di *private equity*, nel reperimento di risorse finanziarie sotto forma di capitale di debito per finanziare lo sviluppo di una sua partecipata; iv) l'assistenza finanziaria a due società attive nel settore della ristrutturazione e riqualificazione edilizia e ad una società attiva nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficientamento energetico nell'individuazione di soggetti interessati all'acquisto di crediti fiscali 110% maturati nell'ambito delle rispettive attività; v) l'assistenza finanziaria, ad una società attiva nella produzione alimentare di biscotti e dolci, avente ad oggetto la predisposizione del piano industriale ed il reperimento di finanza per lo sviluppo; vi) l'affiancamento in qualità di *advisor* finanziario nel processo di riammissione alle negoziazioni della società Olidata S.p.A. sul mercato Euronext Milan; vii) la quotazione di *Lemon Sistemi S.p.A.* sul mercato *Euronext Growth Milan*, in cui Banca Finnati ha rivestito, tra l'altro, il ruolo di *Euronext Growth Advisor e Global Coordinator*.

Inoltre, tra gli incarichi in corso, alcuni dei quali sottoscritti nel corso del secondo semestre, si evidenziano: i) l'aggiudicazione in RTI con altri operatori finanziari specializzati - finalizzata alla sottoscrizione della Convenzione - della gara indetta da Lazio Innova SPA per le attività del servizio di *arranging* riguardante la strutturazione dell'operazione finanziaria, secondo la tecnica del Basket Bond, denominata Basket Bond Lazio; ii) l'assistenza finanziaria *buy side*, in ambito *M&A*, ad un primario fondo di Private Equity intenzionato a valutare la possibile acquisizione in co-investimento di un'azienda target attiva nel settore *healthcare*.

Inoltre, nel corso dell'anno, è continuata l'attività di *Euronext Growth Advisor on going* per alcune società quotate sull'*Euronext Growth Milan*. Al 31 dicembre 2023 le società assistite sul Mercato *Euronext Growth Milan* sono 16.

Infine, nel corso dell'esercizio in analisi è continuata l'attività di *Listing Sponsor* nell'ambito del segmento finanziario *Extra Mot Pro Cube* gestito da Borsa Italia – Gruppo Euronext per le attività di consulenza riguardanti gli adempimenti relativi alla fase di post-ammissione per Green Lucca SpA.

Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari

InvestiRE SGR si posiziona nel mercato come un primario operatore, specializzato nella valorizzazione di portafogli immobiliari in differenti settori di mercato, rivolto ad investitori nazionali e internazionali.

Investire gestisce al 31 dicembre 2023 circa 7 miliardi di euro di attivi patrimoniali, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, attraverso 59 fondi e una Sicaf e rappresenta oltre 250 investitori nazionali e internazionali, tra cui assicurazioni, fondi pensione, *private equity* immobiliari e banche.

Le principali attività di investimento e sviluppo di nuovi progetti avvenute nel corso del 2023 hanno riguardato:

- l'istituzione di un nuovo fondo immobiliare, con un primario investitore internazionale, che ha perfezionato l'acquisizione di 5 immobili a prevalente destinazione commerciale, ubicati in Toscana, per un controvalore di circa 37 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di *sale & leaseback* di immobili locati con contratti a lungo termine;
- l'istituzione di un nuovo fondo che prevede un'operazione di sviluppo residenziale a Milano, con l'acquisto di un'iniziativa per un valore di oltre 23 milioni di euro;
- l'istituzione di una SICAF che prevede un'operazione di riqualificazione di un immobile ad uso uffici in Milano, acquistato a circa 50 milioni di euro;
- l'istituzione di un nuovo fondo immobiliare, con una strategia di investimento nello *student housing* (studentati e campus universitari) che ha perfezionato l'acquisto del primo immobile ad uso uffici, da riconvertire in alloggi per studenti, ubicato in Napoli, in zona centrale, per un controvalore di mercato al 31 dicembre 2023, incluse le attività di valorizzazione a tale data, di circa 8,5 milioni di euro;
- l'istituzione di un nuovo Fondo con una strategia di investimento nel settore logistico. Gli accordi con gli investitori prevedono lo sviluppo di un portafoglio, situato nel corridoio del Veneto, composto da cinque strutture logistiche moderne e sostenibili *last mile e big box*, per un totale di circa mq 100.000. L'accordo prevede la possibilità di espandere ulteriormente il portafoglio di investimento. La prima iniziativa è stata acquistata successivamente alla chiusura dell'esercizio;
- il proseguimento degli investimenti per il Fondo Secondo Re, attraverso due nuove operazioni di apporto avvenute nel mese di giugno e dicembre, di portafogli immobiliari residenziali e strumentali, per un totale di 12 immobili localizzati nelle principali città italiane, per un valore di oltre 80 milioni di euro, con una strategia che tiene conto delle caratteristiche dei singoli asset e delle specifiche dinamiche del relativo mercato di riferimento, rivolto all'attività di locazione;
- il proseguimento degli investimenti per i Fondi Spazio Sanità, Monviso e FIEPP, attraverso nuovi apporti e operazioni di acquisto, per un valore complessivo di oltre 107 milioni di euro.

Nel complesso, durante il 2023, Investire SGR ha perfezionato acquisizioni, tra nuovi fondi e fondi esistenti, per un controvalore di oltre 320 milioni di euro.

Sono state eseguite attività di sviluppo per la valorizzazione e riqualificazione dei portafogli esistenti e interventi di nuova costruzione per circa 64 milioni di euro, di cui circa il 33% relativi a progetti di sviluppo nel settore dell'*housing* sociale e della rigenerazione urbana. Le altre attività di sviluppo hanno riguardato progetti a destinazione terziaria (27%) e a destinazione residenziale libera (40%). Attualmente sono attive circa 47 commesse tra cantieri e progettazioni.

In merito agli interventi di *Social Housing* si evidenziano per il Fondo Housing Toscano l'avvio del cantiere di ristrutturazione e riqualificazione della Ex Caserma Curtatone Montanara di Pisa; nel settore dello *Student Housing*, per il Fondo iGeneration, l'avvio del cantiere di via Ferraris a Napoli.

Tra le iniziative di edilizia residenziale libera si evidenzia una produzione complessiva di 25,1 milioni di euro; in particolare si segnala l'avvio, per il fondo HIT1, del cantiere di bonifica e l'affidamento dell'appalto per la riqualificazione di via Nizzoli a Milano con una produzione di circa 3 milioni di euro, e infine per il fondo FPEP l'avanzamento dei cantieri di

Milano via Ciro Menotti e l'affidamento per la realizzazione del progetto di Roma via Usodimare per una produzione di circa 5 milioni di euro.

Sui fondi legati allo sviluppo nel settore terziario, si segnalano le iniziative di Milano, Corso Europa 11 e Corso di Porta Romana nel fondo Secondo RE e l'avvio del cantiere di via Vespucci a Milano per la SICAF AREEF 2 Porta Nuova.

In merito alle iniziative nel settore ricettivo, sono state concluse le attività di strip out dell'immobile di Roma, via Turati, del Fondo SHIRE2, per permettere nel 2024 i lavori di ristrutturazione, e successiva riapertura con brand internazionale di primissimo livello.

In relazione al processo di dismissione durante il 2023 Investire SGR ha perfezionato dismissioni con prezzi di oltre 420 milioni di euro, distribuite su 27 fondi in gestione. In particolare, le attività hanno riguardato fondi a prevalente destinazione residenziale con vendita frazionata (oltre 100 milioni di euro per i soli fondi Hestia e Basiglio) e i fondi *distressed* (oltre 42 milioni di euro).

Particolare attenzione, infine, viene dedicata alle tematiche ESG (Environmental, Social, Governance) in merito alle quali la SGR ha consolidato nella propria Policy ESG gli indirizzi da perseguire in materia ambientale, sociale e di governance: nel luglio 2023 è stato pubblicato il secondo Report di Sostenibilità con un focus sui valori espressi dalla SGR e riflessi nella gestione dei propri fondi, sui risultati dei fondi di *Social Housing*, che sono stati tutti classificati ex art. 8 SFDR (prodotti che promuovono fattori ambientali e/o sociali), sull'integrazione del Rischio di Sostenibilità (climatico e ambientale) nel *Fund Risk Model* applicato sui fondi.

Attività Fiduciaria

Il 2023 è stato contrassegnato da una sorprendente capacità dell'economia globale in grado di sconfiggere le previsioni recessive ma anche da una dinamica inflattiva scesa ben oltre ogni aspettativa.

In questo contesto Finnat Fiduciaria ha proseguito con lo sviluppo della propria attività, caratterizzando anche l'anno 2023 da una crescente soddisfazione da parte della clientela, sia consolidata e sia di nuova acquisizione premiando nuovamente la professionalità e l'efficienza di Finnat Fiduciaria rispetto ad altri competitor.

E' proseguita l'opera di affiancamento ai propri clienti nell'affrontare questioni di pianificazione, di protezione e di natura successoria, legate all'attività imprenditoriale ed al patrimonio finanziario ed immobiliare.

Nel corso dell'anno, la Società è riuscita ulteriormente a potenziare la propria attività anche su temi di recente interesse ed avviati nell'ultimo biennio quali i P.I.R. Alternativi - piano individuale di risparmio - che hanno permesso ancora una volta di intercettare l'interesse di nuovi fiducianti riguardo sia a modalità alternative di investimento che permettessero loro - nel medio lungo termine - la canalizzazione del risparmio privato verso le PMI industriali e commerciali, italiane ed europee, radicate sul territorio italiano e sia alle potenzialità di rendimento dell'economia reale, ma anche di vantaggi fiscali unici che caratterizzano i P.I.R. Alternativi, con l'esenzione delle imposte sui redditi di natura finanziaria (redditi di capitale e redditi diversi).

Crescente anche l'attività sugli escrow agreement e la collaborazione su questo strumento, con i principali studi legali di Roma e Milano.

Nel corso dell'anno 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il recepimento e/o l'aggiornamento di Policy, Regolamenti, Codici e Procedure operative.

La Società opera nel costante rispetto della normativa, tenendo conto della sua evoluzione, delle Policy e delle procedure interne ed è supportata dalla Capogruppo in merito alla corretta applicazione, in particolare per quel che concerne le Funzioni di Internal Audit, Antiriciclaggio, Compliance e Controllo Rischi.

La Società, nel corso dell'anno 2023, ha proseguito con successo le iniziative intraprese nel corso dei precedenti esercizi afferenti all'attività di recupero dei crediti, pertanto, ha consolidato i risultati maturati nel corso degli esercizi precedenti avendo incassato alla data il 91% del fatturato 2023.

Il totale dei "Conti fiduciari" per incarichi ricevuti, sia per mandati con intestazione fiduciaria di attività finanziarie (titoli, liquidità, polizze, partecipazioni societarie ecc.) e sia per mandati senza rappresentanza (amministrazione e custodia,

escrow agreement ecc.), ammonta complessivamente ad Euro 1.621 milioni contro Euro 1.596 milioni del 31 dicembre 2022 con una variazione in aumento di Euro 25 milioni.

Ricerca e sviluppo, organizzazione

Nel corso del periodo in esame, la Banca ha realizzato interventi come sotto riportato:

Area organizzazione:

- completata l'adozione di nuovo applicativo per la gestione del processo di consulenza e sua integrazione via web service con i processi di "ottimizzazione" degli investimenti della clientela;
- sviluppati e adottati nuovi algoritmi di valutazione dei portafogli in consulenza inerenti la sostenibilità degli stessi, acquisiti relativi flussi dati inerenti le variabili ESG degli investimenti e attivato il loro raffronto con le "preferenze di sostenibilità" della clientela;
- completato lo sviluppo di un nuovo "report di consulenza" per la clientela;
- adottati nuovi applicativi e funzionalità per una più efficace gestione dell'operatività con controparti istituzionali gestori terzi delegati;
- completati gli aggiornamenti della documentazione contrattuale nonché gli sviluppi informatici per la messa a disposizione della documentazione su Internet Banking, in coerenza con la normativa "quick fix".

Area IT e tecnologie:

- incrementati i livelli di efficacia dell'infrastruttura Banca con l'installazione di nuove componenti (switch, server e storage sito primario);
- incrementata la dotazione per la gestione del piano di smart working aziendale con l'assegnazione di nuove "postazioni smart" per gli utenti Banca;
- incrementati i livelli di sicurezza con adozione di nuova piattaforma "antivirus" avanzata.

Corporate governance

La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si articola su due organi nominati dall'Assemblea: il Consiglio di amministrazione, organo centrale nel sistema di governo societario, cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale e la supervisione strategica della Banca e del Gruppo, ed il Collegio sindacale con funzioni di vigilanza sull'amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale.

Il Consiglio di amministrazione ha istituito al suo interno tre Comitati (Comitato Rischi, Comitato Nomine, e Comitato per le Remunerazioni), composti da Amministratori per la maggioranza indipendenti che hanno funzioni propositive, consultive ed istruttorie per il Consiglio stesso.

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 è nominato dal Consiglio di Amministrazione.

I principi di governance di Banca Finnat Euramerica, oltre a trovare fondamento nelle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, si ispirano anche alla *best practice* internazionale in materia.

L'attuale Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica sino all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2023; è composto da 10 amministratori, di cui tre non esecutivi e indipendenti.

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti l'Assemblea dei Soci del 28 Aprile 2023 della Banca ha approvato le politiche di remunerazione ed incentivazione.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2023 il Consiglio, con il supporto del Comitato per le Nomine, ha monitorato la permanenza del possesso dei requisiti e soddisfacimento dei criteri previsti dalla normativa vigente in capo agli esponenti aziendali.

L'adeguatezza patrimoniale, i coefficienti prudenziali e l'informativa sulla gestione dei rischi

Le informazioni relative al grado di adeguatezza patrimoniale e alla gestione dei rischi della Banca sono ampiamente illustrate nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte F - Informazioni sul Patrimonio e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS 9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali per un periodo di cinque anni. Successivamente in data 28/4/2020 l'UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato l'applicazione delle disposizioni transitorie suindicate allungandone l'applicazione dal 2022 al 2024 per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

Fondi propri e i requisiti di vigilanza bancari di Banca Finnat

	31.12.2023	31.12.2022	
	Con e senza (in migliaia di euro) regime transitorio	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	211.728	217.334	217.031
Capitale di classe 1 (Tier 1 capital)	211.728	217.334	217.031
Totale Fondi propri	211.728	217.334	217.031
ATTIVITA' DI RISCHIO			
Attività di rischio ponderate	481.339	477.984	477.685
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	44,0%	45,5%	45,4%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	44,0%	45,5%	45,4%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	44,0%	45,5%	45,4%

Tali indici, sono superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Andamento delle società controllate

InvestiRE SGR S.p.A.

La società, con sede a Roma, costituita il 4 febbraio 2002 ha come obiettivo la costituzione e la gestione di fondi immobiliari e ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia in data 9 maggio 2002.

In data 29 dicembre 2014 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015. A seguito di tale operazione il capitale sociale è stato aumentato da Euro 8.600.00 ad Euro 14.770.000 e la società era partecipata, al 31 dicembre 2020, da Banca Finnat Euramerica per il 50,16%, da Covivio 7 (già Beni Stabili Siiq) per il 17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G.Benetton) per l'11,64%, da Fondazione Cariplo per l'8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%.

In data 8 marzo 2021 Banca Finnat ha acquistato da Covivio 7 S.p.A. - azionista di InvestiRE SGR S.p.A. con una quota del 17,89% - l'intera quota di partecipazione (pari a n. 2.643 azioni) contestualmente la Banca ha venduto a E.N.P.A.F. - Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti l'8,9% (pari a n.1.315) delle azioni acquistate.

La Banca, a conclusione dell'operazione, ha incrementato la propria partecipazione in Investire Immobiliare SGR S.p.A. dal 50,16% al 59,15%

Al 31 dicembre 2023 InvestiRE SGR S.p.A. detiene una partecipazione pari al 20% del capitale sociale di REDO SGR S.p.A. per un controvalore pari ad Euro 4.215 migliaia. Nel mese di novembre 2020 InvestiRE ha ceduto il 2,56% di tale partecipazione (che deteneva unitamente a Fondazione Cariplo rispettivamente per il 33,3% e 66,7%) a seguito del già previsto riassetto azionario che si è completato con l'ingresso nel capitale di Cassa Depositi e Prestiti e Intesa San Paolo. A conclusione dell'operazione il capitale sociale di REDO SGR risulta ripartito come segue: 40% Fondazione Cariplo, 30% Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 20% InvestiRE SGR S.p.A. e 10% Intesa San Paolo S.p.A. In data 8 novembre 2023 Investire ha esercitato l'opzione di vendita delle azioni REDO SGR, previsto dal patto parasociale sottoscritto dalla stessa in data 17 dicembre 2018 con la Fondazione Cariplo. La vendita verrà perfezionata nel corso dell'esercizio 2024.

Al 31 dicembre 2023 la società gestisce 60 Fondi immobiliari e la massa gestita, valorizzata al GAV, è di Euro 6.934 milioni contro Euro 6.966 milioni al 31 dicembre 2022.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 evidenzia un utile di Euro 6.079 migliaia contro Euro 6.019 migliaia al 31 dicembre 2022 e un patrimonio netto contabile pari a Euro 80.867 migliaia contro Euro 80.910 migliaia al 31 dicembre 2022. Nel corso dell'esercizio 2023 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 28.024 migliaia contro Euro 27.201 migliaia dell'esercizio 2022.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma ed esercita attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e valori mobiliari. Il capitale sociale di Euro 1.500.000 è detenuto interamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A.

La massa fiduciaria ammonta al 31 dicembre 2023 ad Euro 1.621 milioni contro Euro 1.596 milioni al 31 dicembre 2022. Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 evidenzia un utile di Euro 97 migliaia contro Euro 96 migliaia dell'anno precedente. Nel corso del 2023 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 1.575 migliaia contro Euro 1.621 migliaia al 31 dicembre 2022. La società ha un patrimonio netto al 31 dicembre 2023 di Euro 2.023 migliaia contro Euro 2.026 migliaia al 31 dicembre 2022.

Finnat Gestioni S.A.

La società, costituita in data 10 aprile 2008, ha sede in Lugano e svolge l'attività di gestione e consulenza finanziaria comprendente in particolare gestioni patrimoniali e di portafoglio.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 70% del capitale sociale di CHF 750.000, la restante parte è di proprietà della EFG Bank. La massa al 31 dicembre 2023 è pari a CHF 104 milioni, contro CHF 105 milioni al 31 dicembre 2022.

Il patrimonio netto contabile alla data del 31 dicembre 2023 ammonta a CHF 2.357 migliaia contro CHF 2.352 migliaia al 31 dicembre 2022.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2023 evidenzia un utile di CHF 365 migliaia contro CHF 385 migliaia al 31 dicembre 2022.

Nel corso dell'esercizio 2023 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a CHF 755 migliaia contro CHF 791 migliaia al 31 dicembre 2022.

Natam Management Company S.A.

La società costituita in data 30 agosto 2016 ha sede in Lussemburgo e un capitale sociale di Euro 750.000 suddiviso in n.750 azioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna sottoscritto interamente da Banca Finnat.

La Natam ha per oggetto sociale la gestione collettiva del risparmio sia a favore di fondi armonizzati sia di schemi di investimento alternativi.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2023 evidenzia un utile di Euro 13 migliaia contro Euro 72 migliaia al 31 dicembre 2022.

Il patrimonio netto contabile alla data del 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 889 migliaia contro Euro 917 migliaia al 31 dicembre 2022.

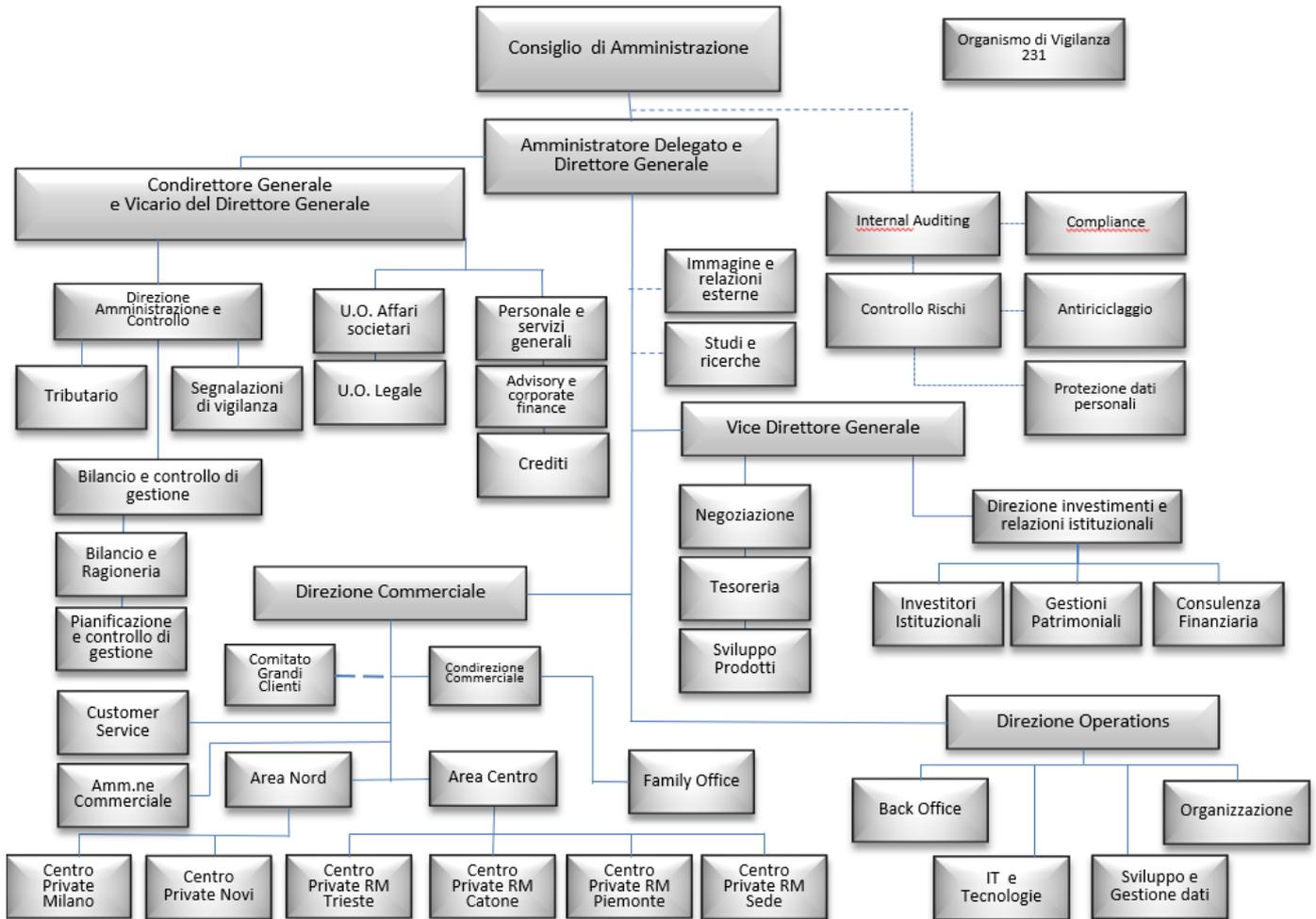
Nel corso dell'esercizio 2023 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 1.650 migliaia contro Euro 1.672 migliaia al 31 dicembre 2022.

* * *

Nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato è riportato il grafico della struttura del gruppo con le relative quote di possesso azionario.

La struttura di Banca Finnat Euramerica

Sotto l'aspetto organizzativo la Banca presenta la seguente struttura:



L'organico della Banca è dettagliato nel prospetto sotto riportato:

	31.12.2023	31.12.2022
Personale dipendente	197	193
- dirigenti	42	39
- quadri	95	95
- impiegati	60	59
Collaboratori	7	9
Consulenti finanziari agenti	4	5
Totale	208	207

Per quanto riguarda la movimentazione del personale dipendente si segnala che nel corso dell'anno sono cessate dal servizio n. 11 unità (di cui n. 3 a tempo determinato e n. 8 a tempo indeterminato), mentre le assunzioni sono state complessivamente n. 15 (di cui n. 6 a tempo determinato e n. 9 a tempo indeterminato). Il numero dei collaboratori e dei Consulenti finanziari agenti è diminuito rispettivamente di 2 unità e di 1 unità, mentre è aumentato di 4 unità il numero dei dipendenti.

I nuovi ingressi, effettuati attraverso una capillare attività di ricerca e selezione dei candidati, hanno consentito, come già avvenuto lo scorso anno, sia di far fronte all'ordinario turn over di personale, sia di rafforzare l'organico di alcune unità operative.

Gli interventi - svolti in prevalenza in modalità e-learning e aula virtuale - sono stati indirizzati al miglioramento delle conoscenze tecniche del personale su specifiche materie: in questo senso, si segnala, in particolare, la significativa attività formativa rivolta al consolidamento/potenziamento delle competenze specialistiche della rete commerciale, in ordine alla quale, in particolare, si è provveduto a mettere a disposizione degli interessati interventi formativi ai fini IVASS, corsi di aggiornamento in materia Antiriciclaggio e un percorso di formazione finanziaria in materia ESG (con il conseguimento da parte di 9 colleghi della certificazione ESG Advisor). Si è provveduto inoltre a mettere a disposizione dei colleghi della direzione commerciale, nonché delle funzioni di controllo e delle U.O. Crediti e Legale, l'aggiornamento del corso relativo alla disciplina del credito immobiliare ai consumatori.

Azioni proprie

La Banca al 31 dicembre 2023 non detiene azioni proprie. Le n. 28.810.640 azioni proprie detenute al 31 dicembre 2022, per un controvalore complessivo pari a Euro 14.059 migliaia, sono state annullate in data 5 luglio 2023 come indicato nella sezione "Le operazioni e i fatti più significativi dell'esercizio".

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat S.p.A. ha adottato, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti Collegati.

Tale Regolamento, da ultimo aggiornato il 15 giugno 2023, tiene conto: sia dell'art. 2391-bis C.C., sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario, in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 e delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Consiglio di Amministrazione in data 15 giugno 2023 ha approvato un'operazione ex art. 136 TUB di maggiore rilevanza avente ad oggetto la sottoscrizione con la Finnat Immobiliare S.r.l. di contratto di locazione, con decorrenza dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2029, con facoltà di rinnovo per ulteriori 6 anni (6+6 anni) avente ad oggetto gli uffici di Palazzo Altieri a Roma Piazza del Gesù, 49.

La Banca ha concluso operazioni sia con società controllate sia con soggetti collegati, operazioni di minore rilevanza ordinarie e non ordinarie, nonchè di importo esiguo, a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società.

La Banca non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di marzo 2022 per il triennio 2022-2024. In virtù di tale opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

I principali dati patrimoniali ed economici degli esercizi 2023 e 2022 a confronto

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 31 dicembre 2023 confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio 2022.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (8° aggiornamento).

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

(migliaia di Euro)

	31.12.2023	31.12.2022	Variazione assoluta
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	122.263	102.340	19.923
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	28.842	30.659	(1.817)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.300	10.097	(2.797)
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	21.542	20.562	980
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	567.621	541.276	26.345
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.279.927	1.253.297	26.630
a) crediti verso banche	14.044	17.678	(3.634)
b) crediti verso clientela	1.265.883	1.235.619	30.264
Partecipazioni	70.372	68.656	1.716
Attività materiali	19.802	12.170	7.632
Attività immateriali	428	450	(22)
Attività fiscali	2.823	6.368	(3.545)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	90	-	90
Altre attività	66.274	22.020	44.254
TOTALE ATTIVO	2.158.442	2.037.236	121.206
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.909.436	1.798.142	111.294
a) debiti verso banche	882	437	445
b) debiti verso clientela	1.908.554	1.797.705	110.849
Passività finanziarie di negoziazione	396	389	7
Passività fiscali	6.254	1.205	5.049
Altre passività	17.426	12.420	5.006
Trattamento di fine rapporto del personale	1.651	1.590	61
Fondi per rischi e oneri	452	325	127
a) impegni e garanzie rilasciate	97	75	22
c) altri fondi per rischi ed oneri	355	250	105
Patrimonio netto	222.827	223.165	(338)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.158.442	2.037.236	121.206

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.
 (migliaia di Euro)

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Margine di interesse	26.583	12.307	14.276	116%
Commissioni nette	25.578	24.919	659	3%
Dividendi e proventi simili	5.101	4.692	409	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	92	(381)	473	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	(322)	699	(1.021)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(72)	41	(113)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(250)	658	(908)	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	(229)	(839)	610	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(229)	(839)	610	
Margine di intermediazione	56.803	41.397	15.406	37%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.226)	(3.327)	2.101	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.186)	(3.156)	1.970	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(40)	(171)	131	
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(96)	(724)	628	
Risultato netto della gestione finanziaria	55.481	37.346	18.135	49%
Spese per il personale	(25.838)	(22.918)	(2.920)	
Altre spese amministrative	(15.285)	(14.412)	(873)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(127)	(200)	73	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(2.514)	(2.360)	(154)	
Altri oneri/proventi di gestione	6.943	7.522	(579)	
Costi operativi	(36.821)	(32.368)	(4.453)	14%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(794)	(88)	(706)	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.866	4.890	12.976	265%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.429)	(302)	(4.127)	
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.437	4.588	8.849	193%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(262)	-	(262)	
Utile (Perdita) dell'esercizio	13.175	4.588	8.587	187%

Qui di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività della Banca alla data del 31 dicembre 2023 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2023 (%)	Esercizio 2022 (%)
Margine di interesse/margine di intermediazione	46,80	29,73
Commissioni nette/margine di intermediazione	45,03	60,20
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	64,82	78,19
ROE (utile (perdita) dell'esercizio/patrimonio netto)	5,91	2,06
ROA (utile (perdita) dell'esercizio/totale attivo)	0,61	0,23

Operazioni e fatti più significativi dell'esercizio, operazioni e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Prima di segnalare i fatti più significativi dell'esercizio in esame è bene ripercorrere brevemente l'operazione di ristrutturazione e razionalizzazione dell'assetto proprietario della Banca, già ampiamente illustrata nella Relazione sulla gestione del bilancio 2022.

Nel settembre 2022 la Nattino Holding Srl, società di nuova costituzione, ha assunto il controllo della Banca a seguito del conferimento di tutte le azioni Banca Finnat, pari al 68,72% del capitale della Banca, detenute dai diversi componenti del ramo che fa capo al Dott. Giampietro Nattino. La Holding ha per oggetto esclusivo l'acquisto, la detenzione, la gestione e la disposizione, in via sia diretta che mediata, della partecipazione in Banca Finnat Euramerica S.p.A., allo scopo di assicurare stabilità e continuità nella gestione e nel controllo di tale società.

Nel novembre 2022, a seguito della conclusione favorevole dell'OPA sulle azioni Banca Finnat promossa dalla PN 1898 S.r.l. - società veicolo appositamente costituita e interamente controllata dalla Nattino Holding - Borsa Italiana ha disposto la revoca dalla quotazione su Euronext STAR Milan delle azioni Banca Finnat Euramerica. A *delisting* avvenuto si è dato corso all'*iter* per la realizzazione della fusione per incorporazione della PN 1898 S.r.l. nella Banca Finnat S.p.A.

Nel dicembre 2022 gli organi amministrativi delle due società hanno approvato il Progetto di Fusione. Tale fusione è stata realizzata allo scopo di stabilizzare e razionalizzare l'assetto proprietario e la catena partecipativa al vertice della Banca.

Al 31 dicembre 2022 la Nattino Holding controllava direttamente il 74,65% e indirettamente, tramite il veicolo PN 1898 S.r.l., il 16,66% del capitale sociale di Banca Finnat, mentre la partecipazione di terzi, con cui la Holding ha stipulato patti parasociali, risultava pari all'8,69%.

Le operazioni e i fatti più significativi dell'esercizio

- In data 25 gennaio 2023 la Banca d'Italia ha autorizzato la fusione di PN 1898 in Banca Finnat, da realizzarsi senza aumento di capitale, mediante l'annullamento di tutte le azioni rappresentative del capitale sociale di Banca Finnat detenute da PN 1898 S.r.l. e con la conseguente riduzione del capitale sociale della Banca, nonché con l'annullamento delle quote detenute dalla Holding in PN 1898 senza emissione di nuove azioni da parte di Banca Finnat in sostituzione;
- in data 3 marzo 2023 la Banca d'Italia ha accolto l'istanza di esenzione dall'assunzione del ruolo di capogruppo bancario presentata dalla Nattino Holding S.r.l. in data 7 ottobre 2022 prendendo atto che il ruolo di capogruppo continuerà ad essere svolto da Banca Finnat Euramerica S.p.A.;
- in data 22 marzo 2023 il progetto di fusione, redatto dagli organi amministrativi delle due società, Banca Finnat società incorporante e PN 1898 società incorporanda, è stato depositato da entrambe le società presso il Registro delle Imprese di Roma;
- in data 28 marzo 2023 le assemblee straordinarie delle due società indicate al punto precedente hanno deliberato in merito alla fusione. In particolare l'Assemblea Straordinaria di Banca Finnat (punti 1 e 2 all'ordine del giorno) ha deliberato: a) di approvare il progetto di fusione per incorporazione nella Banca Finnat S.p.A. della società PN 1898 Srl; b) di ridurre al servizio della fusione il capitale sociale da Euro 72.576.000 a Euro 61.446.933,40 mediante annullamento delle n.55.645.333 azioni ordinarie detenute dalla società incorporanda; c) di modificare, subordinatamente all'efficacia della fusione, l'articolo 5 del vigente statuto sociale; d) di prendere atto che il termine

di opposizione dei creditori sociali, trattandosi di fusione in cui è coinvolta una banca è ridotto a 15 giorni secondo quanto previsto dal terzo comma dell'art. 53 del Testo Unico Bancario; d) di prendere atto che la fusione produrrà effetti civilistici dall'ultima delle iscrizioni previste dall'art.2504 bis c.c.; e) di stabilire che le operazioni della società incorporanda saranno imputate al bilancio della società incorporante a partire al 1° gennaio 2023 e che dalla medesima data decorreranno gli effetti contabili e fiscali. L'Assemblea (punto 3 all'ordine del giorno) ha deliberato inoltre la riduzione del capitale sociale da Euro 61.446.933,40 a Euro 55.684.805,40 mediante annullamento delle n.28.810.640 azioni proprie, delibera che potrà essere eseguita solo dopo il decorso di 90 giorni, in assenza di opposizione da parte di creditori sociali dall'iscrizione della stessa presso il Registro delle Imprese ai sensi dell'art.2445 c.c.;

- in data 29 marzo 2023 le delibere di fusione della società Banca Finnat S.p.A. e della società PN 1898 S.r.l. vengono entrambe iscritte presso il Registro delle Imprese di Roma;
- in data 14 aprile 2023, trascorsi i 15 giorni successivi alle iscrizioni delle delibere di cui sopra e non essendo stata notificata alle due società alcuna opposizione da parte dei creditori, è stato stipulato l'atto di fusione che prevede l'incorporazione della PN 1898 S.r.l. in Banca Finnat S.p.A.;
- in data 18 aprile 2023, essendo stata eseguita l'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese come previsto dall'art.2504 bis c.c., la fusione, a partire da tale data, risulta pienamente efficace. Pertanto: a) la Banca è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alla società incorporanda; b) tutte le operazioni della PN 1898, a partire da 1° gennaio 2023, vengono imputate al bilancio della Banca, così come gli effetti fiscali che fanno capo alla Banca a decorrere dall'inizio del 2023; c) in pari data il capitale sociale della Banca viene ridotto di Euro 11.129.066,60, e quindi da Euro 72.576.000 a Euro 61.446.933,40, mediante l'annullamento delle numero 55.645.333 azioni ordinarie Banca Finnat detenute dalla società PN 1898 S.r.l., con l'utilizzo per la differenza della Riserva straordinaria. Pertanto il capitale sociale di Euro 61.446.933,40 risulta diviso in complessive numero 307.234.667 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,20 cadauna, con conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto. In pari data, a seguito della piena efficacia della fusione, risulta cancellata dal Registro delle Imprese la società PN 1898 S.r.l.;
- in data 28 aprile 2023 l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2022 e ha deliberato la distribuzione agli Azionisti di un dividendo lordo pari a Euro 0,015 per azione (pari al 7,5% del valore nominale delle azioni stesse), messo in pagamento a partire dal 5 maggio 2023 (stacco cedola in data 2 maggio 2023 -cedola n.39);
 - ha approvato la Relazione contenente le politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2023;
- in data 5 luglio 2023, trascorsi 90 giorni dall'iscrizioni nel Registro delle Imprese della delibera dell'assemblea straordinaria del 23 marzo 2023 di Banca Finnat e non essendo stata notificata alla Banca alcuna opposizione da parte dei creditori, è stata data esecuzione alla stessa delibera (punto 3 dell'ordine del giorno). Si è quindi proceduto: a) alla riduzione del capitale sociale di Euro 5.762.128 e quindi da Euro 61.446.933,40 ad Euro 55.684.805,40 mediante annullamento delle numero 28.810.640 azioni proprie del valore nominale di 0,20 euro ciascuna pari al 7,94% del capitale sociale e con l'utilizzo per la differenza della Riserva straordinaria; b) alla eliminazione della "Riserva negativa per azioni proprie acquistate"; c) al deposito dello Statuto aggiornato con la modifica dell'articolo 5 riguardante l'ammontare del capitale sociale della società che risulta di Euro 55.684.805,40 diviso in numero 275.424.027 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,20 ciascuna; A far tempo da tale data e dopo l'annullamento delle azioni, la Nattino Holding controlla direttamente l'89,57% del capitale sociale della Banca mentre la partecipazione di terzi, con cui la Holding ha stipulato patti parasociali, risulta pari al 10,43%;

- in data 13 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat, in relazione all'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse delle banche di cui all'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, ha deliberato di proporre all'Assemblea, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio 2023 e di destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo, la destinazione a specifica riserva, avvalendosi dell'opzione prevista dal predetto provvedimento, di un importo pari a 3.106.893 euro a valere sull'utile dell'intero esercizio 2023. Il comma 5-bis del citato articolo consente infatti – in luogo del versamento dell'imposta prevista – di destinare a una riserva non distribuibile un importo non inferiore a due volte e mezza la suddetta imposta; qualora in futuro tale riserva venisse distribuita, dovrebbe scontare il pagamento dell'imposta calcolata ai sensi del comma 3 dell'art. 26, ammontante a Euro 1.242.757, cui andrebbero ad aggiungersi gli interessi calcolati sulla base del tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale Europea. La consistenza delle riserve liberamente distribuibili e non in sospensione di imposta di cui la Banca dispone al 31 dicembre 2023 e la presenza di ulteriori riserve liberamente distribuibili in sospensione di imposta, portano a ritenere il pagamento in futuro della suddetta imposta altamente remoto.

Invasione dell'Ucraina da parte della Russia

L'offensiva russa in Ucraina iniziata a febbraio del 2022 con lo scopo di rovesciare il governo ucraino e insediare un nuovo governo filo-russo è proseguita per tutto il 2023 e non si intravedono al momento margini per trattative tra le parti che possano portare ad una conclusione del conflitto. Le forze russe nel 2022 avanzarono su Kiev da diverse direzioni e colpirono Kharkiv, Kherson, Mariupol e altre città ucraine. Contrariamente alle aspettative dell'esercito russo la reazione degli ucraini ha consentito di arrestare le incursioni russe sulle città di Kiev e Kharkiv, fermato l'avanzata russa sulle città di Mykolayiv e Odessa e bloccato l'offensiva lungo il resto della linea. Grazie agli aiuti occidentali gli ucraini hanno liberato ampie aree di territorio nell'Ucraina nord-orientale e la città di Kherson. L'esercito russo tuttavia ha mantenuto il controllo di aree strategicamente ed economicamente vitali per la sopravvivenza dell'Ucraina. Attualmente il conflitto ha assunto un carattere posizionale per gli ucraini in attesa di una ripresa degli aiuti statunitensi; negli ultimi mesi le forze russe hanno ripreso l'iniziativa guadagnando terreno e conquistando Avdiivka.

L'UE nel 2023 ha ulteriormente inasprito le sanzioni economiche nei confronti della Russia, continuando a fornire sostegno umanitario, economico e militare all'Ucraina insieme ai paesi membri dell'Alleanza Atlantica.

La guerra ha portato a un'interruzione dei flussi commerciali e di investimento nella regione, che ha avuto un impatto negativo sulla crescita economica. Il protrarsi del conflitto per tutto l'esercizio, oltre alle centinaia di migliaia di morti su entrambi i fronti, le deportazioni, la distruzione dei territori occupati con danni sociali e ambientali, ha comportato inevitabilmente rilevanti ripercussioni internazionali con effetti negativi significativi sulle prospettive di crescita economica globale, sulle catene di approvvigionamento dei beni primari energetici, sul trasporto di merci e sulla logistica. In particolare per l'Italia il conflitto, nella sua fase iniziale, ha fatto emergere la questione della sicurezza energetica. Tuttavia le tensioni per l'Italia in termini di approvvigionamento energetico e di sicurezza energetica, determinate dal fatto che l'Ucraina è un importante Paese di transito per le esportazioni di gas naturale russo verso l'Europa, possono considerarsi superate. La situazione, inoltre, ha portato a un crescente interesse per le fonti energetiche alternative, come le energie rinnovabili e il gas naturale liquefatto.

A fronte dell'ulteriore inasprimento delle già pesanti sanzioni imposte alla Russia dai paesi occidentali, al fine di assicurare la conformità alle normative è proseguito il monitoraggio, avviato nel 2022, volto a presidiare l'evoluzione delle liste dei soggetti sanzionati a livello europeo e internazionale, individuare i soggetti sanzionati al fine del blocco delle posizioni e dei pagamenti, rispettare la specifica disposizione relativa al divieto di accettare depositi oltre alla soglia definita dalla regolamentazione europea, individuare e bloccare gli strumenti finanziari oggetto di sanzione.

Al 31 dicembre 2023 non erano presenti esposizioni verso controparti russe a cui si applicano le sanzioni incluse nelle liste OFAC SDN e/o EU asset freeze; a quella data il valore dei depositi congelati era pari a Euro 46 migliaia.

Ad oggi la Banca e le altre società del Gruppo hanno una esposizione limitata verso i paesi coinvolti nel conflitto non suscettibile di incidere significativamente sulle prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie della Banca.

Anche a causa delle tensioni internazionali il quadro macroeconomico ha risentito dell'irrigidimento delle condizioni monetarie e creditizie per imprese e famiglie conseguente al forte rialzo dei tassi di interesse di politica monetaria in risposta alle tensioni inflazionistiche veicolate soprattutto dai prezzi dei beni energetici.

Va comunque evidenziato che la Banca sta attentamente monitorando l'evoluzione delle ricadute della crisi russo-ucraina sull'economia reale e sulle principali variabili finanziarie al fine di prevenire o contenere potenziali ripercussioni in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale.

Operazioni e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2023 e la data di redazione del presente Bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Va comunque segnalato che, a conclusione del processo di riorganizzazione dell'assetto proprietario di Banca Finnat, della positiva conclusione dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria promossa ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 1 e 109 del TUF dalla società P.N. 1898 S.r.l. avente ad oggetto le azioni di Banca Finnat, della successiva revoca dalla quotazione a partire dalla seduta di lunedì 28 novembre 2022 e dell'atto di fusione inversa per incorporazione di P.N. 1898 S.r.l. in Banca Finnat avvenuto in data 14 aprile 2023, l'Assemblea straordinaria della Banca tenutasi in data 12 febbraio 2024 ha deliberato alcune modifiche dello statuto per adeguarlo alla nuova realtà ed alla nuova compagine azionaria. Le modifiche hanno riguardato tra l'altro l'eliminazione del riferimento alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le previsioni per l'esercizio 2024, elaborate dalla Banca, sono state predisposte tenendo anche conto del perdurare della grave situazione a livello internazionale. L'elevata instabilità che ne consegue potrebbe generare nuove tensioni sui prezzi delle materie prime e un deterioramento della fiducia di famiglie, imprese e investitori; la decelerazione dell'attività economica e il mantenimento dell'attuale livello dei tassi di interesse potrebbe determinare un innalzamento del tasso di deterioramento dei crediti. Tuttavia ad oggi i risultati attesi consentono di confermare anche per il 2024 interessanti livelli di redditività e patrimonializzazione.

Responsabilità Sociale, Ambientale e di Governance (ESG - Environmental, Social, Governance) e aspetti relativi al "Climate change"

Nel 2023 la Banca ha progredito nelle varie attività progettuali previste in ambito sostenibilità sotto la supervisione e indirizzo del Comitato Sostenibilità, presieduto dal Condirettore Generale, come di seguito riportato in sintesi.

La normativa in ambito ESG ha subito nel 2023 un'ulteriore accelerazione verso un progressivo completamento del quadro normativo e regolamentare di rendicontazione che Banca Finnat e il Gruppo dovranno implementare nei prossimi due anni. Tale normativa troverà applicazione per il Gruppo a partire dal rendiconto riferito all'esercizio 2025.

Il 5 gennaio 2023 è infatti entrata in vigore la nuova Direttiva Corporate Sustainability Reporting Directive – (Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità di seguito "CSRD"), che dovrà essere recepita in Italia entro luglio 2024 da parte del MEF, alla quale è seguita a luglio l'adozione da parte dell'Unione Europea del primo set dei cd. European Sustainability Reporting Standards (ESRS) sviluppati e proposti dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG).

Un apposito gruppo di progetto ha completato su base volontaria la redazione del primo rendiconto di sostenibilità relativo all'esercizio 2022.

Sebbene il processo di formalizzazione del rendiconto, ad uso interno, ha permesso di attivare le prime metodiche di analisi, misurazione e rendicontazione in tema di sostenibilità, la Banca è già impegnata nella definizione di un nuovo piano di lavoro, al fine di affinare e ulteriormente strutturare i propri processi di analisi e rendicontazione e di recepire le novità dettate dai suindicati nuovi standard ESRS.

Sarà necessario infatti introdurre l'analisi di "doppia materialità" ed evolvere la prima reportistica prodotta verso un modello di rendiconto sulla sostenibilità di Gruppo redatto ai sensi della nuova normativa CSRD e degli standard ESRS.

La sostenibilità ha inoltre trovato ampio spazio e nuovo impulso nella declinazione del nuovo piano strategico di Gruppo 2024 - 2026, con la definizione di target qualitativi, e nel sistema incentivante, che ha proposto nuovi e sfidanti obiettivi al management aziendale.

Per quanto concerne la declinazione della propensione al rischio relativamente ai rischi climatici e ambientali sono state implementate le attività preliminari volte all'individuazione, alla misurazione ed al monitoraggio dei rischi, da implementare nel corso del prossimo triennio. Più nello specifico è stata predisposta una prima mappa dei rischi ESG all'interno del resoconto ICAAP/ILAAP 2022. Il lavoro è stato svolto sulla base di valutazioni qualitative volte ad individuare i principali canali di trasmissione dei rischi climatici ed ambientali sui rischi finanziari cui la banca risulta esposta, includendo altresì le prime valutazioni in merito al livello di rischio associato. Nello specifico è stato valutato il rischio fisico ed il rischio di transizione. Nell'ambito dell'attività di predisposizione del prossimo Resoconto ICAAP-ILAAP 2023 verrà implementata una prima analisi della Mappa dei rischi ESG anche dal punto di vista quantitativo.

Relativamente all'individuazione di specifiche metriche di misurazione dei rischi in ambito ESG, sono state identificate specifiche metodologie di misurazione dei rischi climatici e ambientali, funzionali alle differenti aree oggetto di analisi ed alla tipologia di rischio, finanziario e non, che si intende valutare (credito, mercato, liquidità e rischi non finanziari). In particolare per quanto concerne il rischio di credito l'impatto della sostenibilità verrà opportunamente valorizzato sia nelle fasi del processo di concessione che nelle attività di monitoraggio dei portafogli creditizi, al fine di attenuare e contenere potenziali rischi derivanti dall'esposizione a controparti che possano essere influenzate negativamente dai rischi climatici e ambientali sia per quanto concerne i rischi fisici (dovuti all'impatto diretto dei cambiamenti climatici) che per quanto concerne i rischi di transizione. A tal fine la Banca ha attivato recentemente un apposito accordo con primaria società, specializzata nella fornitura di dati di sostenibilità sia per immobili che controparti, a supporto dei processi di concessione e monitoraggio delle posizioni creditizie.

Con specifico riferimento ai prodotti e ai servizi di investimento la Banca ha completato l'attivazione delle analisi e dei controlli, sia di adeguatezza che di product governance, inerenti i criteri ESG sia per i portafogli gestiti che per quelli in consulenza al fine di offrire prodotti in linea con le preferenze di sostenibilità fornite da parte dei clienti.

A tal fine tra i prodotti gestiti la Banca offre più linee di gestione di portafoglio che promuovono caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 della SFDR Sustainable Finance Disclosure Regulation (Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari) per le quali, in base alle disposizioni normative, è stata adeguata l'informativa precontrattuale, relativa alle singole linee di gestione, consegnata ai clienti in fase di sottoscrizione, introducendo, inoltre, stringenti limiti di investimento per il gestore.

Relativamente al servizio di consulenza, la verifica di adeguatezza sui fattori ESG legati agli investimenti si affianca, quindi, alle valutazioni finanziarie, e viene eseguita raffrontando le predette preferenze di sostenibilità con le caratteristiche di sostenibilità degli strumenti finanziari in portafoglio, determinate grazie a dati e algoritmi forniti da primario provider (Prometeia/Refinitiv). Si evidenzia in merito come, anche grazie all'attività dei consulenti private della

Banca, supportata con informazioni inerenti agli investimenti responsabili e sostenibili, i portafogli della clientela in consulenza presentano una sostanziale adeguatezza non solo rispetto alle variabili finanziarie ma anche rispetto ai parametri ESG. In questo ambito le attività progettuali della Banca proseguono per affinare sempre più le metodiche utilizzate, al fine di rendere più granulari i controlli considerando anche le variabili attinenti alla “Tassonomia” e ai “Principal Adverse sustainability Impact – PAI”, anche tenendo conto degli Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II entrati in vigore ad ottobre 2023. La “Tassonomia” esprime il livello di allineamento di un investimento ai criteri tecnici definiti dall’Unione Europea, che permettono di stabilire a quali condizioni un’attività economica fornisce un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali identificati. I PAI di contro esprimono gli effetti negativi, rilevanti o che potrebbero essere rilevanti, sui fattori di sostenibilità e che sono causati, aggravati o direttamente collegati alle decisioni di investimento.

Si tratta di progettualità che mirano a favorire sempre più l’investimento privato in strumenti che generino per i clienti una diminuzione del rischio di sostenibilità e per il sistema un impatto ambientale e sociale positivo.

Sono stati infine effettuati degli sviluppi che hanno consentito di rendicontare ai clienti in gestione e in consulenza, già a partire dalla fine del 2023, gli esiti dei suddetti controlli di adeguatezza in termini di preferenze di sostenibilità.

Sul fronte della formazione nell’ambito dei servizi di investimento a marzo 2023 è stato organizzato un incontro ad hoc con i consulenti private della banca mentre a favore della clientela è stata integrata l’informativa precontrattuale consegnata ed illustrata prima della sottoscrizione dei contratti.

In tema di responsabilità sociale, prosegue l’impegno della Banca e delle altre società del Gruppo a promuovere il benessere delle persone in un ambiente di lavoro stimolante e sicuro in cui vengano favorite opportunità di sviluppo professionale e umano. Il Gruppo garantisce inoltre pari dignità e opportunità a tutti, ed opera affinché le differenze culturali, caratteriali o attitudinali siano considerate e valorizzate come patrimonio aziendale.

Altrettanto rilevante è l’attenzione posta dalla Banca alle tematiche di genere in termini di bilanciamento numerico del personale e politica di remunerazione.

Tra le società del Gruppo va evidenziato che la controllata InvestiRE, principale operatore nazionale nel settore social housing, risulta particolarmente sensibile ad iniziative a sostegno della comunità: infatti gli investimenti ad impatto sociale rappresentano una quota significativa e strategica del patrimonio in gestione con 11 fondi dedicati al social housing partecipati dal Fondo Investimenti per l’Abitare (FIA) istituito da Cassa Depositi e Prestiti. L’obiettivo di tali investimenti è l’incremento di un’offerta abitativa sia di alloggi che di posti letto per studenti e soprattutto la realizzazione di abitazioni a costi accessibili destinate alle famiglie non in grado di soddisfare sul mercato le proprie esigenze abitative ma con redditi superiori a quelli che danno diritto alle assegnazioni dell’edilizia residenziale pubblica. Ad aprile 2023 InvestiRE ha annunciato insieme a CDP l’avvio dell’operatività del Fondo iGeneration, piattaforma nazionale che ha l’obiettivo di realizzare circa 1.800 posti letto in residenze universitarie innovative su tutto il territorio italiano. In particolare, verrà realizzata una nuova tipologia di alloggi ibridi destinati a studenti e giovani lavoratori, grazie all’integrazione tra componente residenziale e servizi come spazi di co-working, incubatori di start-up, hub tecnologici e di ricerca anche in collaborazione con gli atenei universitari. I risultati raggiunti nel corso dell’esercizio sono ampiamente documentati nel Report di Sostenibilità 2023 pubblicato sul sito internet della controllata.

In tema di sostenibilità ambientale la Banca continua ad operare in modo da rendere più ecocompatibili le attività di ufficio ed è impegnata costantemente nel processo di efficientamento dei propri consumi limitando l’utilizzo di risorse fisiche ed energetiche. Tali iniziative sono accompagnate da un’attività di comunicazione e sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti.

In particolare alcune delle azioni che la Banca ha implementato, già da tempo, riguardano: riduzione del consumo di energia elettrica (100% proveniente da fonti rinnovabili), raccolta differenziata in tutti gli uffici e uso di cancelleria

riciclabile, adozione di autoveicoli esclusivamente full hybrid o plug-in hybrid nei rinnovi dei contratti di noleggio della flotta aziendale, diminuzione del consumo della carta attraverso l'utilizzo di strumenti digitali e di carta riciclata.

Aspetti relativi al “Climate Change”

Con riferimento alle “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali”, elaborate da Banca d'Italia, nel primo trimestre del 2023 la Banca ha definito e comunicato alla suddetta autorità di vigilanza il proprio “piano di iniziative” sui rischi climatici ed ambientali, volto a definire per il prossimo triennio un percorso di allineamento progressivo alle aspettative stesse.

Nel corso dell'anno la Banca ha completato molte delle attività pianificate, con il coordinamento e la supervisione del Comitato di Sostenibilità. I principali ambiti di intervento hanno riguardato la governance e l'organizzazione aziendale (disegno del modello operativo, formazione, politiche di remunerazione), la strategia, l'analisi dei rischi, il reporting e la rendicontazione e il data management.

Analoghe attività sono state svolte dalla partecipata Investire SGR, anch'essa chiamata a formalizzare un proprio Piano di allineamento.

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2023 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sull'andamento della Gestione.

Vi proponiamo altresì di destinare l'utile di esercizio come segue:

utile di esercizio	Euro	13.175.237
• a riserva art. 5 del D.L. 10 agosto 2023 n. 104 da accantonare a norma di legge ⁽¹⁾	Euro	3.106.893
• alle n. 278.424.027 azioni ordinarie un dividendo lordo di Euro 0,035 per azione (pari al 17,5% del valore nominale delle azioni stesse)	Euro	9.744.841
• alla riserva straordinaria	Euro	323.503
tornano	Euro	13.175.237

(¹) Il D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, contiene, tra le disposizioni, la previsione di un'imposta straordinaria per le banche determinata applicando un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del "margine degli interessi" ricompresi nella voce 30 del bilancio individuale dell'esercizio 2023 che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine dell'esercizio 2021. La norma prevede, inoltre, un limite massimo del tributo dovuto in una misura pari allo 0,26% delle attività ponderate per il rischio. Tuttavia il comma 5-bis dell'articolo 26 del citato D.L. prevede che le banche possano optare, in luogo del versamento dell'imposta, per l'accantonamento in una riserva non distribuibile di un importo pari a due volte e mezzo l'ammontare teoricamente dovuto. Qualora in futuro tale riserva venisse distribuita, dovrebbe scontare il pagamento dell'imposta calcolata ai sensi del comma 3 dell'art. 26 cui andrebbero ad aggiungersi gli interessi calcolati sulla base del tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale Europea.

Si fa presente inoltre che la predetta destinazione dell'utile di esercizio è conforme al disposto dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005. Nella distribuzione dell'utile non viene effettuato nessun accantonamento a riserva legale in quanto il saldo della stessa presente in bilancio ante distribuzione ammonta a Euro 12.317.038 importo che supera ampiamente un quinto dell'attuale capitale sociale pari a Euro 55.684.805,40.

* * * *

Prima di passare all'analisi delle varie poste di bilancio il Consiglio desidera esprimere un ringraziamento a tutto il personale della Società per la preziosa opera profusa.

Roma, 27 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Dott. Marco Tofanelli)

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INDIVIDUALE

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in Euro)

Voci dell'attivo		31.12.2023	31.12.2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	122.262.500	102.340.015
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	28.842.451	30.659.242
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.300.218	10.097.022
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	21.542.233	20.562.220
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	567.621.110	541.275.633
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.279.926.180	1.253.297.606
	a) crediti verso banche	14.043.538	17.678.289
	b) crediti verso clientela	1.265.882.642	1.235.619.317
70.	Partecipazioni	70.372.400	68.656.443
80.	Attività materiali	19.802.263	12.169.938
90.	Attività immateriali	427.864	450.287
	di cui:		
	- avviamento	300.000	300.000
100.	Attività fiscali	2.822.671	6.368.128
	a) correnti	43.061	1.337.436
	b) anticipate	2.779.610	5.030.692
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	90.191	-
120.	Altre attività	66.274.839	22.019.137
	Totale dell'attivo	2.158.442.469	2.037.236.429

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2023	31.12.2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.909.435.252	1.798.141.753
	a) debiti verso banche	881.719	437.177
	b) debiti verso la clientela	1.908.553.533	1.797.704.576
20.	Passività finanziarie di negoziazione	395.737	388.817
60.	Passività fiscali	6.254.202	1.204.512
	a) correnti	4.350.113	27.657
	b) differite	1.904.089	1.176.855
80.	Altre passività	17.427.172	12.421.878
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.651.304	1.589.782
100.	Fondi per rischi e oneri	451.652	324.705
	a) impegni e garanzie rilasciate	96.722	75.087
	c) altri fondi per rischi oneri	354.930	249.618
110.	Riserve da valutazione	44.277.120	35.194.517
140.	Riserve	109.689.988	124.866.233
160.	Capitale	55.684.805	72.576.000
170.	Azioni proprie (-)	-	(14.059.335)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.175.237	4.587.567
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.158.442.469	2.037.236.429

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in Euro)

Voci	Esercizio 2023	Esercizio 2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	48.321.401	18.978.038
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	45.940.457	15.924.906
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(21.738.083)	(6.671.386)
30. Margine di interesse	26.583.318	12.306.652
40. Commissioni attive	27.476.700	26.830.837
50. Commissioni passive	(1.899.005)	(1.911.711)
60. Commissioni nette	25.577.695	24.919.126
70. Dividendi e proventi simili	5.100.895	4.692.155
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	91.683	(380.885)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(321.831)	698.758
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(72.257)	40.548
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(249.574)	658.210
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(229.156)	(839.142)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(229.156)	(839.142)
120. Margine di intermediazione	56.802.604	41.396.664
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.225.666)	(3.327.109)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.185.977)	(3.156.494)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(39.689)	(170.615)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(95.789)	(724.310)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	55.481.149	37.345.245
160. Spese amministrative:	(41.123.852)	(37.330.289)
a) spese per il personale	(25.838.493)	(22.917.847)
b) altre spese amministrative	(15.285.359)	(14.412.442)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(127.370)	(200.459)
a) impegni e garanzie rilasciate	(22.058)	(19.841)
b) altri accantonamenti netti	(105.312)	(180.618)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.449.889)	(2.277.634)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(64.351)	(82.847)
200. Altri oneri/proventi di gestione	6.945.265	7.523.704
210. Costi operativi	(36.820.197)	(32.367.525)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(794.351)	(88.193)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.866.601	4.889.527
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.429.192)	(301.960)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.437.409	4.587.567
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(262.172)	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	13.175.237	4.587.567

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in Euro)

	Voci	Esercizio 2023	Esercizio 2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.175.237	4.587.567
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.871.732	(23.996.098)
70.	Piani a benefici definiti	(31.242)	(63.000)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.242.113	(7.591.710)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.082.603	(31.650.808)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	22.257.840	(27.063.241)

La voce 20. comprende anche la variazione di fair value delle partecipazioni in società controllate.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2023

(importi in Euro)

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto				Reddittività complessiva dell'esercizio 2023			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie (*)	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	(16.891.195)	-	-	-	55.684.805
a) azioni ordinarie	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	(16.891.195)	-	-	-	55.684.805
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	124.866.233		124.866.233	411.207	-	(15.587.452)	-	-	-	-	-	-	-	109.689.988
a) di utili	120.624.424		120.624.424	411.207	-	(15.404.083)	-	-	-	-	-	-	-	105.631.548
b) altre	4.241.809		4.241.809	-	-	(183.369)	-	-	-	-	-	-	-	4.058.440
Riserva da valutazione	35.194.517		35.194.517	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.082.603	44.277.120
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(14.059.335)		(14.059.335)	-	-	-	-	14.059.335	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdita) di esercizio	4.587.567		4.587.567	(411.207)	(4.176.360)	-	-	-	-	-	-	-	13.175.237	13.175.237
Patrimonio Netto	223.164.982		223.164.982	-	(4.176.360)	(15.587.452)	-	14.059.335	-	(16.891.195)	-	-	22.257.840	222.827.150

(*) la movimentazione riguarda l'annullamento delle azioni proprie, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28.3.2023, ed effettuato nel mese di luglio 2023 con conseguente riduzione del capitale sociale per il valore nominale delle stesse.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2022

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022

(in Euro)

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto				Reddittività complessiva dell'esercizio 2022			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576.000
a) azioni ordinarie	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576.000
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	123.195.929		123.195.929	1.670.306	-	-	-	-	-	-	-	-	-	124.866.233
a) di utili	118.954.118		118.954.118	1.670.306	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.624.424
b) altre	4.241.811		4.241.811	-	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	4.241.809
Riserva da valutazione	66.845.325		66.845.325	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(31.650.808)	35.194.517
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(14.059.346)		(14.059.346)	-	-	11	-	-	-	-	-	-	-	(14.059.335)
Utili (Perdita) di esercizio	5.679.140		5.679.140	(1.670.306)	(4.008.834)	-	-	-	-	-	-	-	4.587.567	4.587.567
Patrimonio Netto	254.237.048		254.237.048	-	(4.008.834)	9	-	-	-	-	-	-	(27.063.241)	223.164.982

RENDICONTO FINANZIARIO INDIVIDUALE (metodo indiretto)

(importi in Euro)

	Importo	
	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	27.565.604	7.908.687
- risultato d'esercizio (+/-)	13.175.237	4.587.567
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(240.606)	2.138.660
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.225.666	3.327.109
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.586.688	2.431.515
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.286.596	1.200.944
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(4.429.192)	(301.960)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(262.172)	-
- altri aggiustamenti (+/-)	14.223.387	(5.475.148)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(94.211.689)	(123.659.324)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.226.634	(2.069.561)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(1.169.237)	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(20.197.714)	(207.125.201)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(31.743.222)	71.283.415
- altre attività	(44.328.150)	14.252.023
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	105.354.313	139.056.445
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.471.467	143.495.671
- passività finanziarie di negoziazione	6.920	(1.675.975)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	3.875.926	(2.763.251)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	38.708.228	23.305.808
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	8.480.179	4.168.388
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	3.940.857	4.138.165
- vendite di attività materiali	4.539.322	30.223
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(4.853.619)	(451.586)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(4.811.691)	(373.921)
- acquisti di attività immateriali	(41.928)	(77.665)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	3.626.560	3.716.802
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	14.059.335	11
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(32.295.278)	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.176.360)	(4.008.834)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(22.412.303)	(4.008.823)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	19.922.485	23.013.787
Legenda: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE	31.12.2023	31.12.2022
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	102.340.015	79.326.228
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	19.922.485	23.013.787
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	122.262.500	102.340.015

NOTA INTEGRATIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per la Banca.

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 - Informativa sul *fair value*A.5 - Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva
- Voce 30

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110
dell'attivo e Voce 70 del passivo

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 140, 160 e 170

Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto
economico - Voce 110

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Sezione	9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140
Sezione	10 - Spese amministrative - Voce 160
Sezione	11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170
Sezione	12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180
Sezione	13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190
Sezione	14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200
Sezione	15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220
Sezione	19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270
Sezione	20 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290
Sezione	22 - Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione	1 - Rischio di credito
Sezione	2 - Rischi di mercato
Sezione	3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
Sezione	4 - Rischio di liquidità
Sezione	5 - Rischio operativo

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione	1 - Il patrimonio dell'impresa
Sezione	2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul *leasing*

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2023 di Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'*International Accounting Standard Board (IASB)*, così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2023, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)*, nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli *IAS/IFRS* in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal *Framework*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2023 è stato predisposto applicando, le disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Nella redazione del Bilancio si è tenuto conto anche della comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 (Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia) che abroga e sostituisce la precedente del 21 dicembre 2021. Con tale aggiornamento vengono eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica ove presenti saranno fornite, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la formazione del Bilancio dell'esercizio 2022, ad eccezione dell'applicazione del principio contabile IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". Tale applicazione si è resa necessaria a seguito dell'accordo sottoscritto dalla Banca in data 13 dicembre 2023, con l'azionista di maggioranza delle società Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A., con il quale le parti hanno deciso di risolvere consensualmente i patti parasociali in virtù dei quali le società erano state classificate tra le joint venture. Con il medesimo accordo le parti hanno deciso di procedere con la liquidazione volontaria delle società che è stata deliberata dalle rispettive Assemblee in data 6 febbraio 2024. Tenuto conto di quanto sopra esposto le società sono state riclassificate in base al principio contabile IFRS 5 tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Maggiori informazioni sono riportate nella nota integrativa alla Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione- Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

Il Bilancio separato è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario nonché dalla presente Nota Integrativa.

Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Banca, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che la stessa affronta.

Il Bilancio separato riporta inoltre in allegato il Prospetto delle variazioni avvenute nelle partecipazioni.

Nella Nota Integrativa separata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 8° aggiornamento non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio. Non sono riportati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nel Prospetto della Redditività Complessiva i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Per ogni conto degli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva e del Rendiconto Finanziario è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente.

In conformità a quanto previsto dall'art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro mentre i dati della Nota Integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il Bilancio separato fornisce la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, e del risultato economico dell'esercizio. Il bilancio inoltre è stato redatto, come già detto, nella prospettiva della continuazione delle attività (*IAS 1* paragrafo 25), nel rispetto del principio della competenza economica (*IAS 1* paragrafo 27 e 28) e nel rispetto dell'obbligo di eseguire le rettifiche per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento del bilancio (*IAS 10*). Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (*IAS 1* paragrafo 32). Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio giornaliero ponderato (*IAS 2* paragrafo 25).

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.p.A. alla cui Relazione allegata si fa esplicito rinvio.

Come richiesto dallo IAS 8 si riportano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2023:

- o Regolamento n. 2036/2021 - adozione dell'*IFRS 17* Contratti assicurativi con conseguenti modifiche di alcuni principi contabili (*IFRS 1*, *IFRS 3*, *IFRS 5*, *IFRS 7*, *IFRS 9*, *IFRS 15*, *IAS 1*, *IAS 7*, *IAS 16*, *IAS 19*, *IAS 28*, *IAS 32*, *IAS 36*, *IAS 37*, *IAS 38*, *IAS 40*).
- o Regolamento n. 357/2022 - modifiche allo *IAS 1* Presentazione del bilancio e allo *IAS 8* Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.
- o Regolamento n. 1392/2022 - modifiche allo *IAS 12* Imposte sul reddito.
- o Regolamento n. 1491/2022 - modifiche all'*IFRS 17* Contratti assicurativi.
- o Regolamento n. 1083/2023 - modifiche all'*IFRS 17* Contratti assicurativi e abrogazione del Regolamento 1126/2008 della Commissione. Il nuovo regolamento è stato adottato al fine di includere i principi e le relative

interpretazioni emessi o adottati dallo IASB e adottati dalla Commissione fino all'8 settembre 2022, conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002. Avendo subito numerose modifiche, al fine di semplificare la legislazione dell'Unione in materia di Principi contabili internazionali, è stato ritenuto appropriato, per motivi di chiarezza e trasparenza, sostituire il regolamento.

- o Regolamento n. 2468/2023 - modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito.

L'adozione di tali principi non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Inoltre la Commissione Europea ha omologato i seguenti regolamenti (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2024:

- o Regolamento n. 2579/2023 - modifiche all'IFRS16 Leasing.

L'adozione di tale principio non comporterà effetti sul bilancio della Banca.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2023 e la data di redazione del presente Bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Va comunque segnalato che, a conclusione del processo di riorganizzazione dell'assetto proprietario di Banca Finnat, della positiva conclusione dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria promossa ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 1 e 109 del TUF dalla società P.N. 1898 S.r.l. avente ad oggetto le azioni di Banca Finnat, della successiva revoca dalla quotazione a partire dalla seduta di lunedì 28 novembre 2022 e dell'atto di fusione inversa per incorporazione di P.N. 1898 S.r.l. in Banca Finnat avvenuto in data 14 aprile 2023, l'Assemblea straordinaria della Banca tenutasi in data 12 febbraio 2024 ha deliberato alcune modifiche dello statuto per adeguarlo alla nuova realtà ed alla nuova compagine azionaria. Le modifiche hanno riguardato tra l'altro l'eliminazione del riferimento alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio, nonché in merito all'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2023, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2023. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione

interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la stima degli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR;
- la stima di eventuali fondi per rischi ed oneri.

Continuità aziendale

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del presente bilancio, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono, che non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale della Banca. Vista l'entità del patrimonio, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori hanno predisposto il presente bilancio nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale della Banca in un futuro prevedibile.

Modalità di applicazione degli IAS/IFRS

La Banca ha prestato particolare attenzione al rispetto delle norme di natura contabile e prudenziale oltre che alla corretta applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto anche della comunicazione della Banca d'Italia già citata. Dall'analisi effettuata - focalizzata in particolare su *IFRS 9*, *IAS 36*, *IFRS 15*, *IFRS 16*, di seguito sintetizzata non sono state rilevate particolari criticità per la redazione del presente bilancio.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari - IAS 36 – Riduzione di valore delle attività

Premesso che la Banca non ha mai effettuato modifiche dei modelli di *business*, sono stati analizzati con particolare riguardo i seguenti temi:

- Incremento del rischio di credito.
La Banca ha valutato eventuali aumenti del rischio di credito delle esposizioni utilizzando informazioni ragionevoli e sostenibili attuali e prospettive alla data della redazione del presente bilancio.
- Staging allocation – Significativo incremento del rischio di credito – nuova regola quantitativa.
Già a partire dal 2021 è stata apportata una modifica relativamente al punto "15- Altre informazioni 6-Modalità di determinazione delle perdite di valore" riguardante nello specifico l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito.
Infatti a partire da tale data l'*outsourcer* che fornisce il sistema operativo del quale la Banca si avvale, ha provveduto ad effettuare un aggiornamento del modello di *rating* che ha previsto altresì l'introduzione della nuova definizione

di *default* contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR) già adottata dalla Banca e conforme con la definizione di attività finanziarie "*impaired*" contenuta nel principio contabile IFRS 9. L'aggiornamento del modello di rating ha reso opportuna l'introduzione di alcune modifiche ai criteri quantitativi stabiliti dall'attuale policy della Banca, finalizzati all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, esclusivamente per quanto concerne la metodologia di *staging* definita per il portafoglio crediti.

In particolare, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, il criterio quantitativo basato sulla verifica del deterioramento del rating delle controparti è stato sostituito da un nuovo criterio basato sulla verifica della variazione della *Probability of Default (PD)* intercorsa sulla posizione creditizia. Le variazioni della PD sono state calibrate sulle singole classi di rating ed hanno prudenzialmente considerato l'evoluzione della curva che si caratterizza per essere monotona (crescita della curva al peggiorare della classe di *rating*). La Banca ha provveduto ad individuare soglie di variazione della *PD*, al raggiungimento delle quali si verifica il passaggio dello strumento finanziario dallo *Stage 1* allo *Stage 2*, differenziate per tipologia di clientela (*retail e corporate*) e per classe di *rating*, che per l'anno 2023 sono di seguito rappresentate:

Classe di <i>rating</i>	Clientela <i>retail</i>	Clientela <i>corporate</i>
AAA	200%	200%
AA	200%	200%
A	200%	200%
BBB	200%	200%
BB	200%	150%
B	150%	100%
CCC	80%	80%
CC	80%	50%
C	30%	30%

- Misurazione delle perdite attese su crediti.

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, tenuto conto del contesto di elevata incertezza, le Autorità competenti suggeriscono di stimare le perdite attese evitando assunzioni eccessivamente pro-cicliche, dando un peso maggiore alle informazioni storiche rispetto alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo.

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis (per cassa e fuori bilancio) al 31 dicembre 2023 Banca Finnat ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico il quale, conformemente al principio IFRS 9, considera l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e degli scenari macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili. Il modello di stima adottato incorpora gli scenari macroeconomici implementati dal provider specializzato Prometeia. Le stime dei parametri di rischio, ed in particolare le *forward looking information*, sono state elaborate tenendo conto di uno scenario caratterizzato da elevata instabilità a livello internazionale, causata dai conflitti in Ucraina (la cui possibile evoluzione è difficilmente prevedibile) e a Gaza, e da potenziali ripercussioni in grado, di innescare una recessione globale, in particolare in presenza di un perdurare delle politiche monetarie restrittive. In tale contesto per il 2024 si prevede una crescita economica contenuta, in particolare per l'Italia.

Le *forward looking information* previste dal modello individuano tre scenari (*Best/Base/Worst*) ai quali negli esercizi precedenti sono stati attribuiti i seguenti pesi: 5/90/5.

Tuttavia, considerata la peculiarità del momento, in linea con quanto previsto dagli Organismi di Vigilanza finalizzati ad incoraggiare le banche a tenere approcci opportunamente prudenti, Banca Finnat, in continuità con il precedente esercizio ha ritenuto di modificare i sopra indicati pesi attribuendo prudenzialmente un peso pari a 90 allo scenario peggiore (*Worst*) e un peso pari a 5 agli scenari *Base* e *Best*.

- **Misurazione al *fair value*.**
Nell'attuale contesto economico si potrebbe assistere ad un aumento delle misurazioni classificate come Livello 3, attraverso l'utilizzo di input non osservabili, a fronte della scomparsa di prezzi quotati su mercati attivi (Livello 1) e/o di input osservabili (Livello 2). Lo spostamento all'interno della Gerarchia del *fair value* potrà manifestarsi sulle diverse tipologie di strumenti finanziari. Al 31 dicembre 2023 non sono stati registrati significativi cambiamenti nella Gerarchia del *fair value* e per quanto riguarda la valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 la Banca ha mantenuto gli stessi criteri adottati nel bilancio 2022.
- **Riduzione di valore delle attività**
Al 31 dicembre 2023 la Banca ha effettuato la verifica relativa ad eventuali riduzioni di valore degli Attivi patrimoniali, tenendo in considerazione anche la situazione di crisi generata dal perdurare dei conflitti in Ucraina e a Gaza.

Per le partecipazioni in società controllate valutate al *fair value* al 31 dicembre 2023 non sono state registrate nel complesso riduzioni nella stima del capitale economico delle stesse. Pertanto la riserva di valutazione di tutte le controllate è aumentata complessivamente di circa 3 milioni di Euro.

Per le Partecipazioni in società collegate valutate al costo, ai sensi dello IAS 36, la Banca ha verificato la recuperabilità dei valori di carico delle stesse ed ha effettuato per Imprebanca una rettifica di valore di circa Euro 0,8 milioni.

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2023 risultano in linea con le indicazioni dell'ESMA. La Banca ha verificato la recuperabilità delle stesse iscritte ai sensi dello IAS 12. Sulla base delle valutazioni effettuate in merito alle proiezioni economiche e finanziarie si ritiene con ragionevole certezza, di recuperare integralmente le imposte anticipate iscritte all'attivo dello stato patrimoniale.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio al 31 dicembre 2023, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del Bilancio 2022 ad eccezione dell'applicazione del principio contabile IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". Tale applicazione si è resa necessaria a seguito dell'accordo sottoscritto dalla Banca, in data 13 dicembre 2023, con l'azionista di maggioranza delle società Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A., con il quale le parti hanno deciso di risolvere consensualmente i patti parasociali in virtù dei quali le società erano state classificate tra le joint venture. Con il medesimo accordo le parti hanno deciso di procedere con la liquidazione volontaria delle società che è stata deliberata dalle rispettive Assemblee in data 6 febbraio 2024. Tenuto conto di quanto sopra esposto le società sono state riclassificate in base al principio contabile IFRS 5 tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Maggiori informazioni sono riportate nella nota integrativa alla Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione- Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

Si riportano di seguito i criteri contabili con riguardo alle fasi di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi delle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, OICR e titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (*Other/Trading*);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato ("*Hold to Collect*") o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*Hold to Collect and Sell*").

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie; rientrano in questa categoria anche gli strumenti di capitale per i quali la Banca non esercita l'opzione irrevocabile per la valutazione di tali strumenti al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse

effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati (poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti), ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla apposita Sezione "Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Hold to Collect and Sell*);

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico (nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “Informativa sul *fair value*”. Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell’incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall’IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell’*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (posizioni in *bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l’intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall’attività finanziaria sono scaduti o se l’entità ha trasferito l’attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, e i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “*SPPI test*” superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente. Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Gli utili o

le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di *leasing* relativi a sub-locazioni di porzioni di immobili.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'*IFRS 9*, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione

all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito e la durata alle condizioni di mercato.
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" e non tramite la

“derecognition” che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall’attività finanziaria sono scaduti o se l’entità ha trasferito l’attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L’IFRS 9 prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente IAS 39 in tema di “*hedge accounting*” (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell’elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura” - delle variazioni di valore, riferite sia all’elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l’effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto; come previsto dallo IAS 28 in questa voce confluiscono anche le interessenze azionarie classificate come *joint venture*. Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Banca non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" come previsto dall'IFRS 9.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società controllate sono tutte valutate al *fair value* mentre le partecipazioni in società collegate e le *joint venture* sono valutate al costo.

La metodologia di determinazione del *fair value* risulta allineata alle prassi correnti di mercato e, in base a quanto previsto dall'IFRS 9, fa ricorso ad una serie di parametri oggettivi.

Il modello è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa che emergono dal piano pluriennale aggiornato delle controllate. Lo stesso viene utilizzato (previo aggiornamento dei parametri) ad ogni data di produzione del bilancio d'esercizio al fine di determinare le eventuali variazioni di *fair value*, considerando anche le ulteriori rettifiche che tengano conto di particolari situazioni dei mercati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

- Partecipazioni in società controllate valutate al *fair value*

Le variazioni di *fair value* che scaturiscono dalle differenze tra le valutazioni alla fine dell'esercizio corrente rispetto a quelle dell'esercizio precedente vengono iscritte, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 9, seguendo i medesimi criteri previsti per la categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

- Partecipazioni in società collegate, a controllo congiunto e *joint venture* valutate al costo

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione sarà in grado di generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero di una partecipazione risulti non temporaneamente inferiore al suo valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 220 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce di cui sopra fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

6 - Attività materiali*Criteria di classificazione*

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

I contratti di leasing, secondo quanto disposto dall'*IFRS 16*, sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use* per cui, alla data iniziale il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. La durata del contratto di *leasing* è determinata tenendo conto del periodo di tempo durante il quale il contratto è esigibile; il contratto di *leasing* si considera non più esigibile quando il locatario e il locatore hanno ciascuno il diritto di risolvere il *leasing* senza l'assenso dell'altra parte esponendosi al massimo ad una minima penalità.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso - al netto della componente IVA e di eventuali sub-locazioni - in contropartita del debito pari al valore attuale dei canoni di locazione da corrispondere al locatore.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo - terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il *test di impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali consistenti in diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, contabilizzati in base all'*IFRS 16*, vengono misurate utilizzando il modello del costo e ammortizzate secondo la durata del contratto di *leasing* e assoggettate periodicamente ad *impairment test*.

Criteri di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del contratto di *leasing* eventualmente modificata, rispetto all'iscrizione iniziale del diritto d'uso, per tenere conto dell'esercizio di eventuali opzioni di estinzione anticipata, di rinnovo o di acquisto non considerate al momento dell'iscrizione.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono relative a software ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS 16.4*, la Banca non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto tra le Attività immateriali non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un test di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale test comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "240 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La voce 110 dello Stato Patrimoniale attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e la voce 70 dello Stato Patrimoniale passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" accolgono attività non correnti oppure gruppi di attività e passività per i quali la Banca ha definito di procedere alla dismissione, e per le quali la dismissione è valutata come altamente probabile. Secondo quanto statuito dal principio contabile IFRS 5, la valutazione viene effettuata al valore minore tra il valore di carico ed il fair value al netto dei costi di cessione. Fanno eccezione solamente alcune tipologie di attività per le quali è espressamente richiesto che siano applicati i criteri valutativi previsti dai rispettivi principi contabili (ad esempio il principio IFRS 9 per quanto concerne la valutazione delle attività finanziarie). Gli impatti a conto economico delle attività operative cessate sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce 290 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di marzo 2022 per il triennio 2022-2024.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell'esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

10 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'*IFRS 9*. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono attualizzati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta

effettuata attraverso titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi in questa voce i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario a fronte di operazioni di *leasing*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Per quanto riguarda i debiti per *leasing* il locatario, alla data di decorrenza del contratto iscrive il debito pari al valore attuale dei pagamenti dovuti da versare per tutta la durata del contratto, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo pari al tasso di interesse che Banca Finnat dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore pari all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per *leasing* vengono aggiornati, come indicato dall'*IFRS 16*, in presenza di modifiche contrattuali a seguito di: variazione della durata del *leasing*, variazione del valore residuo garantito, variazione dell'esercizio dell'opzione di acquisto, rideterminazione dei pagamenti fissi o variabili.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al fair value, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

15 - Altre informazioni*Azioni proprie*

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale della Banca verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "Project Unit Credit Method" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale la Banca deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritte a conto economico alla voce 160. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria dell'INPS; "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo presente in azienda.

*Rilevazione dei ricavi e dei costi**Ricavi*

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi sono rilevati in bilancio in base alla competenza economica.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle prestazioni obbligatorie;
- 3) determinazione del prezzo di transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le prestazioni obbligatorie;
- 5) rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione delle prestazioni obbligatorie.

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Tra i fattori che potrebbero accrescere la probabilità e l'ampiezza dell'aggiustamento al ribasso dei ricavi rientrano, tra gli altri, in particolare i seguenti:

- a. l'importo del corrispettivo è molto sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità (es.: volatilità mercato);
- b. l'esperienza in relazione al tipo di contratto è limitata;
- c. è prassi offrire un'ampia gamma di concessioni sul prezzo o modificare i termini e le condizioni di pagamento di contratti simili in circostanze analoghe;
- d. il contratto presenta un grande numero e un'ampia gamma di possibili importi del corrispettivo.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. L'allocazione deve basarsi sui prezzi di vendita che si sarebbero applicati in una transazione avente ad oggetto il singolo impegno contrattuale (prezzo di vendita a sé stante). La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando la Banca vende separatamente il bene o servizio in circostanze analoghe e a clienti simili. Se il prezzo di vendita a sé stante non è direttamente osservabile è necessario stimarlo.

Nel caso in cui il cliente ottenga uno sconto per l'acquisto di una combinazione di beni o di servizi lo sconto deve essere ripartito tra tutte le obbligazioni di fare previste dal contratto; lo sconto può essere attribuito a una o più obbligazioni solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- a. di norma l'entità vende separatamente ciascun bene o servizio distinto;
- b. di norma l'entità vende separatamente anche la combinazione (o le combinazioni) di alcuni dei beni o servizi distinti, concedendo uno sconto sui prezzi di vendita a sé stanti dei beni o servizi di ciascuna combinazione e lo sconto è sostanzialmente il medesimo sconto previsto dal contratto.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie); una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni la rilevazione dei ricavi può avvenire:

- in un'unica soluzione ad una data fissa al momento del trasferimento del controllo; indicatori dell'avvenuto trasferimento del controllo si hanno quando:
 - o sussiste il diritto attuale al pagamento per l'attività;
 - o Il cliente possiede il titolo di proprietà dell'attività;
 - o è stato trasferito il possesso materiale dell'attività;
 - o al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività;

- il cliente ha accettato l'attività.
- o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni, quando almeno uno dei seguenti criteri è soddisfatto:
 - il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dall'adempimento dell'obbligazione mentre la prestazione viene effettuata;
 - l'adempimento dell'obbligazione crea o migliora una attività che il cliente controlla ossia dalla quale può trarre tutti i benefici (flussi finanziari potenziali);
 - l'adempimento dell'obbligazione produce una attività che non può avere un uso alternativo rispetto a quello per il quale è stata creata e esiste un diritto vincolante a ricevere il corrispettivo dovuto per l'adempimento completato sino alla data.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie): una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici.

Informativa richiesta dall'IFRS 15 (Ricavi provenienti dai contratti con i clienti).

Natura dei servizi

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali attività dalle quali la Banca genera i propri ricavi da contratti con la clientela distinte per area di attività.

Private banking e Servizi Bancari

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti alla clientela private della Banca dai *private bankers* della Direzione Commerciale i ricavi derivanti dai contratti di gestione individuale dei portafogli, di negoziazione, di negoziazione con consulenza, di collocamento nonché tutti i contratti associati ad un rapporto di conto corrente (servizi di cassa, pagamenti, gestione denaro, carte di debito, carte di credito, *home banking*, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. Nel caso in cui i contratti includano la prestazione di servizi distinti i ricavi ad essi afferenti sono:

- contabilizzati separatamente sulla base di prezzi di vendita a sé stanti definiti contrattualmente (come nel caso delle commissioni per i servizi di gestione individuale di portafoglio, di negoziazione e esecuzione di ordini su strumenti finanziari, di collocamento e delle commissioni per l'invio di documenti, rendiconti e comunicazioni);
- contabilizzati in base alla prestazione obbligatoria fornita nel caso in cui le prestazioni non siano separabili nel contesto del contratto poiché costituiscono l'una l'input dell'altra (come nel caso della combinazione dei servizi di consulenza e custodia titoli) o perché interdipendenti, non separabili e non vendute singolarmente (come nel caso dei servizi bancari associati ad un rapporto di conto corrente).

A seconda della modalità di prestazione i ricavi sono contabilizzati puntualmente (come ad esempio nel caso delle commissioni di negoziazione, di incasso e pagamento, di sottoscrizione) oppure, nel caso di prestazioni effettuate nel corso del tempo, in base al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata, corrispondente all'importo previsto dal contratto.

I contratti di gestione individuale di portafogli prevedono l'addebito (con periodicità annuale o inferiore all'anno) di corrispettivi variabili di *overperformance* rispetto a parametri di riferimento. La determinazione di tali commissioni dipende dal risultato conseguito alla fine del periodo di riferimento, risultato che non si ritiene di poter stimare in occasione delle rilevazioni trimestrali non essendo altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei

ricavi cumulati rilevati; su tali commissioni incidono infatti fattori esogeni rispetto all'attività di gestione della banca (quali la volatilità del mercato e l'andamento del parametro di riferimento).

Clienti istituzionali

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti dalla Unità Organizzativa Clienti Istituzionali della Banca: i servizi di gestione patrimoniale prestati su delega da parte di OICR, i servizi di gestione e negoziazione rivolti a clientela corporate e a controparti qualificate, i servizi rivolti agli emittenti quotati (servizi di operatore specialista, operatore qualificato, *analyst coverage*, gestione accentrata, ecc.).

Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. I servizi di gestione e negoziazione sono rilevati in base alle medesime regole previste per la clientela private.

I servizi rivolti agli emittenti quotati sono adempiuti nel corso del tempo, poiché i clienti beneficiano dell'attività svolta in via continuativa e sono conseguentemente rilevati in base al valore che hanno per i clienti i servizi trasferiti fino alla data considerata in base all'importo che la Banca ha diritto di ricevere (ad eccezione del servizio di analisi finanziaria e della produzione di ricerche nell'ambito del servizio di *analyst coverage* i cui ricavi vengono rilevati alla data di rilascio delle ricerche).

I servizi di gestione accentrata possono essere ceduti in base a singoli moduli o con modalità a pacchetto; in tale caso il valore dell'operazione prestata è costituito dalla commissione unica prevista per i diversi servizi inclusi nel pacchetto e l'eventuale sconto rispetto all'acquisizione dei singoli servizi viene ripartito proporzionalmente tra le diverse prestazioni obbligatorie. Nel caso in cui i contratti includano servizi i cui ricavi sono rilevati puntualmente al momento dell'esecuzione la quota riferita a tali servizi viene contabilizzata al momento della prestazione o, se non prestati entro il periodo di riferimento del contratto, alla scadenza periodica dello stesso.

Advisory and Corporate Finance

I servizi di "consulenza in materia di struttura finanziaria", forniti alla clientela corporate dalla Unità Organizzativa *Advisory & Corporate Finance*, al fine di fornire assistenza ai propri clienti nelle principali problematiche di *corporate finance* (*mergers & acquisition*, quotazioni in borsa e IPO, valutazioni di società, ristrutturazioni industriali e finanziarie, *project financing*, consulenza strategica), sono definiti da contratti formalizzati. A seconda del tipo di assistenza prestata il contratto può prevedere lo svolgimento di diverse attività che costituiscono, tuttavia, input necessari al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal contratto e sono da considerarsi pertanto non separabili e rientranti in un'unica prestazione obbligatoria. Tale prestazione viene considerata adempiuta nel corso del tempo indipendentemente dalle tempistiche di fatturazione previste poiché: il cliente usufruisce del servizio di assistenza prestato dalla Banca in via continuativa; la prestazione dell'attività non presenta per la Banca un uso alternativo essendo svolta esclusivamente per il Cliente in funzione delle peculiari caratteristiche ed esigenze dello stesso; un eventuale adattamento delle attività svolte ad altro uso è soggetto a limitazioni pratiche poiché le specifiche relative alle attività svolte sono uniche per il Cliente; la Banca ha, per tutta la durata del contratto, il diritto di esigere il pagamento della prestazione completata fino alla data considerata anche se il contratto è sciolto dal Cliente per ragioni diverse dalla mancata esecuzione da parte della Banca. Tuttavia, nel caso in cui il contratto di assistenza preveda il rilascio della dichiarazione di appropriatezza ai fini dell'ammissione a quotazione, le commissioni ad essa connesse sono rilevate puntualmente in quanto solo alla data di rilascio il Cliente riceve i benefici derivanti dal soddisfacimento dell'obbligo previsto per ottenere l'ammissione al mercato.

Eventuali commissioni di successo o di performance sono invece rilevate solo in caso di formalizzazione delle operazioni e al verificarsi delle condizioni sottostanti all'accertamento delle stesse; si tratta infatti di corrispettivi variabili che la Banca non ritiene di poter determinare in maniera altamente probabile prima che sia "risolta l'incertezza" associata ai corrispettivi stessi essendo condizionati da fattori sui quali la Banca non ha controllo (quali azioni poste in essere da soggetti terzi: clienti, investitori, finanziatori).

L'informativa di natura quantitativa viene fornita:

- nella parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale nella sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo

ammortizzato, vengono fornite informazioni quantitative inerenti le attività/passività da contratti con clienti non addebitate nei c/c in base a una suddivisione per tipologia di servizio.

- nella parte C -Informazioni sul conto economico nella sezione 2 – Commissioni, vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi provenienti da contratti con clienti in base a una suddivisione per tipologia di servizio.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi (comprese le rettifiche di valore) che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti negative di reddito maturate sulle attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati", voce che include anche gli interessi passivi relativi ai debiti per *leasing* (mentre tra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano gli interessi derivanti da operazioni di *sub-leasing*).

I canoni passivi di locazione di immobili, di autoveicoli aziendali e di altri beni rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 non vengono rilevati nella voce relativa alle Spese Amministrative (come avveniva in vigore del precedente principio IAS 17); a fronte dell'iscrizione dei diritti d'uso derivanti da contratti di locazione vengono contabilizzate le rettifiche di valore per effetto dell'ammortamento del diritto d'uso calcolato linearmente in base alla durata del contratto o alla vita utile del diritto stesso mentre, a fronte dell'iscrizione del debito per i canoni dovuti per i diritti d'uso vengono contabilizzati gli interessi passivi maturati.

Tra le Spese amministrative (Spese per il personale e Altre spese amministrative) sono iscritti i canoni di *leasing* a breve termine e i canoni di *leasing* di modesto valore nonché i costi per pagamenti variabili per canoni di locazione non inclusi nella valutazione dei debiti per *leasing* e la componente IVA, se indeducibile.

Tra gli "Oneri diversi" figura anche l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi acquisiti con il *leasing* classificate tra le "Altre attività".

Si ritiene opportuno fornire talune specificazioni con riferimento agli effetti economici (mancati) per la Banca della normativa italiana sui c.d. "extra-profitti" bancari. Si ricorda a questo proposito che il D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, contiene, tra le disposizioni, la previsione di un'imposta straordinaria per le banche determinata applicando un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del "margine degli interessi" ricompresi nella voce 30 del bilancio individuale dell'esercizio 2023 che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine dell'esercizio 2021. La norma prevede, inoltre, un limite massimo del tributo dovuto in una misura pari allo 0,26% delle attività ponderate per il rischio. Tuttavia il comma 5-bis dell'articolo 26 del citato D.L. prevede che le banche possano optare, in luogo del versamento dell'imposta, per l'accantonamento in una riserva non distribuibile di un importo pari a due volte e mezzo l'ammontare teoricamente dovuto.

Si specifica che l'imposta è stata considerata rientrare nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21 "Tributi", essendo la medesima applicata sul margine di interesse netto (o, al raggiungimento di un determinato cap previsto dalla legge, sulle attività ponderate per il rischio), che è stato considerato non assimilabile ad un "reddito imponibile" ex IAS 12. Le previsioni dell'IFRIC 21 richiedono la rilevazione a Conto Economico dell'onere relativo all'imposta allorché si verifichi l'evento vincolante che determina l'insorgere della passività. Nel caso di specie l'insorgere della passività è determinato dal conseguimento di un ammontare del margine di interesse netto al di sopra della soglia identificata dalla legge.

A tal proposito si evidenzia, tuttavia che, come riportato negli eventi significativi, il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat, nella riunione del 13 novembre 2023, ha deliberato che proporrà all'Assemblea, in sede di approvazione del

Bilancio d'esercizio 2023 e di destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo, la destinazione a specifica riserva, avvalendosi dell'opzione prevista dal predetto provvedimento, di un importo pari a Euro 3.106.893 a valere sull'utile dell'intero esercizio 2023.

In considerazione di quanto sopra non si è determinata dunque alcuna obbligazione a pagare l'imposta e ciò non ha, pertanto, comportato la rilevazione contabile di alcun effetto a conto economico, in quanto l'eventuale pagamento dell'imposta non è considerato un evento probabile.

Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS 9 dipende sia dal modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*). Dalla combinazione di questi due elementi deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to Collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to Collect and Sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

SPPI test

Lo *Standard* richiede di classificare le attività finanziarie anche sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. L'*SPPI test* richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale ed interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) (IFRS 9 - B4.1.7).

I flussi di cassa contrattuali possono essere coerenti con la definizione di "contratto base di concessione del credito" anche qualora prevedano una compensazione per il rischio di credito. Inoltre il tasso d'interesse può anche includere un compenso aggiuntivo che tenga in considerazione altri rischi quali per esempio il rischio di liquidità o i costi amministrativi. Anche la possibilità di ottenere un margine di profitto è coerente con la definizione di "contratto base di concessione del credito" (IFRS 9 - B4.1.7A).

Termini contrattuali che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non tipiche dei "contratti base di concessione del credito", come ad esempio l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non rispettano la definizione di *Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*.

L'*SPPI test* è pertanto finalizzato ad individuare tutte le caratteristiche contrattuali che possono evidenziare pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo.

Solo in presenza di un esito positivo del test lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del *Business Model* identificato, a Costo Ammortizzato o a *fair value OCI*.

Il test si renderà necessario solo nel caso in cui il modello di *business* adottato sia "Collect" o "Collect and Sell". Di converso, nel caso lo strumento venga gestito secondo il *Business Model* residuale, lo strumento verrà contabilizzato al *fair value* indipendentemente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business Model

Il *Business Model* rappresenta la modalità con cui la Banca gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. Esso riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti

collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale e non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento, ma viene stabilito ad un livello più alto di aggregazione.

La definizione del *Business Model* della Banca tiene in considerazione tutti gli elementi utili che emergono sia dagli obiettivi strategici definiti dal *top management* che da elementi relativi all'assetto organizzativo delle strutture preposte alla gestione degli attivi e alle modalità di definizione del *budget* e di valutazione delle *performance* delle stesse. La modalità di gestione viene definita dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni del *management* rispetto ad un singolo strumento, piuttosto fa riferimento alla modalità con cui vengono gestiti portafogli omogenei al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il *Business Model* viene definito sulla base di diversi elementi, quali (IFRS 9 - B4.1.2B):

- Le modalità di valutazione della performance del modello di *business* e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità di comunicazione della *performance* ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- I rischi che possono incidere sulla *performance* del modello di *business* e le modalità con cui tali rischi vengono gestiti;
- Le modalità con le quali i manager vengono remunerati (la remunerazione potrà basarsi sul *fair value* degli asset gestiti o sulla base dei flussi di cassa realizzati).

I *driver* utilizzati per la valutazione della *performance* dei diversi modelli di *business* identificati e la tipologia di *reporting* prodotto sono elementi da considerarsi al fine della corretta attribuzione del *Business Model*. In particolare, performance e reportistica potrebbero basarsi sulle informazioni relative al *fair value* ovvero agli interessi incassati, in funzione della finalità per la quale gli attivi vengono detenuti.

Un adeguato processo di monitoraggio, *escalation* e *reporting* è fondamentale al fine di garantire la corretta gestione dei rischi che possono incidere sulla performance del portafoglio.

I possibili *Business Model* enunciati dallo *Standard* sono i seguenti:

- “*Hold to collect*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza (IFRS 9 - B4.1.2C).
- “*Collect and Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute (IFRS 9 - B4.1.4).
- “*Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. “*trading*” - (IFRS 9 - B4.1.5).

La valutazione del *Business Model* da attribuire ai portafogli viene svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi (IFRS 9 B4.1.2A), considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Nel caso in cui i flussi di cassa vengano realizzati in maniera differente rispetto alle aspettative iniziali considerate in fase di definizione del *Business Model*, tale realizzazione non comporterà:

- la modifica della classificazione dei restanti asset appartenenti allo stesso *Business Model*;
- la rilevazione di un errore nei bilanci dei periodi precedenti.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti/iscrizioni a bilancio di un nuovo asset. Il *Business Model* deve essere attribuito a livello di portafoglio, di sotto-portafoglio o di singolo strumento, laddove questi meglio riflettano le modalità di gestione degli attivi (IFRS9 - B4.1.2).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o in aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l'ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato (crediti/debiti verso banche e crediti/debiti verso clientela) e per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per queste ultime il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

L'IFRS 9 prevede un modello per la determinazione delle perdite di valore, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dalla Banca - costituiscono le principali determinanti da prendere in considerazione sono i seguenti:

Criteria quantitativi:

- a) in presenza di un peggioramento della *Probability of Default Lifetime* rispetto all'*origination* del finanziamento differenziato per tipologia di clientela (*retail* e *corporate*) e per classi di *rating* come di seguito evidenziato:

Classe di <i>rating</i>	Clientela <i>retail</i>	Clientela <i>corporate</i>
AAA	200%	200%
AA	200%	200%
A	200%	200%
BBB	200%	200%
BB	200%	150%
B	150%	100%
CCC	80%	80%
CC	80%	50%
C	30%	30%

- b) per le esposizioni assistite da garanzie reali, in presenza di una diminuzione del 50% del valore di tali garanzie rispetto al valore alla data di origine;
- c) le esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni (anche parziale) rilevato alla data di *report* nella rilevazione mensile (o nelle precedenti 5 rilevazioni mensili) indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
- d) i finanziamenti a revoca che presentano entrambe le seguenti anomalie andamentali:
 - 1) presenza di tensione di utilizzo: percentuale media di utilizzo del fido concesso calcolata negli ultimi 180 giorni superiore all'80%;
 - 2) assenza di movimentazioni in avere negli ultimi 180 giorni.

Criteri qualitativi:

- a) esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni forborne performing);
- b) esposizioni che presentano anomalie andamentali e che sono poste sotto osservazione dal Comitato Crediti della Banca;
- c) esposizioni nei confronti di controparti per le quali siano state acquisite notizie pregiudizievoli. Tale prescrizione è da considerarsi valida anche per notizie pregiudizievoli riferite ai garanti.

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata ed allocata in *stage 3* se si sono verificati uno o più eventi che hanno un effetto negativo sui flussi di cassa attesi. In particolare costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore (anche rilevabili dall'analisi di bilancio quali ad esempio variazioni negative del rapporto di indebitamento e della capacità di copertura degli oneri finanziari);
- violazione di clausole contrattuali (quali un default o uno scaduto superiore ai 90 giorni);
- classificazione nella categoria "D - Defaulted" all'interno del modello di *rating* dell'*outsourcing* CSE;
- presenza di concessioni che il creditore non avrebbe preso in considerazione se non per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore;
- estinzione di un mercato attivo relativo all'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- acquisto o emissione di un'attività finanziaria ad un forte sconto in conseguenza di perdite su crediti già verificatesi;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

Un'attività finanziaria non deteriorata al momento della rilevazione iniziale e per la quale si verificano uno o più degli eventi sopra indicati deve essere considerata deteriorata e collocata nello *stage 3*, l'allocazione in questo *bucket* prevede che:

- il fondo svalutazione crediti venga determinato in un ammontare pari alle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria;
- gli interessi attivi vengano determinati sulla base del costo ammortizzato ovvero del valore contabile lordo ridotto del fondo svalutazione crediti;
- venga determinato il *time value* e venga stimata la data presumibile di incasso.

Per tali attività finanziarie la modalità di determinazione della perdita viene determinata in conformità al principio *IFRS 9* e coerentemente con quanto previsto all'interno del regolamento del credito.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di *Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)* e *Exposure at Default (EAD)*, su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni previste dall'*IFRS 9*.

La determinazione dei valori e modalità di calcolo sono dettagliati nella opportuna *Policy* della Banca.

Write-off

Per quanto attiene ai crediti deteriorati si rileva che il valore contabile lordo dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività finanziaria nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

La Banca ricorre alla cancellazione – integrale o parziale - di attività finanziarie inesigibili e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- cessione dell'attività finanziaria;
- rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate a seguito di iniziative rivenienti da accordi specifici conclusi tra la Banca e i propri clienti/debitori;

- irrecuperabilità del credito, quando a seguito delle azioni intraprese dalla Banca risulti la non recuperabilità dell'esposizione da elementi certi e precisi (a titolo di esempio: quando nell'ambito di una procedura di insolvenza venga stabilito che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento; quando il debitore risulti irreperibile o nullatenente; quando risulti impossibile avviare azioni per recuperare crediti);
- quando, senza rinunciare al credito, sussistano ragionevoli elementi per ritenere che il credito non sia recuperabile e le possibilità di recupero risultino molto marginali. Lo stralcio può, in tal caso, interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti.

Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired – "POCI"*) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulti significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali strumenti finanziari seguono le medesime regole di classificazione iniziale delle altre attività finanziarie, da effettuare sulla base, da un lato, delle caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (SPPI Test) e, dall'altro, dell'intento gestionale (business model) per il quale gli strumenti in questione sono detenuti. Nel caso in cui gli strumenti finanziari in esame, sulla base dell'effetto combinato dei due drivers sopra ricordati, rientrano nelle categorie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli stessi devono essere identificati, ai sensi dell'IFRS 9, come "*Purchased or Originated Credit Impaired Assets*" ("*POCI*"). In caso di fallimento del SPPI Test, gli strumenti finanziari devono essere iscritti a FVTPL.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate inizialmente nell'ambito dello Stage 3 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino "in bonis" le stesse possono essere riclassificate nell'ambito dello Stage 2.

La Banca, in linea con i criteri stabiliti dalla Policy attualmente in vigore, definisce le scelte applicative in materia di crediti deteriorati originati (*Originated Credit Impaired Assets – POCI*), come segue:

- crediti erogati a clienti già affidati dalla Banca con un profilo di rischio creditizio alto ("attività deteriorate").
La Banca ritiene che si è in presenza di POCI solo laddove la nuova finanza erogata ecceda il 30% dell'esposizione in essere e le condizioni economiche (interessi) risultino significativamente peggiorative rispetto a quelle in essere. Si tratta, in altri termini, delle casistiche in cui la nuova esposizione creditizia è il frutto della derecognition di un precedente rapporto creditizio al quale sono state apportate in maniera sostanziale delle modifiche contrattuali.
- crediti erogati a nuovi clienti con un profilo di rischio creditizio alto.
Nei casi di crediti erogati a nuovi clienti con un profilo di rischio creditizio alto ("attività deteriorate"), il tema della classificazione è strettamente correlato al superamento o meno del test SPPI. Laddove il test SPPI sia superato, l'attività finanziaria sarà valutata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sulla base del business model adottato e sarà considerata un POCI.

Attività/Passività designate al fair value

La Banca non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo IFRS 9: pertanto le relative voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

Crediti di imposta relativi al “Superbonus 110”

A partire dal mese di febbraio 2023 la Banca ha avviato l’acquisto di crediti di imposta relativi al c.d. “Superbonus 110” dalle entità che hanno effettuato gli interventi edilizi rilevando sul proprio cassetto fiscale il relativo credito di imposta. Tutti i crediti di imposta sono oggetto di asseverazione da parte di professionisti abilitati nonché oggetto di verifica da parte della Banca prima di procedere all’acquisto, al fine di evitare la presenza di difformità che possano mettere in discussione la fruibilità futura dei crediti di imposta. La definizione della tax capacity è stata effettuata sulla base di un congruo orizzonte temporale al fine di ridurre il rischio di acquistare crediti di imposta per un importo eccedente le capacità di compensazione della Banca. Sul piano contabile, in linea con le indicazioni emanate da un tavolo di coordinamento Banca d’Italia-Consob-IVASS, i crediti di imposta sono oggetto di classificazione nella voce Altre Attività dell’attivo patrimoniale, e di valutazione secondo il criterio del costo ammortizzato come previsto per il modello di business Hold to Collect. La remunerazione di tale impiego trova rappresentazione negli Interessi Attivi durante l’arco temporale di compensazione dei crediti di imposta. Su tali crediti di imposta non viene calcolata l’Expected Credit Loss dal momento che si ritiene non emerga un rischio di credito in quanto il realizzo avviene mediante compensazione di crediti fiscali.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Ci si attende comunque che tali casi siano altamente infrequenti.

A.3.1 – A.3.2 – A3.3 - Non sono stati effettuati nell'esercizio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di *business*.

A.4 Informativa sul *fair value*

A.4.1 - Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dalla Banca vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- gli OICR con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli OICR aperti (compresi gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario

oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del *rating*, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti simili per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche simili. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e di strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base agli ultimi NAV disponibili. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di liquidità, ossia del rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV; tale rettifica non viene considerata in caso di investimenti con clausola di *lock-up* in OICR gestiti direttamente da società del Gruppo, investimenti che rientrano in una strategia finalizzata ad un allineamento di interessi con quelli degli investitori per la promozione di nuovi fondi;

- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;
- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca effettua un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

A.4.3 - Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'*IFRS* 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'*IFRS* 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'*IFRS* 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'*IFRS* 13 identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: *input* rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'*IFRS* 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali *input* si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio *IFRS* 13 prevede, come già indicato dal principio *IFRS* 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito della Banca, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività valutate a costo ammortizzato

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nella categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) in particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "*performing*" (prevalentemente mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei

parametri *PD* e *LGD*. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze;

- per gli impieghi “deteriorati” (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), il *fair value* è assunto pari al valore netto di bilancio. Al riguardo si deve segnalare che il mercato dei crediti deteriorati è caratterizzato da una significativa illiquidità e da un’elevata dispersione dei prezzi in funzione delle caratteristiche peculiari dei crediti. L’assenza di parametri osservabili da poter assumere a riferimento per la misurazione del *fair value* di esposizioni comparabili rispetto a quelle oggetto di valutazione potrebbe quindi comportare un’ampia gamma di possibili valori di *fair value*; per tale motivo, ai fini dell’informativa di bilancio, il *fair value* dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” o dei “Titoli in circolazione”, il *fair value* è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo “Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”.
- Per i crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita il *fair value* dei crediti, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all’ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all’elevata patrimonializzazione.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l’eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell’*IFRS* 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*A.4.5.1 - Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.745	26.227	870	4.742	25.176	741
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.745	5.550	5	4.742	5.350	5
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	20.677	865	-	19.826	736
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	561.498	468	5.655	534.395	447	6.434
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	563.243	26.695	6.525	539.137	25.623	7.175
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4	330	62	-	57	332
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	4	330	62	-	57	332

Legenda :

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Si precisa che la Banca iscrive al *fair value* anche le partecipazioni in società controllate le quali sono classificate come livello 3 della gerarchia del *fair value*. Per informazioni sulle metodologie di valutazione adottate si rimanda alle Politiche contabili.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	741	5	-	736	6.434	-	-	-
2. Aumenti	675	-	-	675	1.952	-	-	-
2.1. Acquisti	649	-	-	649	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	26	-	-	26	635	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	26	-	-	26	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	26	-	-	26	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	635	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	1.317	-	-	-
3. Diminuzioni	546	-	-	546	2.731	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	486	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	546	-	-	546	928	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	546	-	-	546	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	546	-	-	546	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	928	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	1.317	-	-	-
4. Rimanenze finali	870	5	-	865	5.655	-	-	-

La voce 2.1 acquisti delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* complessiva pari a Euro 649 migliaia è relativa agli strumenti finanziari partecipativi Haruki S.p.A. ricevuti dalla controllante Maip Compounding a seguito dell'omologa della proposta di concordato a definizione del Fallimento Bio-On S.p.A. Tali strumenti sono stati svalutati nel corso dell'esercizio per Euro 546 migliaia (vedi voce 3.3.1).

La voce 2.2.1. Profitti imputati a: conto economico per Euro 26 migliaia riguarda la rivalutazione del Fondo Apple.

La voce 2.2.2. Profitti imputati a: Patrimonio netto per complessivi Euro 635 migliaia riguarda per Euro 50 migliaia la rivalutazione delle quote CSE e per Euro 585 migliaia la ripresa della riserva negativa sulle quote Real Estate Roma Olgiata S.r.l. a seguito della liquidazione finale della società (vedi voce 3.2). Tale liquidazione ha comportato una perdita complessiva di Euro 671 migliaia (vedi voce 3.3.2).

La voce 2.4 Altre variazioni in aumento per Euro 1.317 migliaia riguarda la conversione delle azioni Hedge Invest SGR S.p.A. in Hedge Invest SGR S.p.A. classe B (vedi voce 3.5).

La voce 3.2. Rimborsi per Euro 486 migliaia riguarda le quote Real Estate Roma Olgiata S.r.l. ed è relativa alla restituzione del capitale per Euro 420 migliaia a seguito di rimborsi effettuati nell'esercizio e alla liquidazione finale della società per Euro 66 migliaia.

La voce 3.3.1. Perdite imputate a: Conto economico riguarda per le Attività obbligatoriamente valutate al *fair value* la minusvalenza registrata sugli strumenti finanziari partecipativi Haruki S.p.A. per Euro 546 migliaia (vedi voce 2.1).

La voce 3.3.2. Perdite imputate a: Patrimonio netto per complessivi Euro 928 migliaia riguarda per Euro 671 migliaia le quote Real Estate Roma Olgiata S.r.l. a seguito della liquidazione finale della società, per Euro 255 migliaia la minusvalenza registrata sulle azioni Hedge Invest SGR e per Euro 2 migliaia la minusvalenza registrata sulle azioni SIT S.p.A.

La voce 3.5. Altre variazioni in diminuzione per Euro 1.317 migliaia riguarda la conversione delle azioni Hedge Invest SGR S.p.A. in Hedge Invest SGR S.p.A. classe B (vedi voce 2.4).

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	332	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	270	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	270	-	-
3.3.1. Conto Economico	270	-	-
- di cui plusvalenze	270	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	62	-	-

La voce 3.3.1. Profitti imputati a conto economico per Euro 270 migliaia riguarda la plusvalenza sulla valutazione dell'earn out relativo all'acquisto, effettuato nell'esercizio 2022, delle azioni Hedge Invest SGR S.p.A.

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.279.927	757.166	7.283	529.758	1.253.297	733.704	6.311	510.369
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	90	-	-	90	-	-	-	-
Totale	1.280.017	757.166	7.283	529.848	1.253.297	733.704	6.311	510.369
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.909.436	-	-	1.909.436	1.798.142	-	-	1.798.142
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.909.436	-	-	1.909.436	1.798.142	-	-	1.798.142

Legenda:

VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La Banca non ha mai effettuato, per le attività e le passività, valutazioni al *fair value* su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

La Banca non ha rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale al *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Cassa	722	1.055
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	221	223
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	121.320	101.062
Totale	122.263	102.340

A tutto il 31 dicembre 2023 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su conti correnti e depositi a vista presso banche ammontano a Euro 125 migliaia (di cui Euro 24 migliaia di rettifiche nell'esercizio in esame).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	518	281	-	172	268	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	518	281	-	172	268	-
2. Titoli di capitale	1.169	-	-	4.031	-	-
3. Quote di OICR	36	4.820	5	27	4.753	5
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.723	5.101	5	4.230	5.021	5
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	22	449	-	512	329	-
1.1 di negoziazione	22	449	-	512	329	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	22	449	-	512	329	-
Totale (A+B)	1.745	5.550	5	4.742	5.350	5

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a Euro 7.300 migliaia. Il saldo al 31 dicembre 2022 era pari a Euro 10.097 migliaia.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 799 migliaia (Euro 440 migliaia al 31 dicembre 2022) è composta nel Livello 1 da titoli obbligazionari societari e nel livello 2 dall'obbligazione Net Insurance 28/9/31.

La voce "A.2. Titoli di capitale" pari a Euro 1.169 migliaia (Euro 4.031 migliaia al 31 dicembre 2022) riguarda principalmente titoli detenuti in portafoglio per l'attività di *specialist*.

La voce "A.3. Quote di O.I.C.R." pari a Euro 4.861 migliaia (Euro 4.785 migliaia al 31 dicembre 2022) riguarda nel Livello 1 e nel Livello 2 quasi esclusivamente quote di Fondi New Millennium e nel livello 3 quote del Fondo QF Immobilium.

La voce "B. Strumenti derivati" pari a Euro 471 migliaia (Euro 841 migliaia al 31 dicembre 2022) riguarda nel livello 1 warrant e nel livello 2 la valutazione positiva dei contratti forward per compravendita di valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale	
	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	799	440
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1	1
c) Banche	105	18
d) Altre società finanziarie	281	269
- di cui: imprese di assicurazione	281	268
e) Società non finanziarie	412	152
2. Titoli di capitale	1.169	4.031
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	196	3.384
- di cui: imprese di assicurazione	-	3.124
c) Società non finanziarie	973	647
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	4.861	4.785
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	6.829	9.256
B. Strumenti derivati	471	841
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	471	841
Totale B	471	841
Totale (A + B)	7.300	10.097

La voce Quote di O.I.C.R. comprende: Euro 1.284 migliaia di fondi obbligazionari, Euro 3.572 migliaia di fondi azionari e Euro 5 migliaia di fondi immobiliari.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* : composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	899	103	-	855	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	899	103	-	855	-
2. Titoli di capitale	-	-	7	-	-	7
3. Quote di OICR	-	19.778	755	-	18.971	729
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	20.677	865	-	19.826	736

Legenda :

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, ammonta ad Euro 21.542 migliaia (Euro 20.562 migliaia al 31 dicembre 2022).

La voce 1.2 Altri titoli di debito - livello 2 - è interamente riferita all'obbligazione subordinata ITAS 12/31 mentre il livello 3 è riferito gli strumenti finanziari partecipativi Haruki S.p.A.

La voce 2. Titoli di capitale (livello 3) riguarda due strumenti finanziari partecipativi ATAC;

La voce 3. Quote di OICR si riferisce nel Livello 2 a quote del fondo FIP per Euro 15.507 migliaia, dei fondi New Millennium per Euro 2.888 migliaia, dei fondi Fond'azioni per Euro 388 migliaia, del fondo HI Numen Credit Fund per Euro 926 migliaia, del fondo BFE Revalue per Euro 69 migliaia (consolidato integralmente) e nel livello 3 a quote del fondo Apple.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* : composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Titoli di capitale	7	7
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	7	7
2. Titoli di debito	1.002	855
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	899	855
di cui: imprese di assicurazione	899	855
e) Società non finanziarie	103	-
3. Quote di OICR	20.533	19.700
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	21.542	20.562

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 303.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	556.310	468	-	528.473	447	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	556.310	468	-	528.473	447	-
2. Titoli di capitale	5.188	-	5.655	5.922	-	6.434
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	561.498	468	5.655	534.395	447	6.434

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a complessivi Euro 567.621 migliaia (Euro 541.276 migliaia al 31 dicembre 2022).

La voce 1. Titoli di debito - Livello 1 è costituita prevalentemente da Titoli di Stato. Il Livello 2 riguarda esclusivamente un'obbligazione Net Insurance 28/9/31.

Al 31 dicembre 2023 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 120 migliaia (al netto degli utilizzi per vendite). Il controvalore è iscritto alla voce 110. Riserve da valutazione anziché a rettifica della voce. Nell'esercizio in esame sono state effettuate rettifiche di valore per Euro 40 migliaia.

La voce 2. Titoli di capitale è costituita dai seguenti investimenti strategici:

- Livello 1: Nexi S.p.A. (Euro 5.188 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 4.069 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Asset Management SGR S.p.A. (Euro 2.053 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 978 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.500 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 4 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 10 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 5 migliaia), Resilience S.r.l. (Euro 30 migliaia) e Hedge Invest SGR S.p.A. classe B (Euro 1.062 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 255 migliaia).

Per l'inserimento in tale portafoglio dei titoli di capitale è stata esercitata l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi integralmente i seguenti titoli di capitale: Quote Real Estate Roma Olgiata S.r.l. con una perdita registrata a patrimonio netto per Euro 671 migliaia (di cui Euro 585 migliaia come trasferimento della riserva negativa da valutazione al 31 dicembre 2022) e Net Insurance con un utile registrato a patrimonio netto per Euro 487 migliaia (di cui Euro 469 migliaia come trasferimento della riserva positiva da valutazione al 31 dicembre 2022).

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Titoli di debito	556.778	528.920
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	545.834	516.832
c) Banche	5.002	4.897
d) Altre società finanziarie	2.875	4.204
di cui: imprese di assicurazione	468	447
e) Società non finanziarie	3.067	2.987
2. Titoli di capitale	10.843	12.356
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	10.843	12.356
- altre società finanziarie	8.303	9.292
di cui: imprese di assicurazione	-	761
- società non finanziarie	2.540	3.064
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	567.621	541.276

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	
Titoli di debito	556.898	556.898	-	-	-	120	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	556.898	556.898	-	-	-	120	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	528.707	528.707	444	-	-	141	90	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio dei soli Titoli di debito incrementato delle rettifiche di valore complessive.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	14.044	-	-	-	-	14.044	17.678	-	-	-	-	17.678
1. Finanziamenti	14.044	-	-	-	-	14.044	17.678	-	-	-	-	17.678
1.1. Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	8.103	-	-	X	X	X	7.845	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	5.941	-	-	X	X	X	9.833	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	5.941	-	-	X	X	X	9.833	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.044	-	-	-	-	14.044	17.678	-	-	-	-	17.678

Legenda :

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso banche ammontano a complessivi Euro 14.044 migliaia (Euro 17.678 migliaia al 31 dicembre 2022). La voce non comprende i conti correnti e depositi a vista presso banche che sono allocati alla voce Cassa e disponibilità liquide.

La voce B.1.2. Depositi a scadenza pari a Euro 8.103 migliaia (importo al netto della svalutazione collettiva) si riferisce esclusivamente alla Riserva obbligatoria depositata presso BFF Bank S.p.A. Al 31 dicembre 2022 la Riserva obbligatoria era pari a Euro 7.845 migliaia.

La voce B.1.3 Altri finanziamenti riguarda i margini di garanzia su derivati.

Al 31 dicembre 2023 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito verso banche ammontano a Euro 14 migliaia. Nell'esercizio in esame sono state effettuate riprese di valore nette pari a Euro 3 migliaia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	493.158	10.350	64	-	-	515.714	468.642	11.672	38	-	-	492.691
1.1. Conti correnti	165.734	1.787	64	X	X	X	157.983	1.725	38	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	176.691	-	-	X	X	X	115.823	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	104.530	2.607	-	X	X	X	153.395	2.893	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	46.203	5.956	-	X	X	X	41.441	7.054	-	X	X	X
2. Titoli di debito	762.311	-	-	757.166	7.283	-	755.267	-	-	733.704	6.311	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	762.311	-	-	757.166	7.283	-	755.267	-	-	733.704	6.311	-
Totale	1.255.469	10.350	64	757.166	7.283	515.714	1.223.909	11.672	38	733.704	6.311	492.691

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 1.265.883 migliaia (Euro 1.235.619 migliaia al 31 dicembre 2022).

Alla data di riferimento del presente Bilancio, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate (Bucket 3)** per complessivi Euro 21.705 migliaia (Euro 10.414 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 15.225 migliaia (Euro 5.906 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 6.635 migliaia (Euro 3.918 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un mutuo risolto in data 24 dicembre 2020 assistito da garanzie ipotecarie di primo grado su beni immobili e da altre garanzie reali che coprono ampiamente il valore della esposizione netta.
 - Euro 8.590 migliaia riferiti per Euro 824 migliaia a crediti commerciali (Euro 177 migliaia al netto delle svalutazioni) e per Euro 7.766 migliaia (Euro 1.811 migliaia al netto delle svalutazioni) a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pertanto pari a Euro 9.319 migliaia (di cui Euro 647 migliaia riferite a crediti commerciali), con un tasso di copertura totale del 61%.

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 5.838 migliaia (Euro 3.902 migliaia al netto delle svalutazioni), costituite da:
 - aperture di credito in conto corrente e altri finanziamenti per interessi esigibili per un importo complessivo di Euro 3.587 migliaia (Euro 1.826 migliaia al netto della svalutazione);
 - mutui per un importo di Euro 2.147 migliaia di cui Euro 117 migliaia di rate scadute e Euro 2.030 migliaia di capitale a scadere (Euro 2.027 migliaia al netto della svalutazione);
 - crediti commerciali per Euro 104 migliaia (Euro 49 migliaia al netto della svalutazione).

Le svalutazioni analitiche sono pari Euro 1.936 migliaia (di cui Euro 55 migliaia riferite a crediti commerciali);

- **altre posizioni scadute o sconfinite** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 642 migliaia (Euro 606 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 31 dicembre 2023 la Banca presenta n. 41 esposizioni “oggetto di concessioni” (*forbearance*) di cui:

- n. 18 posizioni deteriorate per complessivi Euro 15.358 migliaia (Euro 7.845 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 7 posizioni ricomprese tra le sofferenze per Euro 11.537 migliaia, n. 11 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 3.821 migliaia. Non ci sono posizioni tra gli scaduti.
- n. 23 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 22.427 migliaia.

La Banca ha effettuato al 31 dicembre 2023 il calcolo della svalutazione di portafoglio riguardante i crediti verso clientela in bonis presenti nel **Bucket 1** e **Bucket 2** relativamente ai finanziamenti per cassa. Tale svalutazione è risultata pari a Euro 1.582 migliaia, inferiore rispetto agli accantonamenti effettuati a tale titolo a tutto il 31 dicembre 2022 (pari a Euro 1.615 migliaia).

Nell'esercizio in esame la Banca ha registrato a Conto Economico Euro 503 migliaia per rettifiche di valore nette su crediti verso clienti così composte: Euro 33 migliaia per riprese di valore di portafoglio, Euro 481 migliaia per riprese di valore specifiche, Euro 1.014 migliaia per rettifiche di valore specifiche, Euro 4 migliaia per perdite da cancellazione e Euro 1 migliaia per recuperi su crediti cancellati in esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2023 il fondo svalutazione crediti verso clienti, ad esclusione dei titoli, è pari ad Euro 12.873 migliaia di cui Euro 11.291 migliaia a titolo analitico e Euro 1.582 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

La voce 1.7. Altri finanziamenti comprende, oltre i crediti finanziari in sofferenza e i crediti commerciali deteriorati (*Bucket 3*) pari complessivamente ad Euro 5.956 migliaia (già commentati come attività deteriorate), i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia e ICE Clear Europe Ltd per Euro 21.537 migliaia (*Bucket 1*), i crediti per il *sub leasing* per Euro 101 migliaia (*Bucket 1*), le sovvenzioni per Euro 20.095 migliaia e i crediti commerciali (*Bucket 2*) per Euro 4.470 migliaia.

La voce 2.2 Altri titoli di debito pari a Euro 762.311 migliaia riguarda Titoli di Stato per Euro 755.226 migliaia e un prestito obbligazionario per Euro 7.085 migliaia emesso dalla Growth Market Basket Bond S.r.l. società di cartolarizzazione. La svalutazione di portafoglio complessiva di tali titoli ammonta ad Euro 875 migliaia al netto dell'utilizzo per vendite. Nell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore nette per Euro 662 migliaia.

Per il dettaglio della distribuzione temporale per durata residua dei crediti verso clienti, si rimanda alla Parte E Sezione 4 – Rischio di liquidità.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni relative ai contratti con clienti richieste dall'*IFRS 15*.

Attività/passività derivanti da contratti con i clienti non addebitate nei c/c (*IFRS 15*)

	Saldi di chiusura al 31.12.2023 al netto delle rettifiche di valore	Saldi di chiusura al 31.12.2022 al netto delle rettifiche di valore
Crediti verso clienti per attività di		
- <i>advisory e corporate finance</i>	2.067	1.379
- <i>specialist</i>	302	311
- collocamento	933	923
- gestioni	948	483
- servizi agli emittenti quotati (SEQ, Equity research, Analyst coverage)	180	116
- altri servizi	1.042	935
Totale crediti al lordo delle svalutazioni	5.472	4.147
Rettifiche di valore complessive analitiche	(702)	(682)
Rettifiche di valore complessive collettive su crediti commerciali	(73)	(49)
Totale crediti al netto delle svalutazioni	4.697	3.416
Passività derivanti da contratti con i clienti		
- risconti passivi su fatture emesse	(236)	(275)

I crediti per attività derivanti da contratti con clienti, di cui al prospetto precedente sono ricompresi nella voce 1.7. Altri finanziamenti. Le rettifiche di valore analitiche su tali crediti al 31 dicembre 2023 ammontano a complessivi Euro 702 migliaia e riguardano l'attività di *advisory e corporate finance* per Euro 655 migliaia, l'attività di *specialist* per Euro 45 migliaia, e altri servizi per Euro 2 migliaia.

Non vengono indicate le Attività rilevate a fronte di costi da recuperare - come richiesto dall'*IFRS 15* paragrafo 128 - in quanto trattasi di importi di modesta entità.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	762.311	-	-	755.267	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	755.226	-	-	748.689	-	-
b) Altre società finanziarie	7.085	-	-	6.578	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	493.158	10.350	64	468.642	11.672	38
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	247.023	-	-	200.709	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	125.970	6.448	64	116.046	7.334	38
d) Famiglie	120.165	3.902	-	151.887	4.338	-
Totale	1.255.469	10.350	64	1.223.909	11.672	38

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
	di cui: strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	755.334	755.334	7.852	-	-	108	767	-	-	-
Finanziamenti	445.387	-	63.409	21.534	172	788	807	11.183	108	17.788
Totale 31.12.2023	1.200.721	755.334	71.261	21.534	172	896	1.574	11.183	108	17.788
Totale 31.12.2022	1.144.883	755.503	98.573	22.497	112	882	987	10.825	74	17.804

(*) Valore da esporre a fini informativi.

I *write-off* parziali complessivi corrispondono al valore cumulato dei *write-off* su attività finanziare ancora rilevate in bilancio e sono interamente riferiti a crediti in sofferenza cancellati parzialmente negli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2023 risultano ancora in essere n. 21 finanziamenti, tutti nel primo stadio, concessi con il supporto di garanzie pubbliche, rilasciati a fronte del contesto Covid-19 per una esposizione lorda complessiva pari a Euro 8.152 migliaia e rettifiche complessive per Euro 2 migliaia. Al 31 dicembre 2022 erano presenti 22 finanziamenti per una esposizione complessiva lorda pari a Euro 11.488 migliaia.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	100,00	
2. Investire S.G.R. S.p.A.	Roma	Roma	59,15	
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	70,00	
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole (*)				
1. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	20,00	

(*) Società collegate

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La voce al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 70.372 migliaia (Euro 68.656 migliaia al 31 dicembre 2022). Per il commento sulle variazioni si rimanda a quanto riportato in calce al prospetto 7.5 Partecipazioni: variazioni annue.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Come indicato nell'8° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 le informazioni relative alle voci sopra riportate non vanno fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Esistenze iniziali	68.656	88.796
B. Aumenti	3.046	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	3.046	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.330	20.140
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	794	88
C.3 Svalutazioni	84	20.052
C.4 Altre variazioni	452	-
D. Rimanenze finali	70.372	68.656
E. Rivalutazioni totali	39.928	37.330
F. Rettifiche totali	4.691	5.859

La voce B.3 Rivalutazioni pari a Euro 3.046 migliaia riguarda l'adeguamento a *fair value* delle controllate InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 2.274 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 533 migliaia e Finnat Gestioni S.A. per Euro 239 migliaia.

La voce C.2 Rettifiche di valore pari a Euro 794 migliaia riguarda l'*impairment* della partecipata Imprebanca S.p.A.

La voce C.3 Svalutazioni pari a Euro 84 migliaia riguarda l'adeguamento a *fair value* della controllata Natam S.A.

La voce C.4 Altre variazioni pari a Euro 452 migliaia riguarda la riclassifica delle società Aldia S.p.A. (per Euro 302 migliaia) e Liphe S.p.A. (per Euro 150 migliaia) tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione in base a quanto disposto dal principio contabile IFRS 5.

Maggiori informazioni sono riportate nella Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione- Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

Nella voce E. Rivalutazioni totali è esposto l'adeguamento al *fair value* positivo complessivo delle società controllate pari a Euro 39.928 migliaia di cui Euro 36.480 migliaia riferito all'InvestiRE SGR S.p.A.

Nella voce F. Rettifiche totali è esposto l'*impairment* complessivo per Euro 4.691 migliaia interamente riferito a Imprebanca S.p.A.

La valutazione delle partecipazioni controllate è stata effettuata sulla base del piano industriale triennale predisposto dalle stesse con il coordinamento, la supervisione e l'indirizzo strategico della capogruppo, applicando i metodi utilizzati nella prassi professionale. Al 31 dicembre 2023 il valore di iscrizione delle Partecipazioni in società controllate ammonta a Euro 65.064 migliaia.

Le variazioni della voce Partecipazioni sono evidenziate analiticamente nel Prospetto delle variazioni annue delle partecipazioni riportato tra gli allegati al bilancio.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività di proprietà	3.959	3.979
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	1.684	1.766
c) mobili	599	614
d) impianti elettronici	368	291
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	15.843	8.191
a) terreni	-	-
b) fabbricati	15.487	7.884
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	48	19
e) altre	308	288
Totale	19.802	12.170
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La Banca è proprietaria di due uffici siti in Roma - Via Parigi n. 11. Su detti locali è stata effettuata nel 1974 una rivalutazione di Euro 8 migliaia e successivamente sono state effettuate rivalutazioni, per complessivi Euro 1.216 migliaia, ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991.

Inoltre, a seguito dell'incorporazione di Finnatt Real Estate S.r.l., avvenuta nel 2014, la Banca ha iscritto, in continuità di valori, le attività materiali comprensive dell'immobile cielo-terra sito in Roma a Corso Trieste, 118.

Nel punto 2 della tabella sopra esposta vengono evidenziati i diritti d'uso relativi ai contratti di locazione come previsto dal principio contabile IFR16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.308	21.057	1.734	3.045	698	27.842
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	11.407	1.120	2.735	410	15.672
A.2 Esistenze iniziali nette	1.308	9.650	614	310	288	12.170
B. Aumenti	-	14.062	5	280	274	14.621
B.1 Acquisti	-	9.651	5	249	178	10.083
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	4.411	-	31	96	4.538
C. Diminuzioni	-	6.541	20	174	254	6.989
C.1 Vendite	-	4.411	-	32	96	4.539
C.2 Ammortamenti	-	2.130	20	142	158	2.450
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.308	17.171	599	416	308	19.802
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.126	1.140	2.846	472	13.584
D.2 Rimanenze finali lorde	1.308	26.297	1.739	3.262	780	33.386
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni, sono le seguenti: Immobili 3%, Mobili e Arredi (con esclusione delle opere d'arte) 12%, Impianti 15%-20%, Macchine d'ufficio e Attrezzature elettroniche 20%, Automezzi 25%.

Si riporta di seguito, come richiesto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262, la tabella delle movimentazioni delle attività materiali riferita ai soli diritti d'uso già ricompresi nella tabella precedente.

IFRS 16 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	15.064	-	94	698	15.856
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.180	-	75	410	7.665
A.2 Esistenze iniziali nette	-	7.884	-	19	288	8.191
B. Aumenti	-	14.006	-	47	274	14.327
B.1 Acquisti	-	9.595	-	47	178	9.820
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	4.411	-	-	96	4.507
C. Diminuzioni	-	6.403	-	18	254	6.675
C.1 Vendite	-	4.411	-	-	96	4.507
C.2 Ammortamenti	-	1.992	-	18	158	2.168
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	15.487	-	48	308	15.843
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.761	-	93	472	5.326
D.2 Rimanenze finali lorde	-	20.248	-	141	780	21.169
E. Valutazione al costo						

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	300	X	300
A.2 Altre attività immateriali	80	48	102	48
di cui software	80	-	102	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	80	48	102	48
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	80	48	102	48
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	80	348	102	348

In considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, la Banca non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto nella voce non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

La voce A.1 pari ad Euro 300 migliaia è relativa ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A. effettuata nell'esercizio 2003. Trattandosi di un bene intangibile con vita utile indefinita si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente a quanto previsto dallo *IAS* 36. Le valutazioni condotte non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore da iscrivere a conto economico.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	300	-	-	3.055	48	3.403
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.953	-	2.953
A.2 Esistenze iniziali nette	300	-	-	102	48	450
B. Aumenti	-	-	-	42	-	42
B.1 Acquisti	-	-	-	42	-	42
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	64	-	64
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	64	-	64
(-) Ammortamenti	X	-	-	64	-	64
(-) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
(+) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
(+) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	300	-	-	80	48	428
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.017	-	3.017
E. Rimanenze finali lorde	300	-	-	3.097	48	3.445
F. Valutazione al costo						

Legenda :

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sopra esposte a durata definita si riferiscono alle licenze d'uso di software. La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in tre anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 33,33%.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 43 migliaia (Euro 1.337 migliaia al 31 dicembre 2022) e riguardano crediti IVA per Euro 41 migliaia e altri crediti per la differenza.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 4.350 migliaia (Euro 28 migliaia al 31 dicembre 2022) e sono costituite da debiti Ires da consolidato fiscale per Euro 3.195 migliaia, debiti per Addizionale Ires per Euro 410 migliaia e debiti per Irap per Euro 745 migliaia.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili ammontano a Euro 2.780 migliaia (Euro 5.031 migliaia al 31 dicembre 2022) e si riferiscono per Euro 1.425 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per Euro 1.355 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime comprendono la quota non compensata dei benefici connessi alla deducibilità in esercizi futuri di rettifiche su crediti (Euro 336 migliaia), rettifiche su titoli (Euro 540 migliaia), spese varie non deducibili (Euro 202 migliaia) e il beneficio riveniente dal valore fiscale dell'avviamento che concorrerà alla formazione del reddito imponibile fino al 2029 (Euro 347 migliaia). Tale avviamento di natura fiscale – di originali Euro 21.440 migliaia – fu iscritto nel 2003 in occasione della fusione per incorporazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e di Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto attengono esclusivamente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 1.226 migliaia) e alla rilevazione di perdite attuariali sul Fondo trattamento di fine rapporto (Euro 129 migliaia).

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a Euro 1.904 migliaia (Euro 1.177 migliaia al 31 dicembre 2022) e sono rilevate in contropartita del conto economico per Euro 132 migliaia e del patrimonio netto per Euro 1.772 migliaia. Queste ultime attengono alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative alle Partecipazioni in società controllate valutate al *fair value* (Euro 549 migliaia) e alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 1.223 migliaia).

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando l'aliquota IRES, l'eventuale addizionale IRES e, ove dovuta, quella IRAP in vigore alla data di redazione del presente bilancio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	1.252	1.297
2. Aumenti	409	151
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	409	151
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	409	151
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	236	196
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	236	196
a) rigiri	236	196
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.425	1.252

I dati riportati nella tabella 10.3 sono comprensivi degli importi evidenziati nella tabella 10.3.bis.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011

	Totale	Totale
	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	865	992
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	184	127
3.1 Rigiri	184	127
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	681	865

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	137	105
2. Aumenti	-	32
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	32
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	32
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	-
a) rigiri	5	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	132	137

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	3.779	372
2. Aumenti	24	3.411
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24	3.411
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	24	3.411
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.448	4
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.448	4
a) rigiri	2.448	4
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.355	3.779

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	1.040	2.078
2. Aumenti	781	17
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	781	17
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	781	17
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	49	1.055
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	49	1.055
a) rigiri	49	1.055
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.772	1.040

Per ulteriori informazioni sulle variazioni a conto economico delle imposte anticipate e differite si rinvia alla Parte C - Sezione 19 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente e per quelle in contropartita del patrimonio netto alla Parte D - Redditività complessiva.

* * *

Alla data di redazione del presente Bilancio non ci sono controversie di carattere tributario in essere.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione- Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	
A.2 Partecipazioni	-	
A.3 Attività materiali	-	
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	-	
A.4 Attività immateriali	-	
A.5 Altre attività non correnti	-	
Totale A	-	
di cui valutate al costo	-	
di cui valutate al fair value livello 1	-	
di cui valutate al fair value livello 2	-	
di cui valutate al fair value livello 3	-	
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	
B.4 Partecipazioni	90	
B.5 Attività materiali	-	
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	-	
B.6 Attività immateriali	-	
B.7 Altre attività	-	
Totale B	90	
di cui valutate al costo	-	
di cui valutate al fair value livello 1	-	
di cui valutate al fair value livello 2	-	
di cui valutate al fair value livello 3	90	
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	
C.2 Titoli	-	
C.3 Altre passività	-	
Totale C	-	
di cui valutate al costo	-	
di cui valutate al fair value livello 1	-	
di cui valutate al fair value livello 2	-	
di cui valutate al fair value livello 3	-	
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	
D.3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	
D.4 Fondi	-	
D.5 Altre passività	-	
Totale D	-	
di cui valutate al costo	-	
di cui valutate al fair value livello 1	-	
di cui valutate al fair value livello 2	-	
di cui valutate al fair value livello 3	-	

La voce B.4 Partecipazioni pari a Euro 90 migliaia si riferisce alle società Aldia S.p.A. per Euro 75 migliaia e Liphe S.p.A. per Euro 15 migliaia riclassificate in tale voce a seguito dell'accordo sottoscritto dalla Banca, in data 13 dicembre 2023, con l'azionista di maggioranza delle due società. Con tale accordo le parti hanno deciso di procedere con la liquidazione volontaria delle società che è stata deliberata dalle rispettive Assemblee in data 6 febbraio 2024 e di risolvere consensualmente i patti parasociali in virtù dei quali le società erano state classificate tra le joint venture.

La valutazione al 31 dicembre 2023 delle due società ha evidenziato una perdita complessiva al netto delle imposte di Euro 262 migliaia (Aldia S.p.A. per Euro 164 migliaia e Liphe S.p.A. per Euro 98 migliaia). La perdita complessiva al lordo delle imposte ammonta Euro 362 migliaia.

Sezione 12 - Le altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Crediti per depositi cauzionali	357	342
Crediti verso società del gruppo per Consolidato Fiscale	514	-
Crediti verso società del Gruppo	887	758
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	6.264	4.366
Depositi presso Ice Clear Europe	7.828	7.010
Crediti verso controparti e <i>broker</i>	2.947	289
Crediti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	5.305	6.749
Crediti diversi	42.173	2.505
Totale	66.275	22.019

I crediti verso società del gruppo comprendono per Euro 657 migliaia dividendi per il warrant A - deliberati dall'Assemblea della controllata InvestIRE SGR in data 29 marzo 2019 (Euro 530 migliaia), 30 marzo 2020 (Euro 120 migliaia), 20 aprile 2021 (Euro 2 migliaia), 26 aprile 2022 (Euro 5 migliaia) - relativi alle commissioni da incassare sulle *performance* registrate dalla controllata sulle vendite di immobili del fondo FIP. Tali importi verranno corrisposti solo in sede di liquidazione del fondo FIP.

I crediti diversi comprendono crediti fiscali relativi al c.d. "Superbonus 110" acquistati dalla Banca a partire dal mese di febbraio 2023. Sul piano contabile, in linea con le indicazioni emanate da un tavolo di coordinamento Banca d'Italia-Consob-IVASS, i crediti di imposta sono stati classificati in tale voce e valutati secondo il criterio del costo ammortizzato come previsto per il modello di business Hold to Collect. La remunerazione di tale impiego trova rappresentazione negli interessi attivi durante l'arco temporale di compensazione dei crediti di imposta.

Il saldo residuo dei crediti fiscali al 31 dicembre 2023 ammonta complessivamente ad Euro 39.514 migliaia (di cui Euro 39.378 migliaia per crediti 110% e Euro 136 migliaia per altri crediti). Nel corso del 2023 sono stati acquistati complessivamente crediti fiscali 110% per Euro 50.702 migliaia utilizzabili a partire dall'esercizio 2023 per Euro 21.323 migliaia e dall'esercizio 2024 per Euro 29.379 migliaia e altri crediti per Euro 192 migliaia (utilizzabili a partire dal 2023 per Euro 48 migliaia).

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	882	X	X	X	437	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	392	X	X	X	67	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	490	X	X	X	370	X	X	X
Totale	882	-	-	882	437	-	-	437

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.006.731	X	X	X	783.384	X	X	X
2. Depositi a scadenza	110.176	X	X	X	193.659	X	X	X
3. Finanziamenti	755.037	X	X	X	796.435	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	755.037	X	X	X	796.435	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	16.116	X	X	X	8.459	X	X	X
6. Altri debiti	20.494	X	X	X	15.768	X	X	X
Totale	1.908.554	-	-	1.908.554	1.797.705	-	-	1.797.705

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda principalmente operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

1.6 Debiti per leasing

Si riportano di seguito le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 58.

Tipologia	Scadenze					Totale 31.12.2023
	entro 1 mese	oltre 1 mese e fino a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	
Fabbricati	278	139	1.218	5.995	8.120	15.750
Impianti	-	3	13	32	-	48
Altre	21	24	91	159	23	318
Totale	299	166	1.322	6.186	8.143	16.116

Per quanto riguarda le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 53, lettera g) il totale dei flussi finanziari per *leasing* in uscita nell'esercizio 2023 ammonta a Euro 2.190 migliaia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023					Totale 31.12.2022				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	4	-	-	4	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	4	-	-	4	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	4	-	-	4	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	330	62	-	-	-	57	332	-
1. Derivati finanziari	-	-	330	62	-	-	-	57	332	-
1.1 Di negoziazione	X	-	330	62	X	X	-	57	332	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	330	62	X	X	-	57	332	X
Totale (A + B)	X	4	330	62	X	X	-	57	332	X

Legenda :

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce "B. Strumenti derivati" pari a Euro 392 migliaia riguarda: nel livello 2 la valutazione negativa dei contratti forward per compravendita di valute e nel Livello 3 il controvalore dell'earn out relativo all'acquisto delle azioni Hedge Invest SGR S.p.A.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.783	1.475
Debiti verso personale dipendente e co.co.pro	3.771	2.678
Emolumenti da pagare agli Amministratori	38	38
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	155	127
Debiti verso fornitori	917	1.137
Debiti verso società del gruppo per Consolidato Fiscale	-	505
Debiti verso società del gruppo	-	-
Azionisti per dividendi da pagare	289	1.154
Debiti verso broker e controparti istituzionali	4.753	919
Debiti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	3.904	1.924
Debiti diversi	1.817	2.465
Totale	17.427	12.422

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Esistenze iniziali	1.590	1.581
B. Aumenti	1.179	1.067
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.179	1.067
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.118	1.058
C.1 Liquidazioni effettuate	333	349
C.2 Altre variazioni	785	709
D. Rimanenze finali	1.651	1.590

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende la perdita attuariale pari a Euro 43 migliaia contabilizzata tra le riserve da valutazione, al netto dell'effetto fiscale come previsto dallo IAS 19. Nell'esercizio 2022 era evidenziata una perdita attuariale di Euro 87 migliaia.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate – come previsto dalla Legge n. 296/06.

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi demografica

per quanto riguarda le basi tecniche di tipo demografico si è utilizzata come base valutativa della sopravvivenza la "Tavola di permanenza nella posizione di attivo" RG48 (costruita dalla Ragioneria dello Stato, con riferimento alla generazione 1948), "selezionata, proiettata e distinta per sesso", integrata da statistiche interne per la probabilità di uscita dall'attività lavorativa.

Ipotesi economico-finanziarie

le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione dall'1,87782% al 2,24347% determinato in base alla curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con *rating* AA o superiore;
- tasso annuo d'inflazione 4%.

L'importo del Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2023 determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 1.483 migliaia.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	97	75
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	355	250
4.1. Controversie legali e fiscali	-	-
4.2. Oneri per il personale	-	-
4.3. altri	355	250
Totale	452	325

La voce 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate è relativa alle rettifiche di valore collettive effettuate a tutto il 31 dicembre 2023 per Euro 83 migliaia e ad una rettifica di valore analitica su una

fidejussione deteriorata per Euro 14 migliaia. Nell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore nette per Euro 22 migliaia.

La voce 4. Altri fondi per rischi ed oneri accoglie gli accantonamenti a copertura di eventuali indennizzi da riconoscere a dipendenti per Euro 353 migliaia (di cui Euro 105 migliaia accantonati nell'esercizio) e per Euro 2 migliaia, l'incremento delle attività per *leasing* relativo a oneri di ripristino.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	75	-	250	325
B. Aumenti	22	-	353	375
B.1 Accantonamento dell'esercizio	22	-	353	375
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	248	248
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	248	248
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	97	-	355	452

Per il commento delle variazioni si rimanda a quanto illustrato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	7	1	-	-	8
Garanzie finanziarie rilasciate	73	2	14	-	89
Totale	80	3	14	-	97

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il fondo per rischi ed oneri – altri fondi ammonta a Euro 355 migliaia. Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 140, 160 e 170

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 55.684.805,40 suddiviso in n. 278.424.027 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

La Banca al 31 dicembre 2023 non detiene azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(28.810.640)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	334.069.360	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	84.455.973	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	28.810.640	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	55.645.333	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	278.424.027	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	278.424.027	-
- interamente liberate	278.424.027	-
- non interamente liberate	-	-

La voce C.2 Acquisto azioni proprie riguarda l'annullamento delle n. 28.810.640 azioni proprie detenute (per un controvalore complessivo pari a Euro 14.059 migliaia) deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 marzo 2023, ed effettuato nel mese di luglio 2023 con conseguente riduzione del capitale sociale per il valore nominale delle stesse.

La voce C.4 Altre variazioni si riferisce alla riduzione del capitale sociale per l'annullamento delle n. 55.645.333 azioni ordinarie Banca Finn timer detenute dalla società PN 1898 S.r.l. a seguito della fusione per incorporazione della stessa in Banca Finn timer avvenuta in data 18 aprile 2023 con effetto fiscale e contabile dal 1° gennaio 2023.

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione “Le operazioni e i fatti più significativi dell'esercizio”.

12.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio il capitale della Banca è stato ridotto da Euro 72.576.000 a Euro 55.684.805,40. Tale riduzione è dovuta all'annullamento delle azioni proprie di proprietà della Banca e di proprietà di PN 1898 S.r.l. società fusa per incorporazione nella Banca nel corso dell'esercizio 2023, con effetto fiscale e contabile 1° gennaio 2023. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Le operazioni e i fatti più significativi dell'esercizio".

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 109.690 migliaia (Euro 124.866 migliaia al 31 dicembre 2022) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili:
Euro 105.632 migliaia costituite dalla riserva legale per Euro 12.317 migliaia, dalla riserva straordinaria per Euro 86.375 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi per Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo da *restated IAS 19* per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 524 migliaia, e dalla riserva negativa da *restated IFRS 9* per Euro 488 migliaia;
- altre riserve:
Euro 4.058 migliaia costituite dalla riserva per utile da realizzo azioni proprie per Euro 4.277 migliaia e per perdite nette su vendite di azioni presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 219 migliaia.

12.6 Altre informazioni

La tabella sotto riportata evidenzia quanto previsto dall'art. 2427 comma 7-bis del codice civile.

Natura/Descrizione	Importo al 31.12.2023	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi		
				per copertura perdite	per altre ragioni	
					2020	2021
Capitale	55.685		-			
Riserve:	109.690		97.373			
Riserva legale	12.317	B	-			
Riserva straordinaria	86.375	A B C	86.375			
Riserva conguaglio dividendi	6.725	A B C	6.725			
Utili a nuovo da <i>restated IAS 19</i>	179	A B C	179			
Perdite a nuovo da <i>restated IFRS 9</i>	(488)		(488)			
Utili su realizzo azioni HTCS	(219)	A B C	(219)			
Utili su realizzo azioni proprie	4.277	A B C	4.277			
Riserva per azioni proprie acquistate	-		-			
Riserve avanzo di fusione	524	A B C	524			
Riserve da valutazione:	44.277		1.364			
Leggi speciali di rivalutazione	1.364	A B	1.364			
Riserva da valutazione	42.913	B	-			
Azioni proprie	-		-			
TOTALE	209.652		98.737	-		
Quota non distribuibile	-		1.364			
Residua quota distribuibile	-		97.373			

Legenda :

A per aumento di capitale B per copertura di perdite C per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	13.264	467	-	-	13.731	7.807
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	5.000	-	-	-	5.000	-
e) Società non finanziarie	2.009	-	-	-	2.009	192
f) Famiglie	6.255	467	-	-	6.722	7.615
2. Garanzie finanziarie rilasciate	38.047	273	299	-	38.619	25.842
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15	-	-	-	15	-
c) Banche	785	-	-	-	785	744
d) Altre società finanziarie	5.782	-	-	-	5.782	8.038
e) Società non finanziarie	9.150	100	299	-	9.549	11.432
f) Famiglie	22.315	173	-	-	22.488	5.628

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni irrevocabili a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate. Entrambe le voci sono assoggettate alle regole di svalutazione stabilite dall'IFRS 9.

Nella voce Garanzie finanziarie rilasciate c) Banche è incluso l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 738 migliaia.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	377.337	301.570
di cui: deteriorati	33	9
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	127	216
d) Altre società finanziarie	160.599	98.508
e) Società non finanziarie	134.959	120.082
f) Famiglie	81.652	82.764

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni revocabili a erogare fondi e gli altri impegni per operazioni da regolare che non sono soggetti alle regole di svalutazione IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale	Totale
	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.418	48.715
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	755.226	748.689
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	3.980.550
1. regolati	3.977.279
2. non regolati	3.271
b) vendite	2.717.754
1. regolate	2.712.982
2. non regolate	4.772
2. Gestione individuale di portafogli	887.943
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.918.667
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	55.685
2. altri titoli	3.862.982
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.917.045
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.390.685
4. Altre operazioni	-

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	75	-	-	75	67
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25	-	-	25	17
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	50	-	-	50	50
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	14.145	-	X	14.145	2.511
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	9.063	21.479	-	30.542	12.561
3.1 Crediti verso banche	-	3.657	X	3.657	471
3.2 Crediti verso clientela	9.063	17.822	X	26.885	12.090
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	2.530	2.530	153
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.029	3.686
Totale	23.283	21.479	2.530	48.321	18.978
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	503	-	503	596
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	X	-	X	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(21.207)	-	-	(21.207)	(4.252)
1.1 Debito verso Banche Centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(181)	X	X	(181)	(1)
1.3 Debiti verso clientela	(21.026)	X	X	(21.026)	(4.251)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(531)	(2.419)
Totale	(21.207)	-	-	(21.738)	(6.671)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(129)	X	X	(129)	(104)

Il margine di interesse ammonta a Euro 26.583 migliaia contro Euro 12.307 migliaia dell'esercizio precedente. L'incremento è dovuto principalmente a maggiori interessi del portafoglio titoli della Banca sia per effetto dell'incremento dei tassi di interesse che per le operazioni di Tesoreria effettuate nel corso dell'esercizio.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
a) Strumenti finanziari	16.464	16.924
1. Collocamento titoli	4.580	4.276
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	4.580	4.276
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.743	4.870
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	26	47
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.717	4.823
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	8.141	7.778
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	7.211	6.681
b) Corporate Finance	1.340	968
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	320	73
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	1.020	895
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.783	1.825
d) Compensazione e regolamento	125	119
e) Custodia e amministrazione	741	768
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	741	768
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	1.243	1.002
1. Conto correnti	751	563
2. Carte di credito	293	263
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	35	31
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	156	136
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	8	9
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.627	2.894
1. Gestioni di portafogli collettive	477	536
2. Prodotti assicurativi	2.150	2.358
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	224	596
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	594	713
m) Garanzie finanziarie rilasciate	596	269
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	283	352
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	457	401
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	27.477	26.831

La voce i.1. Distribuzione di servizi di terzi – Gestioni di portafogli collettive comprende per Euro 343 migliaia (Euro 385 migliaia al 31 dicembre 2022) le commissioni riguardanti l'attività di distributore principale dei prodotti della controllata Natam.

Vengono fornite di seguito le informazioni relative ai contratti con i clienti richieste dall'IFRS 15.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti (IFRS 15)

	Ricavi Esercizio 2023	Ricavi rilevati nell'esercizio 2023 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio	Ricavi Esercizio 2022	Ricavi rilevati nell'esercizio 2022 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio
Suddivisione per tipo di servizio				
- consulenza	4.347	87	3.388	95
- <i>specialist</i>	677	8	840	-
- negoziazione	4.557	-	5.714	-
- collocamento	4.580	-	4.276	-
- gestioni individuali	5.335	-	4.620	-
- gestioni collettive	-	-	-	-
- gestioni in delega	1.061	-	1.217	-
- servizi agli emittenti quotati (SEQ ed <i>equity research</i>)	508	154	499	126
- distribuzione prodotti assicurativi	2.150	-	2.358	-
- distribuzione servizi di terzi	477	-	536	-
- altri servizi	3.785	26	3.383	-
Totale commissioni attive	27.477	275	26.831	221
(Rettifiche) Riprese di valore del periodo analitiche su crediti commerciali	(20)	-	304	-
(Rettifiche) Riprese di valore del periodo collettive su crediti commerciali	(25)	-	17	-
Perdite per cancellazione crediti	-	-	(303)	-
Totale (Rettifiche) Riprese e perdite su crediti commerciali	(45)	-	18	-

Come richiesto dall'IFRS 15 vengono fornite le sottoindicate informazioni:

- le commissioni variabili contabilizzate nell'esercizio ammontano a Euro 1.404 migliaia (Euro 687 migliaia nel 2022) e riguardano per Euro 539 migliaia (Euro 28 migliaia al 31 dicembre 2022) commissioni di *performance* su gestioni e per Euro 865 migliaia (Euro 659 migliaia al 31 dicembre 2022) commissioni di successo su consulenza per attività di *Corporate Finance*. Non ci sono nel 2023 commissioni di *performance* su gestioni in delega (non erano presenti nemmeno al 31 dicembre 2022). Complessivamente le commissioni variabili sono state incassate nel 2023 per Euro 347 migliaia e nel 2024 (fino alla data di predisposizione del bilancio) risultano incassate altre commissioni variabili per Euro 1.023 migliaia;
- alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti commissioni non rilevate su contratti superiori ad un anno.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
a) presso propri sportelli:	9.838	9.575
1. gestioni di portafogli	7.211	6.681
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	2.627	2.894
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	4.580	4.276
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	4.580	4.276
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
a) Strumenti finanziari	(534)	(842)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(434)	(739)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(22)	(27)
di cui: gestione di portafogli individuali	(74)	(72)
- Proprie	(74)	(72)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(137)	(86)
c) Custodia e amministrazione	(428)	(448)
d) Servizi di incasso e pagamento	(454)	(337)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(370)	(253)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(346)	(199)
Totale	(1.899)	(1.912)

Le commissioni nette ammontano a Euro 25.578 migliaia contro Euro 24.919 migliaia dell'esercizio precedente.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2023		Totale Esercizio 2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	683	-	15	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	6	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	471	-	538	-
D. Partecipazioni	3.941	-	4.138	-
Totale	5.095	6	4.691	1

La voce presenta un saldo pari a Euro 5.101 migliaia (Euro 4.692 migliaia nello scorso esercizio).

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	373	318	(232)	(1.069)	(610)
1.1 Titoli di debito	21	36	-	(1)	56
1.2 Titoli di capitale	114	280	(63)	(1.051)	(720)
1.3 Quote di OICR	238	2	(169)	(17)	54
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(11)
4. Strumenti derivati	290	333	(2)	(27)	713
4.1 Derivati finanziari:	290	333	(2)	(27)	713
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	290	154	(2)	(27)	415
- su valute e oro	X	X	X	X	119
- altri	-	179	-	-	179
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	663	651	(234)	(1.096)	92

Il risultato netto dell'attività di negoziazione presenta un saldo positivo di Euro 92 migliaia (saldo negativo di Euro 381 migliaia dell'esercizio precedente) ed è così costituito:

- Euro 429 migliaia per la differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading (nell'esercizio 2022 saldo negativo di Euro 1.299 migliaia);
- Euro 445 migliaia per saldo negativo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nell'esercizio 2022 saldo positivo di Euro 284 migliaia);
- Euro 119 migliaia per differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute (nell'esercizio 2022 saldo positivo di Euro 271 migliaia);
- Euro 11 migliaia per saldo negativo tra utili e perdite realizzati su cambi (nell'esercizio 2022 saldo positivo di Euro 363 migliaia).

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2023			Totale Esercizio 2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	(76)	(72)	41	-	41
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4	(76)	(72)	41	-	41
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	423	(673)	(250)	837	(179)	658
2.1 Titoli di debito	423	(673)	(250)	837	(179)	658
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	427	(749)	(322)	878	(179)	699
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce 1.2 Crediti verso clientela e la voce 2.1 Titoli di debito si riferiscono entrambe al risultato netto realizzato a seguito dell'alienazione di Titoli di debito.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 1107.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	483	-	(672)	(40)	(229)
1.1 Titoli di debito	44	-	(546)	-	(502)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	439	-	(126)	(40)	273
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	483	-	(672)	(40)	(229)

La voce 1.1 Titoli di debito è riferita per le Plusvalenze (A) alle obbligazioni subordinate ITAS 12/31 5% e per le Minusvalenze (C) allo strumento partecipativo Haruki S.p.A.

La voce 1.3 Quote di O.I.C.R. Plusvalenze (A) è riferita principalmente al Fondo FIP per Euro 175 migliaia e al fondo New Millennium Total Return Flex per Euro 225 migliaia mentre la voce Minusvalenze (C) si riferisce al Fondo HI Numen Credit Fund per Euro 74 migliaia e al Fondo BFE Revalue per Euro 52 migliaia. Le perdite da realizzo (D) riguardano il Fondo Symphonia Thema.

La voce al 31 dicembre 2022 presentava un saldo negativo di Euro 839 migliaia.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(24)	-	-	-	-	-	3	-	-	-	(21)	(33)
- Finanziamenti	(24)	-	-	-	-	-	3	-	-	-	(21)	(33)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(150)	(657)	(4)	(1.014)	-	-	-	179	481	-	(1.165)	(3.123)
- Finanziamenti	(145)	-	(4)	(1.014)	-	-	-	179	481	-	(503)	(2.958)
- Titoli di debito	(5)	(657)	-	-	-	-	-	-	-	-	(662)	(165)
Totale	(174)	(657)	(4)	(1.014)	-	-	3	179	481	-	(1.186)	(3.156)

Si rimanda a quanto commentato nelle voci dell'attivo Cassa e disponibilità liquide e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e dei crediti verso clientela (tabelle dell'attivo di nota integrativa 1.1, 4.1 e 4.2).

Le rettifiche/riprese dei crediti del primo e secondo stadio sono riportate come variazione complessiva netta per singolo stadio.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(40)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(40)	(171)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(40)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(40)	(171)

Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce nell'esercizio 2023 presenta un saldo negativo di Euro 96 migliaia. La voce nell'esercizio 2022 presentava un saldo negativo di Euro 724 migliaia.

Sezione 10 - Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
1) Personale dipendente	(24.240)	(21.539)
a) salari e stipendi	(18.081)	(15.942)
b) oneri sociali	(4.445)	(4.011)
c) indennità di fine rapporto	(745)	(668)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(49)	(24)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(365)	(308)
- a contribuzione definita	(365)	(308)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(555)	(586)
2) Altro personale in attività	(661)	(449)
3) Amministratori e sindaci	(937)	(930)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(25.838)	(22.918)

Le spese per il personale si sono incrementate di Euro 2.920 migliaia; tale variazione è attribuibile per circa il 40% al più elevato accantonamento per remunerazioni variabili derivante dall'applicazione del sistema incentivante mentre, per la restante parte è attribuibile a incrementi delle remunerazioni fisse, all'ampliamento dell'organico e all'adeguamento del contratto del settore bancario concordato a fine 2023 tra le banche e le rappresentanze sindacali che porterà ad un aumento medio di Euro 435 al mese le retribuzioni di quadri ed impiegati progressivamente nel prossimo triennio.

La voce 1) e) non comprende la perdita attuariale riferita al TFR IAS per Euro 43 migliaia (perdita attuariale Euro 87 migliaia nell'esercizio 2022), rilevata - al netto dell'effetto fiscale - tra le Riserve da valutazione.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Personale dipendente	197	190
(a) dirigenti	42	37
(b) quadri direttivi	97	94
(c) restante personale dipendente	58	59
Altro personale	11	13

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti ammontano a Euro 555 migliaia (contro Euro 586 migliaia dello scorso esercizio) e riguardano buoni pasto, polizza collettiva sanitaria, aggiornamenti professionali, auto e altri benefici.

Come previsto dal principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione aventi durata superiore a un anno riferiti a *benefit* assegnati al personale (auto aziendali e alloggi dipendenti) vengono contabilizzati nella voce oneri per ammortamento del diritto d'uso.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Affitti e condominio	(314)	(314)
Contributi associativi	(188)	(188)
Spese materiali ced	(14)	(8)
Cancelleria e stampati	(37)	(32)
Consulenze e prestazioni professionali	(1.351)	(1.665)
Servizi di <i>outsourcing</i>	(2.622)	(2.500)
Compensi società di revisione	(131)	(171)
Manutenzioni	(303)	(252)
Collegamenti e utenze	(1.711)	(1.686)
Postali trasporti e spedizioni	(29)	(25)
Assicurazioni	(69)	(70)
Pubblicità, pubblicazioni e sponsorizzazioni	(342)	(148)
Pulizie uffici	(213)	(213)
Libri giornali riviste	(36)	(46)
Spese di rappresentanza	(419)	(295)
Viaggi e trasferte e rimborsi Km	(98)	(71)
Altre imposte e tasse	(5.875)	(5.102)
Contributi Vigilanza	(212)	(212)
Contributi ai Fondi di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi	(974)	(1.112)
Altre	(347)	(302)
Totale	(15.285)	(14.412)

Le altre spese amministrative si incrementano di Euro 873 migliaia rispetto all'esercizio precedente e includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione; al netto di tali recuperi le altre spese amministrative risultano pari ad Euro 9.457 migliaia rispetto ad Euro 9.342 migliaia dell'esercizio precedente.

Nella voce Contributi ai Fondi di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi figurano i contributi versati al Fondo Risoluzione Unico per Euro 710 migliaia, al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 261 migliaia e al Fondo Nazionale di Garanzia per Euro 3 migliaia.

Come previsto dal principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti alle altre spese amministrative vengono contabilizzati nella voce oneri per ammortamento del diritto d'uso pari a Euro 1.992 migliaia (Euro 1.792 migliaia nell'esercizio 2022).

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'art.149-*duodecies* della Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 a fronte della diversa tipologia di servizi fornita a Banca Finnat Euramerica S.p.A. dalle società di revisione e entità appartenenti alle reti delle stesse.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 (in migliaia di Euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	(90)
Altri servizi	KPMG S.p.A.	(105)
Totale		(195)

La revisione contabile riguarda la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e dei prospetti contabili predisposti per la determinazione del risultato d'esercizio consolidato semestrale e annuale, nonché i controlli contabili.

I corrispettivi per la revisione contabile non sono comprensivi dell'IVA, dei rimborsi spese e del contributo di vigilanza. L'onere totale, comprensivo di tali voci, ammonta a Euro 131 migliaia.

Gli altri servizi (non comprensivi dell'IVA e dei rimborsi spese) si riferiscono per Euro 57 migliaia ad una attività di assistenza nell'ambito delle tematiche ESG, per Euro 15 migliaia al rilascio della relazione sulla verifica della ragionevolezza delle indicazioni contenute nel progetto di fusione per incorporazione di PN 1898 S.r.l. in Banca Finnat Euramerica e per Euro 33 migliaia al rilascio della relazione annuale, riferita all'esercizio 2022, inerente i presidi adottati dalla Banca in merito al deposito e subdeposito di beni dei clienti nell'ambito della prestazione di servizi e attività d'investimento (come stabilito dall'art. 23, comma 7 del "Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b e c-bis, del TUF", adottato con provvedimento della Banca d'Italia del 5.12.2019, tale relazione annuale deve essere rilasciata dal soggetto incaricato della revisione dei conti per l'esercizio di riferimento).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Impegni ad erogare fondi	1	(6)	(5)	(5)
Garanzie finanziarie rilasciate	6	(23)	(17)	(15)
Totale	7	(29)	(22)	(20)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Accantonamenti	(105)	(248)
Utilizzi	-	67
Totale	(105)	(181)

Entrambe le voci della sezione 11, vengono commentate nella Sezione 10 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. ad uso funzionale	(2.450)	-	-	(2.450)
- di proprietà	(282)	-	-	(282)
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(2.168)	-	-	(2.168)
2. detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
3. rimanenze	X	-	-	-
Totale	(2.450)	-	-	(2.450)

La voce Diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riguarda ammortamenti riferiti a *benefit* delle spese per il personale per Euro 231 migliaia e delle altre spese amministrative per Euro 1.937 migliaia.

Al 31 dicembre 2022 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 2.278 migliaia di cui relativi al *leasing* Euro 2.013 migliaia (Euro 221 migliaia riferiti ai benefit delle spese per il personale e Euro 1.792 migliaia alle altre spese amministrative).

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui software	(64)			(64)
A.1 Di proprietà	(64)	-	-	(64)
- Generate internamente	-	-	-	-
- Altre	(64)	-	-	(64)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	(64)	-	-	(64)

Al 31 dicembre 2022 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 83 migliaia.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Somme rimborsate a clienti	(1)	(1)
Ammortamento per migliorie beni di terzi	(72)	(71)
Altri oneri	(30)	(20)
Totale	(103)	(92)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Fitti attivi	183	185
Recupero imposta di bollo	5.247	4.532
Recupero altre imposte	456	367
Recupero altre spese	111	171
Rinuncia e prescrizione dividendi	865	295
Altri proventi	186	2.066
Totale	7.048	7.616

La sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione presenta un saldo positivo di Euro 6.945 migliaia contro Euro 7.524 migliaia dell'esercizio 2022.

Nei proventi sono compresi recuperi di costi dalla clientela per Euro 5.814 migliaia (Euro 5.070 migliaia nel 2022).

Nella voce Altri proventi dell'esercizio 2022 figura l'importo, di competenza della Banca, pari a Euro 2.000 migliaia riconducibile alla restituzione parziale a Investire SGR S.p.A. di ritenute a seguito della definizione stragiudiziale della controversia con un quotista estero. (Cfr. commento all'analogo voce del bilancio 2014).

Come richiesto dall'articolo 1 comma 125 della Legge 124/2017 si fa presente che non sono stati incassati nell'esercizio 2023 e nell'esercizio 2022, proventi per contributi erogati a fronte di piani attuati dalla Banca per la formazione del personale.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(794)	(88)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(794)	(88)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(794)	(88)

Le rettifiche di valore da deterioramento relative all'esercizio 2023 riguardano l'*impairment* effettuato sulla partecipata Imprebanca S.p.A.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
1. Imposte correnti (-)	(4.685)	(209)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	78	(13)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	173	(47)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5	(33)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.429)	(302)

Le imposte correnti sono relative a Ires da consolidato fiscale per Euro -3.252 migliaia, addizionale Ires per -452 e a Irap per Euro -981 migliaia.

La variazione delle imposte anticipate e differite è pari alla differenza tra quelle determinate per competenza nell'esercizio corrente e quelle contabilizzate in periodi precedenti e annullate nell'esercizio. L'ammontare della variazione delle imposte anticipate e differite è positiva per Euro 178 migliaia.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2023		
	IRES	IRAP	Totale
Utile (perdita) al lordo delle imposte	17.867	17.867	
Aliquota fiscale applicabile	24,00	5,57	29,57
ONERE FISCALE TEORICO	(4.288)	(995)	(5.283)
Addizionale IRES 3,5% per enti creditizi e finanziari	(625)		(625)
ONERE FISCALE TEORICO GLOBALE	(4.913)	(995)	(5.908)
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquota agevolata	1.575	-	1.575
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(359)	-	(359)
Effetto di proventi /oneri che concorrono alla base imponibile IRAP	-	(14)	(14)
Variazione delle imposte correnti/anticipate di esercizi precedenti	266	11	277
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	(3.431)	(998)	(4.429)

Sezione 20 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290**20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione**

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(362)	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	100	-
Utile (perdita)	(262)	-

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
1. Fiscalità corrente (-)	100	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	100	-

La sezione 20, viene commentata nella Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione- Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	31.12.2023	31.12.2022
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	13.175.237	4.587.567
Media ponderata delle azioni ordinarie	294.888.947	334.069.360
Utile (perdita) base per azione	0,044679	0,013732

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	31.12.2023	31.12.2022
Utile (perdita) d'esercizio rettificato (in Euro)	13.175.237	4.587.567
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	294.888.947	334.069.360
Utile (perdita) diluito base per azione	0,044679	0,013732

22.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Utile (perdita) d'esercizio	13.175	4.588
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.841	(24.059)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	2.898	(24.580)
a) variazione di <i>fair value</i>	2.782	(24.580)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	116	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(43)	(87)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	14	(608)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	6.242	(7.592)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	9.381	(11.432)
a) variazioni di <i>fair value</i>	6.130	(10.787)
b) rigiro a conto economico	3.251	(645)
- rettifiche per rischio di credito	40	171
- utili/perdite da realizzo	3.211	(816)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.139	(3.840)
190. Totale altre componenti reddituali	9.083	(31.651)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	22.258	(27.063)

La voce 20. comprende anche la variazione positiva di *fair value* delle partecipazioni in società controllate per un importo complessivo netto di Euro 2.926 migliaia.

La variazione positiva della Voce 20.Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva di Euro 2.898 migliaia è da attribuirsi per:

- Euro 2.962 migliaia alle variazioni di *fair value* (al lordo delle imposte) delle partecipazioni in società controllate: InvestiRE SGR S.p.A. Euro 2.274 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. Euro 533 migliaia, Natam Management Company S.A. per Euro -84 migliaia e Finnat Gestioni SA per Euro 239 migliaia.
- Euro -180 migliaia alle variazioni di fair value (al lordo delle imposte) degli altri titoli di capitale: Nexi S.p.A. (ex SIA S.p.A.) Euro 28 migliaia, CSE S.r.l. Euro 50 migliaia, Azioni Sit S.p.A. Euro -2 migliaia e Azioni Hedge S.p.A. per Euro -256 migliaia.
- Euro 116 migliaia per trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto a seguito delle dismissioni dei titoli di capitale: Quote Real Estate Roma Olgiata S.r.l. per Euro 585 migliaia e Net Insurance Euro -469 migliaia. Per maggiori informazioni si rimanda al commento del prospetto 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La variazione positiva della Voce 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (al lordo delle imposte) di Euro 9.381 migliaia è da attribuirsi principalmente ai titoli di stato.

A fine esercizio le riserve da valutazione (al netto delle imposte) sono così dettagliate:

Partecipazioni in società valutate al *fair value*

InvestiRE SGR S.p.A.	Euro	35.978
Finnat Fiduciaria S.p.A.	Euro	166
Natam Management Company S.A.	Euro	224
Finnat Gestioni S.A.	Euro	3.011

Totale A)	Euro	39.379

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Azioni Fideuram Investimenti S.p.A.	Euro	910
Azioni Nexi S.p.A.	Euro	3.786
Quote CSE S.r.l.	Euro	-4
Sit S.p.A.	Euro	-5
Azioni Hedge S.p.A.	Euro	-240
Titoli di debito	Euro	-573

Totale B)	Euro	3.874

Piani a benefici definiti C)	Euro	-340
-------------------------------------	-------------	-------------

Totale (A+B+C)	Euro	42.913
		=====

Le riserve da valutazione risultano pari a Euro 44.277 migliaia e comprendono, oltre a quanto sopra dettagliato, anche le riserve da rivalutazione L. 576/75, L.72/83 e L.413/91 per complessivi Euro 1.364 migliaia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca, conforma le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi ispirandosi al principio di sana e prudente gestione.

La Banca ha definito la propensione al rischio declinando nel *Risk Appetite Framework* gli obiettivi di rischio ed i rispettivi limiti, entro cui gli Organi attuano gli indirizzi strategici in funzione della *mission* e degli obiettivi di sviluppo assegnati. Le soglie determinate sono calibrate in modo da rilevare ed intercettare il graduale ed eventuale deterioramento del profilo di rischio e della solidità del Gruppo. I limiti “*mandatory*” di I pilastro, sui rapporti tra misure regolamentari di rischio e fondi propri, sono definiti coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza. I limiti gestionali invece fanno riferimento al sistema dei limiti di rischio che la Banca ha introdotto e sviluppato nel tempo e che ha disciplinato nei rispettivi regolamenti e policy interni.

In particolare all’interno del documento *Risk Appetite Framework (RAF)* la Banca ha definito la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti assumibili, in coerenza con il *Recovery Plan* e il processo di *Pianificazione e Budget*. Nello specifico, è stato declinato un sistema di limiti quale strumento gestionale volto a disciplinare l’assunzione dei rischi e a guidare il ripristino di condizioni di normalità qualora vengano superati i valori-soglia. All’interno del RAF è definito inoltre il perimetro di tolleranza, derivante da valutazioni effettuate in condizioni di stress, nonché le modalità operative di monitoraggio e i protocolli attivabili nel caso in cui la dinamica del profilo di rischio comporti un superamento del livello corrispondente alla deviazione massima consentita dal *Risk Appetite Framework*.

Ruolo rilevante ai fini della gestione e del monitoraggio dei rischi è rivestito inoltre dal resoconto *ICAAP/ILAAP* redatto con frequenza annuale dal Gruppo Banca Finnati in conformità con gli orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea e con quanto previsto dalle disposizioni della Banca d’Italia.

La predisposizione del resoconto *ICAAP/ILAAP*, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli Organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell’adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa al RAF, alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera.

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca effettua altresì un attento monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in appositi documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, ed effettua periodicamente prove di stress sul rischio di credito, di mercato, di concentrazione e di tasso di interesse. I risultati dell’analisi sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito dalla Banca come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito può essere scomposto in:

- rischio di default: rischio che la controparte affidata non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni;
- rischio di spread/migrazione: rischio di variazione del merito creditizio della controparte che determina un effetto sul valore di mercato della posizione creditoria;
- rischio di recupero: rischio che il recupero effettivamente conseguito al termine della liquidazione delle attività di una controparte divenuta insolvente risulti inferiore a quanto originariamente stimato dalla banca.

Il monitoraggio del rischio di credito della Banca viene effettuato nel continuo dalla Funzione di Controllo rischi della Capogruppo, dalla Direzione Crediti, dal Comitato Crediti e dalle altre funzioni preposte.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di credito, viene utilizzata la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La strategia della Banca, da sempre rivolta ad ottimizzare il rapporto con la clientela, è orientata a prestare servizi finanziari ad alto valore aggiunto ad una clientela di elevato *standing*, con l'obiettivo di assicurarne la fidelizzazione.

In quest'ottica, la Banca si prefigge di offrire al cliente o potenziale cliente, oltre ai servizi di primario interesse, quali quelli relativi al *private banking*, all'*investment banking*, fiduciari e di consulenza finanziaria, anche facilitazioni creditizie per costruire relazioni di lungo termine. Per lo svolgimento di attività comportanti l'assunzione di rischio di credito, la Banca si è dotata di un apposito Regolamento del Credito, in cui sono formalizzati i processi e i criteri da applicare all'erogazione di nuovi finanziamenti o nella concessione di linee di credito in coerenza con le politiche in materia creditizia e gli indirizzi strategici aziendali.

I crediti erogati dalla Banca sono principalmente riconducibili alle seguenti categorie:

- gli impieghi a clientela ed a banche (tipicamente fidi a vista e a scadenza e mutui che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili);
- i crediti commerciali;
- le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale delle procedure di affidamento/erogazione del credito, consentono inoltre di fornire ai clienti servizi di primario interesse, concessi con procedimenti deliberativi in tempi contenuti.

La strategia operativa adottata dalla Banca, delineata precedentemente, ha fatto sì che:

- le operazioni in essere presentino bassi margini di rischio;

- l'ammontare delle sofferenze (al netto delle rettifiche di valore apportate) è contenuto in una percentuale di circa lo 0,5% del totale crediti verso la clientela e di circa 1,2% della sola voce finanziamenti. I crediti verso la clientela sono compresi nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia riportata nelle pagine successive;
- l'attività creditizia fornisce un ritorno positivo d'immagine e di prestigio per la Banca, con riflessi positivi sulle attività "tradizionali".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

Viene di seguito illustrato il processo creditizio della Banca.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;
- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;
- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;
- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

La Banca effettua altresì una valutazione qualitativa delle esposizioni creditizie sulla base di un sistema di *rating* interno di tipo gestionale offerto dall'*outsourcer* CSE che consente di classificare la clientela, ripartendola in classi di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza.

Per la valutazione del merito creditizio e la connessa suddivisione in classi di *rating*, le principali aree di indagine coprono l'analisi dei dati di seguito elencati:

- dati andamentali interni;
- dati andamentali di sistema (segnalazione da centrale rischi);
- informazioni finanziarie di bilancio (archivi centrale bilanci);
- informazioni socio-demografiche.

Le variabili sono stimate singolarmente sulle aree di indagine e successivamente integrate nel modello finale, separatamente per privati e imprese.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;
- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dalle funzioni aziendali preposte, dal Comitato Crediti e con la supervisione della Direzione Generale. In particolare la Direzione Generale della Banca e le funzioni interessate ricevono con frequenza prestabilita, adeguata reportistica contenente l'andamento dei crediti deteriorati, dettagliata per singolo cliente sia affidato che non affidato.

I crediti "deteriorati", al netto delle svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 10.414 migliaia, rappresentati da sofferenze per Euro 5.906 migliaia, da inadempienze probabili per Euro 3.902 migliaia e da esposizioni scadute per Euro 606 migliaia.

Al riguardo si evidenzia che i crediti deteriorati al netto delle svalutazioni al 31 dicembre 2023 rappresentano lo 0,8% del totale della voce crediti verso clienti e il 2,1% della sola voce finanziamenti. I crediti verso clienti sono compresi nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia riportata nelle pagine successive.

Conduzione degli stress test

La Banca esegue con periodicità prestabilita simulazioni di *stress test* sul rischio di credito volti a quantificare l'assorbimento di capitale e determinare i relativi *ratio* patrimoniali. La metodologia adottata per la conduzione dello *stress test* sul rischio di credito e di controparte ipotizza due diversi scenari di *stress*, il cui accadimento avviene simultaneamente che sono riconducibili ad un incremento delle sofferenze e dei crediti deteriorati e ad una riduzione del valore delle garanzie mobiliari detenute. La verifica della solidità patrimoniale della Banca e del Gruppo in caso di scenari avversi viene effettuata attraverso la misurazione degli impatti che i risultati degli *stress test* determinano sui *ratio* patrimoniali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione delle perdite attese sono descritti nella *ECL Policy* della Banca, che ha come perimetro di applicazione i crediti di natura finanziaria e commerciale, nonché gli strumenti finanziari di proprietà, al fine di verificarne e valutarne il merito creditizio.

L'ammontare delle perdite attese dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale e tiene conto delle garanzie detenute a mitigazione del rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, la Banca adotta il seguente approccio per il calcolo dell'*impairment*:

- *12-months expected credit losses (Stage 1)*: se, a *reporting date*, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "primo riconoscimento", la Banca misura le perdite per tale strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- *Lifetime expected credit losses (Stage 2)*: ad ogni *reporting date*, la Banca misura le perdite per uno strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese *lifetime* se il rischio di credito di tale strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di primo riconoscimento.

Per quanto attiene alle regole di *staging* ed ai criteri di iscrizione dei crediti all'interno dei rispettivi "bucket", si fa riferimento alla *Policy* di *staging allocation* approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni IFRS 9, il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di *cash flow* della pratica per effettuare una totalizzazione finale "tipo multiperiodale". Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato quindi un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al *cash flow* collocato a data scadenza.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

- $ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD \text{ marginale}(t) * DF(t)$
- $ECL(t)$ = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- t = data scadenza *cash flow*
- $EAD(t)$ = esposizione alla data t; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- $LGD(t) = lgd$ al tempo t ottenuto con le logiche IFRS 9
- $PD \text{ marginale}(t) = PD \text{ cumulata}(t) - PD \text{ cumulata}(t-1)$ ricavate dalle curve di *PD lifetime* per il segmento e la classe associate alla controparte
- $DF(t)$ = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

La *expected credit loss* degli strumenti finanziari rappresentati da titoli viene elaborata da primaria Società esterna specializzata e fornita, per ciascuno strumento finanziario, tramite applicativi gestionali. Il flusso informativo ha periodicità trimestrale e le unità organizzative applicano le regole previste nella *Policy* di *staging allocation* per la classificazione nel corretto *bucket* di riferimento. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*). Le probabilità di *default* e le *LGD* sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni *senior* e subordinate).

La *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. *CDS spread* e prezzi di titoli obbligazionari). In via preferenziale vengono utilizzati, *spread* creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno *spread* creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati *spread* creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei *CDS*.

La mappatura dei singoli emittenti all'emittente *comparable* o al *cluster* di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- settore industriale,
- area geografica di interesse,
- giudizio di *rating* (ECAI);
- analisi dei dati fondamentali di bilancio.

Per gli strumenti finanziari la *loss given default* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di tre fattori:

- *ranking* dello strumento;
- *rating* dello strumento;
- classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per i paesi considerati sviluppati l'*LGD* è posto pari a 0,6 per le emissioni *senior* e 0,8 per quelle subordinate. Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del *rating* attribuito al singolo titolo in esame. Diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'*LGD* è superiore, infatti le emissioni *senior* saranno soggette a una *LGD* di 0,75 e quelle subordinate a una *LGD* uguale a 1.

Scenari

Il modello di *impairment* adottato dalla Banca, nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, prevede l'utilizzo di scenari futuri "*forward looking scenario*" che sono individuati in uno "scenario base", "scenario up" e "scenario down", ad ognuno dei quali viene associato una probabilità di accadimento. Nel rispetto del principio di proporzionalità, dettato anche dai contenuti volumi delle erogazioni creditizie, la Banca ha adottato modelli e scenari elaborati da primario fornitore esterno specializzato.

Gli scenari contengono le previsioni sulle principali variabili macroeconomiche, la probabilità di accadimento degli scenari utilizzata al 31 dicembre 2023 è pari al 90% per lo "scenario down" e 5% per lo "scenario UP" e per lo "scenario base". Lo scenario macroeconomico utilizzato al 31 dicembre 2023 è stato oggetto di aggiornamento da parte di società esterna specializzata nel settore.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito rappresentano uno strumento per ridurre o trasferire parte del rischio di credito sulle esposizioni originate e ridurre la perdita che si conseguirebbe in caso di *default* della controparte (*Loss given default*).

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando prevalentemente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi, da parte degli organi aziendali delegati, solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi sul merito creditizio e sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Le garanzie devono essere esplicite e non devono essere soggette a condizione, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su immobili residenziali e non residenziali, pegni su strumenti finanziari e su liquidità. Con l'obiettivo di individuare e prevenire il deterioramento di valore delle garanzie detenute, sulle garanzie reali viene monitorato il valore di stima o di perizia del bene (al netto di eventuali gravami) o il valore di mercato, nel caso di titoli quotati. Per i beni mobiliari assunti in garanzia, e soggetti ad oscillazioni dei valori, viene applicato uno "scarto" sul controvalore *tel quel* sottoposto a revisioni periodiche e comunque ogni qualvolta si verificano sensibili contrazioni sulla loro quotazione. Relativamente alle ipoteche, il valore degli immobili viene periodicamente rivisto. A tal fine la Banca si avvale di soggetti terzi di comprovata esperienza basandosi su quanto disposto dall'articolo 120 duodecies del TUB e dalle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia.

Nel caso di garanzie personali ricevute, il garante deve assumere l'impegno giuridicamente vincolante di soddisfare le obbligazioni relative a una o più concessioni di credito facenti capo a un determinato soggetto. Con riferimento alle "lettere di patronage" sono da considerare soltanto quelle che non abbiano natura dichiarativa del rapporto di partecipazione della società controllante, ma per le quali risulti preminente la funzione di garanzia, in quanto l'impegno assunto possa effettivamente configurarsi come un'obbligazione di tipo fideiussorio, con carattere accessorio rispetto a quello principale della controllata.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 2008 (e successivi aggiornamenti). I crediti classificati a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica da parte del Comitato Crediti, della Direzione Crediti e della Funzione di *Risk management* i quali analizzano la posizione e le Garanzie detenute in modo da stimarne il presumibile valore di realizzo. L'analisi effettuata segue criteri puntualmente definiti all'interno delle *Policy* aziendali. In tale ambito sono altresì stabili le tempistiche di recupero c.d. *Time value* sulle sofferenze. I crediti deteriorati vivi (*UTP* e *Past due*), coerentemente con quanto previsto dal principio *IFRS 9*, sono oggetto di un processo di valorizzazione del fondo che incorpora la valutazione *forward looking*.

In considerazione dell'esiguo numero di posizioni classificate come *past-due* o *UTP*, e con l'obiettivo di effettuare una valutazione quanto più possibile raffinata, la Banca effettua anche valutazioni analitiche dei crediti deteriorati vivi utilizzando le medesime logiche previste per i crediti classificati a sofferenza, laddove siano individuate peculiarità che rendano la valutazione analitica maggiormente affidabile rispetto a quella statistica.

Il monitoraggio dei crediti erogati alla clientela viene effettuato dalla U.O. Crediti e dalla U.O. Controllo Rischi la quale, con il supporto di strumenti informatici automatizzati, elabora con cadenza prestabilita adeguata reportistica destinata all'Alta Direzione. La valutazione successiva e la classificazione dei crediti deteriorati viene effettuata da appositi comitati istituiti all'interno della Banca i quali valutano volta per volta le singole esposizioni creditizie, il merito creditizio dei clienti, le garanzie e ogni altro eventuale fattore che possa incidere sulla valutazione delle esposizioni creditizie.

Con riferimento ai crediti in sofferenza, la gestione è in capo alla Funzione Legale per le attività di recupero.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Con il termine "*write-off* complessivi" si intendono gli importi cumulati dei *write-off* parziali e totali sulle attività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, l'ammontare delle posizioni oggetto di *write-off* risulta pari ad Euro 4 migliaia.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Rappresentano le esposizioni che soddisfano la definizione di attività finanziaria *impaired* acquisita o originata di cui all'Appendice A dell'*IFRS* 9. Sono incluse, tra l'altro, le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Alla data del 31 dicembre 2023 la Banca detiene attività finanziarie appartenenti a tale categoria per Euro 64 migliaia.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si definiscono "*esposizioni forborne*" quelle derivanti da concessioni operate in presenza di entrambe le seguenti due condizioni:

- il debitore, per proprie difficoltà di tipo finanziario è (o è prossimo a diventare) incapace di rispettare i termini del contratto;
- il finanziatore effettua una concessione favorevole al debitore in ragione delle difficoltà evidenziate.

L'attributo di *forborne* è assegnato a livello di singola linea di credito al verificarsi di specifiche condizioni di difficoltà del debitore ad adempiere ai propri impegni, associate ad una attività della Banca rivolta al superamento di tali difficoltà (misure di *forbearance*).

Le esposizioni *forborne* possono rinvenirsi sia all'interno delle categorie dei crediti deteriorati che nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della concessione.

Con riferimento alle due direttive principali, dettate dall'EBA in primis, dalla Circolare 272 ed esplicitate e chiarite con il Resoconto della Consultazione redatto da Banca Italia, la Banca fissa le seguenti linee per:

- l'individuazione delle misure di *forbearance*;
- la gestione ed il monitoraggio dei crediti oggetto di tali misure.

In linea generale si individuano le seguenti misure di *forborne*:

- a) proroga data di scadenza della concessione;
- b) riduzione del tasso di interesse applicato;
- c) trasformazione del fido da scadenza a revoca;
- d) modifica periodicità scadenza rata;
- e) modifica della tipologia di ammortamento.

Secondo quanto stabilito dalle *Policy* interne, sono escluse le concessioni effettuate dalla Banca a debitori che non presentano condizioni di difficoltà finanziarie considerando:

- o la capacità reddituale;
- o la riserva di credito presso il sistema bancario e la loro capacità ad ottenere finanziamenti dallo stesso.

L'attribuzione della qualifica di *forborne* spetta all'organo deliberante la concessione della misura di *forbearance*. La gestione dei crediti oggetto di misure di *forborne* avviene attraverso la procedura informatica e il monitoraggio prevede, tra le altre attività, un *report* informativo trimestrale al Comitato Crediti.

Al 31 dicembre 2023 la Banca presenta n. 41 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 18 posizioni deteriorate per complessivi Euro 15.358 migliaia (Euro 7.845 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 7 posizioni ricomprese tra le sofferenze per Euro 11.537 migliaia, n. 11 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 3.821 migliaia. Non ci sono posizioni tra gli scaduti.
- n. 23 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 22.427 migliaia.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.906	3.902	606	1.281	1.268.232	1.279.927
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	556.778	556.778
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	1.002	1.002
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	5.906	3.902	606	1.281	1.826.012	1.837.707
Totale 2022	7.008	4.287	415	417	1.770.946	1.783.073

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.705	11.291	10.414	17.788	1.271.984	2.471	1.269.513	1.279.927
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	556.898	120	556.778	556.778
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	1.002	1.002
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	21.705	11.291	10.414	17.788	1.828.882	2.591	1.827.293	1.837.707
Totale 2022	22.609	10.899	11.710	17.804	1.772.607	2.100	1.771.363	1.783.073

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	570	144	1.126
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2023	570	144	1.126
Totale 2022	-	-	1.280

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167	-	-	3	947	165	-	259	7.322	-	-	64
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	167	-	-	3	947	165	-	259	7.322	-	-	64
Totale 2022	5	-	-	111	301	-	-	365	8.332	-	38	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (1 di 3)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	101	881	143	-	1.125	-	-	986	90	-	1.076	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	-	217	52	-	268	-	-	67	-	-	67	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(156)	(61)	-	(217)	-	-	(236)	(90)	-	(326)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	24	(69)	(12)	-	(57)	-	-	927	-	-	927	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	23	-	-	23	-	-	(171)	-	-	(171)	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	125	896	122	-	1.142	-	-	1.573	-	-	1.573	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 2 di 3)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	10.822	-	-	10.822	-	76	-	-	76	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(34)	-	-	(34)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	398	-	-	398	-	32	-	-	32	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente	-	(3)	-	-	(3)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	11.183	-	-	11.183	-	108	-	-	108	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 3 di 3)

Causali/stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	52	9	13	-	13.173
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	55	1	-	-	392
Cancellazioni diverse dai write-off	(27)	(1)	-	-	(605)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1)	(6)	1	-	1294
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(148)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(3)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	79	3	14	-	14.103
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(1)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo	da secondo stadio a primo	da secondo stadio a terzo	da terzo stadio a secondo	da primo stadio a terzo	da terzo stadio a primo
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.551	34.606	577	201	264	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	338	2.240	-	-	-	-
Totale 2023	24.889	36.846	577	201	264	-
Totale 2022	62.879	8.473	86	366	197	-

Al 31 dicembre 2023 non risultano trasferimenti di stadio per i n. 21 finanziamenti (primo stadio), concessi con il supporto di garanzie pubbliche, rilasciati a fronte del contesto Covid-19 per una esposizione lorda complessiva pari a Euro 8.152 migliaia e rettifiche complessive per Euro 2 migliaia. Al 31 dicembre 2022 erano presenti 22 finanziamenti per una esposizione complessiva lorda pari a Euro 11.488 migliaia.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	121.666	121.666	-	X	-	125	125	-	X	-	121.541
A.2 Altre											
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	19.169	19.063	-	X	-	18	18	-	X	-	19.151
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
Totale (A)	140.835	140.729	-	-	-	143	143	-	-	-	140.692
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.280	786	-	X	-	1	1	-	X	-	1.279
Totale (B)	1.280	786	-	-	-	1	1	-	-	-	1.279
Totale (A+B)	142.115	141.515	-	-	-	144	144	-	-	-	141.971

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	15.225	X	-	15.225	-	9.319	X	-	9.319	-	5.906	17.788
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.536	X	-	11.536	-	6.778	X	-	6.778	-	4.758	13.953
b) Inadempienze probabili	5.838	X	-	5.667	171	1.936	X	-	1.828	108	3.902	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.821	X	-	3.650	171	736	X	-	628	108	3.085	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	642	X	-	642	-	36	X	-	36	-	606	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.297	168	1.130	X	-	16	1	15	X	-	1.281	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.810.216	1.738.388	70.131	X	-	2.557	997	1.559	X	-	1.807.659	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.427	-	22.427	X	-	142	-	142	X	-	22.285	-
Totale (A)	1.833.218	1.738.556	71.261	21.534	171	13.864	998	1.574	11.183	108	1.819.354	17.788
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	332	X	-	299	-	14	X	-	14	-	318	-
b) Non deteriorate	428.390	50.527	740	X	-	82	78	3	X	-	428.308	-
Totale (B)	428.722	50.527	740	299	-	96	78	3	14	-	428.626	-
Totale (A+B)	2.261.940	1.789.083	72.001	21.833	171	13.960	1.076	1.577	11.197	108	2.247.980	17.788

* Valore da esporre a fini informativi.

Al 31 dicembre 2023 risultano ancora in essere n. 21 finanziamenti, tutti nel primo stadio, concessi con il supporto di garanzie pubbliche, rilasciati a fronte del contesto Covid-19 per una esposizione lorda complessiva pari a Euro 8.152 migliaia e rettifiche complessive per Euro 2 migliaia. Al 31 dicembre 2022 erano presenti 22 finanziamenti per una esposizione complessiva lorda pari a Euro 11.488 migliaia.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	16.130	6.049	429
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	377	796	869
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	221	865
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	377	241	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	334	4
C. Variazioni in diminuzione	1.282	1.007	656
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 <i>write-off</i>	4	-	-
C.3 incassi	1.278	631	415
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	376	241
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	15.225	5.838	642
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	16.595	22.624
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	504	17.202
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	16.734
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	125	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	21
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	379	447
C. Variazioni in diminuzione	1.742	17.399
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6.853
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	21	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	125
C.4 <i>write-off</i>	-	-
C.5 incassi	1.214	10.421
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	507	-
D. Esposizione lorda finale	15.357	22.427
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	9.122	6.858	1.762	606	14	4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	691	338	347	229	27	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	682	338	307	193	25	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9	-	4	4	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	36	32	2	-
C. Variazioni in diminuzione	494	418	173	99	5	4
C.1 riprese di valore da valutazione	429	405	80	48	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	62	13	84	51	1	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	3	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	9	-	4	4
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	9.319	6.778	1.936	736	36	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	755.334	-	-	-	538.355	1.293.689
- Primo stadio	-	-	755.334	-	-	-	445.388	1.200.722
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	71.261	71.261
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	21.534	21.534
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	172	172
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	59.662	-	494.746	987	1.025	-	478	556.898
- Primo stadio	59.662	-	494.746	987	1.025	-	478	556.898
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	59.662	-	1.250.080	987	1.025	-	538.833	1.850.587
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	52.350	52.350
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	51.311	51.311
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	740	740
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	299	299
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	52.350	52.350
Totale (A + B + C + D)	59.662	-	1.250.080	987	1.025	-	591.183	1.902.937

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* interni (valori lordi)

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non fa ricorso a *rating* interni.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	431.951	422.088	99.553	-	239.875	67.700	-	-	-	-	-	7.316	-	-	4.310	418.754	
1.1 totalmente garantite	400.361	397.533	93.001	-	239.500	56.911	-	-	-	-	-	3.714	-	-	4.310	397.436	
- di cui deteriorate	6.985	5.121	4.167	-	-	954	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.121
1.2 parzialmente garantite	31.590	24.555	6.552	-	375	10.789	-	-	-	-	-	3.602	-	-	-	-	21.318
- di cui deteriorate	11.639	4.868	4.552	-	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.617
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite	254.798	254.712	23.223	-	186.247	39.782	-	-	-	-	-	-	-	-	397	249.649	
2.1 totalmente garantite	235.672	235.586	23.223	-	172.717	38.927	-	-	-	-	-	-	-	-	392	235.259	
- di cui deteriorate	316	301	17	-	-	285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	302
2.2 parzialmente garantite	19.126	19.126	-	-	13.530	855	-	-	-	-	-	-	-	-	5	14.390	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	4.621	7.746	1.285	1.573
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	4.234	6.450	525	327
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	1.631	1.199	2.271	737
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.017	108	2.068	628
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	259	5	347	31
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.301.060	205	258.163	1.027	1.648	10	129.553	571	120.164	770
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	8.259	82	-	-	8.878	49	5.148	11
Totale (A)	1.301.060	205	258.163	1.027	1.648	10	136.064	9.521	124.067	3.111
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizione deteriorate	-	-	-	-	-	-	285	14	33	-
B.2 Esposizione non deteriorate	15	-	171.240	6	-	-	146.230	10	110.813	66
Totale (B)	15	-	171.240	6	-	-	146.515	24	110.846	66
Totale (A+B) 31.12.2023	1.301.075	205	429.403	1.033	1.648	10	282.579	9.545	234.913	3.177
Totale (A+B) 31.12.2022	1.265.522	239	319.366	607	2.076	12	258.248	9.593	252.424	2.605

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	5.842	9.211	64	108	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.902	1.936	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	606	36	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.713.610	2.269	95.254	304	14	-	-	-	62	-
Totale (A)	1.723.960	13.452	95.318	412	14	-	-	-	62	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	318	14	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	418.621	80	9.175	1	431	1	-	-	71	-
Totale (B)	418.939	94	9.175	1	431	1	-	-	71	-
Totale (A+B) 31.12.2023	2.142.899	13.546	104.493	413	445	1	-	-	133	-
Totale (A+B) 31.12.2022	2.044.293	12.663	45.051	365	3.314	12	2.902	4	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	132.447	136	8.113	7	132	-	-	-	-	-
Totale (A)	132.447	136	8.113	7	132	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.279	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	1.279	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2023	133.726	137	8.113	7	132	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2022	113.840	113	11.034	17	138	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 2.665.051 migliaia
- b) Ammontare (valore ponderato) Euro 149.315 migliaia
- c) Numero 9

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. Quando il cliente è un ente o quando un gruppo di clienti connessi include uno o più enti, detto importo non supera il 25% del capitale ammissibile dell'ente o 150 milioni di Euro, se superiore. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Con l'obiettivo di contenere le Grandi Esposizioni entro i limiti previsti dalle disposizioni normative, le funzioni aziendali di controllo effettuano controlli di tipo ex ante sulle nuove erogazioni e verificano periodicamente l'esposizione complessiva della Banca nei confronti di clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni. Le Policy interne prevedono inoltre la predisposizione di adeguata reportistica agli Organi aziendali.

C. Operazione di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni, emesse dalla Banca, di tale natura.

La Banca ha sottoscritto, in varie tranche, nominali Euro 8.200 migliaia (di cui Euro 1.600 migliaia sottoscritti nell'esercizio 2023) di uno strumento di debito subordinato emesso ai sensi della Legge sulla cartolarizzazione. Tale titolo è stato inserito tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Nel corso del 2023 sono stati rimborsati nominali Euro 433 migliaia dello stesso titolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (1 di 2)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Growth Mb Bond/Ts Abs 20281109 Sen	7.085	767	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (segue 2 di 2)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Growth Mb Bond/Ts Abs 20281109 Sen	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, si riferiscono a Titoli di Stato impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate quasi esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.418	-	7.418	-	7.411	-	7.411
1. Titoli di debito	7.418	-	7.418	-	7.411	-	7.411
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	755.226	-	755.226	-	747.626	-	747.626
1. Titoli di debito	755.226	-	755.226	-	747.626	-	747.626
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	762.644	-	762.644	-	755.037	-	755.037
Totale 31.12.2022	797.404	-	797.404	-	796.435	-	796.435

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, la Banca utilizza una metodologia standardizzata adottando il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie ai fini della quantificazione del capitale interno (attuale e prospettico) coerentemente con le linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la metodologia adottata dalla Banca per la quantificazione del capitale interno consente di utilizzare, come forma di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali (pegno e ipoteca) e quelle personali. La banca privilegia l'acquisizione di garanzie reali caratterizzate da una elevata liquidabilità (strumenti finanziari quotati) e da bassa volatilità dei prezzi (Titoli di debito dello Stato sovrano).

Con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del capitale interno anche in caso di congiunture avverse connesse al negativo andamento dei crediti, la Banca conduce in sede di rendicontazione *ICAAP/ILAAP* prove di *stress* sul rischio di credito. Per la realizzazione di dette prove si fa riferimento ad eventi macroeconomici ed idiosincratici che includono l'incremento delle posizioni a *default*, riduzione di valore delle garanzie e l'incremento delle *Probability of Default*.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è stato definito dalla Banca come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, tutti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli di debito;
- titoli azionari;
- quote di OICR;
- derivati di negoziazione.

I titoli di debito presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2023 sono costituiti in gran parte da titoli corporate di importo non rilevante. Gli investimenti azionari, di ammontare non rilevante, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana. Gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

L'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca forniscono indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato relativi all'attività di acquisizione e di negoziazione dei titoli di *trading*.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (VAR - *Expected Shortfall* - Volatilità ecc.)

Sono stati inoltre individuati e previsti limiti in situazione di stress che considerano *shock* simultanei sul rischio di credito - incrementi di *spread* e riduzione dei corsi azionari.

La metodologia adottata per il calcolo del VAR è di tipo storica, la banca utilizza un *holding period* di 2 anni, un intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale giornaliero per la quantificazione del rischio atteso.

Il portafoglio di negoziazione è rappresentato prevalentemente da titoli di debito di società finanziarie e non finanziarie. Il rischio di prezzo è conseguentemente legato alla specifica situazione dell'emittente.

Per quanto invece attiene il portafoglio relativo ai titoli di capitale si fa presente che lo stesso comprende, quasi esclusivamente, azioni quotate di ammontare non rilevante.

Con riferimento infine alla gestione dei rischi di mercato si precisa che le operazioni con caratteristiche particolari in termini di articolazione, tipologia di emittente o di rischio sono sottoposte al vaglio dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale che effettua una specifica valutazione di merito anche in relazione ai profili di rischio ad esse connessi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(valuta di denominazione: Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	148	138	46	31	148	277	-	-
1.1 Titoli di debito	148	138	46	31	148	277	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	4	138	46	31	38	277	-	-
- altri	144	-	-	-	110	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	35	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	7	-	3	24	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	30.192	-	322	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	30.151	-	322	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(valuta di denominazione: Altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	30.202	-	322	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	30.243	-	322	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Altri	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	935			234
- posizioni corte	-			-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	124			-
- posizioni corte	112			56
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	3			-
- posizioni corte	-			565
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	-	191		5.121
- posizioni corte	-	1.295	3.798	195

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario (*banking book*) viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* adottata dalla Banca, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario.

Le strutture interne della Banca monitorano periodicamente e forniscono all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Banca adeguata reportistica del rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Vengono inoltre eseguite con periodicità prestabilite prove di stress sul rischio tasso del portafoglio *banking book* di tipo *Repricing Gap* e *Duration Gap*. I limiti operativi all'assunzione del rischio sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono periodicamente rivisti dallo stesso.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio costituito da titoli di negoziazione. Esso è composto principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela nonché da titoli del Banking Book e dalla raccolta derivante dall'attività di pronti contro termine su titoli.

Per quanto attiene il portafoglio bancario, riguardo al rischio di tasso di interesse si precisa quanto segue:

Attività per cassa

- i titoli di debito tutti in Euro ammontano a complessivi Euro 1.320 milioni sono rappresentati dai titoli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 762 milioni, da quelli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 557 milioni e da quelli presenti nel portafoglio Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per Euro 1 milione. I titoli di debito sono rappresentati principalmente da Titoli di Stato con scadenza 2024 per Euro 739 milioni, con scadenza 2025 per Euro 154 milioni, con scadenza 2026 per Euro 339 milioni;
- i finanziamenti a banche (Euro e valute), per complessivi Euro 136 milioni sono rappresentati per Euro 122 milioni da depositi e conti correnti a vista prevalentemente a tasso variabile, per Euro 14 milioni da altri finanziamenti a tasso variabile (di cui riserva obbligatoria Euro 8 milioni);
- i finanziamenti a clientela (Euro e valute), per complessivi Euro 504 milioni sono rappresentati da affidamenti in conto corrente per Euro 168 milioni, da mutui erogati alla clientela per Euro 107 milioni per la maggior parte a tasso variabile, da pronti contro termine attivi per Euro 177 milioni e da altri finanziamenti per Euro 52 milioni.

Passività per cassa

- i debiti verso clientela (Euro e valute) ammontano a complessivi Euro 1.909 milioni e sono rappresentati principalmente da depositi vincolati a tasso fisso per Euro 110 milioni (con scadenza nel 2024 per Euro 85 milioni, nel 2025 per Euro 12 milioni, nel 2026 per Euro 4 milioni, nel 2027 per Euro 4 milioni, e entro il 2030 per Euro 5 milioni), da conti correnti che risultano a tasso variabile o a tasso fisso rivedibile per Euro 1.007 milioni, da operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati per Euro 755 milioni;

- i debiti verso banche (Euro e valute) sono relativi a finanziamenti e depositi per complessivi Euro 0,9 milioni.

Per quanto sopra illustrato si può concludere che il rischio tasso è limitato e monitorato con cadenza mensile con l'obiettivo di verificare il rispetto dei requisiti regolamentari attraverso il calcolo del rischio in termini di variazione del valore economico del capitale (ΔPV) e del rischio in termini di variazione del margine di interesse (ΔNI).

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (VAR - *Expected Shortfall* - Volatilità ecc.).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (valuta di denominazione: Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	366.732	557.844	337.037	229.302	421.844	1.901	-	-
1.1 Titoli di debito	-	349.098	327.748	223.076	418.801	1.368	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	3.014	966	-	468	-	-
- altri	-	349.098	324.734	222.110	418.801	900	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	84.207	8.103	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	282.525	200.643	9.289	6.226	3.043	533	-	-
- c/c	155.740	10.698	-	565	172	1	-	-
- altri finanziamenti	126.785	189.945	9.289	5.661	2.871	532	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	101.328	13.457	9.154	592	2.346	355	-	-
- altri	25.457	176.488	135	5.069	525	177	-	-
2. Passività per cassa	1.004.166	827.621	5.261	6.103	29.247	9.452	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.003.285	827.621	5.261	6.103	29.247	9.452	-	-
- c/c	981.766	75.092	4.820	5.222	23.061	1.310	-	-
- altri debiti	21.519	752.529	441	881	6.186	8.142	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	21.519	752.529	441	881	6.186	8.142	-	-
2.2 Debiti verso banche	881	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	391	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	490	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	2	3	2	-
+ Posizioni corte	-	8	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	17.260	540	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	5.349	606.956	499.009	643.958	710.113	-	-	-
+ Posizioni corte	14.246	50.678	605.951	882.155	912.355	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
(valuta di denominazione: Altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	44.588	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	43.275	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.313	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	409	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	904	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	904	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	27.585	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	27.584	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	25.636	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.948	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.948	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	17.260	540	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio è di competenza della Direzione Generale e la Direzione Finanza svolge attività di negoziazione, di copertura e di intermediazione nell'ambito di specifici massimali operativi di importo contenuto sia per le attività e le passività finanziarie in valuta in conto proprio che in contropartita di operazioni della clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente molto ridotta e limitata a temporanei disallineamenti nelle posizioni di segno opposto. La Banca mantiene al minimo il rischio monitorando sempre l'esposizione di tesoreria dovuta al *mismatching* temporale fra le poste attive e passive.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Al 31 dicembre 2023 risultano aperte per la proprietà due coperture gestionali per GBP 15.000 migliaia e per CHF 500 migliaia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	23.504	18.800	110	31	5.423	116
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	22.366	18.643	109	31	2.011	115
A.4 Finanziamenti a clientela	1.138	157	1	-	16	1
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	3.396	-
B. Altre attività	68	54	-	-	12	1
C. Passività finanziarie	24.083	1.388	1	-	2.112	1
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	1
C.2 Debiti verso clientela	24.083	1.388	1	-	2.112	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	25.566	2.497	1.363	587	405	107
+ Posizioni corte	25.513	19.848	1.363	587	945	109
Totale attività	49.138	21.351	1.473	618	5.840	224
Totale passività	49.596	21.236	1.364	587	3.057	110
Sbilancio (+/-)	(458)	115	109	31	2.783	114

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	5.949	5.284	-	-	2.203	1.480
a) Opzioni	-	-	67	-	-	-	165	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	5.317	5.284	-	-	1.473	1.480
e) Altri	-	-	565	-	-	-	565	-
3. Valute e oro	-	-	76.661	-	-	-	50.848	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	76.661	-	-	-	50.848	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	82.610	5.284	-	-	53.051	1.480

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	22	-	-	-	512	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	448	-	-	-	328	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	470	-	-	-	840	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	330	-	-	-	57	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	62	-	-	-	332	-
Totale	-	-	392	-	-	-	389	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	4	5.945
- fair value positivo	X	-	1	21
- fair value negativo	X	-	-	62
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	47.875	28.786	-
- fair value positivo	X	431	17	-
- fair value negativo	X	35	295	-
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.317	632	-	5.949
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	76.661	-	-	76.661
A.4 Derivati finanziari su mercati	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2023	81.978	632	-	82.610
Totale 2022	52.435	51	-	52.486

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dalla Banca come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per *market liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) della Banca evidenzia, nel complesso, un rischio di liquidità limitato. Il portafoglio crediti presenta, infatti, una prevalenza di impieghi a vista ed a breve termine sia sul mercato interbancario sia nei confronti della clientela (essendo costituito in buona parte da impieghi a vista direttamente collegati all'attività di *private banking*). Il portafoglio titoli è costituito prevalentemente da titoli di debito emessi da stati dell'area Euro di elevata liquidabilità.

Per quanto concerne le fonti di provvista, la raccolta è costituita da conti correnti, depositi vincolati a termine, da operazioni pronti contro termine. La concentrazione delle fonti di raccolta, presente su primaria e consolidata clientela, è conseguenza del modello di *business* adottato dalla Banca che prevede l'erogazione di crediti e la fornitura di servizi a clientela altamente selezionata.

L'esposizione complessiva della Banca al rischio di liquidità viene pertanto mantenuta su livelli modesti grazie alla sopra descritta struttura del portafoglio finanziario.

La capacità di soddisfare tempestivamente ed economicamente gli impegni è attuata attraverso un attento controllo della posizione mediante l'utilizzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità che viene eventualmente gestito attraverso il ricorso al mercato dei depositi interbancari ed in alternativa al mercato dei *Repo*.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità e le relative metodologie di stress test da effettuare. In particolare sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti, le metodologie di calcolo degli indicatori *LCR* (*Liquidity Coverage Ratio*) e *NSFR* (*Net Stable Funding Ratio*) nonché i criteri da seguire per la conduzione delle prove di stress.

La politica di gestione della liquidità di breve termine, monitorata con l'indicatore *LCR*, comprende l'insieme dei limiti e delle soglie di allerta che consentono, sia in condizione di mercati normali sia in condizioni di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti. La liquidità necessaria a far fronte agli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e delle passività lungo un orizzonte temporale di un anno, è invece monitorata attraverso l'indicatore *NSFR*.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, l'Unità organizzativa Controllo Rischi della Banca provvede a:

- effettuare periodicamente le prove di stress individuate dalla Banca per la misurazione del rischio provvedendo ad attuare le rilevazioni necessarie a determinare il valore dell'indicatore *LCR: Liquidity Coverage Ratio* (volto ad assicurare che la Banca detenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità

che consenta di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta in un orizzonte temporale di 30 giorni) e dell'indicatore *NSFR: Net Stable Funding Ratio* (volto a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario);

- predisporre la reportistica da inviare all'Alta Direzione nella quale viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base delle prove di *stress*.

Dalle analisi effettuate alla data del 31 dicembre 2023, si rileva che i potenziali flussi di cassa in uscita sono interamente coperti dagli afflussi e dal *buffer* di liquidità detenuto dalla Banca e pertanto non si rilevano situazioni di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(valuta di denominazione: Euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	294.592	23.392	187.536	251.591	68.958	210.581	315.413	560.356	54.575	8.111
A.1 Titoli di Stato	-	-	34.977	250.000	62.270	191.557	282.303	493.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	723	66	1	622	49	3.335	7.429	18.611	1.885	-
A.3 Quote OICR	25.394	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	268.475	23.326	152.558	969	6.639	15.689	25.681	48.745	52.690	8.111
- Banche	84.071	-	-	-	-	-	-	-	-	8.111
- Clientela	184.404	23.326	152.558	969	6.639	15.689	25.681	48.745	52.690	-
B. Passività per cassa	1.003.595	494.389	151.221	103.508	79.202	5.462	6.298	29.282	9.452	-
B.1 Depositi e conti correnti	981.582	-	883	1.780	73.128	5.021	5.417	23.096	1.310	-
- Banche	391	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	981.191	-	883	1.780	73.128	5.021	5.417	23.096	1.310	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	22.013	494.389	150.338	101.728	6.074	441	881	6.186	8.142	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.118	322	17.260	28.786	540	322	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.043	322	-	28.786	-	322	23	10	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	547.782	-	-	-	499.009	595.271	710.012	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	605.951	833.768	912.355	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	50.678	150	-	82	5.092	48.715	4.618	3.985	-
- Posizioni corte	14.255	50.678	-	-	-	-	48.387	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.386	-	-	-	50	65	2.076	5.130	23.013	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I Finanziamenti Banche "Durata indeterminata" si riferiscono al deposito per Riserva obbligatoria.

La voce C.1 comprende il controvalore degli acquisti e delle vendite di titoli non ancora regolati.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(valuta di denominazione: Altre valute)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	44.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	115	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	44.635	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	43.320	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	27.585	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	25.637	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	25.636	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.948	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.094	322	-	28.786	-	322	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.134	322	17.260	28.786	540	322	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pur adottando una metodologia di calcolo standardizzata dei rischi operativi, effettua un'analisi/autovalutazione degli stessi. Al fine di standardizzare il processo di quantificazione dei rischi operativi, la Banca ha altresì formalizzato nel documento "Gestione dei rischi operativi in Banca Finnat" la metodologia adottata.

L'analisi dei rischi operativi e l'individuazione dei processi a maggiore impatto, viene effettuato periodicamente dalla U.O. Controllo Rischi in modo da rilevare tempestivamente le aree di business ed i processi a maggiore rischio operativo in modo da apportare le necessarie azioni correttive.

In particolare, l'analisi si focalizza nell'individualizzazione, all'interno delle suddette procedure operative, delle attività che possano generare rischi operativi per la Banca e dei relativi controlli posti a mitigazione dei rischi stessi.

Per quanto concerne invece la quantificazione del capitale interno posto a supporto del rischio operativo, come precedentemente accennato, la Banca utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali così come previsto dalle disposizioni di cui al regolamento CE 575/2013.

In questo contesto la funzione di controllo interno provvede a verificare il funzionamento ed il rispetto delle procedure stesse, la loro adeguatezza alle normative vigenti nonché le revisioni proposte.

Parte F – Informazioni sul patrimonio**Sezione 1 – Il Patrimonio dell’impresa***Informazioni di natura qualitativa e quantitativa*

Il patrimonio netto della Banca è composto dall’aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d’esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Il patrimonio della Banca ammonta a Euro 222.827 migliaia ed è dettagliato nel prospetto che segue.

B.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2023	Importo 31.12.2022
1. Capitale	55.685	72.576
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	109.690	124.866
- di utili	105.632	120.624
a) legale	12.317	12.088
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	14.059
d) altre	93.315	94.477
- altre	4.058	4.242
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	(14.059)
6. Riserve da valutazione:	44.277	35.195
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43.826	40.954
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(573)	(6.815)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(340)	(308)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364	1.364
7. Utile (perdita) d’esercizio	13.175	4.588
Totale	222.827	223.166

La voce 1. Capitale si è ridotta a seguito dell’annullamento delle azioni Banca Finnat (del valore nominale di Euro 0,20) detenute dalla Banca (n. 28.810.640) e detenute dalla società PN 1898 S.r.l. (n. 55.645.333) a seguito della fusione per incorporazione di quest’ultima in Banca Finnat. La differenza tra il valore nominale e il valore di carico delle azioni è stato imputato alla Riserva straordinaria.

Per maggiori informazioni si rimanda alle operazioni e fatti più significativi dell’esercizio presente nella Relazione sulla Gestione.

La voce 6. Riserve da valutazione, pari a complessivi Euro 44.277 migliaia comprende nelle sottovoci:

- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 43.826 migliaia di cui Partecipazioni controllate valutate al *fair value* per Euro 39.379 migliaia (InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 35.978 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 166 migliaia, Finnat Gestioni S.A. per Euro 3.011 migliaia e Natam Management Company S.A. per Euro 224 migliaia) e altri titoli di capitale per Euro 4.447 migliaia.
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: prevalentemente titoli di stato per Euro -573 migliaia.
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: la quota di TFR IAS che secondo quanto previsto dallo IAS 19 viene contabilizzata tra le riserve da valutazione per Euro -340 migliaia.
- Leggi speciali di rivalutazione per Euro 1.364 migliaia di cui rivalutazioni effettuate sugli immobili di proprietà ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991 per complessive Euro 1.356 migliaia e altra rivalutazione per Euro 8 migliaia eseguita nell'esercizio 1974.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.851	2.424	309	7.124
2. Titoli di capitale	44.076	250	41.924	970
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	45.927	2.674	42.233	8.094

La riserva della voce 1. Titoli di debito riguarda prevalentemente l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, dei Titoli di Stato.

La riserva della voce 2. Titoli di capitale comprende l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, delle partecipazioni controllate per Euro 39.379 migliaia.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(6.815)	40.954	-
2. Variazioni positive	6.435	3.479	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	4.129	2.927	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	56	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2.250	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	552	-
3. Variazioni negative	193	607	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	26	170	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	167	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	437	-
4. Rimanenze finali	(573)	43.826	-

Il commento delle variazioni delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è illustrato nella parte D - Redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve relative ai piani a benefici definiti risultano negative per Euro 340 migliaia (riserve negative per Euro 308 migliaia al 31 dicembre 2022).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS 9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali per un periodo di cinque anni. Successivamente in data 28/4/2020 l'UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato l'applicazione delle disposizioni transitorie suindicando allungandone l'applicazione dal 2022 al 2024 per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

Fondi propri e i requisiti di vigilanza bancari di Banca Finnat

	31.12.2023	31.12.2022	
	Con e senza	Applicazione	Senza regime
(in migliaia di euro)	regime transitorio	regime transitorio	transitorio
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	211.728	217.334	217.031
Capitale di classe 1 (Tier 1 capital)	211.728	217.334	217.031
Totale Fondi propri	211.728	217.334	217.031
ATTIVITA' DI RISCHIO			
Attività di rischio ponderate	481.339	477.984	477.685
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	44,0%	45,5%	45,4%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	44,0%	45,5%	45,4%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	44,0%	45,5%	45,4%

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale fornita a livello consolidato e contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"). Il documento è pubblicato sul sito *web* della Banca www.bancafinnat.it sezione Informazioni regolamentate.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat S.p.A. ha adottato, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti Collegati.

Tale Regolamento, da ultimo aggiornato il 15 giugno 2023, tiene conto: sia dell'art. 2391-bis C.C. sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario, in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 e delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Banca Finnat i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Soggetti Collegati;
- l'osservanza dei limiti prudenziali e degli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia inerenti le suddette operazioni;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- l'informazione al mercato.

In questo contesto, apposito ruolo qualificato è svolto dal Comitato Rischi nella sua composizione con tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del DM 169/2020.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi della Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, dell'art. 450 del Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR), e secondo lo schema previsto dal Regolamento UE n. 637/2021.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2023 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

STATO PATRIMONIALE	Crediti (Debiti) finanziari	Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale	Attività per diritto d'uso IFRS16	(Debiti) per leasing IFRS 16	Altri Crediti (Debiti)	Fideiussioni rilasciate
SOCIETÀ CONTROLLATE E CONTROLLANTE	(1.670)	514	-	-	887	4.089
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	(2.792)	-	-	-	-	64
MANAGEMENT CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE ED ESPONENTI AZIENDALI	(3.436)	-	220	(13)	-	900
ALTRE PARTI CORRELATE	(11.978)	-	2.833	(3.544)	278	-

I Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale e gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Si riporta anche il dettaglio delle principali voci di conto economico.

CONTO ECONOMICO	Altri proventi di gestione (Altre spese amministrative)	Interessi attivi (passivi)	Costi da IFRS 16	Dividendi	Commissioni attive (passive)
SOCIETÀ CONTROLLATE E CONTROLLANTE	48	(162)	-	3.941	636
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	-	(26)	-	-	3
MANAGEMENT CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE ED ESPONENTI AZIENDALI	-	(7)	(24)	-	70
ALTRE PARTI CORRELATE	-	(358)	(1.373)	-	(259)

Parte L – Informativa di settore

La presente sezione non è stata compilata in quanto la Banca non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

PARTE M – Informativa sul leasing

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio. In particolare i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* alla data del 31 dicembre 2023 ammontano a Euro 15.843 migliaia, di cui Euro 15.487 migliaia relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a Euro 16.116 migliaia.

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Al 31 dicembre 2023 i contratti di leasing sono 46, di cui: i) 14 relativi a fabbricati; ii) 2 relativi a impianti elettronici; iii) 30 relativi altre tipologie (di cui n. 27 autovetture).

Circa il 98% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale si riferisce ai contratti di *leasing* immobiliare che includono prevalentemente immobili destinati all'uso come uffici e filiali bancarie e, in parte minoritaria, destinati ad alloggio dipendenti. I contratti di *leasing* immobiliari rilevati nei diritti d'uso, tutti relativi a beni localizzati in Italia, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo o di estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo quanto previsto dalle norme di legge o dalle disposizioni contrattuali. I contratti non prevedono opzioni di acquisto al termine degli immobili; non sono, inoltre, previsti nei contratti di *leasing* costi di ripristino significativi.

Come previsto dalla Policy del Gruppo Banca Finnat, adottata dalle aziende del Gruppo per disciplinare le modalità di identificazione, valutazione e rilevazione contabile dei contratti di *leasing*, in caso di sottoscrizione di nuovi contratti di affitto, la determinazione della durata del *leasing* viene effettuata tenendo conto della scadenza dei contratti e delle opzioni eventualmente previste dal contratto di leasing quali ad esempio opzioni di proroga del *leasing* o opzioni di risoluzione del contratto. In particolare, nei casi largamente prevalenti di contratti di locazione redatti secondo quanto previsto dalla Legge 392/1978, aventi una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del *leasing* viene posta pari a dodici anni. Nei casi in cui all'esito dell'analisi dei singoli contratti di *leasing* emergano elementi nuovi o situazioni specifiche, tale indicazione generale viene superata.

I *leasing* relativi agli impianti elettronici riguardano lo 0,3% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

I *leasing* relativi alle altre tipologie riguardano il 1,9% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale e si riferiscono per il 1,6% a contratti di noleggio a lungo termine relativi ad autovetture messe a disposizione dei dipendenti, amministratori (uso promiscuo) oppure a disposizione delle filiali della Banca e per la parte residua a ATM e TCR. Quasi tutti i contratti delle autovetture hanno durata quadriennale o quinquennale e non includono l'opzione di acquisto del bene. Non sono inoltre previste opzioni di rinnovo ma i contratti possono essere prorogati in funzione della gestione del parco auto; in caso di estinzione anticipata è generalmente prevista l'applicazione di una penale. Il pagamento dei canoni di leasing è effettuato mensilmente in via anticipata.

Banca Finnat non ha effettuato nel 2023 operazioni di vendita e retrolocazione.

Per quanto riguarda le operazioni di sub-leasing si fa presente che la Banca ha in essere un'unica operazione di sub locazione di una porzione di immobile di importo non significativo.

In base a quanto previsto dalla Policy, sopra citata, il Gruppo Banca Finnat si avvale delle esenzioni previste dal Principio IFRS 16 e, conseguentemente: i) non trovano applicazione le disposizioni riguardanti la rilevazione, la valutazione iniziale,

la valutazione successiva e l'esposizione in bilancio dei contratti di leasing a breve termine aventi durata pari o inferiore a 12 mesi e dei contratti di leasing in cui ciascuna attività sottostante è di modesto valore, intendendosi per modesto valore l'importo di Euro 5 migliaia; ii) In considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, la Banca non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono espote rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing:

- Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.
- Tabella 8.6 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue e Tabella IFRS 16 – Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue.

Nella Parte B – Passivo sono esposti: i debiti per leasing:

- Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela.
- Tabella 1.6 - Debiti per leasing.

Si rimanda, infine, alle specifiche sezioni contenute nella Parte C della Nota integrativa per le informazioni inerenti:

- gli interessi attivi e passivi relativi ai debiti per leasing (Sezione 1 Interessi – Tabelle 1.1 e 1.3);
- gli ammortamenti delle attività consistenti in diritti d'uso (Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali).

Sezione 2 – Locatore

La Banca ad oggi non ha in essere operazioni di cessione di beni in leasing né operativo né finanziario.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si rileva che:

- durante l'anno 2023 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nell'anno 2023 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nell'esercizio 2023 sono state commentate nella Relazione sulla Gestione.

ALLEGATI AL BILANCIO

- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI AVVENUTE NELLE PARTECIPAZIONI

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI AVVENUTE NELLE PARTECIPAZIONI

Prospetto delle variazioni delle partecipazioni
(importi in Euro)

	31.12.2022		Acquisti, sottoscrizioni e riclassifiche		Vendite, liquidazioni e deconsolidamenti		Utile (perdita)	Variazioni di fair value/impairment	31.12.2023	
	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore			N. azioni o quote	Controvalore
Imprese controllate										
Finnat Fiduciaria S.p.A.	300.000	3.688.329	-	-	-	-	-	532.791	300.000	4.221.120
InvestiRE SGR S.p.A.	7.409	54.196.032	-	-	-	-	-	2.273.766	7.409	56.469.798
Finnat Gestioni S.A.	525	3.156.224	-	-	-	-	-	239.449	525	3.395.673
Natam Management Company S.A.	750	1.061.181	-	-	-	-	-	(83.891)	750	977.290
Totale Imprese controllate (A)		62.101.766		-		-		2.962.115		65.063.881
Imprese controllate in modo congiunto										
Liphe S.p.A. (*)	750.000	150.000	-	-	750.000	150.000	-	-	-	-
Aldia S.p.A. (*)	1.300.000	301.807	-	-	1.300.000	301.807	-	-	-	-
Totale Imprese controllate in modo		451.807		-		451.807		-		-
Imprese sottoposte a influenza notevole										
Imprebanca S.p.A.	10.000.000	6.102.870	-	-	-	-	-	(794.351)	10.000.000	5.308.519
Totale Imprese sottoposte a influenza notevole (C)		6.102.870		-		-		(794.351)		5.308.519
Totale (A) + (B) + (C)		68.656.443		-		-		2.167.764		70.372.400

(*) Le società Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. a seguito dell'accordo sottoscritto in data 13 dicembre con l'azionista di maggioranza sono state poste in liquidazione volontaria e sono stati risolti consensualmente anche i patti parasociali in virtù dei quali le società erano state classificate tra le joint venture. Pertanto tali società sono state riclassificate tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione in base a quanto disposto dal principio contabile IFRS 5.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione- Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca Finnat
Euramerica Spa
Esercizio chiuso il 31 dicembre 2023**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati e sui risultati dell'esercizio sociale. Il Collegio è altresì chiamato ad avanzare eventuali proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

La presente relazione concerne l'attività svolta dal Collegio della Banca nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Il Collegio in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2021 e completerà il proprio mandato con l'approvazione del presente bilancio.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023, il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenuto conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Conseguentemente la presente Relazione viene redatta ai sensi dell'art. 2429, secondo comma del Codice Civile.

La revisione legale dei conti spetta, invece, alla società KPMG S.p.A. alla quale, in data 1° agosto 2019, è stata affidata dall'Assemblea degli Azionisti per un novennio detta attività.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, alle audizioni del Management della Società e del Gruppo, agli incontri con la Società di Revisione, all'analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali e dalle Funzioni di Controllo (in particolare Compliance, Antiriciclaggio, Internal Auditing e Controllo Rischi), nonché ulteriori attività di controllo.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta nel corso di 19 riunioni del Collegio, nonché assistendo a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che sono state tenute in numero complessivo di 14. Inoltre, il Collegio ha partecipato alle 13 riunioni del Comitato Rischi, alle 6 riunioni del Comitato Remunerazioni, alle 10 riunioni del Comitato per le Nomine.

Si fa presente, infine, che il Collegio ha partecipato alla Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca e all'Assemblea Straordinaria che ha deliberato di approvare il progetto di fusione per incorporazione nella Banca Finnat S.p.A. della società PN 1898 Srl tenutesi in data 28 aprile 2023.

Si precisa, inoltre, che nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo.

Inoltre, il Collegio:

- (i) ha ricevuto dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, assicurandosi che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non fossero in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere

assunte dall'Assemblea, non fossero manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

In particolare, si segnalano – come già fatto dagli Amministratori nella loro Relazione alla quale si rinvia per maggiori approfondimenti – le seguenti operazioni ed eventi di particolare rilevanza nel 2023:

- in data 3 marzo 2023 la Banca d'Italia ha accolto l'istanza di esenzione dall'assunzione del ruolo di capogruppo bancario presentata dalla Nattino Holding S.r.l. in data 7 ottobre 2022 prendendo atto che il ruolo di capogruppo continuerà a essere svolto da Banca Finnat Euramerica S.p.a.;
- in data 28 marzo 2023 le Assemblee Straordinarie di Banca Finnat (società incorporante) e PN 1898 S.r.l. (società incorporata) hanno deliberato in merito alla fusione per incorporazione, autorizzata da Banca d'Italia in data 25 gennaio 2023. In particolare, l'Assemblea Straordinaria di Banca Finnat ha deliberato di approvare il progetto di fusione per incorporazione nella Banca Finnat S.p.A. della società PN 1898 Srl riducendo al servizio della fusione il capitale sociale da Euro 72.576.000 a Euro 61.446.933,40 mediante annullamento delle n.55.645.333 azioni ordinarie detenute dalla società incorporanda;
- in data 18 aprile 2023 la fusione ha avuto efficacia;
- in data 28 aprile 2023, l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2022 e ha deliberato la distribuzione di un dividendo lordo pari ad euro 0,015 per azione, messo in pagamento a partire dal 5 maggio 2023;
 - ha approvato la Relazione contenente la politica di remunerazione e incentivazione per l'anno 2023;
- in data 5 luglio 2023, trascorsi 90 giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera assembleare, non essendo stata notificata alla Banca alcuna opposizione, è stata data esecuzione alla stessa delibera vale a dire la riduzione del capitale sociale di Euro 5.762.128 e quindi da Euro 61.446.933,40 ad Euro 55.684.805,40 mediante annullamento delle azioni proprie e utilizzo per la

differenza della Riserva straordinaria; eliminazione della “Riserva negativa per azioni proprie acquistate”; deposito dello Statuto aggiornato con la modifica dell’articolo 5 riguardante l’ammontare del capitale sociale della società. Da tale data la Nattino Holding controlla direttamente l’89,57% del capitale sociale della Banca mentre la partecipazione di terzi, con cui la Holding ha stipulato patti parasociali, risulta pari al 10,43%;

- o in data 13 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat, in relazione all’imposta straordinaria calcolata sull’incremento del margine di interesse delle banche di cui all’art. 26 del D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, ha deliberato di proporre all’Assemblea, in sede di approvazione del Bilancio d’esercizio 2023 e di destinazione dell’utile dell’esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo, la destinazione a specifica riserva, avvalendosi dell’opzione prevista dal predetto provvedimento, di un importo pari a 3.106.893 euro a valere sull’utile dell’intero esercizio 2023.

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell’esercizio 2023 e la data di redazione del bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Vale evidenziare che in data 12 febbraio 2024 l’Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato alcune modifiche dello Statuto per adeguarlo alla nuova realtà e alla nuova compagine azionaria.

Si segnala come la Relazione degli Amministratori riferisca in merito al continuo monitoraggio dei potenziali impatti economici derivanti dalla situazione di grave instabilità a livello internazionale venutasi a creare a seguito della guerra in Ucraina.

La Banca non ha provveduto alla redazione della Dichiarazione individuale o consolidata di carattere non finanziario, non ricorrendone i presupposti di legge ai sensi degli artt. 2 e 6 del D.Lgs. n. 254 del 2016.

Per altro verso la Banca ha progredito nelle varie attività progettuali previste in ambito di sostenibilità sotto la supervisione e indirizzo del comitato Sostenibilità all'uopo istituito. Il 5 gennaio 2023 è, infatti, entrata in vigore la nuova Direttiva Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD che dovrà essere recepita in Italia entro luglio 2024 da parte del MEF.

Si evidenzia che il gruppo di lavoro interno istituito dalla Banca (“Gruppo di progetto ESG”), ha completato, su base volontaria, la redazione del primo rendiconto di sostenibilità relativo all'esercizio 2022. Tale documento, ad uso interno, ha avuto l'obiettivo di affinare le metodiche di analisi, misurazione e rendicontazione, nonché di recepire le novità dettate dai nuovi standard ESRS. Sarà infatti necessario introdurre l'analisi di “doppia materialità” ed evolvere la prima reportistica prodotta verso un modello di rendiconto sulla sostenibilità di Gruppo redatto ai sensi della nuova normativa CSRD, in vista dell'entrata in vigore e quindi obbligatorietà della nuova rendicontazione, a partire dal 2025.

La sostenibilità ha, inoltre, trovato spazio anche nel piano strategico di Gruppo 2024-2026 con la definizione di target qualitativi e nel sistema incentivante. La Banca ha inoltre effettuato la prima mappatura dei rischi ESG e completato l'attivazione dell'analisi e dei controlli inerenti i criteri ESG sia con riferimento ai prodotti che ai servizi di investimento.

Con riferimento alle “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” la Banca ha definito il proprio “piano di iniziative” volto a definire nel prossimo triennio un percorso di allineamento alle aspettative stesse.

- (ii) ha tenuto riunioni con gli esponenti della Società di Revisione e non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- (iii) ha avuto uno scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate;

- (iv) ha recepito le ulteriori informazioni raccolte nel corso della propria attività, quale Organismo di Vigilanza della Banca, attualmente composto dai medesimi componenti del Collegio, dalla quale non sono risultati anomalie o fatti significativi censurabili.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio ha rilevato l'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate ovvero richieste dalle autorità di vigilanza.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio dà atto che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza e che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

Il Consiglio di Amministrazione vigila sul generale andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal Comitato Rischi con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Si rileva che nel Consiglio di Amministrazione sono presenti tre amministratori indipendenti il cui numero riteniamo sia adeguato rispetto alla composizione dell'intero Consiglio.

Si rileva inoltre che l'Amministratore Delegato rende periodicamente conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe.

Il Collegio non ha rilevato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Come precisato dagli Amministratori nelle Relazioni sulla Gestione e nelle Note integrative al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio, le operazioni poste in essere con società del Gruppo o con parti correlate sono regolate a valori normali e correnti condizioni di mercato. In riferimento a tali operazioni, il Collegio ritiene adeguate le informazioni rese nel progetto di bilancio della Società cui la presente relazione si riferisce.

Il Collegio ha verificato per l'anno 2023 l'esistenza di un corretto flusso di informazioni con le società controllate e/o partecipate. In tale ambito si è proceduto allo scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate anche mediante riunione collegiale. Nei contatti intercorsi con tali organi di controllo non sono emersi aspetti di particolare rilievo.

* * * * *

Con specifico riferimento alle attività previste dal Testo Unico sulla Revisione Legale, si segnala quanto segue.

Informativa al Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo (Reg. UE 537/2014)

Il Collegio rappresenta che la società di revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato in data 12 aprile 2024 la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento europeo, che rappresenta i risultati della revisione legale dei conti effettuata e include la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento, oltre che le informative richieste dall'art. 11 del medesimo Regolamento, senza individuare carenze significative. Il Collegio Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie.

Il Collegio ha esaminato le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici.

A conclusione del processo di riorganizzazione dell'assetto proprietario di Banca Finnat e della successiva revoca dalla quotazione a partire dalla seduta di lunedì 28 novembre 2022 e dell'atto di fusione inversa per incorporazione di P.N. 1898 S.r.l. in Banca Finnat avvenuto in data 14 aprile 2023, come detto, l'Assemblea Straordinaria della Banca tenutasi in data 12 febbraio 2024 ha deliberato alcune modifiche dello statuto per adeguarlo alla nuova realtà ed alla nuova compagine azionaria. Le modifiche hanno riguardato tra l'altro l'eliminazione del riferimento alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Gli amministratori hanno, tuttavia, deciso di non modificare i presidi e le procedure per l'attività di formazione del bilancio.

Pertanto il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Condirettore Generale dott. Giulio Bastia, il quale, congiuntamente all'Amministratore a ciò delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio, di quello consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Sono state rilasciate da parte dell'Amministratore a ciò delegato le attestazioni del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio e sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio.

In particolare, il Collegio, nell'ambito degli incontri periodici avuti con Responsabile dell'Internal Audit è stato compiutamente informato in merito agli interventi di Internal Audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno e il rispetto della normativa interna ed esterna, nonché sull'attività di gestione del rischio.

In data 27 marzo 2024, il Responsabile dell'Internal Audit ha rilasciato la propria relazione per l'esercizio 2023 ove viene rappresentata l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni individuando delle aree di miglioramento per le quali la Banca ha già posto in essere e/o ha avviato le relative azioni correttive.

A seguito dell'attribuzione ai medesimi componenti del Collegio Sindacale anche delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4 bis del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, il Collegio ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Banca ai sensi del citato Decreto. Nelle Relazioni del 11 settembre 2023 e del 7 marzo 2024, sulle attività svolte nel corso rispettivamente del primo e del secondo semestre 2023 dall'Organismo di Vigilanza, non sono stati segnalati profili di criticità degni di menzione, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in fase di aggiornamento.

Attività di vigilanza sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato

Il Collegio ha vigilato sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e a tal proposito evidenzia quanto segue:

- la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 2020/2028. Nel corso degli incontri periodici avuti con il Collegio, la Società di Revisione non ha evidenziato rilievi a riguardo;
- il Collegio Sindacale: (i) ha analizzato l'attività svolta dalla società di revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione; (ii) ha condiviso con la società di revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore in termini di approccio di revisione con i profili, strutturali e di rischio, della Società e del Gruppo;

- nel corso dell'anno il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato il responsabile alla redazione dei documenti contabili e societari, a seguito dell'eliminazione della nomina del Dirigente Preposto.

La Società di Revisione legale ci ha informato che, nel corso della sua attività di riscontro e di verifica dei dati per il bilancio e nel corso delle verifiche trimestrali, non è venuta a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione. Essa ha rilasciato in data odierna la relazione sulla revisione del bilancio d'esercizio e la relazione sulla revisione del bilancio consolidato. Sul punto, si rappresenta che:

- entrambe le relazioni contengono: (i) il giudizio di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136; (ii) la descrizione degli aspetti chiave della revisione e le procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave; (iii) il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge; (iv) la conferma che il giudizio sul bilancio d'esercizio e il giudizio sul bilancio consolidato espresso nelle rispettive relazioni sono in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata allo scrivente Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento europeo;
- le citate relazioni non contengono rilievi né richiami di informativa.

Indipendenza della Società di Revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, sull'indipendenza della società di revisione KPMG S.p.A.,

verificando la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti al network della medesima.

Nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e in quella Consolidata del Gruppo Banca Finnat Euramerica, alla quale si rinvia, è stata data completa informativa sui compensi corrisposti dalla Banca e dalle sue controllate alla società di revisione KPMG S.p.A., inclusa la sua rete, ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Emittenti.

A livello consolidato i compensi corrisposti nel 2023 (senza considerare IVA, il contributo di vigilanza e le spese vive), sono stati:

- revisione contabile € 173 mila;
- altri servizi € 137 mila

La revisione contabile riguarda la revisione dei bilanci d'esercizio, i controlli contabili del Gruppo nonché il bilancio consolidato e la relazione semestrale consolidata della Capogruppo.

Nella categoria "Altri servizi" (diversi dalla revisione contabile e dai servizi di attestazione) resi da KPMG S.p.A., gli stessi si riferiscono (non comprensivi dell'IVA e dei rimborsi spese):

- per € 15 mila al rilascio della relazione sulla verifica della ragionevolezza delle indicazioni contenute nel progetto di fusione per incorporazione di PN 1898 S.r.l. in Banca Finnat Euramerica;
- per € 32 mila alla Finnat Gestioni e sono relativi alla Revisione LRD (legge svizzera sul riciclaggio del denaro);
- per € 57 mila all'attività di assistenza alla Banca nell'ambito delle tematiche ESG. Per tale attività il Collegio ha rilasciato il nulla osta in data 18 febbraio 2022.

Tale voce accoglie anche l'importo di € 33 mila riguardante il rilascio della relazione annuale, riferita all'anno 2022, inerente i presidi adottati dalla Banca in merito al deposito e subdeposito di beni dei clienti nell'ambito della prestazione di servizi e attività di investimento, relazione che, come stabilito dal provvedimento di Banca d'Italia del 5.12.2019, deve essere rilasciata dal soggetto incaricato della revisione dei conti.

Alla luce di quanto esposto, il Collegio ritiene quindi sussistente il requisito di indipendenza della società di revisione KPMG S.p.A., che ha fornito, con lettera allegata alla Relazione aggiuntiva ex art. 11 del regolamento europeo, conferma annuale della propria indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014.

Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate e controllanti e sulle operazioni con parti correlate

Come già anticipato, il Collegio ha verificato le operazioni con parti correlate e/o infragruppo di natura ordinaria o ricorrente, in merito alle quali riferisce quanto segue.

Le operazioni infragruppo, di natura sia commerciale sia finanziaria, riguardanti le società controllate e la società controllante, sono regolate su basi equivalenti a quelle prevalenti in transazioni tra parti indipendenti.

Esse sono descritte, nella parte H della Nota Integrativa Consolidata del Gruppo Banca Finnat Euramerica ove vengono riportati i saldi economici e patrimoniali derivanti dai rapporti, di natura commerciale e finanziaria, con parti correlate.

Si precisa che le transazioni con parti correlate non includono operazioni atipiche o inusuali, ossia estranee alla normale gestione d'impresa.

Omissioni o fatti censurabili, altri pareri resi, azioni intraprese

Il Collegio dà atto che:

- nel corso dell'esercizio ha rilasciato i seguenti pareri:
 - espresso parere favorevole alla nomina del Dott. Federico Specioso quale Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo;
 - espresso parere favorevole sulle modifiche alla Policy Antiriciclaggio di Gruppo;
 - verificato i criteri di correttezza in capo al collegio sindacale;
 - espresso voto favorevole, ai sensi art. 136 D.Lgs n. 385/1993 e

successive modifiche;

- accertato i requisiti di indipendenza dei componenti il Collegio;
 - seguito il processo di formazione e approvazione del resoconto ICAAP e ILAAP;
 - formulato le proprie osservazioni sul Budget per l'esercizio 2023 e la previsione dell'anno 2024 del Gruppo Banca Finnat al fine di riscontrare la *“ragionevolezza degli scenari di contesto ipotizzati, l'affidabilità delle stime, la capacità di implementazione delle strategie proposte nonché l'adeguatezza delle misure di rafforzamento individuate al fine di superare le attuali fragilità anche alla luce del contesto economico”*;
 - formulato le proprie osservazioni sulla *“Policy in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo”*
 - formulato le proprie osservazioni in merito al documento sul progetto di governo societario;
- non sono state presentate denunce di cui all'art. 2408 o ex art.2409 cod. civ., così come non sono stati presentati esposti di alcun genere;
 - non sono state ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Bilancio d'esercizio, bilancio consolidato e relazione sulla gestione

Con specifico riguardo all'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, del bilancio consolidato (redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) adottati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9, comma 3 del D.Lgs. n. 38 del 2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 2015) e della Relazione sulla gestione, il Collegio riferisce quanto segue:

- il fascicolo di bilancio è stato consegnato al Collegio in data 27 marzo 2024 e quindi in tempo utile affinché sia depositato presso la sede della Società

corredato dalla presente relazione. In ogni caso il Collegio esprime la presente Relazione nel rispetto dei termini di legge previsti;

- ha verificato che il bilancio della Società e il bilancio consolidato risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti e sono accompagnati dai documenti previsti dal Codice civile;
- ha verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali;
- ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri che gli competono; non si hanno, quindi, osservazioni al riguardo;
- per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, cod. civ.;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale, riguardo non si hanno osservazioni da riferire.

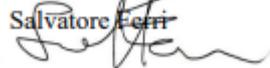
* * * * *

Tenuto conto di tutto quanto precede, sotto i profili di nostra competenza, non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 e delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 12 aprile 2024

Per il Collegio Sindacale

Salvatore Ferri





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Finnat Euramerica S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Valutazione delle partecipazioni

Nota integrativa "Parte A – Politiche Contabili": Sezione 4 – Altri aspetti - paragrafo A.2.5 "Partecipazioni", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value"

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo": Sezione 7 Partecipazioni

Nota integrativa "Parte D – Redditività complessiva"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 include partecipazioni in società controllate valutate al <i>fair value</i> rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo per complessivi € 65 milioni e riserve da valutazione relative a tali partecipazioni per complessivi € 40 milioni.</p> <p>La variazione di <i>fair value</i> (al lordo delle imposte) di tali partecipazioni rilevata nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ammonta a € 3 milioni.</p> <p>Tali partecipazioni sono classificate dagli Amministratori con livello di <i>fair value</i> 3 in quanto non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo.</p> <p>Ai fini della valutazione delle partecipazioni gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p> <p>Tale complessità è aumentata a seguito evoluzioni sulle condizioni economiche e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni un aspetto chiave dell'attività di revisione</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">• La comprensione dei processi aziendali adottati con riferimento alla valutazione delle partecipazioni;• l'analisi della ragionevolezza delle tecniche di valutazione, degli input significativi e della loro concreta applicazione da parte degli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;• l'analisi di sensitività attraverso la variazione delle principali ipotesi valutative utilizzate dagli Amministratori, tra le quali il costo del capitale ed il tasso di crescita di lungo termine; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle partecipazioni alla luce dei requisiti informativi attualmente applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Finnat Euramerica S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.



Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. ci ha conferito in data 1° agosto 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2024

KPMG S.p.A.


Riccardo De Angelis
Socio

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023 DEL GRUPPO BANCA FINNAT



BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2023

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023 presenta un utile netto di Euro 13.217 migliaia, superiore di Euro 8.794 migliaia a quello dell'esercizio precedente che risultava pari ad Euro 4.423 migliaia. Tale incremento è dovuto principalmente al contributo del margine di interesse aumentato del 123%.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dell'esercizio, confrontate con quelle dell'esercizio precedente sono di seguito illustrate.

Il **Margine di intermediazione** risulta pari a Euro 84.795 migliaia contro Euro 67.992 migliaia dell'esercizio precedente. L'incremento complessivo di Euro 16.803 migliaia è così costituito:

Incrementi

- Euro 15.143 migliaia per Margine di interesse (Euro 27.492 migliaia al 31 dicembre 2023 rispetto a Euro 12.349 migliaia dell'esercizio 2022);
- Euro 1.344 migliaia per Commissioni nette (Euro 56.456 migliaia al 31 dicembre 2023 rispetto a Euro 55.112 migliaia dell'esercizio precedente);
- Euro 606 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 1.160 migliaia al 31 dicembre 2023 rispetto a Euro 554 migliaia dell'esercizio 2022);
- Euro 493 migliaia quale risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce al 31 dicembre 2023 presenta un saldo positivo di Euro 104 migliaia contro un saldo negativo di Euro 389 migliaia dell'esercizio 2022;
- Euro 238 migliaia per Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (saldo negativo di Euro 95 migliaia al 31 dicembre 2023 contro un saldo negativo di Euro 333 migliaia dell'esercizio 2022).

Decrementi

- Euro 1.021 migliaia per Utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (saldo negativo di Euro 322 migliaia al 31 dicembre 2023 contro un saldo positivo di Euro 699 migliaia dell'esercizio 2022).

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito**. La voce presenta rettifiche di valore nette per complessivi Euro 1.290 migliaia contro rettifiche per Euro 3.397 migliaia dell'esercizio precedente. Le rettifiche dell'esercizio in esame riguardano le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 1.250 migliaia e le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 40 migliaia. Al 31 dicembre 2022 erano state invece effettuate rettifiche di valore sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 3.226 migliaia e sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 171 migliaia.

Le **Spese amministrative** ammontano ad Euro 62.588 migliaia contro Euro 58.040 migliaia dell'esercizio precedente e sono così costituite:

- spese per il personale, pari ad Euro 42.747 migliaia si incrementano di Euro 3.495 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 39.252 migliaia). L'incremento riguarda la Banca per Euro 2.920 migliaia, la controllata InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 563 migliaia e le altre società del gruppo per Euro 12 migliaia;
- altre spese amministrative, pari a Euro 19.841 migliaia, si incrementano di Euro 1.053 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 18.788 migliaia). Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce "Altri oneri/proventi di gestione"; al netto di tali recuperi le altre spese amministrative risultano pari ad Euro 14.020 migliaia rispetto a Euro 13.673 migliaia dell'esercizio 2022.

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali**. La voce presenta rettifiche di valore pari ad Euro 3.715 migliaia (Euro 3.439 migliaia dell'esercizio 2022) e comprende le quote di ammortamento del diritto d'uso dei beni acquisiti in *leasing* per Euro 3.367 migliaia (Euro 3.106 migliaia nell'esercizio 2022).

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** presentano un saldo positivo di Euro 7.201 migliaia contro Euro 7.203 migliaia del 2022. Nei proventi sono compresi recuperi di costi dalla clientela per Euro 6.080 migliaia di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 5.821 migliaia (Euro 5.336 migliaia nel 2022 di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 5.115 migliaia).

Tra gli altri proventi del 2022 figurava l'importo netto di Euro 1.400 migliaia riconducibile all'impatto a livello consolidato della restituzione parziale a InvestiRE SGR S.p.A. di ritenute a seguito della definizione stragiudiziale della controversia con un quotista estero.

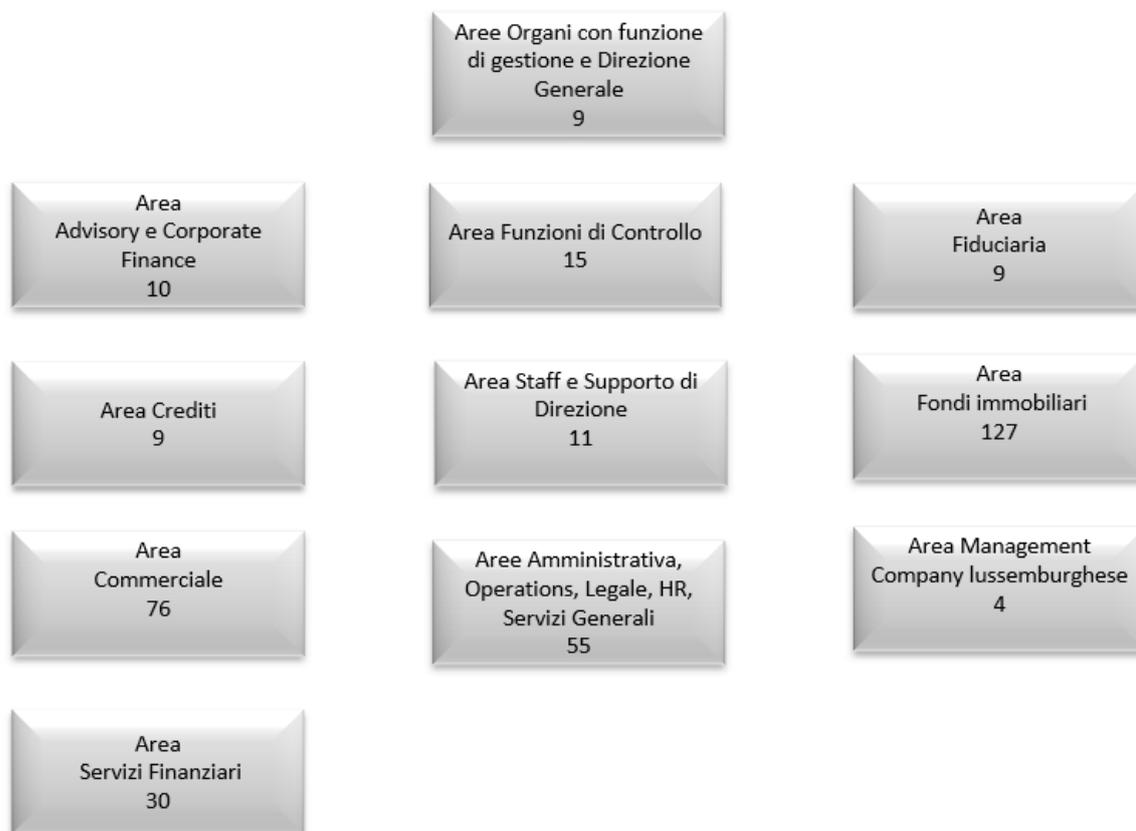
Le **imposte sul reddito** ammontano a Euro 7.211 migliaia contro Euro 2.133 migliaia dello scorso esercizio.

* * *

La variazione delle "Riserve da valutazione" unitamente al risultato dell'esercizio sono evidenziate nel Prospetto della Redditività Complessiva.

La struttura di Banca Finnat Euramerica e delle società del Gruppo

L'allocazione del complesso delle risorse umane all'interno delle attività svolte dalla Banca e dalle Società da essa controllate si presenta come segue:

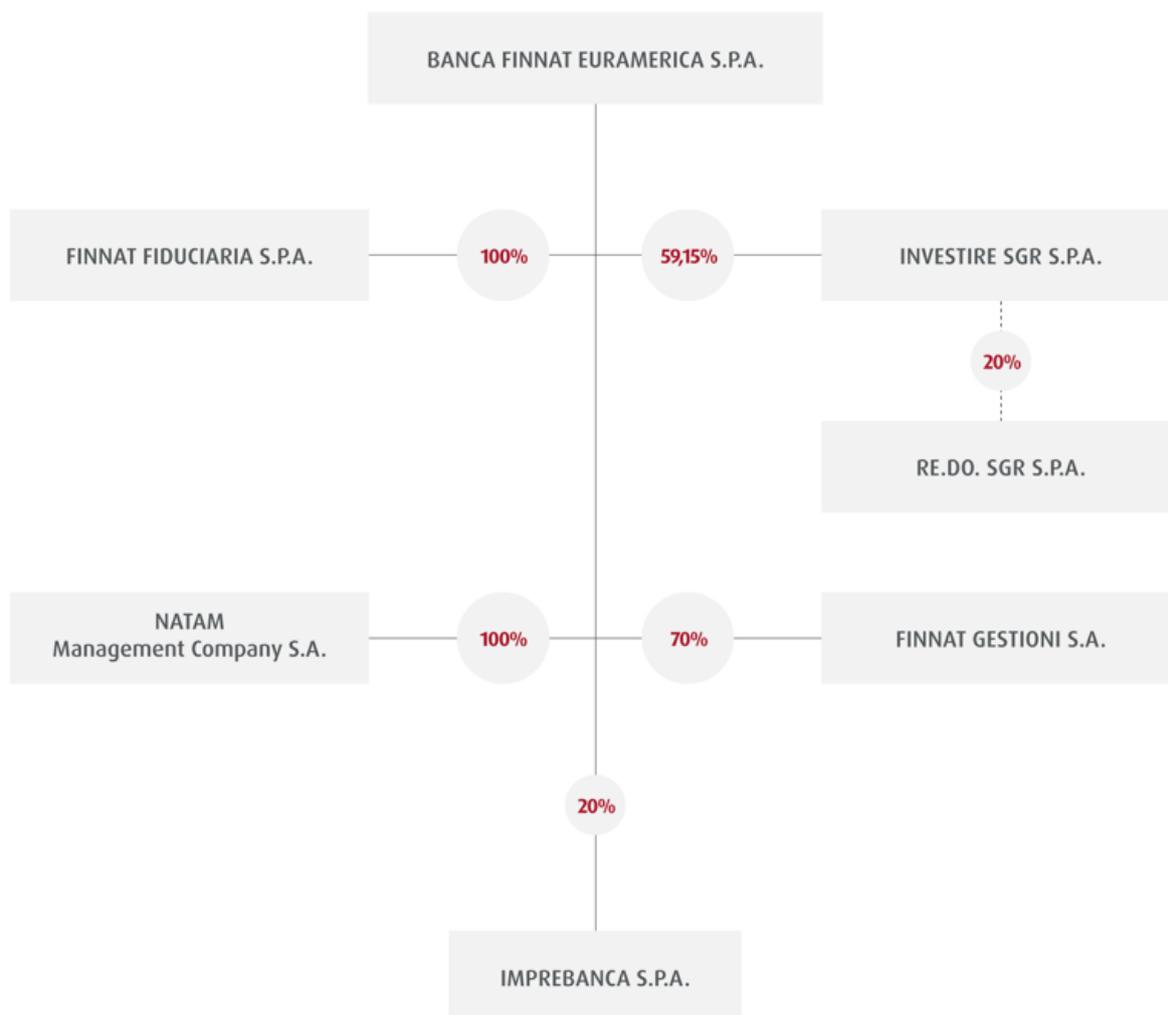


L'organico del Gruppo, rispetto al 31 dicembre 2022, è variato come da dettaglio sotto riportato:

	31.12.2023	31.12.2022
Personale dipendente	344	340
- dirigenti	65	62
- quadri	165	163
- impiegati	114	115
Collaboratori	7	10
Consulenti finanziari agenti	4	5
Totale	355	355

Le società del Gruppo

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo è così strutturato:



La struttura del Gruppo, rispetto al 31 dicembre 2022, è variata per il deconsolidamento delle società Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. (joint venture della Banca) e della REDO SGR S.p.A. (joint venture di InvestIRE SGR S.p.A.). Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento. In particolare per quanto attiene REDO SGR si rileva che pur mantenendo una partecipazione pari al 20% ed essendo ancora in vigore i patti parasociali, la joint venture, in base a quanto previsto dallo IAS 28 paragr.20, è stata riclassificata come posseduta per la vendita in applicazione del principio contabile IFRS 5.

Oltre alle partecipazioni sopra riportate la Banca consolida integralmente anche il Fondo BFE Revalue, entità strutturata controllata direttamente al 100%.

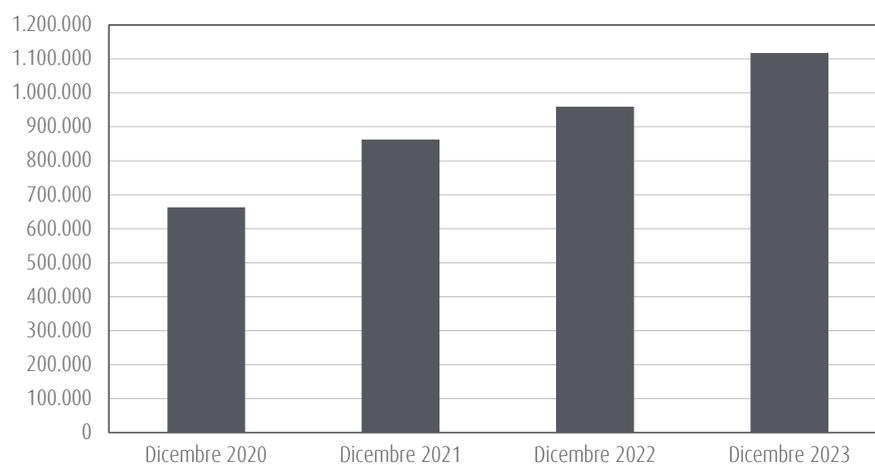
**Evoluzione della raccolta del Gruppo
(in migliaia di Euro)**

	Dicembre 2020	Dicembre 2021	Dicembre 2022	Dicembre 2023
Raccolta diretta clientela della capogruppo	663.025	862.508	959.359	1.117.514
- Debiti verso clientela (conti correnti)	478.268	649.618	750.662	980.595
- Depositi vincolati e altra raccolta a termine	184.757	212.890	208.697	136.919
Raccolta indiretta della capogruppo	5.528.219	7.629.116	6.043.686	7.036.436
- Gestioni individuali	516.798	696.647	666.620	700.613
- Gestioni in delega	256.551	316.372	248.792	227.234
- Depositi amministrati (oicr e titoli)	3.524.466	5.202.756	3.693.233	4.315.355
- Depositi amministrati in consulenza (oicr e titoli)	921.118	1.045.216	1.089.489	1.508.529
- Prodotti assicurativi di terzi	309.286	368.125	345.552	284.705
Attività Fiduciaria	1.844.502	1.878.158	1.702.345	1.732.995
Gestione Fondi Immobiliari	6.643.328	6.976.727	6.965.926	6.933.992
Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese	767.470	763.865	621.833	746.416
Totale raccolta	15.446.544	18.110.374	16.293.149	17.567.353

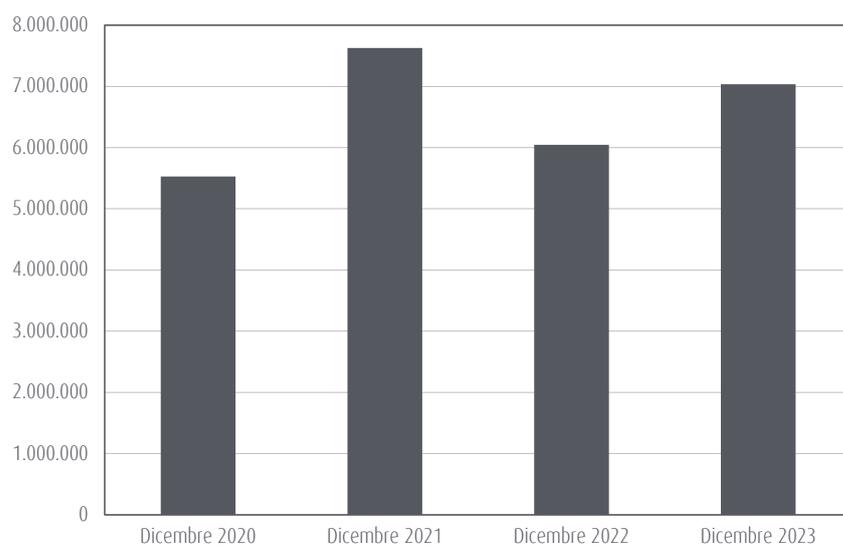
Nel prospetto sopra riportato è evidenziata l'evoluzione della raccolta del Gruppo ripartita per tipologia. In particolare: a) la raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela è riferita all'attività della Banca e non comprende i pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia; b) la raccolta dell'attività fiduciaria include la raccolta della Finnat Gestioni S.A.; c) la massa della controllata InvestIRE SGR S.p.A. è valutata al valore di mercato del totale delle attività gestite al lordo dell'indebitamento (GAV).

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate ad eccezione della voce "Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese" che non comprende le gestioni in delega già incluse nella raccolta indiretta della Capogruppo.

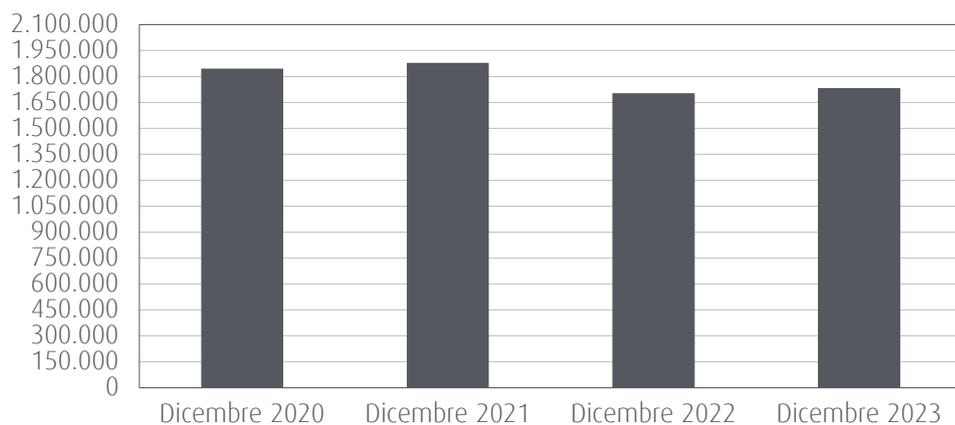
Raccolta diretta



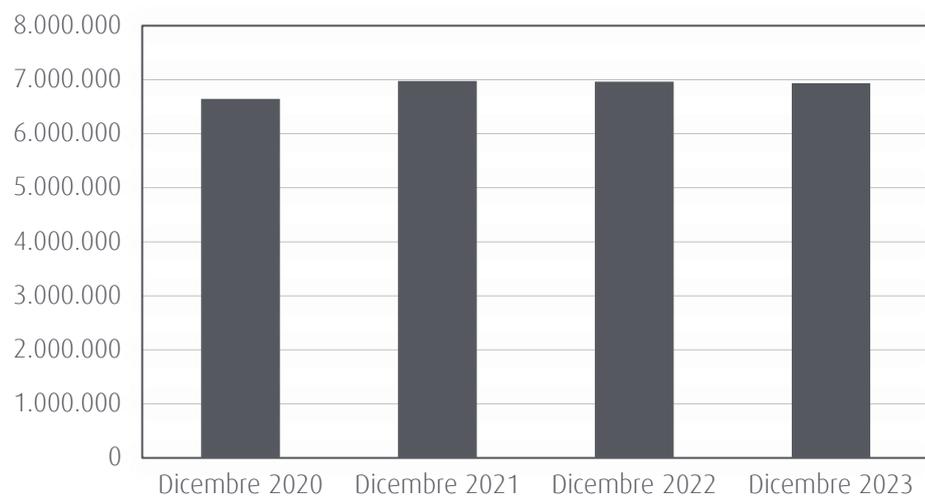
Raccolta indiretta



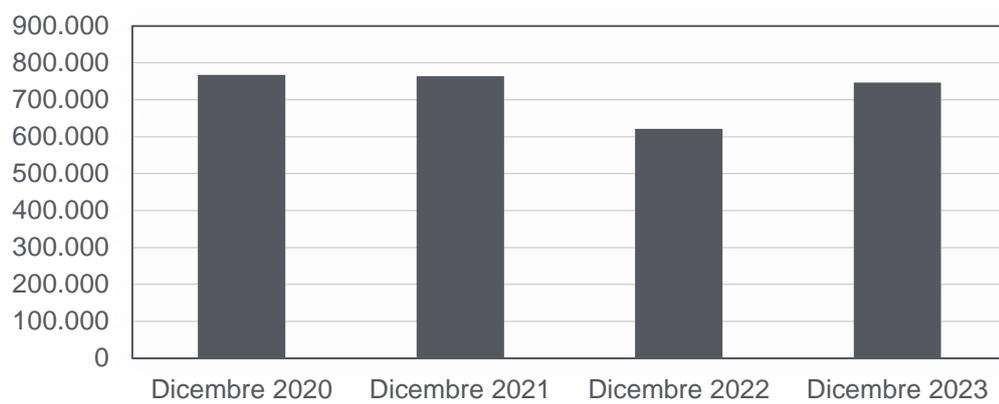
Attività Fiduciaria



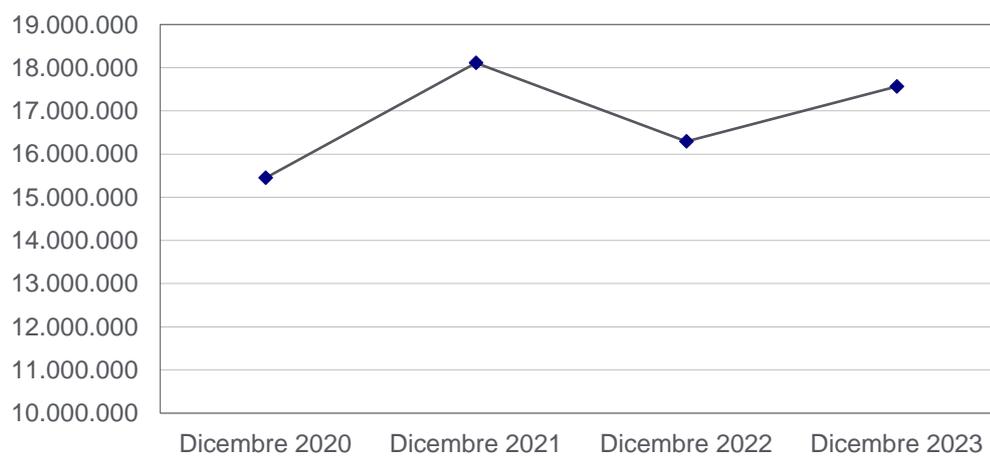
Fondi Immobiliari



Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese



Raccolta totale del Gruppo



Le attività sulla gestione del gruppo

Per il commento sull'andamento della gestione delle società partecipate si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. che risulta ricompreso nel presente fascicolo.

Si segnala che il gruppo svolge la propria attività prevalentemente nel territorio italiano e comunque non opera in alcuna delle aree geografiche ritenute a rischio.

Le operazioni intervenute sui titoli e sulle partecipazioni sono riportate ed analizzate in dettaglio nella Nota integrativa.

Operazioni e fatti più significativi dell'esercizio

Per quanto riguarda le operazioni e fatti più significativi dell'esercizio 2023 si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. che risulta ricompreso nel presente fascicolo.

I principali dati patrimoniali ed economici consolidati degli esercizi 2023 e 2022 a confronto

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 31 dicembre 2023 confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio 2022.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (8° aggiornamento).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(migliaia di Euro)

	31.12.2023	31.12.2022	Variazione assoluta
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	135.884	119.188	16.696
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	35.805	35.324	481
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.541	10.329	(2.788)
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	28.264	24.995	3.269
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	569.179	541.016	28.163
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.315.631	1.279.688	35.943
a) crediti verso banche	41.201	17.678	23.523
b) crediti verso clientela	1.274.430	1.262.010	12.420
Partecipazioni	5.309	10.219	(4.910)
Attività materiali	26.084	18.076	8.008
Attività immateriali	31.005	31.067	(62)
Attività fiscali	9.055	13.445	(4.390)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.755	-	3.755
Altre attività	69.337	26.241	43.096
TOTALE ATTIVO	2.201.044	2.074.264	126.780
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.914.765	1.786.382	128.383
a) debiti verso banche	882	571	311
b) debiti verso clientela	1.913.883	1.785.811	128.072
Passività finanziarie di negoziazione	396	389	7
Passività fiscali	5.936	935	5.001
Altre passività	26.742	30.822	(4.080)
Trattamento di fine rapporto del personale	6.583	6.063	520
Fondi per rischi e oneri	452	325	127
a) impegni e garanzie rilasciate	97	75	22
c) altri fondi per rischi ed oneri	355	250	105
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	33.576	33.547	29
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	212.594	215.801	(3.207)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.201.044	2.074.264	126.780

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(in migliaia di Euro)

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Margine di interesse	27.492	12.349	15.143	123%
Commissioni nette	56.456	55.112	1.344	2%
Dividendi e proventi simili	1.160	554	606	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	104	(389)	493	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	(322)	699	(1.021)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(72)	41	(113)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(250)	658	(908)	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	(95)	(333)	238	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(95)	(333)	238	
Margine di intermediazione	84.795	67.992	16.803	25%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.290)	(3.397)	2.107	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.250)	(3.226)	1.976	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(40)	(171)	131	
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(96)	(724)	628	
Risultato netto della gestione finanziaria	83.409	63.871	19.538	31%
Spese per il personale	(42.747)	(39.252)	(3.495)	
Altre spese amministrative	(19.841)	(18.788)	(1.053)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(127)	(201)	74	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(3.815)	(3.569)	(246)	
Altri oneri/proventi di gestione	7.201	7.203	(2)	
Costi operativi	(59.329)	(54.607)	(4.722)	9%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(794)	(166)	(628)	378%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	23.286	9.098	14.188	156%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.211)	(2.133)	(5.078)	
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	16.075	6.965	9.110	131%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(262)	-	(262)	
Utile (Perdita) d'esercizio	15.813	6.965	8.848	127%
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	2.596	2.542	54	
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	13.217	4.423	8.794	127%

Qui di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività del Gruppo alla data del 31 dicembre 2023 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
	(%)	(%)
Margine di interesse/margine di intermediazione	32,42	18,16
Commissioni nette/margine di intermediazione	66,58	81,06
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	69,97	80,31
ROE (utile (perdita) dell'esercizio/patrimonio netto)	6,22	2,05
ROA (utile (perdita) dell'esercizio/totale attivo)	0,60	0,21

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2023 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Va comunque segnalato che, a conclusione del processo di riorganizzazione dell'assetto proprietario di Banca Finnat, della positiva conclusione dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria promossa ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 1 e 109 del TUF dalla società P.N. 1898 S.r.l. avente ad oggetto le azioni di Banca Finnat, della successiva revoca dalla quotazione a partire dalla seduta di lunedì 28 novembre 2022 e dell'atto di fusione inversa per incorporazione di P.N. 1898 S.r.l. in Banca Finnat avvenuto in data 14 aprile 2023, l'Assemblea straordinaria della Banca tenutasi in data 12 febbraio 2024 ha deliberato alcune modifiche dello statuto per adeguarlo alla nuova realtà ed alla nuova compagine azionaria. Le modifiche hanno riguardato tra l'altro l'eliminazione del riferimento alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Invasione dell'Ucraina da parte della Russia

L'offensiva russa in Ucraina iniziata a febbraio del 2022 con lo scopo di rovesciare il governo ucraino e insediare un nuovo governo filo-russo è proseguita per tutto il 2023 e non si intravedono al momento margini per trattative tra le parti che possano portare ad una conclusione del conflitto. Le forze russe nel 2022 avanzarono su Kiev da diverse direzioni e colpirono Kharkiv, Kherson, Mariupol e altre città ucraine. Contrariamente alle aspettative dell'esercito russo la reazione degli ucraini ha consentito di arrestare le incursioni russe sulle città di Kiev e Kharkiv, fermato l'avanzata russa sulle città di Mykolayiv e Odessa e bloccato l'offensiva lungo il resto della linea. Grazie agli aiuti occidentali gli ucraini hanno liberato ampie aree di territorio nell'Ucraina nord-orientale e la città di Kherson. L'esercito russo tuttavia ha mantenuto il controllo di aree strategicamente ed economicamente vitali per la sopravvivenza dell'Ucraina. Attualmente il conflitto ha assunto un carattere posizionale per gli ucraini in attesa di una ripresa degli aiuti statunitensi; negli ultimi mesi le forze russe hanno ripreso l'iniziativa guadagnando terreno e conquistando Avdiivka.

L'UE nel 2023 ha ulteriormente inasprito le sanzioni economiche nei confronti della Russia, continuando a fornire sostegno umanitario, economico e militare all'Ucraina insieme ai paesi membri dell'Alleanza Atlantica.

La guerra ha portato a un'interruzione dei flussi commerciali e di investimento nella regione, che ha avuto un impatto negativo sulla crescita economica. Il protrarsi del conflitto per tutto l'esercizio, oltre alle centinaia di migliaia di morti su entrambi i fronti, le deportazioni, la distruzione dei territori occupati con danni sociali e ambientali, ha comportato inevitabilmente rilevanti ripercussioni internazionali con effetti negativi significativi sulle prospettive di crescita economica globale, sulle catene di approvvigionamento dei beni primari energetici sul trasporto di merci e sulla logistica. In particolare per l'Italia il conflitto, nella sua fase iniziale, ha fatto emergere la questione della sicurezza energetica. Tuttavia le tensioni per l'Italia in termini di approvvigionamento energetico e di sicurezza energetica, determinate dal fatto che l'Ucraina è un importante Paese di transito per le esportazioni di gas naturale russo verso l'Europa, possono considerarsi superate. La situazione, inoltre, ha portato a un crescente interesse per le fonti energetiche alternative, come le energie rinnovabili e il gas naturale liquefatto.

A fronte dell'ulteriore inasprimento delle già pesanti sanzioni imposte alla Russia dai paesi occidentali, al fine di assicurare il presidio della conformità alle normative è proseguito il monitoraggio, avviato nel 2022, volto a presidiare l'evoluzione delle liste dei soggetti sanzionati a livello europeo e internazionale, individuare i soggetti sanzionati al fine del blocco delle posizioni e dei pagamenti, rispettare la specifica disposizione relativa al divieto di accettare depositi oltre alla soglia definita dalla regolamentazione europea, individuare e bloccare gli strumenti finanziari oggetto di sanzione.

Al 31 dicembre 2023 non erano presenti esposizioni verso controparti russe a cui si applicano le sanzioni incluse nelle liste OFAC SDN e/o EU asset freeze; a quella data il valore dei depositi congelati era pari a Euro 46 migliaia.

Ad oggi la Banca e le altre società del Gruppo hanno una esposizione limitata verso i paesi coinvolti nel conflitto non suscettibile di incidere significativamente sulle prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie della Banca.

Anche a causa delle tensioni internazionali il quadro macroeconomico ha risentito dell'irrigidimento delle condizioni monetarie e creditizie per imprese e famiglie conseguente al forte rialzo dei tassi di interesse di politica monetaria in risposta alle tensioni inflazionistiche veicolate soprattutto dai prezzi dei beni energetici.

Va comunque evidenziato che la Banca sta attentamente monitorando l'evoluzione delle ricadute della crisi russo-ucraina sull'economia reale e sulle principali variabili finanziarie al fine di prevenire o contenere potenziali ripercussioni in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat S.p.A. ha adottato, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti Collegati.

Tale Regolamento, da ultimo aggiornato il 15 giugno 2023, tiene conto: sia dell'art. 2391-bis C.C., sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario, in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 e delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Consiglio di Amministrazione in data 15 giugno 2023 ha approvato un'operazione ex art. 136 TUB di maggiore rilevanza avente ad oggetto la sottoscrizione con la Finnat Immobiliare S.r.l. di contratto di locazione, con decorrenza dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2029, con facoltà di rinnovo per ulteriori 6 anni (6+6 anni) avente ad oggetto gli uffici di Palazzo Altieri a Roma Piazza del Gesù, 49.

La Banca ha concluso operazioni sia con società controllate sia con soggetti collegati, operazioni di minore rilevanza ordinarie e non ordinarie, nonchè di importo esiguo, a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società.

La Banca non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di marzo 2022 per il triennio 2022-2024.

In virtù di tale opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

L'adeguatezza patrimoniale, i coefficienti prudenziali e l'informativa sulla gestione dei rischi

Le informazioni relative al grado di adeguatezza patrimoniale e alla gestione dei rischi del Gruppo sono ampiamente illustrate nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte F- Informazioni sul Patrimonio consolidato e nella Parte E- Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati della Capogruppo finanziaria

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni portano a calcolare i *ratio* patrimoniali a livello di Nattino Holding S.r.l., società controllante di Banca Finnat Euramerica S.p.A. per l'89,57% del capitale sociale della Banca mentre la partecipazione di terzi, con cui la Holding ha stipulato patti parasociali, risulta pari al 10,43%.

La Banca entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS 9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali per un periodo di cinque anni. Successivamente in data 28/4/2020 l'UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato l'applicazione delle disposizioni transitorie suindicando allungandone l'applicazione dal 2022 al 2024 per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

Fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati della capogruppo finanziaria Nattino Holding

	31.12.2023	31.12.2022	
	Con e senza regime transitorio	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio
(in migliaia di euro)			
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	165.840	151.049	150.445
Capitale di classe 1 (Tier 1 capital)	166.839	151.854	151.250
Totale Fondi propri	168.199	152.949	152.345
ATTIVITA' DI RISCHIO			
Attività di rischio ponderate	532.169	514.902	514.292
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	31,2%	29,3%	29,3%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	31,4%	29,5%	29,4%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	31,6%	29,7%	29,6%

Tali indici, sono superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati del Gruppo bancario

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento (“CRR”) e nella Direttiva (“CRD IV”) Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3). Per dare attuazione all’applicazione della disciplina la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 “Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche”.

La Banca entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l’opzione per l’applicazione delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volta ad attenuare l’impatto dell’introduzione del principio contabile IFRS 9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali per un periodo di cinque anni. Successivamente in data 28/4/2020 l’UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato l’applicazione delle disposizioni transitorie suindicando allungandone l’applicazione dal 2022 al 2024 per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

Fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati del gruppo bancario Banca Finnat

	31.12.2023		31.12.2022	
	Con e senza regime transitorio	regime transitorio	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio
(In migliaia di euro)				
FONDI PROPRI				
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	170.973		177.209	176.606
Capitale di classe 1 (Tier 1 capital)	170.973		177.209	176.606
Totale Fondi propri	170.973		177.209	176.606
ATTIVITA' DI RISCHIO				
Attività di rischio ponderate	532.134		514.362	513.752
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	32,1%		34,5%	34,4%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	32,1%		34,5%	34,4%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	32,1%		34,5%	34,4%

Tali indici, sono superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d’Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Attività di ricerca e sviluppo

Per le attività di ricerca e sviluppo si rimanda a quanto indicato nella Relazione degli Amministratori al bilancio separato della Capogruppo.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le previsioni per l’esercizio 2024, elaborate dalla Banca e dalle altre società del Gruppo, sono state predisposte tenendo anche conto del perdurare della grave situazione a livello internazionale. L’elevata instabilità che ne consegue potrebbe generare nuove tensioni sui prezzi delle materie prime e un deterioramento della fiducia di famiglie, imprese e investitori; la decelerazione dell’attività economica e il mantenimento dell’attuale livello dei tassi di interesse potrebbe

determinare un innalzamento del tasso di deterioramento dei crediti. Tuttavia ad oggi i risultati attesi consentono di confermare anche per il 2024 interessanti livelli di redditività e patrimonializzazione.

Patrimonio netto consolidato del Gruppo

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2023, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a Euro 212.594 migliaia e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio Netto del Gruppo

(in migliaia di Euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2022	215.801
Distribuzione dividendo	(4.176)
Variazione riserve da valutazione	6.075
Variazioni altre riserve	(15.491)
Variazioni strumenti di capitale	(16.891)
Annullamento azioni proprie	14.059
Utile (perdita) del periodo	13.217
Patrimonio netto al 31 dicembre 2023	212.594

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo

(in migliaia di Euro)

	Patrimonio netto	di cui: utile (perdita)
Saldi come da bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2023	222.827	13.175
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:		
- società consolidate integralmente	3.916	3.916
- valutate al patrimonio netto	-	-
Differenze positive da consolidamento:		
- anni precedenti	(984)	
Eccedenze, rispetto ai valori di carico, relative a:		
- società consolidate integralmente	26.962	
Eliminazione dividendi		(3.941)
Altre rettifiche di consolidamento:	(40.127)	67
Saldi risultanti dal bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2023	212.594	13.217

Azioni proprie

La Banca al 31 dicembre 2023 non detiene azioni proprie. Le n. 28.810.640 azioni proprie detenute al 31 dicembre 2022, per un controvalore complessivo pari a Euro 14.059 migliaia, sono state annullate in data 5 luglio 2023 come indicato nella sezione “Le operazioni e i fatti più significativi dell’esercizio” del bilancio individuale.

Responsabilità Sociale, Ambientale e di Governance (ESG - Environmental, Social, Governance) e aspetti relativi al “Climate change”

Per quanto riguarda le attività svolte dalla Banca e dalle altre società del Gruppo in merito alla “Responsabilità sociale, ambientale e di governance” nonché agli aspetti relativi ai cambiamenti climatici si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. che risulta ricompreso nel presente fascicolo.

Roma, 27 marzo 2024

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		31.12.2023	31.12.2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	135.884	119.188
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	35.805	35.324
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.541	10.329
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	28.264	24.995
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	569.179	541.016
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.315.631	1.279.688
	a) crediti verso banche	41.201	17.678
	b) crediti verso clientela	1.274.430	1.262.010
70.	Partecipazioni	5.309	10.219
90.	Attività materiali	26.084	18.076
100.	Attività immateriali	31.005	31.067
	di cui:		
	- avviamento	28.129	28.129
110.	Attività fiscali	9.055	13.445
	a) correnti	76	1.353
	b) anticipate	8.979	12.092
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.755	-
130.	Altre attività	69.337	26.241
	Totale dell'attivo	2.201.044	2.074.264

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2023	31.12.2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.914.765	1.786.382
	a) debiti verso banche	882	571
	b) debiti verso clientela	1.913.883	1.785.811
20.	Passività finanziarie di negoziazione	396	389
60.	Passività fiscali	5.936	935
	a) correnti	4.400	85
	b) differite	1.536	850
80.	Altre passività	26.742	30.822
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.583	6.063
100.	Fondi per rischi e oneri:	452	325
	a) impegni e garanzie rilasciate	97	75
	c) altri fondi per rischi e oneri	355	250
120.	Riserve da valutazione	4.499	(1.576)
150.	Riserve	139.193	154.437
170.	Capitale	55.685	72.576
180.	Azioni proprie (-)	-	(14.059)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	33.576	33.547
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	13.217	4.423
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.201.044	2.074.264

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci	Esercizio 2023	Esercizio 2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	49.171	19.063
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	46.788	16.010
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(21.679)	(6.714)
30. Margine di interesse	27.492	12.349
40. Commissioni attive	58.832	57.501
50. Commissioni passive	(2.376)	(2.389)
60. Commissioni nette	56.456	55.112
70. Dividendi e proventi simili	1.160	554
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	104	(389)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(322)	699
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(72)	41
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(250)	658
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(95)	(333)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(95)	(333)
120. Margine di intermediazione	84.795	67.992
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.290)	(3.397)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.250)	(3.226)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(40)	(171)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(96)	(724)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	83.409	63.871
190. Spese amministrative:	(62.588)	(58.040)
a) spese per il personale	(42.747)	(39.252)
b) altre spese amministrative	(19.841)	(18.788)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(127)	(201)
a) impegni e garanzie rilasciate	(22)	(20)
b) altri accantonamenti netti	(105)	(181)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.715)	(3.439)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(100)	(130)
230. Altri oneri/proventi di gestione	7.201	7.203
240. Costi operativi	(59.329)	(54.607)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(794)	(166)
290. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	23.286	9.098
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.211)	(2.133)
310. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	16.075	6.965
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(262)	-
330. Utile (perdita) d'esercizio	15.813	6.965
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.596	2.542
350. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	13.217	4.423

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di Euro)

Voci	Esercizio 2023	Esercizio 2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	15.813	6.965
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(55)	(4.215)
70. Piani a benefici definiti	(163)	(42)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività		
150. complessiva	6.247	(7.593)
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.029	(11.850)
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	21.842	(4.885)
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.550	2.560
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	19.292	(7.445)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2023		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva dell'esercizio 2023	Totale	Del gruppo	Di terzi	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie (*)	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					Variazioni interessenze partecipative
Capitale:	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	(16.891)	-	-	-	-	55.685	55.685	-
a) azioni ordinarie	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	(16.891)	-	-	-	-	55.685	55.685	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	185.578	-	185.578	2.789	-	(18.012)	-	-	-	-	-	-	-	-	170.355	139.193	31.162
a) di utili	128.850	-	128.850	2.953	-	(17.967)	-	-	-	-	-	-	-	-	113.836	105.632	8.204
b) altre	56.728	-	56.728	(164)	-	(45)	-	-	-	-	-	-	-	-	56.519	33.561	22.958
Riserva da valutazione	(1.712)	-	(1.712)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.029	4.317	4.499	(182)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(14.059)	-	(14.059)	-	-	-	-	14.059	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdita) di esercizio	6.965	-	6.965	(2.789)	(4.176)	-	-	-	-	-	-	-	-	15.813	15.813	13.217	2.596
Patrimonio Netto	249.348	-	249.348	-	(4.176)	(18.012)	-	14.059	-	(16.891)	-	-	-	21.842	246.170	212.594	33.576
di cui: Patrimonio netto del gruppo	215.801	-	215.801	-	(4.176)	(15.491)	-	14.059	-	(16.891)	-	-	-	19.292	212.594		
di cui: Patrimonio netto di terzi	33.547	-	33.547	-	-	(2.521)	-	-	-	-	-	-	-	2.550	33.576		

(*) la movimentazione riguarda l'annullamento delle azioni proprie, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28.3.2023, ed effettuato nel mese di luglio 2023 con conseguente riduzione del capitale sociale per il valore nominale delle stesse.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio Netto al 31.12.2022		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul Patrimonio Netto										Totale	Del gruppo	Di terzi
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzioni e straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	interessenze partecipative	Redditività complessiva dell'esercizio 2022				
Capitale:	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
a) azioni ordinarie	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	183.485	-	183.485	4.623	-	(2.530)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185.578	154.437	31.141
a) di utili	127.286	-	127.286	4.173	-	(2.609)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128.850	120.625	8.225
b) altre	56.199	-	56.199	450	-	79	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56.728	33.812	22.916
Riserva da valutazione	10.138	-	10.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.850)	(1.712)	(1.576)	(136)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(14.059)	-	(14.059)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.059)	(14.059)	-
Utili (Perdita) di esercizio	8.632	-	8.632	(4.623)	(4.009)	-	-	-	-	-	-	-	-	6.965	6.965	4.423	2.542	-
Patrimonio Netto	260.772	-	260.772	-	(4.009)	(2.530)	-	-	-	-	-	-	-	(4.885)	249.348	215.801	33.547	-
di cui: Patrimonio netto del gruppo	227.200	-	227.200	-	(4.009)	55	-	-	-	-	-	-	-	(7.445)	215.801	-	-	-
di cui: Patrimonio netto di terzi	33.572	-	33.572	-	-	(2.585)	-	-	-	-	-	-	-	2.560	33.547	-	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)

(in migliaia di Euro)

	Importo	
	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	20.963	5.948
- risultato d'esercizio (+/-)	13.217	4.423
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(382)	1.640
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.290	3.397
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.887	3.640
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.842)	(1.669)
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(7.211)	(2.133)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(262)	-
- altri aggiustamenti (+/-)	12.266	(3.350)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(102.460)	(140.028)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.225	(2.309)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.324)	804
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(22.010)	(207.125)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(37.181)	56.508
- altre attività	(43.170)	12.094
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	115.290	142.964
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	116.992	135.072
- passività finanziarie di negoziazione	7	(1.676)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(1.709)	9.568
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione		
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	33.793	8.884
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.969	509
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	4.964	509
- vendite di attività immateriali	5	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	346	(1.563)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	389	(1.455)
- acquisti di attività immateriali	(43)	(108)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	5.315	(1.054)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	14.059	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(32.295)	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.176)	(4.009)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(22.412)	(4.009)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	16.696	3.821
Legenda: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE	31.12.2023	31.12.2022
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	119.188	115.367
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	16.696	3.821
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	135.884	119.188

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA DEL GRUPPO BANCA FINNAT EURAMERICA

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per il Gruppo.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul fair value

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell’attivo e Voce 70 del passivo

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 150, 170 e 180

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Sezione 4 - Risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

Sezione 13- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Sezione 22 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

Sezione 25 - Utile per azione

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'*International Accounting Standard Board (IASB)*, così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2023, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)*, nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli *IAS/IFRS* in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal *Framework*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità alle disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Nella redazione del Bilancio si è tenuto conto anche della comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 (Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia) che abroga e sostituisce la precedente del 21 dicembre 2021. Con tale aggiornamento vengono eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica ove presenti saranno fornite, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la formazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2022, ad eccezione dell'applicazione del principio contabile IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". Tale applicazione si è resa necessaria a seguito:

- dell'accordo sottoscritto dalla Banca in data 13 dicembre 2023, con l'azionista di maggioranza delle società Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A., con il quale le parti hanno deciso di risolvere consensualmente i patti parasociali in virtù dei quali le società erano state classificate tra le joint venture. Con il medesimo accordo le parti hanno deciso di procedere con la liquidazione volontaria delle società che è stata deliberata dalle rispettive Assemblee in data 6 febbraio 2024. Tenuto conto di quanto sopra esposto le società sono state riclassificate in base al principio contabile IFRS 5 tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.
- dell'esercizio, effettuato in data 8 novembre 2023 da parte di Investire SGR S.p.A., dell'opzione di vendita della società REDO SGR S.p.A. previsto dal patto parasociale sottoscritto dalla stessa in data 17 dicembre 2018 con la Fondazione Cariplo. La società verrà pertanto ceduta nel corso dell'esercizio 2024 ed è stata riclassificata in base al principio contabile IFRS 5 tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Maggiori informazioni sono riportate nella nota integrativa alla Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione- Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo.

Il Bilancio consolidato è costituito da Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della Redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato, Rendiconto finanziario consolidato nonché dalla presente Nota Integrativa.

Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Gli schemi consolidati dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio. Non sono riportati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nel Prospetto della Redditività Complessiva i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Per ogni conto degli schemi consolidati di Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva è indicato anche l’importo dell’esercizio precedente.

In conformità a quanto previsto dall’art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto. Per quanto attiene il contenuto degli schemi si fa presente che, ove non diversamente specificato, gli importi in essi riportati sono espressi in migliaia di Euro.

Il Bilancio consolidato fornisce la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, e del risultato economico dell’esercizio. Il bilancio inoltre è stato redatto, come già detto, nella prospettiva della continuazione delle attività (IAS 1 paragrafo 25), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 paragrafo 27 e 28) e nel rispetto dell’obbligo di eseguire le rettifiche per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento del bilancio (IAS 10). Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un’interpretazione (IAS 1 paragrafo 32). Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio giornaliero ponderato (IAS 2 paragrafo 25).

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Finnat sarà sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.p.A.

Come richiesto dallo IAS 8 si riportano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2023:

- o Regolamento n. 2036/2021 – adozione dell’IFRS 17 Contratti assicurativi con conseguenti modifiche di alcuni principi contabili (IFRS 1, IFRS 3, IFRS 5, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 15, IAS 1, IAS 7, IAS 16, IAS 19, IAS 28, IAS 32, IAS 36, IAS 37, IAS 38, IAS 40).
- o Regolamento n. 357/2022 - modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.
- o Regolamento n. 1392/2022 - modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito.
- o Regolamento n. 1491/2022 - modifiche all’IFRS17 Contratti assicurativi.
- o Regolamento n. 1083/2023 - modifiche all’IFRS17 Contratti assicurativi e abrogazione del Regolamento 1126/2008 della Commissione. Il nuovo regolamento è stato adottato al fine di includere i principi e le relative interpretazioni emessi o adottati dallo IASB e adottati dalla Commissione fino all’8 settembre 2022, conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002. Avendo subito numerose modifiche, al fine di semplificare la legislazione dell’Unione in materia di Principi contabili internazionali, è stato ritenuto appropriato, per motivi di chiarezza e trasparenza, sostituire il regolamento.

- o Regolamento n. 2468/2023 - modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito.

L'adozione di tali principi non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Inoltre la Commissione Europea ha omologato i seguenti regolamenti (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2024:

- o Regolamento n. 2579/2023 - modifiche all'IFRS16 Leasing.

L'adozione di tali principi non comporterà effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1.Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota%	
1. InvestiRE SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	59,15	59,15
2. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	100,00	100,00
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Finnat	70,00	70,00
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Finnat	100,00	100,00

Legenda :

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3 = accordi con altri soci; 4 = altre forme di controllo; 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del D.lgs. 136/2015; 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del D.lgs. 136/2015.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

La percentuale dei voti disponibili nell'assemblea ordinaria è effettiva.

Oltre alle partecipazioni sopra riportate la Banca controlla in via esclusiva al 100% anche il Fondo BFE Revalue con sede legale in Roma.

2.Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento include:

- con il metodo del consolidamento integrale, il Bilancio della controllante Banca Finnat Euramerica S.p.A. e delle società controllate;
- con il metodo del patrimonio netto, il Bilancio delle società collegate e delle *joint venture* o l'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

Si precisa che nell'area di consolidamento sono ricomprese tutte le società controllate prescindendo dalla forma giuridica, dallo status di società in attività o in liquidazione.

L'area di consolidamento, rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 è variata per il deconsolidamento:

- delle società Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. a seguito dell'accordo sottoscritto dalla Banca, in data 13 dicembre 2023, con l'azionista di maggioranza con il quale le parti hanno deciso di risolvere consensualmente i patti parasociali in virtù dei quali le società erano state classificate tra le *joint venture*. Con il medesimo accordo le parti hanno deciso di procedere con la liquidazione volontaria delle società che è stata deliberata dalle rispettive Assemblee in data 6 febbraio 2024. Tenuto conto di quanto sopra esposto le società sono state riclassificate in base al principio contabile IFRS 5 tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

- della società REDO SGR S.p.A. a seguito dell'esercizio, effettuato in data 8 novembre 2023 da parte di Investire SGR S.p.A., dell'opzione di vendita previsto dal patto parasociale sottoscritto dalla stessa in data 17 dicembre 2018 con la Fondazione Cariplo. La società verrà pertanto ceduta nel corso dell'esercizio 2024 ed è stata riclassificata in base al principio contabile IFRS 5 tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Maggiori informazioni sono riportate nella nota integrativa alla Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione- Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

Società controllate

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività.

Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono altresì considerate società controllate le entità strutturate nelle quali il Gruppo detiene il controllo diretto o indiretto secondo l'IFRS 10. In particolare le attività strutturate rappresentate da fondi di investimento immobiliare vengono considerate entità controllate e quindi consolidate integralmente quando il Gruppo ha il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Società collegate e joint venture

Le società collegate, ossia le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative, vengono incluse nel consolidato adottando il metodo del patrimonio netto. Come previsto dal principio contabile IAS 28 vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto anche le interessenze azionarie classificate come imprese in joint venture.

Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Conto Economico consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo.

Consolidamento integrale

Tutti i bilanci delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre e adattati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

Le attività e le passività, gli oneri ed i proventi delle imprese consolidate con il metodo del consolidamento integrale sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato (acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate), dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, che vengono riportate in apposite voci; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale (inclusi i fondi rischi e oneri) il loro valore corrente alla data di acquisizione del

controllo. L'eventuale differenza derivante da tale eliminazione, viene iscritta come avviamento nella voce dell'attivo "Attività immateriali", alla data di primo consolidamento. Qualora il valore contabile della partecipazione risulti inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto, la differenza viene imputata a Conto Economico.

Tutti i saldi (attività, passività, proventi e oneri) rilevati tra imprese consolidate e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto dell'effetto fiscale teorico, se significativo. Gli utili e le perdite non realizzati con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo.

Le perdite non realizzate sono eliminate solo nel caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

La valuta di presentazione dei bilanci e delle situazioni contabili del Gruppo è l'Euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le società incluse nel Bilancio consolidato.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

I bilanci delle società consolidate espressi in valuta sono stati convertiti utilizzando il cambio in essere alla data di bilancio per le attività e passività; per le poste di conto economico sono stati utilizzati i cambi medi dell'esercizio e per le voci di patrimonio netto i cambi storici. Le differenze tra i valori delle voci di patrimonio netto ai cambi storici e quelli derivanti dalla traduzione delle stesse al cambio corrente sono iscritte nella voce di patrimonio netto denominata "Altre riserve".

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo prevede l'iniziale rilevazione contabile della partecipata al costo. Il valore di carico viene adeguato periodicamente, per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata in una specifica voce del Conto Economico consolidato. Il Patrimonio netto delle collegate viene desunto dall'ultimo bilancio o dall'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore di recupero della stessa, stimato tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri generabili dalla partecipazione, è rilevata a Conto Economico.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. InvestiRE SGR S.p.A.	40,85%	40,85%	2.456
(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria			

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili (1 di 2)

Denominazioni imprese	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione
1. InvestIRE SGR S.p.A.	99.851	13.915	39.176	33.354	5.795	80.867	776	28.604

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili (segue 2 di 2)

Denominazioni imprese	Costi operativi	Utile (Perdita) dell'operatività a corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. InvestIRE SGR S.p.A.	(19.872)	8.724	6.079	-	6.079	-	6.079

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2023 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Va comunque segnalato che, a conclusione del processo di riorganizzazione dell'assetto proprietario di Banca Finnat, della positiva conclusione dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria promossa ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 1 e 109 del TUF dalla società P.N. 1898 S.r.l. avente ad oggetto le azioni di Banca Finnat, della successiva revoca dalla quotazione a partire dalla seduta di lunedì 28 novembre 2022 e dell'atto di fusione inversa per incorporazione di P.N. 1898 S.r.l. in Banca Finnat avvenuto in data 14 aprile 2023, l'Assemblea straordinaria della Banca tenutasi in data 12 febbraio 2024 ha deliberato alcune modifiche dello statuto per adeguarlo alla nuova realtà ed alla nuova compagine azionaria. Le modifiche hanno riguardato tra l'altro l'eliminazione del riferimento alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Sezione 5 - Altri aspetti
Rischi e incertezze

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca e le altre Società del Gruppo formulano valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio consolidato, nonché in merito all'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2023, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2023. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la stima degli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR;
- la stima di eventuali fondi per rischi ed oneri.

Continuità aziendale

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca - hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del presente bilancio consolidato una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che, non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. Vista l'entità del patrimonio del Gruppo, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio consolidato nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile.

Modalità di applicazione degli IAS/IFRS

La Banca e le altre società del Gruppo hanno prestato particolare attenzione al rispetto delle norme di natura contabile e prudenziale oltre che alla corretta applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto anche della comunicazione della Banca d'Italia già citata. Dall'analisi effettuata - focalizzata in particolare sull'IFRS 9, IAS 36, IFRS 15, IFRS 16, di seguito sintetizzata - non sono state rilevate particolari criticità per la redazione del presente Bilancio.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari - IAS 36 – Riduzione di valore delle attività

Premesso che la Banca e le altre società del Gruppo non hanno mai effettuato modifiche dei modelli di business sono stati analizzati con particolare riguardo i seguenti temi:

- Incremento del rischio di credito.
La Banca ha valutato eventuali aumenti del rischio di credito delle esposizioni utilizzando informazioni ragionevoli e sostenibili attuali e prospettive alla data della redazione del presente bilancio.
- Staging allocation – Significativo incremento del rischio di credito – nuova regola quantitativa.

- Già a partire dal 2021 è stata apportata una modifica relativamente al punto “15- Altre informazioni 6-Modalità di determinazione delle perdite di valore” riguardante nello specifico l’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito.
- Infatti a partire da tale data l’outsourcer che fornisce il sistema operativo del quale la Banca si avvale, ha provveduto ad effettuare un aggiornamento del modello di *rating* che ha previsto altresì l’introduzione della nuova definizione di *default* contenuta nell’art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR) già adottata dalla Banca e conforme con la definizione di attività finanziarie “*impaired*” contenuta nel principio contabile IFRS 9. L’aggiornamento del modello di *rating* ha reso opportuna l’introduzione di alcune modifiche ai criteri quantitativi stabiliti dall’attuale policy della Banca, finalizzati all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito, esclusivamente per quanto concerne la metodologia di *staging* definita per il portafoglio crediti.
- In particolare, al fine di accertare l’esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, il criterio quantitativo basato sulla verifica del deterioramento del *rating* delle controparti è stato sostituito da un nuovo criterio basato sulla verifica della variazione della *Probability of Default (PD)* intercorsa sulla posizione creditizia. Le variazioni della *PD* sono state calibrate sulle singole classi di *rating* ed hanno prudenzialmente considerato l’evoluzione della curva che si caratterizza per essere monotona (crescita della curva al peggiorare della classe di *rating*). La Banca ha provveduto ad individuare soglie di variazione della *PD*, al raggiungimento delle quali si verifica il passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, differenziate per tipologia di clientela (*retail e corporate*) e per classe di *rating*, che per l’anno 2023 sono di seguito rappresentate:

Classe di <i>rating</i>	Clientela <i>retail</i>	Clientela <i>corporate</i>
AAA	200%	200%
AA	200%	200%
A	200%	200%
BBB	200%	200%
BB	200%	150%
B	150%	100%
CCC	80%	80%
CC	80%	50%
C	30%	30%

- Misurazione delle perdite attese su crediti.
Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, tenuto conto del contesto di elevata incertezza, le Autorità competenti suggeriscono di stimare le perdite attese evitando assunzioni eccessivamente pro-cicliche, dando un peso maggiore alle informazioni storiche rispetto alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo.
Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis (per cassa e fuori bilancio) al 31 dicembre 2023 Banca Finnatt ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall’outsourcer informatico il quale, conformemente al principio IFRS 9, considera l’aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e degli scenari macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili. Il modello di stima adottato incorpora gli scenari macroeconomici implementati dal provider specializzato Prometeia. Le stime dei parametri di rischio, ed in particolare le forward looking information, sono state elaborate tenendo conto di uno scenario caratterizzato da

elevata instabilità a livello internazionale, causata dai conflitti in Ucraina (la cui possibile evoluzione è difficilmente prevedibile) e a Gaza, e da potenziali ripercussioni in grado, di innescare una recessione globale, in particolare in presenza di un perdurare delle politiche monetarie restrittive. In tale contesto per il 2024 si prevede una crescita economica contenuta, in particolare per l'Italia.

Le *forward looking information* previste dal modello individuano tre scenari (*Best/Base/Worst*) ai quali negli esercizi precedenti sono stati attribuiti i seguenti pesi: 5/90/5.

Tuttavia, considerata la peculiarità del momento, in linea con quanto previsto dagli Organismi di Vigilanza finalizzati ad incoraggiare le banche a tenere approcci opportunamente prudenti, Banca Finnat, in continuità con il precedente esercizio ha ritenuto di modificare i sopra indicati pesi attribuendo prudenzialmente un peso pari a 90 allo scenario peggiore (*Worst*) e un peso pari a 5 agli scenari *Base* e *Best*.

- Misurazione al *fair value*.

Nell'attuale contesto economico, si potrebbe assistere ad un aumento delle misurazioni classificate come Livello 3, attraverso l'utilizzo di input non osservabili, a fronte della scomparsa di prezzi quotati su mercati attivi (Livello 1) e/o di input osservabili (Livello 2). Lo spostamento all'interno della Gerarchia del fair value potrà manifestarsi sulle diverse tipologie di strumenti finanziari. Al 31 dicembre 2023 non sono stati registrati significativi cambiamenti nella Gerarchia del fair value e per quanto riguarda la valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello 3, la Banca e le altre società del Gruppo hanno mantenuto gli stessi criteri adottati nel bilancio 2022.

- Riduzione di valore delle attività

Al 31 dicembre 2023 la Banca e le società del Gruppo hanno effettuato la verifica relativa ad eventuali riduzioni di valore degli Attivi patrimoniali, tenendo in considerazione anche la situazione di crisi generata dal perdurare dei conflitti in Ucraina e a Gaza.

Per le Partecipazioni in società collegate valutate al costo, ai sensi dello IAS 36, la Banca ha verificato la recuperabilità dei valori di carico delle stesse ed ha effettuato per Imprebanca una rettifica di valore di circa Euro 0,8 milioni.

Per quanto riguarda la voce Avviamento, iscritto nel bilancio della controllata Investire SGR, al fine di valutare la necessità o meno di procedere ad una eventuale rettifica di valore, è stato effettuato l'*impairment test*, con il supporto degli specialisti interni della Capogruppo, sulla base delle previsioni elaborate dalla società. I criteri alla base del calcolo di *impairment* sono riepilogati nel documento "Metodologie di valutazione e *Impairment test*", approvato dai competenti organi deliberanti della Banca in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione del presente Bilancio.

Al 31 dicembre 2023, ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari e del valore terminale è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito nella Società (WACC) che, nel caso specifico, è coincidente con il costo del capitale "Ke" in quanto InvestiRE SGR S.p.A. è caratterizzata dall'assenza attuale e tendenziale di debiti finanziari. I parametri finanziari utilizzati per il calcolo del WACC sono stati definiti sulla base di valori medi di mercato, rilevati anche mediante l'analisi di un campione di imprese comparabili; si precisa inoltre che è stato utilizzato un periodo di proiezione esplicita pari a 3 anni, e un tasso di crescita pari a 3% (analogo al precedente esercizio) che tiene conto anche dell'inflazione attesa: i dati prospettici utilizzati nella valutazione al 31 dicembre 2023 fanno pertanto riferimento alle proiezioni degli esercizi successivi predisposte dal Management della SGR con il controllo e i coordinamento della Capogruppo. Il WACC così determinato risulta pari al 12,2%.

Il modello di determinazione dell'*equity value* è stato infine sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di *impairment* con riferimento all'avviamento, neanche in una logica di "stress test" utilizzando un tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps).

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2023 risultano in linea con le indicazioni dell'ESMA. La Banca ha verificato, a livello di Gruppo, la recuperabilità delle stesse iscritte ai sensi dello IAS 12. Sulla base delle valutazioni effettuate in merito alle proiezioni economiche e finanziarie del Gruppo, si ritiene con ragionevole certezza, di recuperare integralmente le imposte anticipate iscritte all'attivo dello stato patrimoniale.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio al 31 dicembre 2023, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del Bilancio 2022 ad eccezione dell'applicazione del principio contabile IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". Tale applicazione si è resa necessaria a seguito:

- dell'accordo sottoscritto dalla Banca in data 13 dicembre 2023, con l'azionista di maggioranza delle società Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A., con il quale le parti hanno deciso di risolvere consensualmente i patti parasociali in virtù dei quali le società erano state classificate tra le joint venture. Con il medesimo accordo le parti hanno deciso di procedere con la liquidazione volontaria delle società che è stata deliberata dalle rispettive Assemblee in data 6 febbraio 2024. Tenuto conto di quanto sopra esposto le società sono state riclassificate in base al principio contabile IFRS 5 tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.
- dell'esercizio, effettuato in data 8 novembre 2023 da parte di Investire SGR S.p.A., dell'opzione di vendita della società REDO SGR S.p.A. previsto dal patto parasociale sottoscritto dalla stessa in data 17 dicembre 2018 con la Fondazione Cariplo. La società verrà pertanto ceduta nel corso dell'esercizio 2024 ed è stata riclassificata in base al principio contabile IFRS 5 tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Maggiori informazioni sono riportate nella nota integrativa alla Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione- Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

Si riportano di seguito i criteri contabili con riguardo alle fasi di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi delle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, OICR e titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (*Other/Trading*);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato ("*Hold to Collect*") o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*Hold to Collect and Sell*").

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie; rientrano in questa categoria anche gli strumenti di capitale per i quali la Banca e le altre società del Gruppo non esercitano l'opzione irrevocabile per la valutazione di tali strumenti al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate

dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati (poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti), ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla apposita Sezione "Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Hold to Collect and Sell*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico (nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto

economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “Informativa sul *fair value*”.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell’incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall’IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell’*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (posizioni in *bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l’intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall’attività finanziaria sono scaduti o se l’entità ha trasferito l’attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, e i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “*SPPI test*” superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente. Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie

potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di *leasing* relativi a sub-locazioni di porzioni di immobili.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo “Perdite di valore delle attività finanziarie”, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa *IAS/IFRS* e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito e la durata alle condizioni di mercato.

- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” e non tramite la “*derecognition*” che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall’attività finanziaria sono scaduti o se l’entità ha trasferito l’attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L’IFRS 9 prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente IAS 39 in tema di “*hedge accounting*” (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell’elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura” - delle variazioni di valore, riferite sia all’elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio

sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto; come previsto dallo IAS 28 in questa voce confluiscono anche le interessenze azionarie classificate come *joint venture*.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Capogruppo non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale il valore di carico viene adeguato per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata a conto economico consolidato nella voce 250 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

I contratti di leasing, secondo quanto disposto dall'IFRS 16, sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use* per cui, alla data iniziale il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. La durata del contratto di *leasing* è determinata tenendo conto del periodo di tempo durante il quale il contratto è esigibile; il contratto di *leasing* si considera non più esigibile quando il locatario e il locatore hanno ciascuno il diritto di risolvere il *leasing* senza l'assenso dell'altra parte esponendosi al massimo ad una minima penalità.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso - al netto della componente IVA e di eventuali sub-locazioni - in contropartita del debito pari al valore attuale dei canoni di locazione da corrispondere al locatore.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo - terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di *impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali consistenti in diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, contabilizzati in base all'IFRS 16, vengono misurate utilizzando il modello del costo e ammortizzate secondo la durata del contratto di *leasing* e assoggettate periodicamente ad *impairment test*.

Criteria di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del contratto di *leasing* eventualmente modificata, rispetto all'iscrizione iniziale del diritto d'uso, per tenere conto dell'esercizio di eventuali opzioni di estinzione anticipata, di rinnovo o di acquisto non considerate al momento dell'iscrizione.

7 - Attività immateriali*Criteria di classificazione*

Le attività immateriali sono relative al software applicativo ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il Gruppo Banca Finnat in considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto tra le Attività immateriali non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali, compresi i diritti d'uso acquisiti in *leasing* sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale *test* comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "270 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo *IAS* 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La voce 120 dello Stato Patrimoniale attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e la voce 70 dello Stato Patrimoniale passivo “Passività associate ad attività in via di dismissione” accolgono attività non correnti oppure gruppi di attività e passività per i quali la Banca ha definito di procedere alla dismissione, e per le quali la dismissione è valutata come altamente probabile. Secondo quanto statuito dal principio contabile IFRS 5, la valutazione viene effettuata al valore minore tra il valore di carico ed il fair value al netto dei costi di cessione. Fanno eccezione solamente alcune tipologie di attività per le quali è espressamente richiesto che siano applicati i criteri valutativi previsti dai rispettivi principi contabili (ad esempio il principio IFRS 9 per quanto concerne la valutazione delle attività finanziarie). Gli impatti a conto economico delle attività operative cessate sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce 320 “Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di marzo 2022 per il triennio 2022-2024.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al “consolidato fiscale nazionale” di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell'esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

10 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono aggiornati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi in questa voce i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario a fronte di operazioni di *leasing*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Per quanto riguarda i debiti per *leasing* il locatario, alla data di decorrenza del contratto iscrive il debito pari al valore attuale dei pagamenti dovuti da versare per tutta la durata del contratto, aggiornati utilizzando il tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo pari al tasso di interesse che Banca Finnat dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore pari all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per *leasing* vengono aggiornati, come indicato dall'*IFRS 16*, in presenza di modifiche contrattuali a seguito di: variazione della durata del *leasing*; variazione del valore residuo garantito, variazione dell'esercizio dell'opzione di acquisto, rideterminazione dei pagamenti fissi o variabili.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. Passività finanziarie di negoziazione*Criteria di classificazione*

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteria di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce “risultato netto delle attività di negoziazione”;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell’operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al fair value, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d’origine.

16 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell’ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all’operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all’obbligazione attuale del Gruppo verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L’ammontare dell’obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto “*Project Unit Credit Method*” che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l’obbligo finale. Una volta ottenuto l’obbligo finale il Gruppo deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell’obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell’accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell’anno sono iscritte a conto economico alla voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: “Indennità di fine rapporto” per le quote versate al Fondo Tesoreria dell’INPS; “versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita” per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale” per l’adeguamento del fondo presente in azienda.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria dell’impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall’apporto degli azionisti. I ricavi sono rilevati in bilancio in base alla competenza economica.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle prestazioni obbligatorie;
- 3) determinazione del prezzo di transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le prestazioni obbligatorie;
- 5) rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione delle prestazioni obbligatorie.

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Tra i fattori che potrebbero accrescere la probabilità e l'ampiezza dell'aggiustamento al ribasso dei ricavi rientrano, tra gli altri, in particolare i seguenti:

- a l'importo del corrispettivo è molto sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità (es.: volatilità mercato);
- b l'esperienza in relazione al tipo di contratto è limitata;
- c è prassi offrire un'ampia gamma di concessioni sul prezzo o modificare i termini e le condizioni di pagamento di contratti simili in circostanze analoghe;
- d il contratto presenta un grande numero e un'ampia gamma di possibili importi del corrispettivo.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. L'allocazione deve basarsi sui prezzi di vendita che si sarebbero applicati in una transazione avente ad oggetto il singolo impegno contrattuale (prezzo di vendita a sé stante). La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando la società vende separatamente il bene o servizio in circostanze analoghe e a clienti simili. Se il prezzo di vendita a sé stante non è direttamente osservabile è necessario stimarlo.

Nel caso in cui il cliente ottenga uno sconto per l'acquisto di una combinazione di beni o di servizi lo sconto deve essere ripartito tra tutte le obbligazioni di fare previste dal contratto; lo sconto può essere attribuito a una o più obbligazioni solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- a. di norma l'entità vende separatamente ciascun bene o servizio distinto;
- b. di norma l'entità vende separatamente anche la combinazione (o le combinazioni) di alcuni dei beni o servizi distinti, concedendo uno sconto sui prezzi di vendita a sé stanti dei beni o servizi di ciascuna combinazione e lo sconto è sostanzialmente il medesimo sconto previsto dal contratto.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie); una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni la rilevazione dei ricavi può avvenire:

- in un'unica soluzione ad una data fissa al momento del trasferimento del controllo; indicatori dell'avvenuto trasferimento del controllo si hanno quando:
 - o sussiste il diritto attuale al pagamento per l'attività;
 - o Il cliente possiede il titolo di proprietà dell'attività;
 - o è stato trasferito il possesso materiale dell'attività;
 - o al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività;
 - o il cliente ha accettato l'attività.
- o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni, quando almeno uno dei seguenti criteri è soddisfatto:
 - o il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dall'adempimento dell'obbligazione mentre la prestazione viene effettuata;
 - o l'adempimento dell'obbligazione crea o migliora una attività che il cliente controlla ossia dalla quale può trarre tutti i benefici (flussi finanziari potenziali);
 - o l'adempimento dell'obbligazione produce una attività che non può avere un uso alternativo rispetto a quello per il quale è stata creata e esiste un diritto vincolante a ricevere il corrispettivo dovuto per l'adempimento completato sino alla data.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie): una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici.

Informativa richiesta dall'IFRS 15 (Ricavi provenienti dai contratti con i clienti).

Natura dei servizi

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali attività dalle quali il Gruppo genera i propri ricavi da contratti con la clientela distinte per area di attività.

Banca Finnat

Private banking e Servizi Bancari

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti alla clientela private della Banca dai private *bankers* della Direzione Commerciale i ricavi derivanti dai contratti di gestione individuale dei portafogli, di negoziazione, di negoziazione con consulenza, di collocamento nonché tutti i contratti associati ad un rapporto di conto corrente (servizi di cassa, pagamenti, gestione denaro, carte di debito, carte di credito, *home banking*, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. Nel caso in cui i contratti includano la prestazione di servizi distinti i ricavi ad essi afferenti sono:

- contabilizzati separatamente sulla base di prezzi di vendita a sé stanti definiti contrattualmente (come nel caso delle commissioni per i servizi di gestione individuale di portafoglio, di negoziazione e esecuzione di ordini su strumenti finanziari, di collocamento e delle commissioni per l'invio di documenti, rendiconti e comunicazioni);
- contabilizzati in base alla prestazione obbligatoria fornita nel caso in cui le prestazioni non siano separabili nel contesto del contratto poiché costituiscono l'una l'input dell'altra (come nel caso della combinazione dei servizi di consulenza e custodia titoli) o perché interdipendenti, non separabili e non vendute singolarmente (come nel caso dei servizi bancari associati ad un rapporto di conto corrente).

A seconda della modalità di prestazione i ricavi sono contabilizzati puntualmente (come ad esempio nel caso delle commissioni di negoziazione, di incasso e pagamento, di sottoscrizione) oppure, nel caso di prestazioni effettuate nel corso del tempo, in base al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata, corrispondente all'importo previsto dal contratto.

I contratti di gestione individuale di portafogli prevedono l'addebito (con periodicità annuale o inferiore all'anno) di corrispettivi variabili di *overperformance* rispetto a parametri di riferimento. La determinazione di tali commissioni dipende dal risultato conseguito alla fine del periodo di riferimento, risultato che non si ritiene di poter stimare in occasione delle rilevazioni trimestrali non essendo altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati; su tali commissioni incidono infatti fattori esogeni rispetto all'attività di gestione della banca (quali la volatilità del mercato e l'andamento del parametro di riferimento).

Clieni istituzionali

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti dalla Unità Organizzativa Clienti Istituzionali della Banca: i servizi di gestione patrimoniale prestati su delega da parte di OICR, i servizi di gestione e negoziazione rivolti a clientela corporate e a controparti qualificate, i servizi rivolti agli emittenti quotati (servizi di operatore specialista, operatore qualificato, analyst coverage, gestione accentrata, ecc.).

Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. I servizi di gestione e negoziazione sono rilevati in base alle medesime regole previste per la clientela private.

I servizi rivolti agli emittenti quotati sono adempiuti nel corso del tempo, poiché i clienti beneficiano dell'attività svolta in via continuativa e sono conseguentemente rilevati in base al valore che hanno per i clienti i servizi trasferiti fino alla data considerata in base all'importo che la Banca ha diritto di ricevere (ad eccezione del servizio di analisi finanziaria e

della produzione di ricerche nell'ambito del servizio di *analyst coverage* i cui ricavi vengono rilevati alla data di rilascio delle ricerche).

I servizi di gestione accentrata possono essere ceduti in base a singoli moduli o con modalità a pacchetto; in tale caso il valore dell'operazione prestata è costituito dalla commissione unica prevista per i diversi servizi inclusi nel pacchetto e l'eventuale sconto rispetto all'acquisizione dei singoli servizi viene ripartito proporzionalmente tra le diverse prestazioni obbligatorie. Nel caso in cui i contratti includano servizi i cui ricavi sono rilevati puntualmente al momento dell'esecuzione la quota riferita a tali servizi viene contabilizzata al momento della prestazione o, se non prestati entro il periodo di riferimento del contratto, alla scadenza periodica dello stesso.

Advisory and Corporate Finance

I servizi di "consulenza in materia di struttura finanziaria", forniti alla clientela corporate dalla Unità Organizzativa *Advisory & Corporate Finance* della Banca, al fine di fornire assistenza ai propri clienti nelle principali problematiche di *corporate finance* (*mergers & acquisition*, quotazioni in borsa e IPO, valutazioni di società, ristrutturazioni industriali e finanziarie, *project financing*, consulenza strategica), sono definiti da contratti formalizzati. A seconda del tipo di assistenza prestata il contratto può prevedere lo svolgimento di diverse attività che costituiscono, tuttavia, *input* necessari al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal contratto e sono da considerarsi pertanto non separabili e rientranti in un'unica prestazione obbligatoria. Tale prestazione viene considerata adempiuta nel corso del tempo indipendentemente dalle tempistiche di fatturazione previste poiché: il cliente usufruisce del servizio di assistenza prestato dalla Banca in via continuativa; la prestazione dell'attività non presenta per la Banca un uso alternativo essendo svolta esclusivamente per il Cliente in funzione delle peculiari caratteristiche ed esigenze dello stesso; un eventuale adattamento delle attività svolte ad altro uso è soggetto a limitazioni pratiche poiché le specifiche relative alle attività svolte sono uniche per il Cliente; la Banca ha, per tutta la durata del contratto, il diritto di esigere il pagamento della prestazione completata fino alla data considerata anche se il contratto è sciolto dal Cliente per ragioni diverse dalla mancata esecuzione da parte della Banca. Tuttavia, nel caso in cui il contratto di assistenza preveda il rilascio della dichiarazione di appropriatezza ai fini dell'ammissione a quotazione, le commissioni ad essa connesse sono rilevate puntualmente in quanto solo alla data di rilascio il Cliente riceve i benefici derivanti dal soddisfacimento dell'obbligo previsto per ottenere l'ammissione al mercato.

Eventuali commissioni di successo o di *performance* sono invece rilevate solo in caso di formalizzazione delle operazioni e al verificarsi delle condizioni sottostanti all'accertamento delle stesse; si tratta infatti di corrispettivi variabili che la Banca non ritiene di poter determinare in maniera altamente probabile prima che sia "risolta l'incertezza" associata ai corrispettivi stessi essendo condizionati da fattori sui quali la Banca non ha controllo (quali azioni poste in essere da soggetti terzi: clienti, investitori, finanziatori).

InvestiRE SGR S.p.A.

La SGR immobiliare ha lo scopo di gestire professionalmente e valorizzare il Patrimonio dei Fondi gestiti realizzando i propri interventi immobiliari, in conformità a quanto stabilito nelle politiche di investimento di ciascun Fondo. Nell'ambito delle sue attività, la SGR individua ed effettua gli investimenti che per natura e caratteristiche intrinseche si presentano idonei a realizzare gli scopi dei Fondi stessi, valutando i rischi complessivi del portafogli. Nell'ambito delle sue attività, la SGR valuta e gestisce anche il rischio di liquidità, si occupa di gestire la contabilizzazione dei Fondi e in generale svolge tutte le attività necessarie allo scopo del fondo, identificate nel Regolamento di gestione. La prestazione obbligatoria individuabile nei contratti formalizzati è rappresentata dall'attività di gestione e valorizzazione del Fondo; i diversi servizi forniti sono assimilabili tra loro e hanno la stessa modalità di trasferimento del beneficio al cliente e sono pertanto considerati un'unica prestazione obbligatoria. Le *management fee*, le *development fee* e le *fee* di vendita previste nei contratti sono rilevate progressivamente in base al trascorrere del tempo valutando i progressi con il metodo basato sugli *output*; i ricavi sono conseguentemente rilevati trimestralmente per competenza. In presenza di commissioni di successo variabili, e la cui liquidazione è subordinata al verificarsi di condizioni specifiche stabilite nel regolamento, la rilevazione contabile di tali commissioni è effettuata alla scadenza della vita del Fondo (o al minor periodo previsto da

regolamento); tuttavia, nei casi in cui ne ricorrano i presupposti, una contabilizzazione in via anticipata delle commissioni di successo sarà valutabile solo qualora risulti altamente probabile il raggiungimento dell'obiettivo definito nel regolamento. In particolare la quota delle commissioni di *performance* sulle vendite del FIA FIP, non liquidata immediatamente, viene comunque rilevata contabilmente in anticipo rispetto alla maturazione definitiva (prevista alla data di liquidazione del fondo) qualora alla data di chiusura di ciascun esercizio si ritenga che è altamente probabile che non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati e comunque dopo aver puntualmente considerato tutte le «limitazioni alle stime del corrispettivo variabile» previste dall'*IFRS* 15.57; la società ritiene di disporre di elementi tali da poter effettuare ragionevoli stime sulla probabilità di vedersi riconosciuto alla scadenza del fondo il corrispettivo variabile pattuito e, in occasione di ogni chiusura semestrale del fondo effettua la verifica delle condizioni previste in uno specifico modello di analisi al fine di confermare la rilevazione contabile dei corrispettivi variabili in esame ed il relativo ammontare.

Natam SA

Natam, società di *asset management* lussemburghese, eroga a favore degli OICR gestiti: a) servizi di gestione collettiva, quali la gestione degli investimenti, servizi di amministrazione centrale e di registro, servizi di *marketing* e vendite, servizi di *risk management*; b) servizi ancillari, quali servizi di *governance*, produzione di documenti, gestione dei supporti informatici. La società può delegare a soggetti terzi una o più delle attività svolte. Tutte le prestazioni sono previste da contratti formalizzati. I servizi di cui alla lettera a) seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente e non vengono dalla Società venduti separatamente, conseguentemente vengono considerati un'unica prestazione obbligatoria. La prestazione è effettuata nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati trimestralmente in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata. Eventuali commissioni di *overperformance* vengono rilevate solo nel momento in cui queste maturano in via definitiva poiché l'importo del corrispettivo è sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità e, in particolare alla volatilità del mercato e al giudizio e alle azioni di terzi e, pertanto, non possono essere stimate trimestralmente poiché non è altamente probabile che non si verifichino significativi aggiustamenti al ribasso dei corrispettivi maturati in occasione delle rendicontazioni trimestrali.

I servizi di cui alla lettera b) costituiscono distinte prestazioni obbligatorie il cui prezzo è costituito dai corrispettivi previsti contrattualmente per ciascun servizio poiché corrispondono ai prezzi che la società potrebbe applicare nel caso di vendita separata al cliente dei singoli servizi. Le prestazioni sono effettuate e rilevate nel corso del tempo come indicato per i servizi di cui alla lettera a) tranne che per i servizi che prevedono la produzione di documenti i quali vengono rilevati puntualmente al momento dell'adempimento della prestazione poiché fanno riferimento alla produzione di materiale il cui beneficio al cliente viene fornito al momento della produzione e della consegna dello stesso.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società presta alla clientela servizi di pianificazione patrimoniale, di amministrazione fiduciaria di attività finanziarie e di attività societarie, e funzioni di garanzia.

Tutte le prestazioni sono formalizzate contrattualmente.

Le prestazioni sono effettuate nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata.

Finnat Gestioni S.A.

La società presta alla clientela il servizio di gestione individuale di portafoglio. La rilevazione contabile delle commissioni segue le modalità previste per il medesimo servizio prestato dalla Banca.

L'informativa di natura quantitativa viene fornita:

- nella parte B -Informazioni sullo stato patrimoniale nella sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, vengono fornite informazioni quantitative inerenti le attività/passività da contratti con clienti non addebitate nei c/c in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte C -Informazioni sul conto economico nella sezione 2 - Commissioni, vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi provenienti da contratti con clienti in base a una suddivisione per tipologia di servizio.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi (comprese le rettifiche di valore) che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti negative di reddito maturate sulle attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati" voce che include anche gli interessi passivi relativi ai debiti per *leasing* (mentre tra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano gli interessi derivanti da operazioni di *sub-leasing*).

I canoni passivi di locazione di immobili, di autoveicoli aziendali e di altri beni rientranti nel perimetro di applicazione dell'*IFRS 16* non vengono rilevati nella voce relativa alle Spese Amministrative (come avveniva in vigenza del precedente principio *IAS 17*); a fronte dell'iscrizione dei diritti d'uso derivanti da contratti di locazione vengono contabilizzate le rettifiche di valore per effetto dell'ammortamento del diritto d'uso calcolato linearmente in base alla durata del contratto o alla vita utile del diritto stesso mentre, a fronte dell'iscrizione del debito per i canoni dovuti per i diritti d'uso vengono contabilizzati gli interessi passivi maturati.

Tra le Spese amministrative (Spese per il personale e Altre spese amministrative) sono iscritti i canoni di *leasing* a breve termine e i canoni di *leasing* di modesto valore nonché i costi per pagamenti variabili per canoni di locazione non inclusi nella valutazione dei debiti per *leasing* e la componente IVA, se indeducibile.

Tra gli "Oneri diversi" figura anche l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi acquisiti con il *leasing* classificate tra le "Altre attività".

Si ritiene opportuno fornire talune specificazioni con riferimento agli effetti economici (mancati) per la Banca della normativa italiana sui c.d. "extra-profitti" bancari. Si ricorda a questo proposito che il D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, contiene, tra le disposizioni, la previsione di un'imposta straordinaria per le banche determinata applicando un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del "margine degli interessi" ricompresi nella voce 30 del bilancio individuale dell'esercizio 2023 che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine dell'esercizio 2021. La norma prevede, inoltre, un limite massimo del tributo dovuto in una misura pari allo 0,26% delle attività ponderate per il rischio. Tuttavia il comma 5-bis dell'articolo 26 del citato D.L. prevede che le banche possano optare, in luogo del versamento dell'imposta, per l'accantonamento in una riserva non distribuibile di un importo pari a due volte e mezzo l'ammontare teoricamente dovuto.

Si specifica che l'imposta è stata considerata rientrare nell'ambito di applicazione dell'*IFRIC 21 "Tributi"*, essendo la medesima applicata sul margine di interesse netto (o, al raggiungimento di un determinato cap previsto dalla legge, sulle attività ponderate per il rischio), che è stato considerato non assimilabile ad un "reddito imponibile" ex *IAS 12*. Le previsioni dell'*IFRIC 21* richiedono la rilevazione a Conto Economico dell'onere relativo all'imposta allorquando si verifichi l'evento vincolante che determina l'insorgere della passività. Nel caso di specie l'insorgere della passività è determinato dal conseguimento di un ammontare del margine di interesse netto al di sopra della soglia identificata dalla legge.

A tal proposito si evidenzia, tuttavia che, come riportato negli eventi significativi, il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat, nella riunione del 13 novembre 2023, ha deliberato che proporrà all'Assemblea, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio 2023 e di destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo, la destinazione a specifica riserva, avvalendosi dell'opzione prevista dal predetto provvedimento, di un importo pari a Euro 3.106.893 a valere sull'utile dell'intero esercizio 2023.

In considerazione di quanto sopra non si è determinata dunque alcuna obbligazione a pagare l'imposta e ciò non ha, pertanto, comportato la rilevazione contabile di alcun effetto a conto economico, in quanto l'eventuale pagamento dell'imposta non è considerato un evento probabile.

Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS 9 dipende sia dal modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*). Dalla combinazione di questi due elementi deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to Collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to Collect and Sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

SPPI test

Lo *Standard* richiede di classificare le attività finanziarie anche sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. L'*SPPI test* richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale ed interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) (IFRS 9 - B4.1.7).

I flussi di cassa contrattuali possono essere coerenti con la definizione di "contratto base di concessione del credito" anche qualora prevedano una compensazione per il rischio di credito. Inoltre il tasso d'interesse può anche includere un compenso aggiuntivo che tenga in considerazione altri rischi quali per esempio il rischio di liquidità o i costi amministrativi. Anche la possibilità di ottenere un margine di profitto è coerente con la definizione di "contratto base di concessione del credito" (IFRS 9 - B4.1.7A).

Termini contrattuali che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non tipiche dei "contratti base di concessione del credito", come ad esempio l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non rispettano la definizione di *Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*.

L'*SPPI test* è pertanto finalizzato ad individuare tutte le caratteristiche contrattuali che possono evidenziare pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo.

Solo in presenza di un esito positivo del test lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del *Business Model* identificato, a Costo Ammortizzato o a *fair value OCI*.

Il test si renderà necessario solo nel caso in cui il modello di *business* adottato sia "Collect" o "Collect and Sell". Di converso, nel caso lo strumento venga gestito secondo il *Business Model* residuale, lo strumento verrà contabilizzato al *fair value* indipendentemente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business model

Il *Business Model* rappresenta la modalità con cui la Banca gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. Esso riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti

collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale e non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento, ma viene stabilito ad un livello più alto di aggregazione.

La definizione del *Business Model* del Gruppo tiene in considerazione tutti gli elementi utili che emergono sia dagli obiettivi strategici definiti dal *top management* della Banca che da elementi relativi all'assetto organizzativo delle strutture preposte alla gestione degli attivi e alle modalità di definizione del *budget* e di valutazione delle *performance* delle stesse. La modalità di gestione viene definita dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni del *management* rispetto ad un singolo strumento, piuttosto fa riferimento alla modalità con cui vengono gestiti portafogli omogenei al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il *Business Model* viene definito sulla base di diversi elementi, quali (IFRS 9 - B4.1.2B):

- Le modalità di valutazione della *performance* del modello di *business* e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità di comunicazione della *performance* ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- I rischi che possono incidere sulla *performance* del modello di *business* e le modalità con cui tali rischi vengono gestiti;
- Le modalità con le quali i *manager* vengono remunerati (la remunerazione potrà basarsi sul *fair value* degli *asset* gestiti o sulla base dei flussi di cassa realizzati).

I *driver* utilizzati per la valutazione della *performance* dei diversi modelli di *business* identificati e la tipologia di *reporting* prodotto sono elementi da considerarsi al fine della corretta attribuzione del *Business Model*. In particolare, *performance* e reportistica potrebbero basarsi sulle informazioni relative al *fair value* ovvero agli interessi incassati, in funzione della finalità per la quale gli attivi vengono detenuti.

Un adeguato processo di monitoraggio, *escalation* e *reporting* è fondamentale al fine di garantire la corretta gestione dei rischi che possono incidere sulla *performance* del portafoglio.

I possibili *Business Model* enunciati dallo *Standard* sono i seguenti:

- “*Hold to collect*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza (IFRS 9 - B4.1.2C).
- “*Collect and Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute (IFRS 9 - B4.1.4).
- “*Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. “*trading*” - (IFRS 9 - B4.1.5).

La valutazione del *Business Model* da attribuire ai portafogli viene svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi (IFRS 9 B4.1.2A), considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Nel caso in cui i flussi di cassa vengano realizzati in maniera differente rispetto alle aspettative iniziali considerate in fase di definizione del *Business Model*, tale realizzazione non comporterà:

- la modifica della classificazione dei restanti *asset* appartenenti allo stesso *Business Model*;
- la rilevazione di un errore nei bilanci dei periodi precedenti.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti /iscrizioni a bilancio di un nuovo *asset*. Il *Business Model* deve essere attribuito a livello di portafoglio, di sotto-portafoglio o di singolo strumento, laddove questi meglio riflettano le modalità di gestione degli attivi (IFRS 9 - B4.1.2).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l'ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato (crediti/debiti verso banche e crediti/debiti verso clientela) e per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per queste ultime il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

L'IFRS 9 prevede un modello per la determinazione delle perdite di valore, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage* 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo Banca Finnat Euramerica - costituiscono le principali determinanti da prendere in considerazione sono i seguenti:
Criteri quantitativi:

- a) in presenza di un peggioramento della *Probability of Default Lifetime* rispetto all'*origination* del finanziamento differenziato per tipologia di clientela (*retail* e *corporate*) e per classi di *rating* come di seguito evidenziato:

Classe di <i>rating</i>	Clientela <i>retail</i>	Clientela <i>corporate</i>
AAA	200%	200%
AA	200%	200%
A	200%	200%
BBB	200%	200%
BB	200%	150%
B	150%	100%
CCC	80%	80%
CC	80%	50%
C	30%	30%

- b) per le esposizioni assistite da garanzie reali, in presenza di una diminuzione del 50% del valore di tali garanzie rispetto al valore alla data di origine;
- c) le esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni (anche parziale) rilevato alla data di *report* nella rilevazione mensile (o nelle precedenti 5 rilevazioni mensili) indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
- d) i finanziamenti a revoca che presentano entrambe le seguenti anomalie andamentali:
 - 1) presenza di tensione di utilizzo: percentuale media di utilizzo del fido concesso calcolata negli ultimi 180 giorni superiore all'80%;
 - 2) assenza di movimentazioni in avere negli ultimi 180 giorni.

Criteria qualitativi:

- a) esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni forborne performing);
- b) esposizioni che presentano anomalie andamentali e che sono poste sotto osservazione dal Comitato Crediti della Banca;
- c) esposizioni nei confronti di controparti per le quali siano state acquisite notizie pregiudizievoli. Tale prescrizione è da considerarsi valida anche per notizie pregiudizievoli riferite ai garanti.

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata ed allocata in *stage 3* se si sono verificati uno o più eventi che hanno un effetto negativo sui flussi di cassa attesi. In particolare costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore (anche rilevabili dall'analisi di bilancio quali ad esempio variazioni negative del rapporto di indebitamento e della capacità di copertura degli oneri finanziari);
- violazione di clausole contrattuali (quali un default o uno scaduto superiore ai 90 giorni);
- classificazione nella categoria "D - Defaulted" all'interno del modello di *rating* dell'*outsourcing* CSE;
- presenza di concessioni che il creditore non avrebbe preso in considerazione se non per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore;
- estinzione di un mercato attivo relativo all'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- acquisto o emissione di un'attività finanziaria ad un forte sconto in conseguenza di perdite su crediti già verificatesi;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

Un'attività finanziaria non deteriorata al momento della rilevazione iniziale e per la quale si verificano uno o più degli eventi sopra indicati deve essere considerata deteriorata e collocata nello *stage 3*, l'allocazione in questo *bucket* prevede che:

- il fondo svalutazione crediti venga determinato in un ammontare pari alle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria;
- gli interessi attivi vengano determinati sulla base del costo ammortizzato ovvero del valore contabile lordo ridotto del fondo svalutazione crediti;
- venga determinato il *time value* e venga stimata la data presumibile di incasso.

Per tali attività finanziarie la modalità di determinazione della perdita viene determinata in conformità al principio *IFRS 9* e coerentemente con quanto previsto all'interno del regolamento del credito.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di *Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)* e *Exposure at Default (EAD)*, su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni previste dall'*IFRS 9*. La determinazione dei valori e modalità di calcolo sono dettagliati nella opportuna *Policy* di Gruppo.

Write-off

Per quanto attiene ai crediti deteriorati si rileva che il valore contabile lordo dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività finanziaria nella sua interezza od in parte. Il "*write-off*" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del gruppo Banca Finnat.

Il gruppo Banca Finnat ricorre alla cancellazione – integrale o parziale - di attività finanziarie inesigibili e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- cessione dell'attività finanziaria;
- rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate a seguito di iniziative rivenienti da accordi specifici conclusi tra il Gruppo e i propri clienti/debitori;

- irrecuperabilità del credito, quando a seguito delle azioni intraprese dalle aziende del Gruppo risulti la non recuperabilità dell'esposizione da elementi certi e precisi (a titolo di esempio: quando nell'ambito di una procedura di insolvenza venga stabilito che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento; quando il debitore risulti irreperibile o nullatenente; quando risulti impossibile avviare azioni per recuperare crediti);
- quando, senza rinunciare al credito, sussistano ragionevoli elementi per ritenere che il credito non sia recuperabile e le possibilità di recupero risultino molto marginali. Lo stralcio può, in tal caso, interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti.

Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired* – “*POCI*”) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulti significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali strumenti finanziari seguono le medesime regole di classificazione iniziale delle altre attività finanziarie, da effettuare sulla base, da un lato, delle caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (SPPI Test) e, dall'altro, dell'intento gestionale (business model) per il quale gli strumenti in questione sono detenuti. Nel caso in cui gli strumenti finanziari in esame, sulla base dell'effetto combinato dei due drivers sopra ricordati, rientrano nelle categorie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli stessi devono essere identificati, ai sensi dell'IFRS 9, come “*Purchased or Originated Credit Impaired Assets*” (“*POCI*”). In caso di fallimento del SPPI Test, gli strumenti finanziari devono essere iscritti a FVTPL.

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente classificate inizialmente nell'ambito dello Stage 3 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino “in bonis” le stesse possono essere riclassificate nell'ambito dello Stage 2.

Il gruppo Banca Finnat, in linea con i criteri stabiliti dalla Policy del Gruppo attualmente in vigore, definisce le scelte applicative in materia di crediti deteriorati originati (*Originated Credit Impaired Assets* – *POCI*), come segue:

- crediti erogati a clienti già affidati dal Gruppo con un profilo di rischio creditizio alto (“attività deteriorate”).
Il gruppo Banca Finnat ritiene che si è in presenza di POCI solo laddove la nuova finanza erogata ecceda il 30% dell'esposizione in essere e le condizioni economiche (interessi) risultino significativamente peggiorative rispetto a quelle in essere. Si tratta, in altri termini, delle casistiche in cui la nuova esposizione creditizia è il frutto della derecognition di un precedente rapporto creditizio al quale sono state apportate in maniera sostanziale delle modifiche contrattuali.
- crediti erogati a nuovi clienti con un profilo di rischio creditizio alto.
Nei casi di crediti erogati a nuovi clienti con un profilo di rischio creditizio alto (“attività deteriorate”), il tema della classificazione è strettamente correlato al superamento o meno del test SPPI. Laddove il test SPPI sia superato, l'attività finanziaria sarà valutata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sulla base del business model adottato e sarà considerata un POCI.

Attività/Passività designate al Fair value

La Banca non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo IFRS 9: pertanto le relative voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

Crediti di imposta relativi al “Superbonus 110”

A partire dal mese di febbraio 2023 la Banca ha avviato l'acquisto di crediti di imposta relativi al c.d. “Superbonus 110” dalle entità che hanno effettuato gli interventi edilizi rilevando sul proprio cassetto fiscale il relativo credito di imposta.

Tutti i crediti di imposta sono oggetto di asseverazione da parte di professionisti abilitati nonché oggetto di verifica da parte della Banca prima di procedere all'acquisto, al fine di evitare la presenza di difformità che possano mettere in discussione la fruibilità futura dei crediti di imposta. La definizione della tax capacity è stata effettuata sulla base di un congruo orizzonte temporale al fine di ridurre il rischio di acquistare crediti di imposta per un importo eccedente le capacità di compensazione della Banca. Sul piano contabile, in linea con le indicazioni emanate da un tavolo di coordinamento Banca d'Italia-Consob-IVASS, i crediti di imposta sono oggetto di classificazione nella voce Altre Attività dell'attivo patrimoniale, e di valutazione secondo il criterio del costo ammortizzato come previsto per il modello di business Hold to Collect. La remunerazione di tale impiego trova rappresentazione negli Interessi Attivi durante l'arco temporale di compensazione dei crediti di imposta. Su tali crediti di imposta non viene calcolata l'Expected Credit Loss dal momento che si ritiene non emerga un rischio di credito in quanto il realizzo avviene mediante compensazione di crediti fiscali.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Ci si attende comunque che tali casi siano altamente infrequenti.

A.3.1 – A.3.2 – A3.3 - Non sono stati effettuati nell'esercizio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di business.

A.4 Informativa sul *fair value*

A.4.1 - Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dal Gruppo vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- gli OICR con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli OICR aperti (compresi gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso

a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del *rating*, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti simili per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche simili. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e di strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base agli ultimi NAV disponibili. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di liquidità, ossia del rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV; tale rettifica non viene considerata in caso di investimenti con clausola di *lock-up* in OICR gestiti direttamente da società del Gruppo, investimenti che rientrano in una strategia finalizzata ad un allineamento di interessi con quelli degli investitori per la promozione di nuovi fondi;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;

- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca e le altre società del Gruppo effettuano un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

A.4.3 - Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'IFRS 13 identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'IFRS 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali input si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio IFRS 13 prevede, come già indicato dal principio IFRS 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività valutate a costo ammortizzato

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nella categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) in particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine “*performing*” (prevalentemente mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri PD e LGD. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze;
- per gli impieghi “deteriorati” (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), il *fair value* è assunto pari al valore netto di bilancio. Al riguardo si deve segnalare che il mercato dei crediti deteriorati è caratterizzato da una significativa illiquidità e da un’elevata dispersione dei prezzi in funzione delle caratteristiche peculiari dei crediti. L’assenza di parametri osservabili da poter assumere a riferimento per la misurazione del *fair value* di esposizioni comparabili rispetto a quelle oggetto di valutazione potrebbe quindi comportare un’ampia gamma di possibili valori di *fair value*; per tale motivo, ai fini dell’informativa di bilancio, il *fair value* dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” o dei “Titoli in circolazione”, il *fair value* è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo “Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”;
- per i crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita il *fair value* dei crediti, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all’ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all’elevata patrimonializzazione.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non utilizza l’eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell’IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*A.4.5.1 - Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.745	26.399	7.661	4.742	25.288	5.294
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.745	5.791	5	4.742	5.582	5
b) attività finanziarie valutate designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	20.608	7.656	-	19.706	5.289
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	563.320	468	5.391	534.399	447	6.170
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	565.065	26.867	13.052	539.141	25.735	11.464
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4	330	62	-	57	332
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	4	330	62	-	57	332

Legenda :

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	5.294	5	-	5.289	6.170	-	-	-
2. Aumenti	3.004	-	-	3.004	1.952	-	-	-
2.1. Acquisti	2.871	-	-	2.871	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	133	-	-	133	635	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	133	-	-	133	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	133	-	-	133	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	635	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	1.317	-	-	-
3. Diminuzioni	637	-	-	637	2.731	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	65	-	-	65	486	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	572	-	-	572	928	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	572	-	-	572	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	572	-	-	572	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	928	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	1.317	-	-	-
4. Rimanenze finali	7.661	5	-	7.656	5.391	-	-	-

La voce 2.1 acquisti delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ammonta complessivamente a Euro 2.871 migliaia si riferisce:

- alla Banca per Euro 649 migliaia ed è relativa agli strumenti finanziari partecipativi Haruki S.p.A. ricevuti dalla controllante Maip Compounding a seguito dell'omologa della proposta di concordato a definizione del Fallimento Bio-On S.p.A. Tali strumenti sono stati svalutati nel corso dell'esercizio per Euro 546 migliaia (vedi voce 3.3.1)
- alla controllata InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 2.222 migliaia ed è relativa ai fondi Areef 2 Rêve per Euro 961 migliaia, Nil per Euro 50 migliaia e Areef 2 Porta Nuova Sicaf per Euro 1.211 migliaia.

La voce 2.2.1 Profitti imputati a: conto economico per Euro 133 migliaia riguarda per Euro 26 migliaia la plusvalenza sul Fondo Apple di proprietà della Banca e per Euro 107 migliaia le plusvalenze sulle quote del fondo PRS (Euro 96 migliaia) e del fondo Areef 2 Rêve (Euro 11 migliaia) di proprietà della controllata InvestiRE SGR S.p.A.

La voce 2.2.2. Profitti imputati a: Patrimonio netto per complessivi Euro 635 migliaia riguarda la Banca ed è riferita per Euro 50 migliaia alla rivalutazione delle quote CSE e per Euro 585 migliaia alla ripresa della riserva negativa sulle quote Real Estate Roma Olgiata S.r.l. a seguito della liquidazione finale della società (vedi voce 3.2). Tale liquidazione ha comportato una perdita complessiva di Euro 671 migliaia (vedi voce 3.3.2).

La voce 2.4 Altre variazioni in aumento per Euro 1.317 migliaia riguarda la Banca e si riferisce alla conversione delle azioni Hedge Invest SGR S.p.A. in Hedge Invest SGR S.p.A. classe B (vedi voce 3.5).

La voce 3.2. Rimborsi riguardano per Euro 65 migliaia i fondi Areef 2 Rêve della controllata InvestiRE SGR S.p.A. presenti tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* e per Euro 486 migliaia le quote Real Estate Roma Olgiata S.r.l., di proprietà della Banca, presenti tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tale rimborso è relativo alla restituzione del capitale effettuata nell'esercizio per Euro 420 migliaia e alla liquidazione finale della società per Euro 66 migliaia.

La voce 3.3.1. Perdite imputate a: Conto economico riguarda per le Attività obbligatoriamente valutate al *fair value* la minusvalenza registrata sugli strumenti finanziari partecipativi Haruki S.p.A. di proprietà della Banca per Euro 546 migliaia (vedi voce 2.1) e su fondi di proprietà della controllata InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 26 migliaia.

La voce 3.3.2. Perdite imputate a: Patrimonio netto per complessivi Euro 928 migliaia riguarda la Banca e si riferisce per Euro 671 migliaia alle quote Real Estate Roma Olgiata S.r.l. a seguito della liquidazione finale della società, per Euro 255 migliaia alla minusvalenza registrata sulle azioni Hedge Invest SGR e per Euro 2 migliaia alla minusvalenza registrata sulle azioni SIT S.p.A.

La voce 3.5. Altre variazioni in diminuzione per Euro 1.317 migliaia riguarda la Banca e si riferisce alla conversione delle azioni Hedge Invest SGR S.p.A. in Hedge Invest SGR S.p.A. classe B (vedi voce 2.4).

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	332	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	270	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	270	-	-
3.3.1. Conto Economico	270	-	-
- di cui plusvalenze	270	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	62	-	-

Il prospetto sopra riportato si riferisce esclusivamente alla Banca.

La voce 3.3.1. Profitti imputati a conto economico per Euro 270 migliaia riguarda la plusvalenza sulla valutazione dell'earn out relativo all'acquisto, effettuato nell'esercizio 2022, delle azioni Hedge Invest SGR S.p.A.

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.315.631	757.166	7.283	565.463	1.279.688	753.645	6.311	516.819
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.315.631	757.166	7.283	565.463	1.279.688	753.645	6.311	516.819
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.914.765	-	-	1.914.765	1.786.382	-	-	1.786.382
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.914.765	-	-	1.914.765	1.786.382	-	-	1.786.382

Legenda:

VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno mai effettuato, per le attività e le passività, valutazioni al *fair value* su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale al *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Cassa	725	1.059
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	221	223
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	134.938	117.906
Totale	135.884	119.188

A tutto il 31 dicembre 2023 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su conti correnti e depositi a vista presso banche ammontano a Euro 138 migliaia (di cui Euro 21 migliaia di rettifiche nell'esercizio in esame).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	518	281	-	172	268	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	518	281	-	172	268	-
2. Titoli di capitale	1.169	-	-	4.031	-	-
3. Quote di OICR	36	5.061	5	27	4.985	5
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.723	5.342	5	4.230	5.253	5
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	22	449	-	512	329	-
1.1 di negoziazione	22	449	-	512	329	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	22	449	-	512	329	-
Totale (A+B)	1.745	5.791	5	4.742	5.582	5

Legenda :

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a Euro 7.541 migliaia (Euro 10.329 migliaia al 31 dicembre 2022) e comprendono titoli di proprietà della Banca per Euro 7.300 migliaia e di proprietà di Natam S.A. per Euro 241 migliaia.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 799 migliaia (Euro 440 migliaia al 31 dicembre 2022) è di esclusiva competenza della Banca ed è composta nel Livello 1 da titoli obbligazionari societari e nel livello 2 dall'obbligazione Net Insurance 28/9/31.

La voce "A.2. Titoli di capitale" pari a Euro 1.169 migliaia (Euro 4.031 migliaia al 31 dicembre 2022) è di esclusiva competenza della Banca e riguarda principalmente titoli detenuti in portafoglio per l'attività di *specialist*.

La voce "A.3. Quote di O.I.C.R." pari a Euro 5.102 migliaia (Euro 5.017 migliaia al 31 dicembre 2022) riguarda nel Livello 1 e nel livello 2 quasi esclusivamente quote di Fondi New Millennium (di cui Euro 4.856 migliaia di proprietà della Banca e Euro 241 migliaia di proprietà della NATAM S.A.) e nel livello 3 quote del Fondo QF Immobilium di proprietà della Banca.

La voce "B. Strumenti derivati" pari a Euro 471 migliaia (Euro 841 migliaia al 31 dicembre 2022) è di esclusiva competenza della Banca e riguarda nel livello 1 warrant e nel livello 2 la valutazione positiva dei contratti forward per compravendita di valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	799	440
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1	1
c) Banche	105	18
d) Altre società finanziarie	281	269
- di cui: imprese di assicurazione	281	268
e) Società non finanziarie	412	152
2. Titoli di capitale	1.169	4.031
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	196	3.384
- di cui: imprese di assicurazione	-	3.124
c) Società non finanziarie	973	647
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	5.102	5.017
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	7.070	9.488
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	471	841
Totale B	471	841
Totale (A + B)	7.541	10.329

La voce Quote di O.I.C.R. comprende: Euro 1.524 migliaia di fondi obbligazionari, Euro 3.573 migliaia di fondi azionari e Euro 5 migliaia di fondi immobiliari.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value : composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	899	103	-	855	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	899	103	-	855	-
2. Titoli di capitale	-	-	7	-	-	7
3. Quote di OICR	-	19.709	7.546	-	18.851	5.282
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	20.608	7.656	-	19.706	5.289

Legenda :

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, ammonta ad Euro 28.264 migliaia (Euro 24.995 migliaia al 31 dicembre 2022).

La voce 1.2 Altri titoli di debito è interamente riferita alla Banca e riguarda per il livello 2 l'obbligazione subordinata ITAS 12/31 mentre il livello 3 è riferito gli strumenti finanziari partecipativi Haruki S.p.A.

La voce 2. Titoli di capitale (livello 3) riguarda due strumenti finanziari partecipativi ATAC di proprietà della Banca;

La voce 3. Quote di OICR nel Livello 2 si riferisce a fondi di proprietà della Banca (FIP per Euro 15.507 migliaia, fondi New Millennium per Euro 2.888 migliaia, fondi Fond'azioni per Euro 388 migliaia, fondo HI Numen Credit Fund per Euro 926 migliaia) e nel livello 3 a quote del fondo Apple di proprietà della Banca per Euro 755 migliaia e quote di fondi di proprietà dell'InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 6.791 migliaia (PRS Italy per Euro 4.602 migliaia, Immobilium per Euro 37 migliaia, NIL per Euro 41 migliaia, Areef 2 Rêve per Euro 905 migliaia e Areef 2 Porta Nuova Sicaf per Euro 1.206 migliaia).

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value : composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Titoli di capitale	7	7
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	7	7
2. Titoli di debito	1.002	855
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	899	855
di cui: imprese di assicurazione	899	855
e) Società non finanziarie	103	-
3. Quote di OICR	27.255	24.133
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	28.264	24.995

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	558.132	468	-	528.478	447	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	558.132	468	-	528.478	447	-
2. Titoli di capitale	5.188	-	5.391	5.921	-	6.170
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	563.320	468	5.391	534.399	447	6.170

Legenda :

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a complessivi Euro 569.179 migliaia (Euro 541.016 migliaia al 31 dicembre 2022).

La voce 1. Titoli di debito - Livello 1 è costituita prevalentemente da Titoli di Stato. Il Livello 2 riguarda esclusivamente un'obbligazione Net Insurance 28/9/31 di proprietà della Banca.

Al 31 dicembre 2023 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 120 migliaia (al netto degli utilizzi per vendite). Il controvalore è iscritto alla voce 110. Riserve da valutazione anziché a rettifica della voce. Nell'esercizio in esame sono state effettuate rettifiche di valore per Euro 40 migliaia.

La voce 2. Titoli di capitale è costituita da una interessenza azionaria di mille Euro (livello 3) di proprietà di InvestIRE SGR e dai seguenti investimenti strategici della Banca:

- Livello 1: Nexi S.p.A. (Euro 5.188 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 4.069 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Asset Management SGR S.p.A. (Euro 1.788 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 978 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.500 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 4 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 10 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 5 migliaia), Resilience S.r.l. (Euro 30 migliaia) e Hedge Invest SGR S.p.A. classe B (Euro 1.062 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 255 migliaia).

Per l'inserimento in tale portafoglio dei titoli di capitale è stata esercitata l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi integralmente i seguenti titoli di capitale di proprietà della Banca: Quote Real Estate Roma Olgiata S.r.l. con una perdita registrata a patrimonio netto per Euro 671 migliaia (di cui Euro 585 migliaia come trasferimento della riserva negativa da valutazione al 31 dicembre 2022) e Net Insurance con un utile registrato a patrimonio netto per Euro 487 migliaia (di cui Euro 469 migliaia come trasferimento della riserva positiva da valutazione al 31 dicembre 2022).

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Titoli di debito	558.600	528.925
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	547.656	516.837
c) Banche	5.002	4.897
d) Altre società finanziarie	2.875	4.204
di cui: imprese di assicurazione	468	447
e) Società non finanziarie	3.067	2.987
2. Titoli di capitale	10.579	12.091
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti:	10.578	12.090
- altre società finanziarie	8.038	9.026
di cui: imprese di assicurazione	-	761
- società non finanziarie	2.540	3.064
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	569.179	541.016

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	558.720	558.720	-	-	120	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	558.720	558.720	-	-	120	-	-	-	-
Totale	528.712	528.712	444	-	141	90	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio dei soli Titoli di debito incrementato delle rettifiche di valore complessive.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	41.201	-	-	-	-	41.201	17.678	-	-	-	-	17.678
1. Finanziamenti	41.201	-	-	-	-	41.201	17.678	-	-	-	-	17.678
1.1. Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	35.261	-	-	X	X	X	7.845	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	5.940	-	-	X	X	X	9.833	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	5.940	-	-	X	X	X	9.833	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	41.201	-	-	-	-	41.201	17.678	-	-	-	-	17.678

Legenda :

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso banche ammontano a complessivi Euro 41.201 migliaia (Euro 17.678 migliaia al 31 dicembre 2022). La voce non comprende i conti correnti e depositi a vista presso banche che sono allocati alla voce Cassa e disponibilità liquide.

La voce B.1.2. Depositi a scadenza pari a Euro 35.261 migliaia (importo al netto della svalutazione collettiva) si riferisce alla Banca per Euro 8.103 migliaia esclusivamente per la Riserva obbligatoria depositata presso BFF Bank S.p.A.), ad InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 25.252 migliaia (nominali Euro 6.000 migliaia con scadenza febbraio 2024 e nominali Euro 19.000 migliaia con scadenza settembre 2024) e alla Finnat Gestioni S.A. per Euro 1.906 migliaia (nominali Euro 1.750 migliaia con scadenza giugno 2024). Al 31 dicembre 2022 la voce comprendeva esclusivamente la Riserva obbligatoria della Banca pari a Euro 7.845 migliaia.

La voce B.1.3 Altri finanziamenti riguarda i margini di garanzia su derivati di competenza della Banca.

Al 31 dicembre 2023 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito verso banche ammontano a Euro 43 migliaia. Nell'esercizio in esame sono state effettuate rettifiche di valore nette per Euro 25 migliaia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	501.473	10.582	64	-	-	524.262	474.897	11.867	38	-	-	499.141
1.1. Conti correnti	165.734	1.787	64	X	X	X	157.983	1.725	38	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	176.691	-	-	X	X	X	115.823	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	104.530	2.608	-	X	X	X	153.395	2.893	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	54.518	6.187	-	X	X	X	47.696	7.249	-	X	X	X
2. Titoli di debito	762.311	-	-	757.166	7.283	-	775.208	-	-	753.645	6.311	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	762.311	-	-	757.166	7.283	-	775.208	-	-	753.645	6.311	-
Totale	1.263.784	10.582	64	757.166	7.283	524.262	1.250.105	11.867	38	753.645	6.311	499.141

Legenda :

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 1.274.430 migliaia (Euro 1.262.010 migliaia al 31 dicembre 2022).

Alla data di riferimento del presente Bilancio, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate (Bucket 3)** riferite alla Capogruppo per complessivi Euro 21.705 migliaia (Euro 10.414 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 15.225 migliaia (Euro 5.906 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 6.635 migliaia (Euro 3.918 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un mutuo risolto in data 24 dicembre 2020 assistito da garanzie ipotecarie di primo grado su beni immobili e da altre garanzie reali che coprono ampiamente il valore della esposizione netta.
 - Euro 8.590 migliaia riferiti per Euro 824 migliaia a crediti commerciali (Euro 177 migliaia al netto delle svalutazioni) e per Euro 7.766 migliaia (Euro 1.811 migliaia al netto delle svalutazioni) a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pertanto pari a Euro 9.319 migliaia (di cui Euro 647 migliaia riferite a crediti commerciali), con un tasso di copertura totale del 61%.

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 5.838 migliaia (Euro 3.902 migliaia al netto delle svalutazioni), costituite da:
 - aperture di credito in conto corrente e altri finanziamenti per interessi esigibili per un importo complessivo di Euro 3.587 migliaia (Euro 1.826 migliaia al netto della svalutazione);
 - mutui per un importo di Euro 2.147 migliaia di cui Euro 117 migliaia di rate scadute e Euro 2.030 migliaia di capitale a scadere (Euro 2.027 migliaia al netto della svalutazione);
 - crediti commerciali per Euro 104 migliaia (Euro 49 migliaia al netto della svalutazione).

Le svalutazioni analitiche sono pari Euro 1.936 migliaia (di cui Euro 55 migliaia riferite a crediti commerciali);

- **altre posizioni scadute o sconfinite** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 642 migliaia (Euro 606 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 31 dicembre 2023 la Banca presenta n. 41 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 18 posizioni deteriorate per complessivi Euro 15.358 migliaia (Euro 7.845 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 7 posizioni ricomprese tra le sofferenze per Euro 11.537 migliaia, n. 11 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 3.821 migliaia. Non ci sono posizioni tra gli scaduti.
- n. 23 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 22.427 migliaia.

La Banca ha effettuato al 31 dicembre 2023 il calcolo della svalutazione di portafoglio riguardante i crediti verso clientela in bonis presenti nel **Bucket 1** e **Bucket 2** relativamente ai finanziamenti per cassa. Tale svalutazione è risultata pari a Euro 1.582 migliaia, inferiore rispetto agli accantonamenti effettuati a tale titolo a tutto il 31 dicembre 2022 (pari a Euro 1.615 migliaia).

Nell'esercizio in esame la Banca ha registrato a Conto Economico Euro 503 migliaia per rettifiche di valore nette su crediti verso clienti così composte: Euro 33 migliaia per riprese di valore di portafoglio, Euro 481 migliaia per riprese di valore specifiche, Euro 1.014 migliaia per rettifiche di valore specifiche, Euro 4 migliaia per perdite da cancellazione e Euro 1 migliaia per recuperi su crediti cancellati in esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2023 il fondo svalutazione crediti verso clienti della Banca, ad esclusione dei titoli, è pari ad Euro 12.873 migliaia di cui Euro 11.291 migliaia a titolo analitico e Euro 1.582 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo il fondo svalutazione crediti analitico (**Bucket 3**) al 31 dicembre 2023 ammonta per la Finnat Fiduciaria S.p.A. a Euro 798 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati per Euro 1.030 migliaia e per InvestiRE SGR S.p.A. a Euro 2.080 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati pari a Euro 2.080 migliaia.

Mentre le rettifiche di portafoglio relative ai soli crediti verso clienti (**Bucket 1** e **Bucket 2**) a tutto il 31 dicembre 2023 ammontano per InvestiRE SGR S.p.A. a Euro 113 migliaia e per le altre società del Gruppo a Euro 1 migliaia. Nell'esercizio in esame le controllate hanno registrato a conto economico complessive rettifiche di valore nette su crediti verso clienti per Euro 42 migliaia.

La voce 1.7. Altri finanziamenti comprende, oltre i crediti finanziari in sofferenza e i crediti commerciali deteriorati (**Bucket 3**) pari complessivamente ad Euro 6.187 migliaia (di cui Euro 5.956 migliaia riferiti alla Banca già commentati come attività deteriorate), i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia e ICE Clear Europe Ltd per Euro 21.537 migliaia (**Bucket 1**), i crediti per il *sub leasing* per Euro 101 migliaia (**Bucket 1**), le sovvenzioni per Euro 20.095 migliaia e i crediti commerciali (**Bucket 2**) per Euro 12.785 migliaia. Questi ultimi si riferiscono alla Banca per Euro 4.470 migliaia e alle altre società del Gruppo per Euro 8.315 migliaia.

La voce 2.2 Altri titoli di debito pari a Euro 762.311 migliaia è riferita interamente alla Banca e riguarda Titoli di Stato per Euro 755.226 migliaia e un prestito obbligazionario per Euro 7.085 migliaia emesso dalla Growth Market Basket Bond S.r.l. società di cartolarizzazione. La svalutazione di portafoglio complessiva di tali titoli ammonta ad Euro 875 migliaia al netto dell'utilizzo per vendite. Nell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore nette per Euro 659 migliaia.

Per il dettaglio della distribuzione temporale per durata residua dei crediti verso clienti, si rimanda alla Parte E Sezione 1.4 - Rischio di liquidità.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni relative ai contratti con clienti richieste dall'*IFRS 15*.

Attività/passività derivanti da contratti con i clienti non addebitate nei c/c (*IFRS 15*)

	Saldi di chiusura al 31.12.2023 al netto delle rettifiche di valore	Saldi di chiusura al 31.12.2022 al netto delle rettifiche di valore
Crediti verso clienti per attività di		
- <i>advisory e corporate finance</i>	2.067	1.379
- <i>specialist</i>	302	311
- collocamento	933	923
- gestioni	1.095	627
- gestioni collettive	9.768	7.995
- servizi agli emittenti quotati (SEQ ed equity research)	180	116
- altri servizi	2.667	2.224
Totale crediti al lordo delle svalutazioni	17.012	13.575
Rettifiche di valore complessive analitiche	(3.580)	(3.532)
Rettifiche di valore complessive collettive su crediti commerciali	(189)	(178)
Totale crediti al netto delle svalutazioni	13.243	9.865
Passività derivanti da contratti con i clienti		
- risonci passivi su fatture emesse	(893)	(275)

I crediti per attività derivanti da contratti con clienti, di cui al prospetto precedente sono ricompresi nella voce 1.7. Altri finanziamenti. Le rettifiche di valore analitiche su tali crediti al 31 dicembre 2023 ammontano a complessivi Euro 3.580 migliaia e riguardano la Banca per Euro 702 migliaia (relative all'attività di *advisory e corporate finance* per Euro 655 migliaia, all'attività di *specialist* per Euro 45 migliaia e altri servizi per Euro 2 migliaia); l'InvestiRE S.G.R. S.p.A. per Euro 2.080 migliaia e la Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 798 migliaia.

Non vengono indicate le Attività rilevate a fronte di costi da recuperare - come richiesto dall'IFRS 15 paragrafo 128 - in quanto trattasi di importi di modesta entità.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	762.311	-	-	775.208	-	-
a Amministrazioni pubbliche	755.226	-	-	768.631	-	-
b Altre società finanziarie	7.085	-	-	6.577	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	501.473	10.582	64	474.897	11.867	38
a Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b Altre società finanziarie	247.150	23	-	201.181	1	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	133.544	6.482	64	121.459	7.359	38
d Famiglie	120.779	4.077	-	152.257	4.507	-
Totale	1.263.784	10.582	64	1.250.105	11.867	38

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	755.334	755.334	7.852	-	-	108	767	-	-	-
Finanziamenti	472.554	-	71.859	24.644	172	817	922	14.062	108	17.788
Totale 31.12.2023	1.227.888	755.334	79.711	24.644	172	925	1.689	14.062	108	17.788
Totale 31.12.2022	1.164.759	775.446	105.024	25.543	112	884	1.116	13.676	74	17.804

(*) Valore da esporre a fini informativi.

I *write-off* parziali complessivi corrispondono al valore cumulato dei *write-off* su attività finanziare ancora rilevate in bilancio e sono interamente riferiti a crediti in sofferenza cancellati parzialmente negli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2023 risultano ancora in essere n. 21 finanziamenti, tutti nel primo stadio, concessi con il supporto di garanzie pubbliche, rilasciati dalla Banca a fronte del contesto Covid-19 per una esposizione lorda complessiva pari a Euro 8.152 migliaia e rettifiche complessive per Euro 2 migliaia. Al 31 dicembre 2022 erano presenti 22 finanziamenti per una esposizione complessiva lorda pari a Euro 11.488 migliaia.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70
7.1 Partecipazioni informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La voce al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 5.309 migliaia (Euro 10.219 migliaia al 31 dicembre 2022).

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti
7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Il Gruppo non detiene al 31 dicembre 2023 partecipazioni significative in società collegate.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili (1 di 2)

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte
Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte ad influenza notevole	5.309	60.083	52.040	1.757	(160)

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili (segue 2 di 2)

Denominazioni	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	(133)	(110)	(243)

I dati esposti che si riferiscono ad Imprebanca S.p.A. sono rapportati alla quota di possesso detenuta dalla Banca e sono riferiti all'ultima situazione disponibile approvata.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Esistenze iniziali	10.219	10.385
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	4.910	166
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	794	88
C.3 Svalutazioni	-	78
C.4 Altre variazioni	4.116	-
D. Rimanenze finali	5.309	10.219
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	4.691	5.495

La voce C.2 Rettifiche di valore pari a Euro 794 migliaia riguarda l'*impairment* della partecipata Imprebanca S.p.A.

La voce C.4 Altre variazioni pari a Euro 4.116 migliaia riguarda la riclassifica delle società Aldia S.p.A. (per Euro 302 migliaia) e Liphe S.p.A. (per Euro 150 migliaia) di proprietà della Banca e della REDO SGR S.p.A. (per Euro 3.664 migliaia) joint venture della controllata InvetrRE SGR S.p.A. tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione in base a quanto disposto dal principio contabile IFRS 5.

Maggiori informazioni sono riportate nella Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione- Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

Nella voce F. Rettifiche totali è esposto l'*impairment* complessivo effettuato sulla collegata Imprebanca S.p.A.

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90**9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività di proprietà	3.926	3.949
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	1.516	1.598
c) mobili	622	663
d) impianti elettronici	480	380
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	22.158	14.127
a) terreni	-	-
b) fabbricati	21.658	13.703
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	48	19
e) altre	452	405
Totale	26.084	18.076
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nel punto 2 della tabella sopra esposta vengono evidenziati i diritti d'uso relativi ai contratti di locazione come previsto dal principio contabile IFR16.

9.6 Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.308	30.374	3.552	8.009	1.421	44.664
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.073	2.889	7.610	1.016	26.588
A.2 Esistenze iniziali nette	1.308	15.301	663	399	405	18.076
B. Aumenti	-	15.948	10	357	372	16.687
B.1 Acquisti	-	11.119	10	307	276	11.712
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	4.829	-	50	96	4.975
C. Diminuzioni	-	8.075	51	228	325	8.679
C.1 Vendite	-	4.817	-	51	96	4.964
C.2 Ammortamenti	-	3.258	51	177	229	3.715
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.308	23.174	622	528	452	26.084
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.502	2.940	7.737	1.149	25.328
D.2 Rimanenze finali lorde	1.308	36.676	3.562	8.265	1.601	51.412
E. Valutazione al costo						

Si riporta di seguito, come richiesto dalla Circolare n. 262, la tabella delle movimentazioni delle attività materiali riferita ai soli diritti d'uso.

IFRS 16 - Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	24.685	-	94	1.048	25.827
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	10.982	-	75	643	11.700
A.2 Esistenze iniziali nette	-	13.703	-	19	405	14.127
B. Aumenti	-	15.892	-	47	372	16.311
B.1 Acquisti	-	11.063	-	47	276	11.386
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	4.829	-	-	96	4.925
C. Diminuzioni	-	7.937	-	18	325	8.280
C.1 Vendite	-	4.817	-	-	96	4.913
C.2 Ammortamenti	-	3.120	-	18	229	3.367
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	21.658	-	48	452	22.158
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.273	-	93	776	10.142
D.2 Rimanenze finali lorde	-	30.931	-	141	1.228	32.300
E. Valutazione al costo						

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	28.129	X	28.129
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	16.762	X	16.762
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	11.367	X	11.367
A.2 Altre attività immateriali	150	2.726	212	2.726
di cui: software	136	-	212	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	150	2.726	212	2.726
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	150	2.726	212	2.726
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	150	30.855	212	30.855

In considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, il Gruppo non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto nella voce non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

La voce A.1 Avviamento pari ad Euro 28.129 migliaia è riferita per:

- Euro 300 migliaia ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione nell'esercizio 2003 di Banca Finnatt Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.
- Euro 27.829 migliaia all'avviamento iscritto dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nell'esercizio 2015, di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A. Il valore dell'avviamento si è ridotto nell'esercizio 2019 per un importo pari a Euro 9.600 migliaia corrispondente alla quota relativa al ramo d'azienda conferito alla collegata REDO SGR S.p.A.

La valutazione dell'adeguatezza è stata basata sulla stima dei flussi di cassa attesi attualizzati secondo il metodo *Discounted Free Cash Flow to the Firm*, adottato tenuto conto sia delle caratteristiche del *business*, che della situazione attuale e prospettica della società medesima. Si precisa che l'avviamento è riconducibile alla *Cash Generating Unit CGU "Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari"* che coincide con l'attività svolta da InvestIRE SGR.

Gli esperti interni di InvestIRE S.G.R. S.p.A., sulla base delle previsioni elaborate nel piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto degli specialisti interni della Capogruppo, hanno predisposto il *test di impairment* al fine di valutare la necessità o meno di procedere alla rettifica dell'avviamento.

I parametri aggiornati definitivi di Gruppo da utilizzare come *assumptions* alla base del calcolo di *impairment* sono riepilogati in un documento ad uso interno - "Metodologie di valutazione e *Impairment test*" - approvato dai competenti organi deliberanti della Banca in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione dei dati finanziari di bilancio.

Al 31 dicembre 2023, ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari e del valore terminale è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito nella Società (WACC) che, nel caso specifico, è coincidente con il costo del capitale "Ke" in quanto InvestIRE SGR S.p.A. è caratterizzata dall'assenza attuale e tendenziale di debiti finanziari. I parametri finanziari utilizzati per il calcolo del WACC sono stati definiti sulla base di valori medi di mercato, rilevati anche mediante l'analisi di un campione di imprese comparabili; si precisa inoltre che è stato utilizzato un periodo di proiezione esplicita pari a 3 anni, e un tasso di crescita pari

al 3% che tiene conto anche dell'inflazione attesa: i dati prospettici utilizzati nella valutazione al 31 dicembre 2023 fanno pertanto riferimento alle proiezioni degli esercizi successivi predisposte dal Management della SGR con il controllo e il coordinamento della Capogruppo. Il WACC così determinato risulta pari al 12,2%.

Il modello di determinazione dell'equity value è stato infine sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di impairment con riferimento all'avviamento, neanche in una logica di "stress test" utilizzando un tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps).

La voce A.2 Altre attività immateriali - Durata indefinita, comprende le differenze positive di consolidamento delle seguenti società:

- Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 984 migliaia;
- InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 1.693 migliaia.

Trattandosi di beni intangibili con vita utile indefinita, si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente a quanto previsto dallo IAS 36. Le valutazioni condotte non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore da iscrivere a conto economico.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	28.129	-	-	4.968	3.710	36.807
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	4.756	984	5.740
A.2 Esistenze iniziali nette	28.129	-	-	212	2.726	31.067
B. Aumenti	-	-	-	43	-	43
B.1 Acquisti	-	-	-	43	-	43
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	105	-	105
C.1 Vendite	-	-	-	5	-	5
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	100	-	100
(-) Ammortamenti	X	-	-	100	-	100
(-) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
(+) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
(+) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	28.129	-	-	150	2.726	31.005
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	4.856	984	5.840
E. Rimanenze finali lorde	28.129	-	-	5.006	3.710	36.845
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 76 migliaia (Euro 1.353 migliaia al 31 dicembre 2022) e riguardano crediti IVA per Euro 52 migliaia e altri crediti per la differenza.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 4.400 migliaia (Euro 85 migliaia al 31 dicembre 2022) e sono costituite principalmente da debiti Ires da consolidato fiscale per Euro 3.195 migliaia, debiti per Addizionale Ires per Euro 410 migliaia e debiti per Irap per Euro 756 migliaia.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili ammontano a Euro 8.979 migliaia (Euro 12.092 migliaia al 31 dicembre 2022) e si riferiscono per Euro 7.545 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per Euro 1.434 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le imposte in contropartita del conto economico sono di competenza della Banca per Euro 1.425 migliaia, di InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 6.026 migliaia (di cui su avviamento Euro 5.571 migliaia) e di Finnati Fiduciaria S.p.A. per Euro 94 migliaia; mentre le imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto sono di competenza della Banca per Euro 1.355 migliaia, di InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 35 migliaia e di Finnati Fiduciaria S.p.A. per Euro 44 migliaia.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto attengono esclusivamente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 1.228 migliaia) e alla rilevazione di perdite attuariali sul Fondo trattamento di fine rapporto (Euro 206 migliaia).

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a Euro 1.536 migliaia (Euro 850 migliaia al 31 dicembre 2022) e sono rilevate in contropartita del conto economico per Euro 310 migliaia e del patrimonio netto per Euro 1.226 migliaia. Queste ultime attengono interamente alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando l'aliquota IRES, l'eventuale addizionale IRES e, ove dovuta, quella IRAP in vigore alla data di redazione del presente bilancio.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	8.242	9.487
2. Aumenti	475	213
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	475	213
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	475	213
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.172	1.458
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.172	1.458
a) rigiri	1.172	1.458
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	7.545	8.242

I dati riportati nella tabella 11.3 sono comprensivi degli importi evidenziati nella tabella 11.4.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	865	992
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	184	127
3.1 Rigiri	184	127
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	681	865

L'importo delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 è di esclusiva competenza della Banca.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	322	284
2. Aumenti	159	205
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	159	205
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	159	205
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	170	167
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	170	167
a) rigiri	170	167
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	311	322

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	3.850	432
2. Aumenti	32	3.422
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	32	3.422
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	32	3.422
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.448	4
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.448	4
a) rigiri	2.448	4
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.434	3.850

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Importo iniziale	528	1.295
2. Aumenti	780	56
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	780	56
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	780	56
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	83	823
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	83	823
a) rigiri	83	823
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.225	528

Per ulteriori informazioni sulle variazioni a conto economico delle imposte anticipate e differite si rinvia alla Parte C - Sezione 21 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente e per quelle in contropartita del patrimonio netto alla Parte D - Redditività consolidata complessiva.

* * *

Alla data di redazione del presente Bilancio non ci sono controversie di carattere tributario in essere per quanto riguarda la Banca.

Per quanto riguarda le società del Gruppo la controllata InvestIRE SGR S.p.A. ha in essere un contenzioso, avente ad oggetto l'impugnazione di un avviso di accertamento IRES/IRAP per l'annualità 2006 dell'incorporata BSG (per il quale è stato vinto il primo grado di giudizio e perso il grado di appello) si è svolta, in data 27 aprile 2023, l'udienza di trattazione della controversia dinnanzi alla Corte di Cassazione alla quale era stato presentato ricorso. La sentenza è stata favorevole per la Società. La società è in attesa di rimborso delle somme versate in esercizi precedenti a titolo di imposte, sanzioni, interessi ed aggio di riscossione (Euro 351 migliaia).

In merito alla verifica fiscale, ai fini IRES, IRAP ed IVA per l'anno di imposta 2017, conclusasi nel mese di aprile 2023, sono stati ricevuti nel mese di dicembre 2023 due avvisi di accertamento, con la richiesta di: i) maggiori imposte IRES e IRAP per totali Euro 30.215, oltre sanzioni (Euro 19.929) e ii) maggiori imposte per IVA per Euro 197.035 riconducibili a fondi in gestione, oltre sanzioni (Euro 262.553). Nel mese di febbraio 2024 si è provveduto alla presentazione di un'istanza di accertamento con adesione. Si ritiene, anche sulla base dei pareri fiscali ricevuti che sussistono valide argomentazioni per la contestazione dei rilievi accertati.

Si segnala inoltre che la SGR è parte di alcuni contenziosi tributari relativi a pretese per IMU dovuta dal Fondo H1 in liquidazione coatta amministrativa per immobili siti nei Comuni di Palermo, Pomezia (Roma) e Catania e alla relativa riscossione coattiva da parte dell'Agente della Riscossione. I contenziosi sono derivanti da debiti di imposta ai fini IMU dovuta, dal fondo H1 in liquidazione, relativamente a periodi di imposta precedenti alla sentenza del Tribunale di Roma e al conseguente provvedimento della Banca d'Italia, con il quale è stato rispettivamente disposto ed eseguito l'ingresso del fondo nella procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa (LCA) e provveduto alla conseguente nomina del

liquidatore. Si tratta, quindi, di pretese per imposte dovute dal Fondo H1 che sono state riconosciute e inserite nello stato passivo della procedura di LCA e che, ciononostante, vengono accertate dai Comuni e/o richieste in pagamento dall'AdER alla Società in ragione del fatto che la stessa aveva la gestione del Fondo H1 nei periodi d'imposta di riferimento e trascurando di considerare tanto le limitazioni della responsabilità della Società, quale società di gestione del risparmio, quanto gli effetti della successiva messa in LCA del Fondo H1.

Si evidenzia, infine, che la SGR al 31 dicembre 2023 è parte di un contenzioso tributario relativo ad un accertamento IMU (Euro 10.668 di maggiori imposte) nei confronti del fondo liquidato Vesta, emesso per le annualità 2016 e 2017 dal Comune di Ferrara direttamente nei confronti di InvestIRE per un immobile appartenente al Fondo Vesta. Il contenzioso, in secondo grado per 2016 e per il 2017, è incentrato sulla contestazione, da parte del Comune di Ferrara, sul mancato riconoscimento dell'agevolazione IMU per gli immobili culturali prevista dall'art. 13, comma 3, lett. a), del D.L. n. 201/2011.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione- Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	3.755	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	3.755	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	3.755	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce B.4 Partecipazioni pari a Euro 3.755 migliaia si riferisce:

- alla Banca per Euro 90 migliaia ed è relativa alle società Aldia S.p.A. per Euro 75 migliaia e Liphe S.p.A. per Euro 15 migliaia. Tali società sono state riclassificate in tale voce a seguito dell'accordo sottoscritto dalla Banca, in data 13 dicembre 2023, con l'azionista di maggioranza delle due società. Con tale accordo le parti hanno deciso

di procedere con la liquidazione volontaria delle società che è stata deliberata dalle rispettive Assemblee in data 6 febbraio 2024 e di risolvere consensualmente i patti parasociali in virtù dei quali le società erano state classificate tra le joint venture. La valutazione al 31 dicembre 2023 delle due società ha evidenziato una perdita complessiva al netto delle imposte di Euro 262 migliaia (Aldia S.p.A. per Euro 164 migliaia e Liphe S.p.A. per Euro 98 migliaia). La perdita complessiva al lordo delle imposte ammonta Euro 362 migliaia.

- alla controllata InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 3.665 migliaia ed è relativa alla società REDO SGR S.p.A. Tale società è stata riclassificata in tale voce a seguito dell'esercizio (in data 8 novembre 2023) da parte di InvestiRE dell'opzione di vendita delle azioni REDO SGR, previsto dal patto parasociale sottoscritto dalla stessa in data 17 dicembre 2018 con la Fondazione Cariplo. La vendita verrà perfezionata nel corso dell'esercizio 2024. Tale partecipazione è stata mantenuta al valore del consolidamento a patrimonio netto in quanto inferiore al valore di realizzo previsto dal patto parasociale.

Sezione 13 - Le altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Crediti per depositi cauzionali	546	521
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	6.264	4.366
Depositi presso Ice Clear Europe	7.828	7.010
Crediti verso controparti e <i>broker</i>	2.947	289
Crediti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	7.357	9.488
Crediti diversi	44.395	4.567
Totale	69.337	26.241

I crediti diversi comprendono crediti fiscali relativi al c.d. "Superbonus 110" acquistati dalla Banca a partire dal mese di febbraio 2023. Sul piano contabile, in linea con le indicazioni emanate da un tavolo di coordinamento Banca d'Italia-Consob-IVASS, i crediti di imposta sono stati classificati in tale voce e valutati secondo il criterio del costo ammortizzato come previsto per il modello di business Hold to Collect. La remunerazione di tale impiego trova rappresentazione negli interessi attivi durante l'arco temporale di compensazione dei crediti di imposta.

Il saldo residuo dei crediti fiscali al 31 dicembre 2023 ammonta complessivamente ad Euro 39.514 migliaia (di cui Euro 39.378 migliaia per crediti 110% e Euro 136 migliaia per altri crediti). Nel corso del 2023 sono stati acquistati complessivamente crediti fiscali 110% per Euro 50.702 migliaia utilizzabili a partire dall'esercizio 2023 per Euro 21.323 migliaia e dall'esercizio 2024 per Euro 29.379 migliaia e altri crediti per Euro 192 migliaia (utilizzabili a partire dal 2023 per Euro 48 migliaia).

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	882	X	X	X	571	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	392	X	X	X	67	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	-	X	X	X	134	X	X	X
2.6 Altri debiti	490	X	X	X	370	X	X	X
Totale	882	-	-	882	571	-	-	571

Legenda :

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I debiti verso banche riguardano esclusivamente la Capogruppo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.005.265	X	X	X	771.408	X	X	X
2. Depositi a scadenza	110.176	X	X	X	187.624	X	X	X
3. Finanziamenti	755.037	X	X	X	796.435	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	755.037	X	X	X	796.435	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	22.747	X	X	X	14.511	X	X	X
6. Altri debiti	20.658	X	X	X	15.833	X	X	X
Totale	1.913.883	-	-	1.913.883	1.785.811	-	-	1.785.811

Legenda :

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda principalmente operazioni effettuate dalla Banca con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

1.6 Debiti per leasing

Si riportano di seguito le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 58.

Tipologia	Scadenze					Totale al 31.12.2023
	entro 1 mese	oltre 1 mese e fino a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	
Fabbricati	493	220	2.021	9.020	10.481	22.235
Impianti	-	3	13	32	-	48
Altre	27	35	131	248	23	464
Totale	520	258	2.165	9.300	10.504	22.747

I Debiti per *leasing* ammontano ad Euro 22.747 migliaia e riguardano la Banca per Euro 16.116 migliaia e le controllate InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 5.631 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 837 migliaia, Natam per Euro 34 migliaia e Finnat Gestioni SA per Euro 129 migliaia (tutti iscritti nella voce Debiti verso clienti).

Per quanto riguarda le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 53, lettera g) il totale dei flussi finanziari per *leasing* in uscita nell'esercizio 2023 ammonta a Euro 3.231 migliaia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023					Totale 31.12.2022				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	4	-	-	4	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	4	-	-	4	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	4	-	-	4	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	330	62	-	-	-	57	332	-
1. Derivati finanziari	-	-	330	62	-	-	-	57	332	-
1.1 Di negoziazione	X	-	330	62	X	X	-	57	332	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	330	62	X	X	-	57	332	X
Totale (A + B)	X	4	330	62	X	X	-	57	332	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le passività finanziarie di negoziazione sono di esclusiva competenza della Banca.

La voce "B. Strumenti derivati" pari a Euro 392 migliaia riguarda: nel livello 2 la valutazione negativa dei contratti forward per compravendita di valute e nel Livello 3 il controvalore dell'*earn out* relativo all'acquisto delle azioni Hedge Invest SGR S.p.A.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	2.472	2.050
Debiti verso personale dipendente e co.co.pro	6.615	5.109
Emolumenti da pagare agli Amministratori	39	168
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	169	192
Debiti verso fornitori	2.648	2.398
Azionisti per dividendi da pagare	289	1.154
Debiti verso broker e controparti istituzionali	4.753	919
Debiti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	5.049	13.130
Debiti diversi	4.708	5.702
Totale	26.742	30.822

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Esistenze iniziali	6.063	5.752
B. Aumenti	2.025	1.864
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.025	1.864
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.505	1.553
C.1 Liquidazioni effettuate	718	751
C.2 Altre variazioni	787	802
D. Rimanenze finali	6.583	6.063

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende la perdita attuariale pari a Euro 217 migliaia contabilizzata tra le riserve da valutazione, al netto dell'effetto fiscale come previsto dallo IAS 19. Nell'esercizio 2022 era evidenziata una perdita attuariale di Euro 60 migliaia.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi demografica

per quanto riguarda le basi tecniche di tipo demografico si è utilizzata come base valutativa della sopravvivenza la "Tavola di permanenza nella posizione di attivo" RG48 (costruita dalla Ragioneria dello Stato, con riferimento alla generazione 1948), "selezionata, proiettata e distinta per sesso", integrata da statistiche interne per la probabilità di uscita dall'attività lavorativa.

Ipotesi economico-finanziarie

le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione dall'1,87782% al 2,24347% determinato in base alla curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con *rating* AA o superiore;
- tasso annuo d'inflazione 4%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31.12.2023	31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	97	75
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	355	250
4.1. Controversie legali e fiscali	-	-
4.2. Oneri per il personale	-	-
4.3. altri	355	250
Totale	452	325

La voce è di esclusiva competenza delle Banca.

La voce 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate è relativa alle rettifiche di valore collettive effettuate a tutto il 31 dicembre 2023 per Euro 83 migliaia e ad una rettifica di valore analitica su una fidejussione deteriorata per Euro 14 migliaia. Nell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore nette per Euro 22 migliaia.

La voce 4. Altri fondi per rischi ed oneri accoglie gli accantonamenti a copertura di eventuali indennizzi da riconoscere a dipendenti per Euro 353 migliaia (di cui Euro 105 migliaia accantonati nell'esercizio) e per Euro 2 migliaia, l'incremento delle attività per *leasing* relativo a oneri di ripristino.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	75	-	250	325
B. Aumenti	22	-	353	375
B.1 Accantonamento dell'esercizio	22	-	353	375
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	248	248
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	248	248
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	97	-	355	452

Per il commento delle variazioni si rimanda a quanto illustrato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	7	1	-	-	8
Garanzie finanziarie rilasciate	73	2	14	-	89
Totale	80	3	14	-	97

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il fondo per rischi ed oneri – altri fondi, di esclusiva competenza della Banca, ammonta a Euro 355 migliaia. Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 150, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 55.684.805,40 suddiviso in n. 278.424.027 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

La Banca al 31 dicembre 2023 non detiene azioni proprie.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	362.880.000	-
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(28.810.640)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	334.069.360	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	84.455.973	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	28.810.640	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	55.645.333	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	278.424.027	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	278.424.027	-
- interamente liberate	278.424.027	-
- non interamente liberate	-	-

La voce C.2 Acquisto azioni proprie riguarda l'annullamento delle n. 28.810.640 azioni proprie detenute (per un controvalore complessivo pari a Euro 14.059 migliaia) deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 marzo 2023, ed effettuato nel mese di luglio 2023 con conseguente riduzione del capitale sociale per il valore nominale delle stesse.

La voce C.4 Altre variazioni si riferisce alla riduzione del capitale sociale per l'annullamento delle n. 55.645.333 azioni ordinarie Banca Finnat detenute dalla società PN 1898 S.r.l. a seguito della fusione per incorporazione della stessa in Banca Finnat avvenuta in data 18 aprile 2023 con effetto fiscale e contabile dal 1° gennaio 2023.

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione “Le operazioni e i fatti più significativi dell'esercizio” del bilancio individuale.

13.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio il capitale della Banca è stato ridotto da Euro 72.576.000 a Euro 55.684.805,40. Tale riduzione è dovuta all'annullamento delle azioni proprie di proprietà della Banca e di proprietà di PN 1898 S.r.l. società fusa per incorporazione nella Banca nel corso dell'esercizio 2023, con effetto fiscale e contabile 1° gennaio 2023.

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Le operazioni e i fatti più significativi dell'esercizio" del bilancio individuale.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 139.193 migliaia (Euro 154.437 migliaia al 31 dicembre 2022) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili della Banca:
Euro 105.632 migliaia costituite dalla riserva legale per Euro 12.317 migliaia, dalla riserva straordinaria per Euro 86.375 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi per Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo da *restated IAS 19* per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 524 migliaia, e dalla riserva negativa da *restated IFRS 9* per Euro 488 migliaia;
- altre riserve:
Euro 33.561 migliaia costituite dalla riserva per utile da realizzo azioni proprie per Euro 4.277 migliaia e per perdite nette su vendite di azioni presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 219 migliaia e dalla riserva da consolidamento per la differenza.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	32.813	32.831
Altre partecipazioni	763	716
Totale	33.576	33.547

La voce altre partecipazioni è relativa ai terzi della controllata Finnat Gestioni S.A.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	13.264	467	-	-	13.731	7.807
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	5.000	-	-	-	5.000	-
e) Società non finanziarie	2.009	-	-	-	2.009	192
f) Famiglie	6.255	467	-	-	6.722	7.615
2. Garanzie finanziarie rilasciate	33.958	273	299	-	34.530	21.633
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15	-	-	-	15	-
c) Banche	785	-	-	-	785	744
d) Altre società finanziarie	1.693	-	-	-	1.693	3.829
e) Società non finanziarie	9.150	100	299	-	9.549	11.432
f) Famiglie	22.315	173	-	-	22.488	5.628

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni irrevocabili a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate. Entrambe le voci sono assoggettate alle regole di svalutazione stabilite dall'IFRS 9.

Nella voce Garanzie finanziarie rilasciate c) Banche è incluso l'impegno della Banca verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 738 migliaia.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	361.426	278.779
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	33	9
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	127	216
d) Altre società finanziarie	144.688	75.717
e) Società non finanziarie	134.959	120.082
f) Famiglie	81.652	82.764

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni revocabili a erogare fondi e gli altri impegni per operazioni da regolare che non sono soggetti alle regole di svalutazione IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.418	48.715
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	755.226	748.689
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	3.980.550
1. regolati	3.977.279
2. non regolati	3.271
b) vendite	2.717.754
1. regolate	2.712.982
2. non regolate	4.772
2. Gestione di portafogli	
a) individuali	887.943
a) collettive	6.259.529
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.916.842
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	55.685
2. altri titoli	3.861.157
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.915.220
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.383.784
4. Altre operazioni	1.732.996

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	77	-	-	77	67
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27	-	-	27	17
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	50	-	-	50	50
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	14.214	-	X	14.214	2.511
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	9.179	22.134	-	31.313	12.646
3.1 Crediti verso banche	-	4.313	X	4.313	479
3.2 Crediti verso clientela	9.179	17.821	X	27.000	12.167
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	2.538	2.538	153
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.029	3.686
Totale	23.470	22.134	2.538	49.171	19.063
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	503	-	503	596
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	X	-	X	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(21.148)	-	-	(21.148)	(4.295)
1.1 Debito verso Banche Centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(185)	X	X	(185)	(11)
1.3 Debiti verso clientela	(20.963)	X	X	(20.963)	(4.284)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(531)	(2.419)
Totale	(21.148)	-	-	(21.679)	(6.714)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(35)	X	X	(35)	(208)

Il margine di interesse, quasi esclusivamente di competenza della Banca ammonta a Euro 27.492 migliaia contro Euro 12.349 migliaia dell'esercizio precedente. L'incremento è dovuto principalmente a maggiori interessi del portafoglio titoli sia per effetto dell'incremento dei tassi di interesse che per le operazioni di Tesoreria effettuate nel corso dell'esercizio.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
a) Strumenti finanziari	17.242	17.711
1. Collocamento titoli	4.580	4.276
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	4.580	4.276
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.743	4.870
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	26	47
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.717	4.823
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	8.919	8.565
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	7.988	7.468
b) Corporate Finance	1.340	968
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	320	73
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	1.020	895
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.783	1.825
d) Compensazione e regolamento	125	119
e) Gestione di portafogli collettive	29.639	28.842
f) Custodia e amministrazione	741	768
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	741	768
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	1.575	1.621
i) Servizi di pagamento	1.242	1.001
1. Conto correnti	750	562
2. Carte di credito	293	263
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	35	31
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	156	136
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	8	9
j) Distribuzione di servizi di terzi	2.283	2.509
1. Gestioni di portafogli collettive	134	150
2. Prodotti assicurativi	2.149	2.359
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	224	596
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	594	713
n) Garanzie finanziarie rilasciate	545	216
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	283	352
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	216	260
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	58.832	57.501

Vengono fornite di seguito le informazioni relative ai contratti con i clienti richieste dall'IFRS 15.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti (IFRS 15)

	Ricavi Esercizio 2023	Ricavi rilevati nell'esercizio 2023 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio	Ricavi Esercizio 2022	Ricavi rilevati nell'esercizio 2022 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio
Suddivisione per tipo di servizio				
- consulenza	4.347	87	3.388	95
- <i>specialist</i>	677	8	840	-
- negoziazione	4.557	-	5.714	-
- collocamento	4.580	-	4.276	-
- gestioni individuali	6.113	-	5.407	-
- gestioni collettive	29.295	-	28.457	-
- gestioni in delega	1.061	-	1.217	-
- servizi agli emittenti quotati (SEQ ed <i>equity research</i>)	508	154	499	126
- distribuzione prodotti assicurativi	2.150	-	2.358	-
- distribuzione servizi di terzi	477	-	536	-
- altri servizi	5.067	26	4.809	-
Totale commissioni attive	58.832	275	57.501	221
(Rettifiche) Riprese di valore del periodo analitiche su crediti commerciali	(48)		338	
(Rettifiche) Riprese di valore del periodo collettive su crediti commerciali	(10)		(44)	
Perdite per cancellazione crediti	(28)		(358)	
Totale (Rettifiche) Riprese e perdite su crediti commerciali	(86)		(64)	

Come richiesto dall'IFRS 15 vengono fornite le sottoindicate informazioni:

- la Banca ha contabilizzato nell'esercizio le commissioni variabili per Euro 1.404 migliaia (Euro 687 migliaia nel 2022) e riguardano per Euro 539 migliaia (Euro 28 migliaia al 31 dicembre 2022) commissioni di *performance* su gestioni e per Euro 865 migliaia (Euro 659 migliaia al 31 dicembre 2022) commissioni di successo su consulenza per attività di *Corporate Finance*. Non ci sono nel 2023 commissioni di *performance* su gestioni in delega (non erano presenti nemmeno al 31 dicembre 2022). Complessivamente le commissioni variabili sono state incassate nel 2023 per Euro 347 migliaia e nel 2024 (fino alla data di predisposizione del bilancio) risultano incassate altre commissioni variabili per Euro 1.023 migliaia;
- la controllata InvestIRE SGR S.p.A. ha contabilizzato nell'esercizio commissioni di *performance* per Euro 1.840 migliaia (Helios Euro 141 migliaia, FIEPP Euro 146 migliaia, Aiace Euro 158 migliaia, Hestia Euro 924 migliaia, Basiglio Euro 201 migliaia, FPEP Euro 18 migliaia, fondi Securis per Euro 248 migliaia, Fondi Twin per Euro 4 migliaia).
- alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti commissioni non rilevate su contratti superiori ad un anno.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
a) Strumenti finanziari	(534)	(842)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(434)	(739)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(22)	(27)
di cui: gestione di portafogli individuali	(74)	(72)
- Proprie	(74)	(72)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(137)	(86)
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(428)	(448)
e) Servizi di incasso e pagamento	(455)	(337)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(370)	(253)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(822)	(676)
Totale	(2.376)	(2.389)

Le commissioni nette ammontano a Euro 56.456 migliaia contro Euro 55.112 migliaia dell'esercizio precedente.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2023		Totale Esercizio 2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	683	-	15	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	6	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	471	-	538	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.154	6	553	1

La voce presenta un saldo pari a Euro 1.160 migliaia (Euro 554 migliaia nello scorso esercizio).

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	381	321	(231)	(1.069)	(598)
1.1 Titoli di debito	21	39	-	(1)	59
1.2 Titoli di capitale	114	280	(63)	(1.051)	(720)
1.3 Quote di OICR	246	2	(168)	(17)	63
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(11)
4. Strumenti derivati	290	333	(2)	(27)	713
4.1 Derivati finanziari:	290	333	(2)	(27)	713
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	290	154	(2)	(27)	415
- su valute e oro	X	X	X	X	119
- altri	-	179	-	-	179
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	671	654	(233)	(1.096)	104

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, quasi esclusivamente di competenza della Banca, presenta un saldo positivo di Euro 104 migliaia (saldo negativo di Euro 389 migliaia del 2022) ed è così costituito:

- Euro 438 migliaia per la differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading (nell'esercizio 2022 saldo negativo di Euro 1.307 migliaia);
- Euro 442 migliaia per saldo negativo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nell'esercizio 2022 saldo positivo di Euro 284 migliaia);
- Euro 119 migliaia per differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute (nell'esercizio 2022 saldo positivo di Euro 271 migliaia);
- Euro 11 migliaia per saldo negativo tra utili e perdite realizzati su cambi (nell'esercizio 2022 saldo positivo di Euro 363 migliaia).

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2023			Totale Esercizio 2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	(76)	(72)	41	-	41
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4	(76)	(72)	41	-	41
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	423	(673)	(250)	837	(179)	658
2.1 Titoli di debito	423	(673)	(250)	837	(179)	658
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	427	(749)	(322)	878	(179)	699
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce dell'esercizio 2023 è di esclusiva competenza della Banca e si riferisce al risultato netto a seguito dell'alienazione di Titoli di debito.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 1107.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	590	-	(645)	(40)	(95)
1.1 Titoli di debito	44	-	(546)	-	(502)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	546	-	(99)	(40)	407
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	590	-	(645)	(40)	(95)

La voce presenta un saldo negativo di Euro 95 migliaia rispetto ad un saldo negativo di Euro 333 migliaia del 2022.

La voce 1.1 Titoli di debito è riferita per le Plusvalenze (A) alle obbligazioni subordinate ITAS 12/31 5% e per le Minusvalenze (C) allo strumento partecipativo Haruki S.p.A. tutte di proprietà della Banca.

La voce 1.3 Quote di O.I.C.R. Plusvalenze (A) è riferita alla Banca per Euro 439 migliaia (Fondo FIP Euro 175 migliaia e fondo New Millennium Total Return Flex per Euro 225 migliaia e altri fondi per la differenza) e alla controllata InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 107 migliaia (Fondo Areef 2 Rève e PRS Italy); Minusvalenze (C) si riferisce alla Banca per Euro 74 migliaia (Fondo HI Numen Credit Fund) e alla controllata InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 25 migliaia. Le perdite da realizzo (D) riguardano il Fondo Symphonia Thema di proprietà della Banca.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(51)	-	-	-	-	-	5	-	-	-	(46)	(18)
- Finanziamenti	(51)	-	-	-	-	-	5	-	-	-	(46)	(18)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(151)	(658)	(32)	(1.127)	-	-	3	194	567	-	(1.204)	(3.208)
- Finanziamenti	(145)	(1)	(32)	(1.127)	-	-	-	194	567	-	(544)	(3.040)
- Titoli di debito	(6)	(657)	-	-	-	-	3	-	-	-	(660)	(168)
Totale	(202)	(658)	(32)	(1.127)	-	-	8	194	567	-	(1.250)	(3.226)

Si rimanda a quanto commentato nelle voci dell'attivo Cassa e disponibilità liquide e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e dei crediti verso clientela (tabelle dell'attivo di nota integrativa 1.1, 4.1 e 4.2).

Le rettifiche/riprese dei crediti del primo e secondo stadio sono riportate come variazione complessiva netta per singolo stadio.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(40)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(40)	(171)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(40)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(40)	(171)

La voce è di esclusiva competenza della Banca.

Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce, di esclusiva competenza della Banca, nell'esercizio 2023 presenta un saldo negativo di Euro 96 migliaia. La voce nell'esercizio 2022 presentava un saldo negativo di Euro 724 migliaia.

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
1) Personale dipendente	(39.782)	(36.537)
a) salari e stipendi	(29.138)	(26.553)
b) oneri sociali	(7.386)	(6.807)
c) indennità di fine rapporto	(745)	(668)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(721)	(762)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(503)	(440)
- a contribuzione definita	(503)	(440)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.289)	(1.307)
2) Altro personale in attività	(1.122)	(888)
3) Amministratori e sindaci	(1.843)	(1.827)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(42.747)	(39.252)

Le spese per il personale si sono incrementate di Euro 3.495 migliaia. L'incremento riguarda principalmente la controllata InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 562 migliaia e la Banca per Euro 2.921 migliaia. Tale ultima variazione è attribuibile per circa il 40% al più elevato accantonamento per remunerazioni variabili derivante dall'applicazione del sistema incentivante mentre, per la restante parte è attribuibile a incrementi delle remunerazioni fisse, all'ampliamento dell'organico e all'adeguamento del contratto del settore bancario concordato a fine 2023 tra le banche e le rappresentanze sindacali che porterà ad un aumento medio di Euro 435 al mese le retribuzioni di quadri ed impiegati progressivamente nel prossimo triennio.

La voce 1) e) non comprende la perdita attuariale riferita al TFR IAS per Euro 217 migliaia (perdita attuariale Euro 60 migliaia nell'esercizio 2022), rilevata - al netto dell'effetto fiscale - tra le Riserve da valutazione.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Personale dipendente	343	337
(a) dirigenti	66	60
(b) quadri direttivi	165	159
(c) restante personale dipendente	112	118
Altro personale	11	14

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti ammontano a Euro 1.289 migliaia (contro Euro 1.307 migliaia dello scorso esercizio) e riguardano buoni pasto, polizza collettiva sanitaria, aggiornamenti professionali, auto e altri benefici.

Come previsto dal principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione aventi durata superiore a un anno riferiti a *benefit* assegnati al personale (auto aziendali e alloggi dipendenti) vengono contabilizzati nella voce oneri per ammortamento del diritto d'uso.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Affitti e condominio	(477)	(449)
Contributi associativi	(229)	(222)
Spese materiali ced	(70)	(74)
Cancelleria e stampati	(60)	(47)
Consulenze e prestazioni professionali	(2.567)	(2.889)
Servizi di <i>outsourcing</i>	(2.771)	(2.595)
Compensi società di revisione	(224)	(242)
Manutenzioni	(1.166)	(1.045)
Collegamenti e utenze	(2.005)	(2.037)
Postali trasporti e spedizioni	(52)	(50)
Assicurazioni	(343)	(320)
Pubblicità, pubblicazioni e sponsorizzazioni	(563)	(187)
Pulizie uffici	(389)	(386)
Libri giornali riviste	(94)	(104)
Spese di rappresentanza	(547)	(432)
Viaggi e trasferte e rimborsi Km	(407)	(305)
Altre imposte e tasse	(5.953)	(5.161)
Contributi Vigilanza	(264)	(256)
Contributi ai Fondi di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi	(974)	(1.112)
Altre	(686)	(875)
Totale	(19.841)	(18.788)

Le altre spese amministrative si incrementano di Euro 1.053 migliaia rispetto all'esercizio precedente e includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione; al netto di tali recuperi le altre spese amministrative risultano pari ad Euro 14.020 migliaia rispetto a Euro 13.673 migliaia dell'esercizio precedente.

Nella voce Contributi ai Fondi di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi figurano i contributi versati dalla Banca al Fondo Risoluzione Unico per Euro 710 migliaia, al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 261 migliaia e al Fondo Nazionale di Garanzia per Euro 3 migliaia.

Come previsto dal principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti alle altre spese amministrative vengono contabilizzati nella voce oneri per ammortamento del diritto d'uso pari a Euro 3.120 migliaia (Euro 2.817 migliaia nell'esercizio 2022).

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'art.149-*duodecies* della Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 a fronte della diversa tipologia di servizi forniti al Gruppo dalle società di revisione e entità appartenenti alle reti delle stesse.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 (in migliaia di Euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	(173)
Altri servizi	KPMG S.p.A.	(137)
Totale		(310)

La revisione contabile riguarda la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e dei prospetti contabili predisposti per la determinazione del risultato d'esercizio consolidato semestrale e annuale, nonché i controlli contabili.

I corrispettivi per la revisione contabile non sono comprensivi dell'IVA, dei rimborsi spese e del contributo di vigilanza. L'onere totale, comprensivo di tali voci, ammonta a Euro 224 migliaia.

Gli altri servizi (non comprensivi dell'IVA e dei rimborsi spese) si riferiscono per Euro 57 migliaia ad una attività di assistenza alla Banca nell'ambito delle tematiche ESG; per Euro 15 migliaia al rilascio della relazione sulla verifica della ragionevolezza delle indicazioni contenute nel progetto di fusione per incorporazione di PN 1898 S.r.l. in Banca Finnat Euramerica e per Euro 33 migliaia al rilascio della relazione annuale, riferita all'esercizio 2022, inerente i presidi adottati dalla Banca in merito al deposito e subdeposito di beni dei clienti nell'ambito della prestazione di servizi e attività d'investimento (come stabilito dall'art. 23, comma 7 del "Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b e c-bis, del TUF", adottato con provvedimento della Banca d'Italia del 5.12.2019, tale relazione annuale deve essere rilasciata dal soggetto incaricato della revisione dei conti per l'esercizio di riferimento); per Euro 32 migliaia al rilascio della Revisione LRD (legge svizzera sul riciclaggio del denaro).

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200**13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Impegni ad erogare fondi	1	(6)	(5)	(5)
Garanzie finanziarie rilasciate	6	(23)	(17)	(15)
Totale	7	(29)	(22)	(20)

La voce è di esclusiva competenza della Banca.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Accantonamenti	(105)	(248)
Utilizzi	-	67
Totale	(105)	(181)

La voce è di esclusiva competenza della Banca

Entrambe le voci della sezione 13, vengono commentate nella Sezione 10 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. ad uso funzionale	(3.715)	-	-	(3.715)
- di proprietà	(348)	-	-	(348)
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(3.367)	-	-	(3.367)
2. detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
3. rimanenze	X	-	-	-
Totale	(3.715)	-	-	(3.715)

La voce Diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riguarda ammortamenti riferiti a *benefit* del personale per Euro 328 migliaia e altre spese amministrative per Euro 3.039 migliaia.

Al 31 dicembre 2022 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 3.439 migliaia (di cui relativi al *leasing* Euro 3.106 migliaia).

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui software	(65)	-	-	(65)
1. di proprietà	(100)	-	-	(100)
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	(100)	-	-	(100)
2. diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	(100)	-	-	(100)

Al 31 dicembre 2022 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 130 migliaia.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Somme rimborsate a clienti	(1)	(1)
Ammortamento per migliorie beni di terzi	(72)	(71)
Altri oneri	(101)	(515)
Totale	(174)	(587)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Fitti attivi	183	185
Recupero imposta di bollo	5.247	4.532
Recupero altre imposte	456	367
Recupero altre spese	377	437
Rinuncia e prescrizione dividendi	865	295
Altri proventi	247	1.974
Totale	7.375	7.790

La sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione presenta un saldo positivo di Euro 7.201 migliaia contro Euro 7.203 migliaia dell'esercizio 2022.

Nei proventi sono compresi recuperi di costi dalla clientela per Euro 6.080 migliaia di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 5.821 migliaia (Euro 5.336 migliaia nel 2022 di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 5.115 migliaia).

Tra gli altri proventi nel 2022 figurava l'importo netto di Euro 1.400 migliaia riconducibile all'impatto a livello consolidato della restituzione parziale a InvestIRE SGR S.p.A. di ritenute a seguito della definizione stragiudiziale della controversia con un quotista estero.

Come richiesto dall'articolo 1 comma 125 della Legge 124/2017 si fa presente che non sono stati incassati nell'esercizio 2023 e nell'esercizio 2022 proventi per contributi erogati a fronte di piani attuati dalla Banca per la formazione del personale.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(166)
1. Svalutazioni	-	(78)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(88)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	(166)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(794)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(794)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(794)	-
Totale	(794)	(166)

Le rettifiche di valore da deterioramento relative all'esercizio 2023 riguardano l'*impairment* effettuato sulla partecipata Imprebanca S.p.A.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale	Totale
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
1. Imposte correnti (-)	(6.602)	(1.162)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	77	312
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(697)	(1.245)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	11	(38)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(7.211)	(2.133)

Le imposte si riferiscono alla Banca per Euro -4.424 migliaia (l'importo comprende anche la variazione effettuata a livello consolidato delle imposte differite sui dividendi attesi per Euro 5 migliaia), all'InvestiRE SGR S.p.A. per Euro -2.645 migliaia, alle altre società del Gruppo per la differenza.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2023		
	IRES	IRAP	Totale
Utile (perdita) al lordo delle imposte	23.286	23.286	
Aliquota fiscale applicabile	24,00	5,57	29,57
ONERE FISCALE TEORICO	(5.589)	(1.297)	(6.886)
Addizionale IRES 3,5% per enti creditizi e finanziari	(625)		(625)
ONERE FISCALE TEORICO GLOBALE	(6.214)	(1.297)	(7.511)
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquota agevolata	1.601	-	1.601
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.325)	-	(1.325)
Effetto di proventi /oneri che non concorrono alla base imponibile IRAP	-	(263)	(263)
Variazione delle imposte correnti di esercizi precedenti	272	10	282
Rettifiche di consolidamento	2	3	5
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	(5.664)	(1.547)	(7.211)

Sezione 22 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(362)	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	100	-
Utile (perdita)	(262)	-

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
1. Fiscalità corrente (-)	100	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	100	-

La sezione 22, viene commentata nella Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione- Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	2.483	2.427
Altre partecipazioni	113	115
Totale	2.596	2.542

La voce Altre partecipazioni si riferisce esclusivamente alla Finnat Gestioni S.A.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione a livello consolidato, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33. Considerando che nessuna società del Gruppo possiede azioni della controllante i dati consolidati coincidono con i dati della Banca.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico consolidato (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio, moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) consolidato attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	31.12.2023	31.12.2022
Utile (perdita) consolidato (in Euro)	13.216.690	4.423.074
Media ponderata delle azioni ordinarie	294.888.947	334.069.360
Utile (perdita) base per azione	0,044819	0,013240

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	31.12.2023	31.12.2022
Utile (perdita) consolidato rettificato (in Euro)	13.216.690	4.423.074
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	294.888.947	334.069.360
Utile (perdita) diluito base per azione	0,044819	0,013240

25.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Utile (perdita) d'esercizio	15.813	6.965
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(218)	(4.257)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(64)	(4.529)
a) variazione di <i>fair value</i>	(180)	(4.529)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	116	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(217)	(60)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(63)	(332)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	6.247	(7.593)
120. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
140. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	9.388	(11.433)
a) variazioni di <i>fair value</i>	6.137	(10.787)
b) rigiro a conto economico	3.251	(646)
1. rettifiche per rischio di credito	40	170
2. utili/perdite da realizzo	3.211	(816)
c) altre variazioni	-	-
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
1. rettifiche da deterioramento	-	-
2. utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.141	(3.840)
220. Totale altre componenti reddituali	6.029	(11.850)
230. Redditività complessiva (Voce 10+220)	21.842	(4.885)
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.550	2.560
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	19.292	(7.445)

La variazione negativa della Voce 20.Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva di Euro 64 migliaia, riguarda la Banca ed è da attribuirsi per:

- Euro -180 migliaia alle variazioni negative di *fair value* (al lordo delle imposte) dei seguenti titoli: Nexi S.p.A. (ex SIA S.p.A.) Euro 28 migliaia, CSE S.r.l. Euro 50 migliaia, Azioni Sit S.p.A. Euro -2 migliaia e Azioni Hedge S.p.A. per Euro -256 migliaia.
- Euro 116 migliaia per trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto a seguito delle dismissioni dei titoli di capitale: Quote Real Estate Roma Olgiata S.r.l. per Euro 585 migliaia e Net Insurance Euro -469 migliaia. Per maggiori informazioni si rimanda al commento del prospetto 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La variazione positiva della Voce 160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (al lordo delle imposte) di Euro 9.388 migliaia è da attribuirsi principalmente ai titoli di stato.

A fine esercizio le riserve da valutazione del Gruppo (al netto delle imposte) sono così dettagliate:

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Capogruppo

Azioni Fideuram Investimenti S.p.A.	Euro	910
Azioni Nexi S.p.A.	Euro	3.786
Quote CSE S.r.l.	Euro	-4
Sit S.p.A.	Euro	-5
Azioni Hedge Invest S.p.A.	Euro	-240
Titoli di debito	Euro	-573

Totale B)	Euro	3.874
Altre società del Gruppo (Titoli di debito)	Euro	4

Totale A)	Euro	3.878
Piani a benefici definiti B)		
(di cui riferiti alla Banca per Euro -340 migliaia)	Euro	-743

Totale (A+B)	Euro	3.135
		=====

Le riserve da valutazione risultano pari a Euro 4.499 migliaia e comprendono, oltre a quanto sopra dettagliato, anche le riserve da rivalutazione L. 576/75, L.72/83 e L.413/91, iscritte nel bilancio della Banca, per complessivi Euro 1.364 migliaia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Capogruppo Banca Finnat e le Società controllate, conformano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi ispirandosi al principio di sana e prudente gestione.

La Banca ha definito la propensione al rischio per il Gruppo declinando nel *Risk Appetite Framework* gli obiettivi di rischio ed i rispettivi limiti, entro cui gli Organi attuano gli indirizzi strategici in funzione della *mission* e degli obiettivi di sviluppo assegnati. Le soglie determinate sono calibrate in modo da rilevare ed intercettare il graduale ed eventuale deterioramento del profilo di rischio e della solidità del Gruppo. I limiti “*mandatory*” di I pilastro, sui rapporti tra misure regolamentari di rischio e fondi propri, sono definiti coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza. I limiti gestionali invece fanno riferimento al sistema dei limiti di rischio che la Banca ha introdotto e sviluppato nel tempo e che ha disciplinato nei rispettivi regolamenti e policy interni.

In particolare all’interno del documento *Risk Appetite Framework (RAF)* la Banca ha definito per il Gruppo la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti assumibili, in coerenza con il *Recovery Plan* e il processo di Pianificazione e *Budget*. Nello specifico, è stato declinato un sistema di limiti quale strumento gestionale volto a disciplinare l’assunzione dei rischi e a guidare il ripristino di condizioni di normalità qualora vengano superati i valori-soglia. All’interno del RAF è definito inoltre il perimetro di tolleranza, derivante da valutazioni effettuate in condizioni di stress, nonché le modalità operative di monitoraggio e i protocolli attivabili nel caso in cui la dinamica del profilo di rischio comporti un superamento del livello corrispondente alla deviazione massima consentita dal *Risk Appetite Framework*.

Ruolo rilevante ai fini della gestione e del monitoraggio dei rischi è rivestito inoltre dal resoconto *ICAAP/ILAAP* redatto con frequenza annuale dal Gruppo Banca Finnat in conformità con gli orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea e con quanto previsto dalle disposizioni della Banca d’Italia.

La predisposizione del resoconto *ICAAP/ILAAP*, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli Organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell’adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa al RAF, alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera.

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca effettua altresì un attento monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in appositi documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, ed effettua periodicamente prove di stress sul rischio di credito, di mercato, di concentrazione e di tasso di interesse. I risultati dell’analisi sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.960	3.976	709	1.897	1.303.089	1.315.631
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	558.600	558.600
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	1.002	1.002
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	5.960	3.976	709	1.897	1.862.691	1.875.233
Totale 2022	7.071	4.342	491	808	1.796.757	1.809.469

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.816	14.171	10.645	17.788	1.307.598	2.612	1.304.986	1.315.631
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	558.720	120	558.600	558.600
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	1.002	1.002
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	24.816	14.171	10.645	17.788	1.866.318	2.732	1.864.588	1.875.233
Totale 2022	25.654	13.750	11.904	17.804	1.798.940	2.231	1.796.709	1.808.613

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	570	144	1.126
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2023	570	144	1.126
Totale 2022	-	-	1.280

Nella presente sezione i dati sono relativi al consolidato Prudenziale della Capogruppo finanziaria Nattino *Holding S.r.l.*

Al 31 dicembre 2023 i dati del consolidato prudenziale sono variati per il deconsolidamento della società REDO SGR S.p.A., (partecipazione in joint venture della controllata Investire SGR S.p.A.) a seguito dell'esercizio, effettuato in data 8 novembre 2023 da parte di Investire SGR S.p.A., dell'opzione di vendita previsto dal patto parasociale sottoscritto dalla stessa in data 17 dicembre 2018 con la Fondazione Cariplo. La società verrà pertanto ceduta nel corso dell'esercizio 2024 ed è stata riclassificata in base al principio contabile IFRS 5 tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. Tale società nel 2022 era consolidata proporzionalmente ai fini di vigilanza.

La tabella che segue riporta i dati di stato patrimoniale consolidato prudenziale della Nattino Holding S.r.l. riferiti al perimetro di vigilanza che coincidono con i dati di stato patrimoniale consolidato.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31.12.2023 Bilancio prudenziale e consolidato Nattino Holding S.r.l.
10. Cassa e disponibilità liquide	135.884
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	35.805
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.541
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	28.264
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	572.728
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.315.631
a) crediti verso banche	41.201
b) crediti verso clientela	1.274.430
70. Partecipazioni	5.309
90. Attività materiali	26.084
100. Attività immateriali	31.005
di cui:	
- avviamento	28.129
110. Attività fiscali	9.055
a) correnti	76
b) anticipate	8.979
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.755
130. Altre attività	69.338
Totale dell'attivo	2.204.594

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PRUDENZIALE
 (in migliaia di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2023 Bilancio prudenziario e consolidato Nattino Holding S.r.l.
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.914.560
	a) debiti verso banche	882
	b) debiti verso clientela	1.913.678
20.	Passività finanziarie di negoziazione	396
60.	Passività fiscali	6.103
	a) correnti	4.430
	b) differite	1.673
80.	Altre passività	26.770
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.583
100.	Fondi per rischi e oneri:	452
	a) impegni e garanzie rilasciate	97
	c) altri fondi per rischi e oneri	355
120.	Riserve da valutazione	4.084
150.	Riserve	122.589
160.	Sovrapprezzi di emissione	55.531
170.	Capitale	100
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	55.750
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	11.676
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.204.594

1.1 –Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di credito è stato definito dal Gruppo come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito può essere scomposto in:

- rischio di default: rischio che la controparte affidata non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni;
- rischio di spread/migrazione: rischio di variazione del merito creditizio della controparte che determina un effetto sul valore di mercato della posizione creditoria;
- rischio di recupero: rischio che il recupero effettivamente conseguito al termine della liquidazione delle attività di una controparte divenuta insolvente risulti inferiore a quanto originariamente stimato dalla banca.

Il monitoraggio del rischio di credito della Banca viene effettuato nel continuo dalla Funzione di Controllo rischi della Capogruppo, dalla Direzione Crediti, dal Comitato Crediti e dalle altre funzioni preposte.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di credito, viene utilizzata la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La strategia della Banca, da sempre rivolta ad ottimizzare il rapporto con la clientela, è orientata a prestare servizi finanziari ad alto valore aggiunto ad una clientela di elevato *standing*, con l'obiettivo di assicurarne la fidelizzazione.

In quest'ottica, la Banca si prefigge di offrire al cliente o potenziale cliente, oltre ai servizi di primario interesse, quali quelli relativi al *private banking*, all'*investment banking*, fiduciari e di consulenza finanziaria, anche facilitazioni creditizie per costruire relazioni di lungo termine. Per lo svolgimento di attività comportanti l'assunzione di rischio di credito, la Banca si è dotata di un apposito Regolamento del Credito, in cui sono formalizzati i processi e i criteri da applicare all'erogazione di nuovi finanziamenti o nella concessione di linee di credito in coerenza con le politiche in materia creditizia e gli indirizzi strategici aziendali.

I crediti erogati dalla Banca sono principalmente riconducibili alle seguenti categorie:

- gli impieghi a clientela ed a banche (tipicamente fidi a vista e a scadenza e mutui che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili);
- i crediti commerciali;
- le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale delle procedure di affidamento/erogazione del credito, consentono inoltre di fornire ai clienti servizi di primario interesse, concessi con procedimenti deliberativi in tempi contenuti.

La strategia operativa adottata dalla Banca, delineata precedentemente, ha fatto sì che:

- le operazioni in essere presentino bassi margini di rischio;
- l'ammontare delle sofferenze (al netto delle rettifiche di valore apportate) è contenuto in una percentuale di circa lo 0,5% del totale crediti verso la clientela e di circa 1,2% della sola voce finanziamenti. I crediti verso la clientela sono compresi nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia riportata nelle pagine precedenti;
- l'attività creditizia fornisca un ritorno positivo d'immagine e di prestigio per la Banca, con riflessi positivi sulle attività "tradizionali".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

Viene di seguito illustrato il processo creditizio della Banca.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;
- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;
- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;
- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

La Banca effettua altresì una valutazione qualitativa delle esposizioni creditizie sulla base di un sistema di *rating* interno di tipo gestionale offerto dall'*outsourcer* CSE che consente di classificare la clientela, ripartendola in classi di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza.

Per la valutazione del merito creditizio e la connessa suddivisione in classi di *rating*, le principali aree di indagine coprono l'analisi dei dati di seguito elencati:

- dati andamentali interni;
- dati andamentali di sistema (segnalazione da centrale rischi);
- informazioni finanziarie di bilancio (archivi centrale bilanci);
- informazioni socio-demografiche;

Le variabili sono stimate singolarmente sulle aree di indagine e successivamente integrate nel modello finale, separatamente per privati e imprese.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;
- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dalle funzioni aziendali preposte, dal Comitato Crediti e con la supervisione della Direzione Generale. In particolare la Direzione Generale della Banca e le funzioni interessate ricevono con frequenza prestabilita, adeguata reportistica contenente l'andamento dei crediti deteriorati, dettagliata per singolo cliente sia affidato che non affidato.

I crediti "deteriorati", del Gruppo al netto delle svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 10.645 migliaia, rappresentati da sofferenze per Euro 5.960 migliaia, da inadempienze probabili per Euro 3.976 migliaia e da esposizioni scadute per Euro 709 migliaia.

Al riguardo si evidenzia che i crediti deteriorati al netto delle svalutazioni alla data di fine esercizio 2023 rappresentano lo 0,8% del totale della voce crediti verso clienti e il 2,1% della sola voce finanziamenti. I crediti verso clienti sono compresi nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia riportata nelle pagine precedenti.

Conduzione degli stress test

La Banca esegue con periodicità prestabilita simulazioni di *stress test* sul rischio di credito volti a quantificare l'assorbimento di capitale e determinare i relativi *ratio* patrimoniali. La metodologia adottata per la conduzione dello *stress test* sul rischio di credito e di controparte ipotizza due diversi scenari di *stress*, il cui accadimento avviene simultaneamente che sono riconducibili ad un incremento delle sofferenze e dei crediti deteriorati e ad una riduzione del valore delle garanzie mobiliari detenute. La verifica della solidità patrimoniale della Banca e del Gruppo in caso di scenari avversi viene effettuata attraverso la misurazione degli impatti che i risultati degli *stress test* determinano sui *ratio* patrimoniali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione delle perdite attese sono descritti nella *ECL Policy* della Banca, che ha come perimetro di applicazione i crediti di natura finanziaria e commerciale, nonché gli strumenti finanziari di proprietà, al fine di verificarne e valutarne il merito creditizio.

L'ammontare delle perdite attese dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale e tiene conto delle garanzie detenute a mitigazione del rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, la Banca adotta il seguente approccio per il calcolo dell'*impairment*:

- *12-months expected credit losses (Stage 1)*: se, a *reporting date*, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "primo riconoscimento", la Banca misura le perdite per tale strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- *Lifetime expected credit losses (Stage 2)*: ad ogni *reporting date*, la Banca misura le perdite per uno strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese *lifetime* se il rischio di credito di tale strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di primo riconoscimento.

Per quanto attiene alle regole di *staging* ed ai criteri di iscrizione dei crediti all'interno dei rispettivi "bucket", si fa riferimento alla *Policy* di *staging allocation* approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni IFRS 9, il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di *cash flow* della pratica per effettuare una totalizzazione finale "tipo multiperiodale". Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato quindi un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al *cash flow* collocato a data scadenza.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

- $ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD \text{ marginale}(t) * DF(t)$
- $ECL(t)$ = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- t = data scadenza *cash flow*
- $EAD(t)$ = esposizione alla data t; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- $LGD(t) = lgd$ al tempo t ottenuto con le logiche IFRS 9
- $PD \text{ marginale}(t) = PD \text{ cumulata}(t) - PD \text{ cumulata}(t-1)$ ricavate dalle curve di *PD lifetime* per il segmento e la classe associate alla controparte
- $DF(t)$ = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

La *expected credit loss* degli strumenti finanziari rappresentati da titoli viene elaborata da primaria Società esterna specializzata e fornita, per ciascuno strumento finanziario, tramite applicativi gestionali. Il flusso informativo ha periodicità trimestrale e le unità organizzative applicano le regole previste nella *Policy* di *staging allocation* per la classificazione nel corretto *bucket* di riferimento. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*). Le probabilità di *default* e le *LGD* sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni *senior* e subordinate).

La *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. *CDS spread* e prezzi di titoli obbligazionari). In via preferenziale vengono utilizzati, *spread* creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno *spread* creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati *spread* creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei *CDS*.

La mappatura dei singoli emittenti all'emittente *comparable* o al *cluster* di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- settore industriale,
- area geografica di interesse,
- giudizio di *rating* (ECAI);
- analisi dei dati fondamentali di bilancio.

Per gli strumenti finanziari la *loss given default* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di tre fattori:

- *ranking* dello strumento;
- *rating* dello strumento;
- classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per i paesi considerati sviluppati l'*LGD* è posto pari a 0,6 per le emissioni *senior* e 0,8 per quelle subordinate. Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del *rating* attribuito al singolo titolo in esame. Diversamente per i paesi

emergenti a parità di subordinazione il livello dell'*LGD* è superiore, infatti le emissioni senior saranno soggette a una *LGD* di 0,75 e quelle subordinate a una *LGD* uguale a 1.

Scenari

Il modello di *impairment* adottato dalla Banca, nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, prevede l'utilizzo di scenari futuri "*forward looking scenario*" che sono individuati in uno "scenario base", "scenario up" e "scenario down", ad ognuno dei quali viene associato una probabilità di accadimento. Nel rispetto del principio di proporzionalità, dettato anche dai contenuti volumi delle erogazioni creditizie, la Banca ha adottato modelli e scenari elaborati da primario fornitore esterno specializzato.

Gli scenari contengono le previsioni sulle principali variabili macroeconomiche, la probabilità di accadimento degli scenari utilizzata al 31 dicembre 2023 è pari al 90% per lo "scenario down" e 5% per lo "scenario UP" e per lo "scenario base". Lo scenario macroeconomico utilizzato al 31 dicembre 2023 è stato oggetto di aggiornamento da parte di società esterna specializzata nel settore.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito rappresentano uno strumento per ridurre o trasferire parte del rischio di credito sulle esposizioni originate e ridurre la perdita che si conseguirebbe in caso di *default* della controparte (*Loss given default*).

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando prevalentemente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi, da parte degli organi aziendali delegati, solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi sul merito creditizio e sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Le garanzie devono essere esplicite e non devono essere soggette a condizione, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su immobili residenziali e non residenziali, pegni su strumenti finanziari e su liquidità. Con l'obiettivo di individuare e prevenire il deterioramento di valore delle garanzie detenute, sulle garanzie reali viene monitorato il valore di stima o di perizia del bene (al netto di eventuali gravami) o il valore di mercato, nel caso di titoli quotati. Per i beni mobiliari assunti in garanzia, e soggetti ad oscillazioni dei valori, viene applicato uno "scarto" sul controvalore *tel quel* sottoposto a revisioni periodiche e comunque ogni qualvolta si verificano sensibili contrazioni sulla loro quotazione. Relativamente alle ipoteche, il valore degli immobili viene periodicamente rivisto. A tal fine la Banca si avvale di soggetti terzi di comprovata esperienza basandosi su quanto disposto dall'articolo 120 duodecies del TUB e dalle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia.

Nel caso di garanzie personali ricevute, il garante deve assumere l'impegno giuridicamente vincolante di soddisfare le obbligazioni relative a una o più concessioni di credito facenti capo a un determinato soggetto. Con riferimento alle "lettere di patronage" sono da considerare soltanto quelle che non abbiano natura dichiarativa del rapporto di partecipazione della società controllante, ma per le quali risulti preminente la funzione di garanzia, in quanto l'impegno assunto possa effettivamente configurarsi come un'obbligazione di tipo fideiussorio, con carattere accessorio rispetto a quello principale della controllata.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 2008 (e successivi aggiornamenti). I crediti classificati a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica da parte del Comitato Crediti, della Direzione Crediti e della Funzione di *Risk management* i quali analizzano la posizione e le Garanzie detenute in modo da stimarne il presumibile valore di realizzo. L'analisi effettuata segue criteri puntualmente definiti all'interno delle *Policy* aziendali. In tale ambito sono altresì stabili le tempistiche di recupero c.d. *Time value* sulle

sofferenze. I crediti deteriorati vivi (*UTP* e *Past due*), coerentemente con quanto previsto dal principio *IFRS 9*, sono oggetto di un processo di valorizzazione del fondo che incorpora la valutazione *forward looking*.

In considerazione dell'esiguo numero di posizioni classificate come *past-due* o *UTP*, e con l'obiettivo di effettuare una valutazione quanto più possibile raffinata, la Banca effettua anche valutazioni analitiche dei crediti deteriorati vivi utilizzando le medesime logiche previste per i crediti classificati a sofferenza, laddove siano individuate peculiarità che rendano la valutazione analitica maggiormente affidabile rispetto a quella statistica.

Il monitoraggio dei crediti erogati alla clientela viene effettuato dalla U.O. Crediti e dalla U.O. Controllo Rischi la quale, con il supporto di strumenti informatici automatizzati, elabora con cadenza prestabilita adeguata reportistica destinata all'Alta Direzione. La valutazione successiva e la classificazione dei crediti deteriorati viene effettuata da appositi comitati istituiti all'interno della Banca i quali valutano volta per volta le singole esposizioni creditizie, il merito creditizio dei clienti, le garanzie e ogni altro eventuale fattore che possa incidere sulla valutazione delle esposizioni creditizie.

Con riferimento ai crediti in sofferenza, la gestione è in capo alla Funzione Legale per le attività di recupero.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Con il termine "*write-off* complessivi" si intendono gli importi cumulati dei *write-off* parziali e totali sulle attività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, l'ammontare delle posizioni oggetto di *write-off* risulta pari a Euro 29 migliaia (di cui riferiti alla Banca Euro 4 migliaia).

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Rappresentano le esposizioni che soddisfano la definizione di attività finanziaria *impaired* acquisita o originata di cui all'Appendice A dell'*IFRS 9*. Sono incluse, tra l'altro, le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Alla data del 31 dicembre 2023 la Banca detiene attività finanziarie appartenenti a tale categoria per Euro 64 migliaia.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si definiscono "*esposizioni forborne*" quelle derivanti da concessioni operate in presenza di entrambe le seguenti due condizioni:

- il debitore, per proprie difficoltà di tipo finanziario è (o è prossimo a diventare) incapace di rispettare i termini del contratto;
- il finanziatore effettua una concessione favorevole al debitore in ragione delle difficoltà evidenziate.

L'attributo di *forborne* è assegnato a livello di singola linea di credito al verificarsi di specifiche condizioni di difficoltà del debitore ad adempiere ai propri impegni, associate ad una attività della Banca rivolta al superamento di tali difficoltà (misure di *forbearance*).

Le esposizioni *forborne* possono rinvenirsi sia all'interno delle categorie dei crediti deteriorati che nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della concessione.

Con riferimento alle due direttive principali, dettate dall'EBA in primis, dalla Circolare 272 ed esplicitate e chiarite con il Resoconto della Consultazione redatto da Banca Italia, la Banca fissa le seguenti linee per:

- l'individuazione delle misure di *forbearance*;
- la gestione ed il monitoraggio dei crediti oggetto di tali misure.

In linea generale si individuano le seguenti misure di *forborne*:

- a) proroga data di scadenza della concessione;
- b) riduzione del tasso di interesse applicato;
- c) trasformazione del fido da scadenza a revoca;
- d) modifica periodicità scadenza rata;
- e) modifica della tipologia di ammortamento.

Secondo quanto stabilito dalle *Policy* interne, sono escluse le concessioni effettuate dalla Banca a debitori che non presentano condizioni di difficoltà finanziarie considerando:

- o la capacità reddituale;
- o la riserva di credito presso il sistema bancario e la loro capacità ad ottenere finanziamenti dallo stesso.

L'attribuzione della qualifica di *forborne* spetta all'organo deliberante la concessione della misura di *forbearance*. La gestione dei crediti oggetto di misure di *forborne* avviene attraverso la procedura informatica e il monitoraggio prevede, tra le altre attività, un *report* informativo trimestrale al Comitato Crediti.

Al 31 dicembre 2023 la Banca presenta n. 41 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 18 posizioni deteriorate per complessivi Euro 15.358 migliaia (Euro 7.845 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 7 posizioni ricomprese tra le sofferenze per Euro 11.537 migliaia, n. 11 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 3.821 migliaia. Non ci sono posizioni tra gli scaduti.
- n. 23 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 22.427 migliaia.

Informazioni di natura quantitativa

C. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			<i>Impaired</i> acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167	-	-	618	948	165	-	259	7.553	-	-	64
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	167	-	-	618	948	165	-	259	7.553	-	-	64
Totale 2022	5	-	-	498	305	-	-	365	8.526	-	38	-

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (1 di 3)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	118	884	142	-	1.139	-	-	1.115	90	-	1.205	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	-	217	52	-	268	-	-	67	-	-	67	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(156)	(61)	-	(217)	-	-	(236)	(90)	-	(326)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	21	(45)	(12)	-	(57)	23	-	913	-	-	927	(14)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	23	-	-	23	-	-	(171)	-	-	(171)	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(1)	-	-	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	138	923	121	-	1.156	22	-	1.688	-	-	1.702	(14)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 2 di 3)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	13.674	-	-	13.674	-	76	-	-	76	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(33)	-	-	(33)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	451	-	-	451	-	32	-	-	32	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(29)	-	-	(29)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	14.063	-	-	14.063	-	108	-	-	108	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 3 di 3)

Causali/stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	52	9	13	-	16.173
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	55	1	-	-	392
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	(26)	(1)	-	-	(603)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1)	(7)	1	-	1.353
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(148)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(29)
Altre variazioni	-	-	-	-	(1)
Rettifiche complessive finali	80	2	14	-	17.137
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(3)

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.551	34.606	713	201	264	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	338	2.240	-	-	-	-
Totale 2023	24.889	36.846	713	201	264	-
Totale 2022	62.879	8.473	247	366	197	-

Al 31 dicembre 2023 non risultano trasferimenti di stadio per i n. 21 finanziamenti (primo stadio), concessi con il supporto di garanzie pubbliche, rilasciati a fronte del contesto Covid-19 per una esposizione lorda complessiva pari a Euro 8.152 migliaia e rettifiche complessive per Euro 2 migliaia. Al 31 dicembre 2022 erano presenti 22 finanziamenti per una esposizione complessiva lorda pari a Euro 11.488 migliaia.

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	135.297	135.297	-	X	-	138	138	-	X	135.159
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	46.356	46.250	-	X	-	48	48	-	X	46.308
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
Totale (A)	181.653	181.547	-	-	-	186	186	-	-	181.467
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	1.280	786	-	X	-	1	1	-	X	1.279
Totale (B)	1.280	786	-	-	-	1	1	-	-	1.279
Totale (A+B)	182.933	182.333	-	-	-	187	187	-	-	182.746

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	18.110	X	-	18.110	-	12.150	X	-	12.150	-	5.960	17.788
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.536	X	-	11.536	-	6.778	X	-	6.778	-	4.758	13.953
b) Inadempienze probabili	5.942	X	-	5.771	171	1.966	X	-	1.858	108	3.976	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.821	X	-	3.650	171	736	X	-	628	108	3.085	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	764	X	-	764	-	55	X	-	55	-	709	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.914	168	1.746	X	-	17	1	16	X	-	1.897	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.819.852	1.739.883	78.273	X	-	2.671	997	1.673	X	-	1.817.181	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.428	-	22.427	X	-	142	-	142	X	-	22.286	-
Totale (A)	1.846.582	1.740.051	80.019	24.645	171	16.859	998	1.689	14.063	108	1.829.723	17.788
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	332	X	-	299	-	14	X	-	14	-	318	-
b) Non deteriorate	408.390	46.438	740	X	-	82	78	3	X	-	408.308	-
Totale (B)	408.722	46.438	740	299	-	96	78	3	14	-	408.626	-
Totale (A+B)	2.255.304	1.786.489	80.759	24.944	171	16.955	1.076	1.692	14.077	108	2.238.349	17.788

* Valore da esporre a fini informativi.

Al 31 dicembre 2023 risultano ancora in essere n. 21 finanziamenti, tutti nel primo stadio, concessi con il supporto di garanzie pubbliche, rilasciati a fronte del contesto Covid-19 per una esposizione lorda complessiva pari a Euro 8.152 migliaia e rettifiche complessive per Euro 2 migliaia. Al 31 dicembre 2022 erano presenti 22 finanziamenti per una esposizione complessiva lorda pari a Euro 11.488 migliaia.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	19.005	6.130	519
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	446	908	1.000
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	221	875
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	416	301	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	30	386	125
C. Variazioni in diminuzione	1.341	1.096	755
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 <i>write-off</i>	29	-	-
C.3 incassi	1.312	641	454
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	416	301
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	39	-
D. Esposizione lorda finale	18.110	5.942	764
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	16.595	22.624
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	504	17.202
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	16.734
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	125	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	21
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	379	447
C. Variazioni in diminuzione	1.742	17.399
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6.853
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	21	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	125
C.4 <i>write-off</i>	-	-
C.5 incassi	1.214	10.421
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	507	-
D. Esposizione lorda finale	15.357	22.427
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	11.934	6.858	1.788	606	28	4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	770	338	383	229	46	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	749	338	337	192	44	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21	-	10	4	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	36	33	2	-
C. Variazioni in diminuzione	554	418	205	99	19	4
C.1 riprese di valore da valutazione	441	406	85	48	3	-
C.2 riprese di valore da incasso	84	12	87	51	6	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	29	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	21	-	10	4
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	12	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.150	6.778	1.966	736	55	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	755.334	-	-	-	577.080	1.332.414
- Primo stadio	-	-	755.334	-	-	-	473.141	1.228.475
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	79.123	79.123
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	24.644	24.644
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	172	172
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	59.662	-	496.260	987	1.025	-	786	558.720
- Primo stadio	59.662	-	496.260	987	1.025	-	786	558.720
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	59.662	-	1.251.594	987	1.025	-	577.866	1.891.134
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	48.261	48.261
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	47.222	47.222
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	740	740
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	299	299
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	48.261	48.261
Totale (A + B + C + D)	59.662	-	1.251.594	987	1.025	-	626.127	1.939.395

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* interni (valori lordi)

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non fa ricorso a *rating* interni.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	431.951	422.088	99.553	-	239.875	67.700	-	-	-	-	-	7.316	-	-	4.310	418.754
1.1 totalmente garantite	400.361	397.533	93.001	-	239.500	56.911	-	-	-	-	-	3.714	-	-	4.310	397.436
- di cui deteriorate	6.985	5.121	4.167	-	-	954	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.121
1.2 parzialmente garantite	31.590	24.555	6.552	-	375	10.789	-	-	-	-	-	3.602	-	-	-	21.318
- di cui deteriorate	11.639	4.868	4.552	-	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.617
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite	254.798	254.712	23.223	-	186.247	39.782	-	-	-	-	-	-	-	-	397	249.649
2.1 totalmente garantite	235.672	235.586	23.223	-	172.717	38.927	-	-	-	-	-	-	-	-	392	235.259
- di cui deteriorate	316	301	17	-	-	285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	302
2.2 parzialmente garantite	19.126	19.126	-	-	13.530	855	-	-	-	-	-	-	-	-	5	14.390
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati esposti sono di esclusiva competenza della Banca.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	2.112	-	-	4.621	7.813	1.339	2.225
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	4.233	6.451	525	327
A.2 Inadempienze probabili	-	-	2	1	-	-	1.651	1.207	2.323	758
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.017	109	2.068	627
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	21	4	-	-	274	8	414	43
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.302.882	205	265.864	1.141	1.648	10	129.553	571	120.779	771
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	8.259	82	-	-	8.879	49	5.148	11
Totale (A)	1.302.882	205	265.887	3.258	1.648	10	136.099	9.599	124.855	3.797
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizione deteriorate	-	-	-	-	-	-	285	14	33	-
B.2 Esposizione non deteriorate	15	-	151.240	6	-	-	146.230	10	110.813	66
Totale (B)	15	-	151.240	6	-	-	146.515	24	110.846	66
Totale (A+B) 31.12.2023	1.302.897	205	417.127	3.264	1.648	10	282.614	9.623	235.701	3.863
Totale (A+B) 31.12.2022	1.285.469	241	298.703	2.847	2.076	12	258.278	9.665	252.961	3.274

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	5.896	12.020	64	130	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.968	1.963	8	3	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	689	52	19	3	1	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.723.174	2.384	95.828	304	14	-	-	-	62	-
Totale (A)	1.733.727	16.419	95.919	440	15	-	-	-	62	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	318	14	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	398.621	80	9.175	1	431	1	-	-	71	-
Totale (B)	398.939	94	9.175	1	431	1	-	-	71	-
Totale (A+B) 31.12.2023	2.132.666	16.513	105.094	441	446	1	-	-	133	-
Totale (A+B) 31.12.2022	2.043.757	15.623	45.438	388	3.314	12	2.902	4	-	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	170.748	176	10.587	10	132	-	-	-	-	-
Totale (A)	170.748	176	10.587	10	132	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.279	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	1.279	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2023	172.027	177	10.587	10	132	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2022	129.910	129	13.750	19	138	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 2.735.066 migliaia
- b) Ammontare (valore ponderato) Euro 214.899 migliaia
- c) Numero 23

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. Quando il cliente è un ente o quando un gruppo di clienti connessi include uno o più enti, detto importo non supera il 25% del capitale ammissibile dell'ente o 150 milioni di Euro, se superiore. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Con l'obiettivo di contenere le Grandi Esposizioni entro i limiti previsti dalle disposizioni normative, le funzioni aziendali di controllo effettuano controlli di tipo ex ante sulle nuove erogazioni e verificano periodicamente l'esposizione complessiva della Banca nei confronti di clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni. Le Policy interne prevedono inoltre la predisposizione di adeguata reportistica agli Organi aziendali.

C. Operazione di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni, emesse dalla Banca, di tale natura.

La Banca ha sottoscritto, in varie tranches, nominali Euro 8.200 migliaia (di cui Euro 1.600 migliaia sottoscritti nell'esercizio 2023) di uno strumento di debito subordinato emesso ai sensi della Legge sulla cartolarizzazione. Tale titolo è stato inserito tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Nel corso del 2023 sono stati rimborsati nominali Euro 433 migliaia dello stesso titolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (1 di 2)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Growth Mb Bond/Ts Abs 20281109 Sen	7.085	767	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (segue 2 di 2)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Growth Mb Bond/Ts Abs 20281109 Sen	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, si riferiscono a Titoli di Stato impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate quasi esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.418	-	7.418	-	7.411	-	7.411
1. Titoli di debito	7.418	-	7.418	-	7.411	-	7.411
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	755.226	-	755.226	-	747.626	-	747.626
1. Titoli di debito	755.226	-	755.226	-	747.626	-	747.626
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	762.644	-	762.644	-	755.037	-	755.037
Totale 31.12.2022	797.404	-	797.404	-	796.435	-	796.435

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, la Banca utilizza una metodologia standardizzata adottando il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie ai fini della quantificazione del capitale interno (attuale e prospettico) coerentemente con le linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la metodologia adottata dalla Banca per la quantificazione del capitale interno consente di utilizzare, come forma di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali (pegno e ipoteca) e quelle personali. La banca privilegia l'acquisizione di garanzie reali caratterizzate da una elevata liquidabilità (strumenti finanziari quotati) e da bassa volatilità dei prezzi (Titoli di debito dello Stato sovrano).

Con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del capitale interno anche in caso di congiunture avverse connesse al negativo andamento dei crediti, la Banca conduce in sede di rendicontazione *ICAAP/ILAAP* prove di *stress* sul rischio di credito. Per la realizzazione di dette prove si fa riferimento ad eventi macroeconomici ed idiosincratici che includono l'incremento delle posizioni a *default*, riduzione di valore delle garanzie e l'incremento delle *Probability of Default*.

1.2 - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è stato definito dalla Banca come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, tutti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli di debito;
- titoli azionari;
- quote di OICR;
- derivati di negoziazione.

I titoli di debito presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2023 sono costituiti in gran parte da titoli corporate di importo non rilevante. Gli investimenti azionari, di ammontare non rilevante, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana. Gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

L'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca forniscono indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato relativi all'attività di acquisizione e di negoziazione dei titoli di *trading*.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (VAR - *Expected Shortfall* - Volatilità ecc.)

Sono stati inoltre individuati e previsti limiti in situazione di stress che considerano *shock* simultanei sul rischio di credito - incrementi di *spread* e riduzione dei corsi azionari.

La metodologia adottata per il calcolo del VAR è di tipo storica, la banca utilizza un *holding period* di 2 anni, un intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale giornaliero per la quantificazione del rischio atteso.

Il portafoglio di negoziazione è rappresentato prevalentemente da titoli di debito di società finanziarie e non finanziarie. Il rischio di prezzo è conseguentemente legato alla specifica situazione dell'emittente.

Per quanto invece attiene il portafoglio relativo ai titoli di capitale si fa presente che lo stesso comprende, quasi esclusivamente, azioni quotate di ammontare non rilevante.

Con riferimento infine alla gestione dei rischi di mercato si precisa che le operazioni con caratteristiche particolari in termini di articolazione, tipologia di emittente o di rischio sono sottoposte al vaglio dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale che effettua una specifica valutazione di merito anche in relazione ai profili di rischio ad esse connessi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(valuta di denominazione: Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	148	138	46	31	148	277	-	-
1.1 Titoli di debito	148	138	46	31	148	277	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	4	138	46	31	38	277	-	-
- altri	144	-	-	-	110	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	35	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	7	-	3	24	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	30.192	-	322	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	30.151	-	322	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(valuta di denominazione: Altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	30.202	-	322	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	30.243	-	322	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Altri	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	935			234
- posizioni corte	-			-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	124			-
- posizioni corte	112			56
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	3			565
- posizioni corte	-			-
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	-	191		5.121
- posizioni corte	-	1.295	3.798	195

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario (*banking book*) viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* adottata dalla Banca, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario.

Le strutture interne della Banca monitorano periodicamente e forniscono all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Banca adeguata reportistica del rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Vengono inoltre eseguite con periodicità prestabilite prove di stress sul rischio tasso del portafoglio *banking book* di tipo *Repricing Gap* e *Duration Gap*. I limiti operativi all'assunzione del rischio sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono periodicamente rivisti dallo stesso.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio costituito da titoli di negoziazione. Esso è composto principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela nonché da titoli del Banking Book e dalla raccolta derivante dall'attività di pronti contro termine su titoli.

Per quanto attiene il portafoglio bancario, riguardo al rischio di tasso di interesse si precisa quanto segue:

Attività per cassa

- i titoli di debito tutti in Euro ammontano a complessivi Euro 1.325 milioni sono rappresentati dai titoli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 762 milioni, da quelli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 562 milioni e da quelli presenti nel portafoglio Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per Euro 1 milione. I titoli di debito sono rappresentati principalmente da Titoli di Stato di proprietà della Banca (Euro 1.232 milioni) con scadenza 2024 per Euro 739 milioni, con scadenza 2025 per Euro 154 milioni e con scadenza 2026 per Euro 339 milioni.
- i finanziamenti a banche (Euro e valute), per complessivi Euro 176 milioni sono rappresentati per Euro 135 milioni da depositi e conti correnti a vista prevalentemente a tasso variabile, per Euro 41 milioni da altri finanziamenti a tasso variabile (di cui riserva obbligatoria Euro 8 milioni);
- i finanziamenti a clientela (Euro e valute), per complessivi Euro 512 milioni sono rappresentati da affidamenti in conto corrente per Euro 168 milioni, da mutui erogati alla clientela per Euro 107 milioni per la maggior parte a tasso variabile, da pronti contro termine attivi per Euro 177 milioni e da altri finanziamenti per Euro 60 milioni.

Passività per cassa

- i debiti verso clientela (Euro e valute) ammontano a complessivi Euro 1.914 milioni e sono rappresentati principalmente da depositi vincolati a tasso fisso della Banca per Euro 110 milioni (con scadenza nel 2024 per Euro 85 milioni, nel 2025 per Euro 12 milioni, nel 2026 per Euro 4 milioni, nel 2027 per Euro 4 milioni e entro il 2030 per Euro 5 milioni), da conti correnti che risultano a tasso variabile o a tasso fisso rivedibile per Euro 1.005 milioni, da operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati per Euro 755 milioni;

- i debiti verso banche (Euro e valute) sono relativi a finanziamenti e depositi per complessivi Euro 0,9 milioni. Per quanto sopra illustrato si può concludere che il rischio tasso è limitato e monitorato con cadenza mensile con l'obiettivo di verificare il rispetto dei requisiti regolamentari attraverso il calcolo del rischio in termini di variazione del valore economico del capitale (ΔPV) e del rischio in termini di variazione del margine di interesse (ΔNII).

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (VAR - *Expected Shortfall* - Volatilità ecc.).

Informazioni di natura quantitativa

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
(valuta di denominazione: Euro)**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	381.131	569.681	340.587	248.496	424.954	1.965	-	-
1.1 Titoli di debito	-	350.670	331.298	223.139	418.924	1.432	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	3.014	966	-	468	-	-
- altri	-	350.670	328.284	222.173	418.924	964	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	97.337	14.224	-	19.131	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	283.794	204.787	9.289	6.226	6.030	533	-	-
- C/C	155.740	10.698	-	565	172	1	-	-
- altri finanziamenti	128.054	194.089	9.289	5.661	5.858	532	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	101.328	13.457	9.154	592	2.346	355	-	-
- altri	26.726	180.632	135	5.069	3.512	177	-	-
2. Passività per cassa	1.002.497	828.094	5.560	6.636	32.302	11.586	172	-
2.1 Debiti verso clientela	1.001.616	828.094	5.560	6.636	32.302	11.586	172	-
- C/C	980.097	75.092	4.820	5.222	23.061	1.310	-	-
- altri debiti	21.519	753.002	740	1.414	9.241	10.276	172	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	21.519	753.002	740	1.414	9.241	10.276	172	-
2.2 Debiti verso banche	881	-	-	-	-	-	-	-
- C/C	391	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	490	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	2	3	2	-
+ Posizioni corte	-	8	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	17.260	540	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	5.349	606.956	499.009	643.958	710.113	-	-	-
+ Posizioni corte	14.246	50.678	605.951	882.155	912.355	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (valuta di denominazione: Altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	45.222	-	1.906	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	43.762	-	1.906	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.460	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	409	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.051	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.051	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	27.584	5	3	7	58	56	-	-
2.1 Debiti verso clientela	27.583	5	3	7	58	56	-	-
- c/c	25.635	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.948	5	3	7	58	56	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.948	5	3	7	58	56	-	-
2.2 Debiti verso banche	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	17.260	540	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio è di competenza della Direzione Generale e la Direzione Finanza svolge attività di negoziazione, di copertura e di intermediazione nell'ambito di specifici massimali operativi di importo contenuto sia per le attività e le passività finanziarie in valuta in conto proprio che in contropartita di operazioni della clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente molto ridotta e limitata a temporanei disallineamenti nelle posizioni di segno opposto. La Banca mantiene al minimo il rischio monitorando sempre l'esposizione di tesoreria dovuta al *mismatching* temporale fra le poste attive e passive.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Al 31 dicembre 2023 risultano aperte per la proprietà della Banca due coperture gestionali per GBP 15.000 migliaia e per CHF 500 migliaia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	23.504	18.800	110	31	2.626	116
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	22.366	18.643	109	31	2.463	115
A.4 Finanziamenti a clientela	1.138	157	1	-	163	1
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	68	54	-	-	12	1
C. Passività finanziarie	24.083	1.388	1	-	2.231	1
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	1
C.2 Debiti verso clientela	24.083	1.388	1	-	2.231	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	25.566	2.497	1.363	587	405	106
+ Posizioni corte	25.513	19.848	1.363	587	945	109
Totale attività	49.138	21.351	1.473	618	3.043	223
Totale passività	49.596	21.236	1.364	587	3.176	110
Sbilancio (+/-)	(458)	115	109	31	(133)	113

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici	-	-	5.949	5.284	-	-	2.203	1.480
a) Opzioni	-	-	67	-	-	-	165	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	5.317	5.284	-	-	1.473	1.480
e) Altri	-	-	565	-	-	-	565	-
3. Valute e oro	-	-	76.661	-	-	-	50.848	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	76.661	-	-	-	50.848	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	82.610	5.284	-	-	53.051	1.480

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	22	-	-	-	512	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	448	-	-	-	328	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	470	-	-	-	840	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	330	-	-	-	57	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	62	-	-	-	332	-
Totale	-	-	392	-	-	-	389	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	4	5.945
- fair value positivo	X	-	1	21
- fair value negativo	X	-	-	62
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	47.875	28.786	-
- fair value positivo	X	431	17	-
- fair value negativo	X	35	295	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.317	632	-	5.949
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	76.661	-	-	76.661
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2023	81.978	632	-	82.610
Totale 2022	52.435	51	-	52.486

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dalla Banca come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca e le società del Gruppo non siano in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per *market liquidity risk* si intende il rischio che la Banca e le società del Gruppo non siano in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) del Gruppo evidenzia, nel complesso, un rischio di liquidità limitato. Il portafoglio crediti presenta, infatti, una prevalenza di impieghi a vista ed a breve termine sia sul mercato interbancario sia nei confronti della clientela (essendo costituito in buona parte da impieghi a vista direttamente collegati all'attività di *private banking*). Il portafoglio titoli è costituito prevalentemente da titoli di debito emessi da stati dell'area Euro di elevata liquidabilità.

Per quanto concerne le fonti di provvista, la raccolta è costituita da conti correnti, depositi vincolati a termine, da operazioni pronti contro termine. La concentrazione delle fonti di raccolta, presente su primaria e consolidata clientela, è conseguenza del modello di *business* adottato dalla Banca che prevede l'erogazione di crediti e la fornitura di servizi a clientela altamente selezionata.

L'esposizione complessiva del Gruppo al rischio di liquidità viene pertanto mantenuta su livelli modesti grazie alla sopra descritta struttura del portafoglio finanziario.

La capacità di soddisfare tempestivamente ed economicamente gli impegni è attuata attraverso un attento controllo della posizione mediante l'utilizzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità che viene eventualmente gestito attraverso il ricorso al mercato dei depositi interbancari ed in alternativa al mercato dei *Repo*.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità e le relative metodologie di stress test da effettuare. In particolare sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti, le metodologie di calcolo degli indicatori *LCR* (*Liquidity Coverage Ratio*) e *NSFR* (*Net Stable Funding Ratio*) nonché i criteri da seguire per la conduzione delle prove di stress.

La politica di gestione della liquidità di breve termine, monitorata con l'indicatore *LCR*, comprende l'insieme dei limiti e delle soglie di allerta che consentono, sia in condizione di mercati normali sia in condizioni di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti. La liquidità necessaria a far fronte agli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e delle passività lungo un orizzonte temporale di un anno, è invece monitorata attraverso l'indicatore *NSFR*.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, l'Unità organizzativa Controllo Rischi della Banca provvede a:

- effettuare periodicamente le prove di stress individuate dalla Banca per la misurazione del rischio provvedendo ad attuare le rilevazioni necessarie a determinare il valore dell'indicatore *LCR: Liquidity*

Coverage Ratio (volto ad assicurare che la Banca detenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità che consenta di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta in un orizzonte temporale di 30 giorni) e dell'indicatore *NSFR: Net Stable Funding Ratio* (volto a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario);

- predisporre la reportistica da inviare all'Alta Direzione nella quale viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base delle prove di *stress*.

Dalle analisi effettuate alla data del 31 dicembre 2023, si rileva che i potenziali flussi di cassa in uscita sono interamente coperti dagli afflussi e dal *buffer* di liquidità detenuto dalla Banca e pertanto non si rilevano situazioni di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(valuta di denominazione: Euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	315.970	23.392	189.105	251.591	79.225	214.076	334.634	563.580	54.639	8.111
A.1 Titoli di Stato	-	-	36.546	250.000	62.270	195.052	282.303	493.124	-	-
A.2 Altri titoli di debito	723	66	1	622	49	3.335	7.492	18.611	1.949	-
A.3 Quote OICR	32.357	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	282.890	23.326	152.558	969	16.906	15.689	44.839	51.845	52.690	8.111
- Banche	97.216	-	-	-	6.121	-	19.158	-	-	8.111
- Clientela	185.674	23.326	152.558	969	10.785	15.689	25.681	51.845	52.690	-
B. Passività per cassa	1.001.924	494.389	151.221	103.512	79.671	5.761	6.831	32.335	11.758	-
B.1 Depositi e conti correnti	979.911	-	883	1.780	73.128	5.021	5.417	23.096	1.310	-
- Banche	391	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	979.520	-	883	1.780	73.128	5.021	5.417	23.096	1.310	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	22.013	494.389	150.338	101.732	6.543	740	1.414	9.239	10.448	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.118	322	17.260	28.786	540	322	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.043	322	-	28.786	-	322	23	10	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	547.782	-	-	-	499.009	595.271	710.012	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	605.951	833.768	912.355	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	50.678	150	-	82	5.092	48.715	4.618	3.985	-
- Posizioni corte	14.255	50.678	-	-	-	-	48.387	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.386	-	-	-	50	65	2.076	5.130	21.804	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I Finanziamenti Banche "Durata indeterminata" si riferiscono al deposito per Riserva obbligatoria.

La voce C.1 comprende il controvalore degli acquisti e delle vendite di titoli non ancora regolati.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(valuta di denominazione: Altre valute)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	45.384	-	-	-	-	1.908	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	115	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	45.269	-	-	-	-	1.908	-	-	-	-
- Banche	43.807	-	-	-	-	1.908	-	-	-	-
- Clientela	1.462	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	27.585	-	-	4	-	3	7	58	56	-
B.1 Depositi e conti correnti	25.637	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	25.636	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.948	-	-	4	-	3	7	58	56	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.094	322	-	28.786	-	322	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.134	322	17.260	28.786	540	322	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pur adottando una metodologia di calcolo standardizzata dei rischi operativi, effettua un'analisi/autovalutazione degli stessi. Al fine di standardizzare il processo di quantificazione dei rischi operativi, la Banca ha altresì formalizzato nel documento "Gestione dei rischi operativi in Banca Finnat" la metodologia adottata.

L'analisi dei rischi operativi e l'individuazione dei processi a maggiore impatto, viene effettuato periodicamente dalla U.O. Controllo Rischi in modo da rilevare tempestivamente le aree di business ed i processi a maggiore rischio operativo in modo da apportare le necessarie azioni correttive.

In particolare, l'analisi si focalizza nell'individualizzazione, all'interno delle suddette procedure operative, delle attività che possano generare rischi operativi per la Banca e dei relativi controlli posti a mitigazione dei rischi stessi.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono proseguiti gli incontri periodici tra la Capogruppo e le controllate InvestIRE SGR S.p.A., Finnat Fiduciaria S.p.A. e Natam nei quali sono stati analizzati i presidi attuati delle controllate senza rilevare anomalie.

Per quanto concerne invece la quantificazione del capitale interno posto a supporto del rischio operativo, come precedentemente accennato, la Banca utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali così come previsto dalle disposizioni di cui al regolamento CE 575/2013.

In questo contesto la funzione di controllo interno provvede a verificare il funzionamento ed il rispetto delle procedure stesse, la loro adeguatezza alle normative vigenti nonché le revisioni proposte.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Al 31 dicembre 2023 tutte le società controllate dalla Capogruppo fanno parte del Gruppo pertanto non sono presenti rischi delle altre imprese.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Il patrimonio consolidato del Gruppo Banca Finnat e di terzi ammonta a Euro 246.170 migliaia (di cui del Gruppo Euro 212.594 migliaia) mentre il patrimonio consolidato Prudenziale riferito alla Capogruppo Nattino Holding S.p.A. e di terzi ammonta a Euro 249.730 migliaia (di cui del Gruppo Euro 193.980 migliaia) è dettagliato nel prospetto che segue.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazioni	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	100	-	-	-	100
2. Sovrapprezzi di emissione	55.531	-	-	-	55.531
3. Riserve	174.078	-	-	-	174.078
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	4.371	-	-	-	4.371
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.447	-	-	-	4.447
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(515)	-	-	-	(515)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(925)	-	-	-	(925)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364	-	-	-	1.364
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	15.650	-	-	-	15.650
Patrimonio netto	249.730	-	-	-	249.730

La composizione delle riserve da valutazione si riferisce al Gruppo Nattino Holding S.p.A. e ai terzi e riguarda quasi esclusivamente l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, dei titoli detenuti dalla Banca.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazioni		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.910	2.424	-	-	-	-	-	-	1.910	2.424
2. Titoli di capitale	4.696	250	-	-	-	-	-	-	4.696	250
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	6.606	2.674	-	-	-	-	-	-	6.606	2.674
Totale 31.12.2022	5.416	7.730	-	-	-	-	-	-	5.416	7.730

Il commento delle variazioni delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è illustrato nella parte D - Redditività complessiva.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(6.815)	4.501	-
2. Variazioni positive	6.494	3.478	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	4.188	2.926	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	56	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2.250	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	552	-
3. Variazioni negative	193	3.533	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	26	3.096	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	167	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	437	-
4. Rimanenze finali	(514)	4.446	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve relative ai piani a benefici definiti, riferite al Gruppo Nattino Holding S.p.A. e ai terzi, risultano negative per Euro 925 migliaia. Al 31 dicembre 2022 risultavano negative per Euro 762 migliaia.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Come previsto dall'8° aggiornamento della Circolare 262 "bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dalla Banca.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati della Capogruppo finanziaria

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni portano a calcolare i *ratio* patrimoniali a livello di Nattino Holding S.r.l., società controllante di Banca Finnat Euramerica S.p.A. per l'89,57% del capitale sociale della Banca mentre la partecipazione di terzi, con cui la *Holding* ha stipulato patti parasociali, risulta pari al 10,43%.

Il calcolo dei Fondi propri e dei requisiti prudenziali consolidati che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) è effettuato a partire dal 2022 con riferimento a Nattino Holding S.r.l. che, secondo la normativa europea, si configura come la Capogruppo finanziaria del Gruppo bancario.

La Banca entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile *IFRS 9* sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali per un periodo di cinque anni. Successivamente in data 28/4/2020 l'UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato l'applicazione delle disposizioni transitorie suindicando allungandone l'applicazione dal 2022 al 2024 per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

Fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati della capogruppo finanziaria Nattino Holding

	31.12.2023		31.12.2022	
	Con e senza regime transitorio	regime transitorio	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio
FONDI PROPRI				
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	165.840		151.049	150.445
Capitale di classe 1 (Tier 1 capital)	166.839		151.854	151.250
Totale Fondi propri	168.199		152.949	152.345
ATTIVITA' DI RISCHIO				
Attività di rischio ponderate	532.169		514.902	514.292
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	31,2%		29,3%	29,3%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	31,4%		29,5%	29,4%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	31,6%		29,7%	29,6%

Tali indici, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (*SREP*) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (*CRD IV*).

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati del Gruppo bancario

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("*CRR*") e nella Direttiva ("*CRD IV*") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3). Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile *IFRS 9* sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali per un periodo di cinque anni. Successivamente in data 28/4/2020 l'UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato l'applicazione delle disposizioni transitorie suindicando allungandone l'applicazione dal 2022 al 2024 per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

Fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati del gruppo bancario Banca Finnat

	31.12.2023		31.12.2022	
	Con e senza regime transitorio	regime transitorio	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio
(In migliaia di euro)				
FONDI PROPRI				
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	170.973		177.209	176.606
Capitale di classe 1 (Tier 1 capital)	170.973		177.209	176.606
Totale Fondi propri	170.973		177.209	176.606
ATTIVITA' DI RISCHIO				
Attività di rischio ponderate	532.134		514.362	513.752
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	32,1%		34,5%	34,4%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	32,1%		34,5%	34,4%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	32,1%		34,5%	34,4%

Tali indici, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (*SREP*) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (*CRD IV*).

Parte H – Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat S.p.A. ha adottato, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti Collegati.

Tale Regolamento, da ultimo aggiornato il 15 giugno 2023, tiene conto: sia dell'art. 2391-bis C.C. sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario, in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 e delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Banca Finnat i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Soggetti Collegati;
- l'osservanza dei limiti prudenziali e degli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia inerenti le suddette operazioni;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- l'informazione al mercato.

In questo contesto, apposito ruolo qualificato è svolto dal Comitato Rischi nella sua composizione con tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del DM 169/2020.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi della Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, dell'art. 450 del Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR), e secondo lo schema previsto dal Regolamento UE n. 637/2021.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2023 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

STATO PATRIMONIALE	Credit (Debiti) finanziari	Altri Crediti (Debiti)	Attività per diritto d'uso IFRS16	(Debiti) per leasing IFRS 16	Fidejussioni rilasciate
SOCIETÀ CONTROLLANTE	(204)	-	-	-	-
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	(2.792)	-	-	-	64
MANAGEMENT CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE ED ESPONENTI AZIENDALI	(6.153)	-	220	(13)	900
ALTRE PARTI CORRELATE	(11.978)	451	(43)	(9.185)	-

Gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Si riporta anche il dettaglio delle principali voci di conto economico.

CONTO ECONOMICO	Interessi attivi (passivi)	Commissioni attive (passive)	Costi da IFRS 16
SOCIETÀ CONTROLLANTE	-	1	-
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	(26)	3	-
MANAGEMENT CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE ED ESPONENTI AZIENDALI	(36)	95	(24)
ALTRE PARTI CORRELATE	(330)	(284)	(4.352)

Parte L – Informativa di settore

La presente sezione non è stata compilata in quanto la Banca non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

PARTE M – Informativa sul *leasing* del Gruppo

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio. In particolare i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* alla data del 31 dicembre 2023 ammontano a Euro 22.158 migliaia, di cui Euro 21.658 migliaia relativi a *leasing* immobiliari. I debiti per *leasing* ammontano a Euro 22.747 migliaia.

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Al 31 dicembre 2023 i contratti di *leasing* sono 73, di cui: i) 22 relativi a fabbricati; ii) 2 relativi a impianti elettronici; iii) 49 relativi altre tipologie (di cui n. 46 autovetture).

Il 98% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale si riferisce ai contratti di *leasing* immobiliare che includono prevalentemente immobili destinati all'uso come uffici e filiali bancarie e, in parte minoritaria, destinati ad alloggio dipendenti. I contratti di *leasing* immobiliari rilevati nei diritti d'uso, quasi tutti relativi a beni localizzati in Italia, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo o di estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo quanto previsto dalle norme di legge o dalle disposizioni contrattuali. I contratti non prevedono opzioni di acquisto al termine degli immobili; non sono, inoltre, previsti nei contratti di *leasing* costi di ripristino significativi.

Come previsto dalla Policy del Gruppo Banca Finnat, adottata dalle aziende del Gruppo per disciplinare le modalità di identificazione, valutazione e rilevazione contabile dei contratti di *leasing*, in caso di sottoscrizione di nuovi contratti di affitto, la determinazione della durata del *leasing* viene effettuata tenendo conto della scadenza dei contratti e delle opzioni eventualmente previste dal contratto di *leasing* quali ad esempio opzioni di proroga del *leasing* o opzioni di risoluzione del contratto. In particolare, nei casi largamente prevalenti di contratti di locazione redatti secondo quanto previsto dalla Legge 392/1978, aventi una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del *leasing* viene posta pari a dodici anni. Nei casi in cui all'esito dell'analisi dei singoli contratti di *leasing* emergano elementi nuovi o situazioni specifiche, tale indicazione generale viene superata.

I *leasing* relativi agli impianti elettronici di esclusiva competenza della Banca, riguardano lo 0,2% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

I *leasing* relativi alle altre tipologie riguardano il 2,0% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale e si riferiscono per il 1,8% a contratti di noleggio a lungo termine relativi ad autovetture messe a disposizione dei dipendenti, amministratori (uso promiscuo) oppure a disposizione delle filiali della Banca e degli altri uffici del Gruppo e per la parte residua a ATM e TCR. Quasi tutti i contratti delle autovetture hanno durata quadriennale o quinquennale e non includono l'opzione di acquisto del bene. Non sono inoltre previste opzioni di rinnovo ma i contratti possono essere prorogati in funzione della gestione del parco auto; in caso di estinzione anticipata è generalmente prevista l'applicazione di una penale. Il pagamento dei canoni di *leasing* è effettuato mensilmente in via anticipata.

Il Gruppo non ha effettuato nel 2023 operazioni di vendita e retrolocazione.

Per quanto riguarda le operazioni di *sub-leasing* si fa presente che la Banca ha in essere un'unica operazione di sub locazione di una porzione di immobile di importo non significativo.

In base a quanto previsto dalla Policy, sopra citata, il Gruppo Banca Finnat si avvale delle esenzioni previste dal Principio IFRS 16 e, conseguentemente: i) non trovano applicazione le disposizioni riguardanti la rilevazione, la valutazione iniziale,

la valutazione successiva e l'esposizione in bilancio dei contratti di *leasing* a breve termine aventi durata pari o inferiore a 12 mesi e dei contratti di *leasing* in cui ciascuna attività sottostante è di modesto valore, intendendosi per modesto valore l'importo di Euro 5 migliaia; ii) in considerazione della facoltà prevista dall'IFRS 16.4, il Gruppo non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono espresse rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing*:

- Tabella 9.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.
- Tabella 9.6 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue e Tabella IFRS 16 – Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue.

Nella Parte B – Passivo sono esposti: i debiti per *leasing*:

- Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela.
- Tabella 1.6 - Debiti per *leasing*.

Si rimanda, infine, alle specifiche sezioni contenute nella Parte C della Nota integrativa per le informazioni inerenti:

- sugli interessi attivi e passivi relativi ai debiti per *leasing* (Sezione 1 Interessi – Tabelle 1.1 e 1.3);
- sugli ammortamenti delle attività consistenti in diritti d'uso (Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali).

Sezione 2 – Locatore

Il Gruppo ad oggi non ha in essere operazioni di cessione di beni in *leasing* né operativo né finanziario.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si rileva che:

- durante l'anno 2023 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nell'anno 2023 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nell'esercizio 2023 sono state commentate nella Relazione sulla Gestione del Bilancio individuale in una apposita sezione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Curtatone, 3
 00185 ROMA RM
 Telefono +39 06 80961.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
 Banca Finnat Euramerica S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Finnat (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Finnat al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Finnat Euramerica S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512957
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Banca Finnat
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Valutazione dell'avviamento

Nota integrativa "Parte A – Politiche Contabili": Sezione 5 – "Altri aspetti", paragrafo "Riduzione di Valore delle attività", paragrafo A.2.7 "Attività immateriali"

Nota integrativa consolidata "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo": Sezione 10 Attività Immateriali

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Negli esercizi passati, a seguito di alcune operazioni di aggregazione aziendale, il Gruppo Banca Finnat ha rilevato nel bilancio consolidato avviamenti che, al 31 dicembre 2023, ammontano a €28,1 milioni.</p> <p>Di essi €27,8 milioni sono relativi all'avviamento iscritto dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nell'esercizio 2015, di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A.</p> <p>Come indicato nella nota integrativa consolidata, tale avviamento è stato allocato dagli Amministratori della Capogruppo, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, alla <i>Cash Generating Unit "Asset Management – Gestione dei fondi immobiliari" ("CGU")</i>, che coincide con l'attività svolta dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A.</p> <p>Gli Amministratori hanno svolto un <i>test di impairment</i>, con riferimento ai valori contabili di tale avviamento iscritto alla data di bilancio, al fine di identificare eventuali perdite per riduzioni di valore della CGU sulla quale è stato allocato l'avviamento. Lo svolgimento del <i>test di impairment</i>, all'esito del quale non è stato necessario rettificare il valore di iscrizione dell'avviamento, richiede un elevato giudizio, con particolare riferimento alla stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dei flussi finanziari attesi della CGU, che per la loro determinazione devono tener conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, nonché dei flussi di cassa prodotti dalla CGU negli esercizi passati; • dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'aggiornamento dei flussi sopra indicati. <p>Per tali ragioni, abbiamo considerato la valutazione dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo adottato dalla società capogruppo nella predisposizione del test di impairment adottato dagli Amministratori della Capogruppo. • l'aggiornamento del processo di predisposizione del piano pluriennale del gruppo approvato dagli Amministratori della Capogruppo. • l'esame degli scostamenti maggiormente significativi tra le stime effettuate negli esercizi precedenti e i dati consuntivati, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato. • l'analisi dei criteri di identificazione della CGU e la riconciliazione dei rispettivi valori di carico con il bilancio. • l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori della Capogruppo nella determinazione del valore d'uso della CGU tramite il confronto delle principali assunzioni utilizzate con le informazioni acquisite da fonti esterne; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG. • la verifica dell'analisi di sensitività illustrata nella nota integrativa; • l'esame dell'appropriatezza dell'informazione di bilancio relativa all'avviamento, anche alla luce dei requisiti informativi attualmente applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Finnat Euramerica S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gruppo Banca Finnat
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2023

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Gruppo Banca Finnat

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. ci ha conferito in data 1° agosto 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Finnat al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Finnat al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Finnat al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Gruppo Banca Finnat
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2024

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Riccardo De Angelis'. The signature is fluid and cursive, written over a light blue horizontal line.

Riccardo De Angelis
Socio

SINTESI DELIBERE ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 29 APRILE 2024

1. Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023. Delibere inerenti e conseguenti.

1.1. Approvazione del Bilancio di esercizio;

La proposta è stata approvata all'unanimità, con il voto favorevole di n. 7 azionisti rappresentanti n. 278.424.027 azioni ordinarie.

1.2. Deliberazioni in merito alla destinazione del risultato di esercizio.

La proposta è stata approvata all'unanimità, con il voto favorevole di n. 7 azionisti rappresentanti n. 278.424.027 azioni ordinarie.

2. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2024, 2025 e 2026; delibere inerenti e conseguenti.

2.1. Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

La proposta di fissare in n. 10 (dieci) i componenti il Consiglio di Amministrazione, è stata approvata all'unanimità, con il voto favorevole di n. 7 azionisti rappresentanti n. 278.424.027 azioni ordinarie.

2.2. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

La proposta di nominare i seguenti Signori:

<u>Nominativo</u>	<u>Codice Fiscale</u>	<u>Luogo e data di nascita</u>	<u>Carica</u>
1) Marco Tofanelli	TFNMRC62M22H501T	Roma il 22/08/1962	Consigliere
2) Lupo Rattazzi	RTTLPU53A25Z133M	Losanna in Svizzera il 25/01/1953	Consigliere
3) Arturo Nattino	NTTRTR64A28H501G	Roma il 28/01/1964	Consigliere
4) Maria Teresa Bianchi	BNCMTR69H42H501B	Roma il 2/06/1969	Consigliere Indipendente
5) Vincenzo Marini Marini	MRNVCN63M15A462I	Ascoli Piceno (AP) il 15/08/1963	Consigliere Indipendente
6) Paola Pierri	PRRPLA60C65L219U	Torino (TO) il 25/03/1960	Consigliere Indipendente
7) Alberto De Nigro	DNGLRT58L01H501O	Roma il 1° luglio 1958	Consigliere Indipendente
8) Maria Sole Nattino	NTTMSL76S64H501C	Roma il 24/11/1976	Consigliere
9) Giulia Nattino	NTTGLI74P53H501X	Roma il 13/09/1974	Consigliere
10) Roberto Cusmai	CSMRRT43S28H501U	Roma il 28/11/1943	Consigliere

è stata approvata all'unanimità, con il voto favorevole di n. 7 azionisti rappresentanti n. 278.424.027 azioni ordinarie.

2.3. Determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

La proposta di fissare:

- 1) in euro 15.000 il compenso annuo lordo dovuto pro rata temporis a ciascuno dei Consiglieri;
- 2) in euro 80.000 il compenso annuo lordo dovuto pro rata temporis al Presidente del Consiglio di Amministrazione, in aggiunta per quest'ultimo al compenso da consigliere,
- 3) in euro 10.000 il compenso annuo lordo dovuto pro rata temporis al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, in aggiunta al compenso da Consigliere
- 4) in euro 90.000 l'ammontare da ripartire tra i componenti dei comitati endoconsiliari.

è stata approvata all'unanimità, con il voto favorevole di n. 7 azionisti rappresentanti n. 278.424.027 azioni ordinarie.

3. Nomina del Presidente Onorario e determinazione della durata in carica e del relativo compenso; delibere inerenti e conseguenti.

La proposta di nominare quale Presidente Onorario il dott. Giampietro Nattino per la medesima durata del Consiglio di Amministrazione appena nominato, vale a dire per gli esercizi 2024 2025 e 2026 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, è stata approvata all'unanimità, con il voto favorevole di n. 7 azionisti rappresentanti n. 278.424.027 azioni ordinarie.

La proposta di fissare in euro 15.000 il compenso annuo lordo dovuto pro rata temporis al Presidente Onorario è stata approvata all'unanimità, con il voto favorevole di n. 7 azionisti rappresentanti n. 278.424.027 azioni ordinarie

4. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2024, 2025 e 2026; delibere inerenti e conseguenti.

4.1. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del suo Presidente.

La Proposta di nominare componenti il Collegio Sindacale per gli esercizi 2024 - 2025 - 2026 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026 i signori:

<u>Nominativo</u>	<u>Codice Fiscale</u>	<u>Luogo e data di nascita</u>	<u>Carica</u>
1) Salvatore Ferri	FRRSVT73R30H501H	Roma il 30/10/1973	Presidente
2) Laura Bellicini	BLLRA64H42B149B	Breno (BS) il 2/06/1964	Sindaco Effettivo
3) Barbara Fasoli Braccini	FSLBRR69M65H501E	Roma il 25/08/1969	Sindaco Effettivo
4) Nicola Pironti di Campagna	PRNNCL67A08H501B	Roma l'8/01/1967	Sindaco Supplente
5) Pamela Petruccioli	PTRPML83E67H501S	Roma il 27/05/1983	Sindaco Supplente

è stata approvata all'unanimità, con il voto favorevole di n. 7 azionisti rappresentanti n. 278.424.027 azioni ordinarie

4.2 Determinazione del compenso dei componenti il Collegio Sindacale.

La proposta di fissare:

i) in euro 55.000 il compenso annuo lordo dovuto pro rata temporis rispettivamente al Presidente del Collegio Sindacale;

ii) in euro 45.000 a ciascuno dei Sindaci effettivi.

Per il caso in cui i Sindaci siano nominati componenti dell'organismo di vigilanza ex art. 6 d.lgs. 231/2001, ad ogni Sindaco nominato verrà riconosciuto un ulteriore compenso annuo lordo dovuto pro rata temporis di euro 5.000.

è stata approvata all'unanimità, con il voto favorevole di n. 7 azionisti rappresentanti n. 278.424.027 azioni ordinarie

5. Relazione sulla politica in materia di remunerazione ed incentivazione. Delibere inerenti e conseguenti.

L'Assemblea degli azionisti ha espresso parere favorevole in merito alla prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione.

BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

Sede: Piazza del Gesù, 49 – Palazzo Altieri – 00186 Roma
Paese: Italia
Principale luogo di attività: Roma
Sede legale: Piazza del Gesù, 49 – Palazzo Altieri – 00186 Roma

Capitale sociale: Euro 55.684.805,40 interamente versato
Codice fiscale: 00168220069
Partita IVA: 00856091004
Iscrizione R.E.A.: 444286
Codice Univoco (SDI): IOPVBGU
Forma giuridica: Società per Azioni

Descrizione dell'attività: Intermediazione monetaria di istituti monetari diversi dalle banche centrali
Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi
Iscritta all'albo delle banche presso la Banca d'Italia al n. 5557
Ragione sociale dell'entità controllante: Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Finnat Iscritto all'Albo dei gruppi bancari
Codice ABI 03087

Telefono +39 06 69933.1
Fax +39 06 6784950
Web-site: www.bancafinnat.it
E-mail: banca@finnat.it
Investor Relations: investor.relator@finnat.it

www.bancafinnat.it

